Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.141 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

LA RELAZIONE-FIUME DEL SEGRETARIO USCENTE APRE I LAVORI DEL CONGRESSO D.C.

Zaccagnini: no al pentapartito e confronto aperto con il Pci

Per il leader è inaccettabile il rischio di elezioni anticipate - Nessuna pregiudiziale verso i comunisti I temi del terrorismo e della crisi morale e sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una relazione lunghissima (161 cartelle), interrotta più volte dagli applausi, Benigno Zaccagnini, segretario uscente della Dc, ha aperto i lavori del XIV congresso del partito di maggioranza relativa. Una vera e propria storia del cammino percorso dalla Democrazia cristiana dal 1976 ad oggi. La storia non solo di un partito ma di tutte le vicende del paese in questi quattro, lunghi, difficili anni.

Zaccagnini ha compiuto un esame approfondito di quelli che sono o problemi che rendono difficile la vita, non solo della società italiana ma che sono anche fattore ed origine di quella crisi internazionale «che getta ombre minacciose sulla pacifica convivenza dei popoli». Un appello alla solidarietà tra i popoli un auspicio a che si acceleri lo sviluppo del processo comunitario ed un'esortazione alla comunità affinché siano salvaguardati il lavoro e la produttività.

«Occorre — sono le parole di Zaccagnini — al vertice e alla base il senso di responsabilità, ristabilire l'attaccamento al dovere, colpire il malcostume, anche per dare ai giovani fiducia nel sistema che essi dovranno assumere, gestire e riformare, con una severa e serena revisione delle incrostazioni parassitarie, di privilegi non più legittimabili, di pratiche non razionali dell'azione pubblica nell'economia».

Un ritorno insomma alla formula a lui cara di «essere più esigenti con noi e con gli altri», in tema di responsabilità e moralità pubblica. Una storia in cui è riecheggiato più volte il richiamo ad una solidarietà civile, «senza la quale prevalgono la mediocrità come norma ed il tornaconto personale come filosofia della tensione morale».

Una storia durante la quale si rivolgono ai giovani parole di certezza, di speranza, ma anche di monito di fronte alla gravità e vastità dei problemi che si intravedono alle soglie degli anni Ottanta. «Al mondo giovanile — ha detto il segretario — bisogna dire che la stagione del permissivismo deve essere definitivamente superata» ed ha esortato gli adulti a saper orientare tante spinte ideali e tanti entusiasmi sulla via del pacifico ed operoso rinnovamento.

Una storia dell'impegno nella lotta senza quartiere al terrorismo omicida e violento che si combatte con la repressione di polizia e giudiziaria ma che si vince «sul fronte della maturità democratica, dell'onestà pubblica e privata, della giustizia sociale, del coraggio e della fedeltà ai valori della civile convivenza». Una storia politica infine, che arriva ad un momento, questo, dalle prospettive incerte, ma da cui è possibile uscire tentando di ricostruire «una politica di solidarietà nazionale il cui grado e la cui intensità dipenderanno solamente dalla convergenza che è possibile verificare sulle questioni di politica interna, economia ed internazionale».

Partendo da questo presupposto, Zaccagnini ha confermato la linea politica del confronto tra i partiti, un confronto dal carattere squisitamente politico in grado di accertare preliminarmente la possibilità e l'intensità di un accordo su quei temi imprescindibili riguardanti appunto la politica interna, economica ed internazionale, potendo valutare di conseguenza le possibilità di partecipazione al governo dei vari partiti. «Sono cansapevole — ha aggiunto il segretario uscente — che questa è una scelta di iniziativa difficile, essa è possibile solo ad una condizione fondamentale: quella dell'unità e della chiarezza della Dc».

Ecco ora una sintesi della relazione Zaccagnini suddivisa per argomenti che dovrebbe renderne più agevole la lettura.

La Dc dal '76 al '79

Zaccagnini ha detto che il XIV congresso democristiano si apre con due anni di ritardo rispetto alla normale scadenza. «Le ragioni di questo ritardo — ha aggiunto — devono essere ricondotte alla crisi vasta e profonda che ha colpito il Paese in quest'ultimo scorcio degli Anni 70. Crisi esplicitata da fatti quali lo scioglimento anticipato delle Camere per ben due volte, dalla conclusione prematura del settennato presidenziale di Leone, dai referendum sulla legge Reale e sul finanziamento dei partiti, dall'attacco eversivo alle istituzioni democratiche. La risposta della Dc al congresso del '76 fu individuata nella linea del rinnovamento del confronto costruttivo con le altre forze politiche e sociali; su questa linea abbiamo cercato di realizzare gradualmente l'unità interna e la gestione unitaria del partito».

«In questo modo — ha detto Zaccagnini — si è riusciti a evitare, nelle elezioni politiche del '76 il sorpasso e a rompere l'isolamento politico in cui era caduta la Dc. Le diverse consultazioni amministrative svoltesi dopo il '76 e le elezioni politiche del '79 hanno confermato la bontà di questa linea, con una crescita costante della Democrazia cristiana».

La vicenda Moro

Ricordando con voce commossa la figura dello statista

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Una diagnosi di 4 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ci sono due punti, su tutti, che danno spessore morale alla relazione con la quale Zaccagnini ha consegnato alla Democrazia cristiana il patrimonio di un'esperienza che intende proseguire non più nelle vesti di segretario politico: l'attenzione ai problemi, alle speranze, alle inquietudini, e alle promesse del mondo giovanile, e l'appello a tutti gli italiani perché, al di sopra degli interessi di parte, concorrano a far prevalere il senso del bene comune.*

In quasi quattro ore di relazione il segretario della Dc non ha lasciato spazi vuoti in un'analisi della società italiana, dei suoi mali, delle sue attese, che si pone come messaggio di speranza per quanti hanno a cuore la salvaguardia delle istituzioni democratiche.

Più interesse al Paese che allo stretto tornaconto di partito, Zaccagnini ha avuto il merito di introdurre ad altissimi livelli il dibattito congressuale. Contro quello che ha definito «il declino della vita» chiede la solidarietà, la mobilità di tutti; contro la demagogia che spesso ha caratterizzato importanti passaggi nella vita del nostro Paese, propone una discussione serena, leale, approfondita di tutte le questioni. Può piacere o no, ma ha il merito, non comune di questi tempi, della franchezza. Così è riuscito a inchiodare una platea insolitamente attenta, su di un ragionamento che si è dipanato per quattro ore.

Quali proposte? Un punto appare fermo nella relazione di Zaccagnini: la necessità di evitare in ogni modo il ricorso a nuove elezioni anticipate. Non risolverebbero i problemi politici oggi sul tappeto, alimenterebbero il qualunquismo, darebbero nuovi alibi a un terrorismo sempre più cieco e barbaro. Di qui, una volta preso atto dell'impossibilità di varare il pentapartito per la nota posizione assunta dal partito socialista, la necessità di dar vita a un confronto serrato, senza pregiudiziali, con tutte le forze democratiche.

Non sappiamo come il congresso democristiano reagirà a questa impostazione, se saprà farla propria consentendo di avviare una stagione nuova nella vita politica del Paese, oppure se si attesterà su posizioni più rigide con il rischio di

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

LIEVE E INSPERATO MIGLIORAMENTO NELLE CONDIZIONI DEL MARESCIALLO

Tito continua a lottare: un barlume di speranza?

Forse superato il punto cruciale della crisi - Cauto ottimismo tra i dirigenti jugoslavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Uno spiraglio di speranza per il Maresciallo Tito. Il vecchio statista sembra avere, almeno per il momento, superato la gravissima crisi, e nelle sue condizioni si registra un leggero miglioramento. La prognosi rimane riservatissima ma qualcuno, fra i dirigenti jugoslavi, comincia a sperare in un miracoloso recupero.

Il quadro della situazione è delineato dall'analisi del bollettino medico, pubblicato alle 12,13 di ieri, e da alcune dichiarazioni fatte successivamente dai responsabili dei servizi jugoslavi di informazione. «Il relativo miglioramento nello stato generale della salute del Presidente Tito registrato nella mattinata del 14 febbraio — dichiara il bollettino — continua a mantenersi. Vengono praticate intense cure mediche, miranti a continuare e a stabilizzare questa tendenza».

Il linguaggio dei medici è, come sempre, molto prudente. Si limita a prendere atto che Tito sta un po' meglio, e che la terapia cerca di consolidare questo miglioramento. Non autorizza illusioni, ma significa che l'organismo del vecchio maresciallo continua a lottare.

Di tono più ottimistico sono invece le dichiarazioni dei «politici» di Belgrado. Secondo i quali la notte scorsa e venerdì ha costituito il punto cruciale della crisi: «Lo davano tutti per spacciato — ha detto un funzionario — ma avevano fatto i conti senza la fantastica resistenza del suo organismo, che ha reagito come i medici non osavano nemmeno sperare».

Gli osservatori stranieri interpretano questo miglioramento con molta cautela. Saranno comunque i prossimi giorni a dire se il barlume di speranza è giustificato, oppure se i responsabili dell'informazione jugoslava si sono illusi, interpretando con eccessivo ottimismo un miglioramento provvisorio, che al massimo può soltanto prolungare l'agonia di Tito. Quello che è certo è che la forte fibra del maresciallo ha ancora una volta stupito il mondo. A 88 anni, con una gamba amputata, i reni che non funzionano e il cuore sconquassato, Tito non ha ancora rinunciato alla vita.

«Sono ottimista» ha detto ieri ai giornalisti stranieri e jugoslavi e agli inviati di quattro reti televisive, il segretario alle informazioni del governo sloveno, Mirko Cepic, in una dichiarazione seguita alla lettura del bollettino medico delle 12. Anche la prognosi è sempre strettamente riservata, la cadenza dei bollettini dei sanitari che curano Tito non sarà più meridiana e serale, ma avverrà soltanto una volta al giorno: «Comunque, se ci saranno notizie, saremo qui a vostra disposizione» ha detto Cepic.

Oltre a Mirko Cepic erano presenti all'incontro con i giornalisti anche Joze Smole, presidente della commissione esteri del comitato centrale del partito, e Bojan Lubej, presidente della commissione esteri dell'assemblea slovena. Vi sono state molte domande specifiche sul «dopo Tito», ma a queste è stato sempre risposto citando la costituzione jugoslava, che prevede una presidenza collettiva e non un «successore» del maresciallo.

È stato chiesto di poter incontrare alcuni componenti dell'équipe medica che cura il Presidente (ormai sono in otto: Bogdan Brecelj, Mioljub Kicic, Miro Kosak, Jovan Ristic, Djordje Popovic, Stanislav Mahkota, Predrag Lalevic, Ivo Obrez); ma la risposta è stata secca: «No». «Tito è trasportabile?» ha voluto sapere una giornalista britannica. «Non vedo perché dovremmo interessarci di questo problema — è stato risposto — quando siamo ottimisti». I giornalisti sono stati quindi invitati a interessarsi anche agli aspetti politici ed economici della Repubblica slovena «durante la loro permanenza a Lubiana».

Allestito nel giro di poche ore, il centro stampa di Lubiana ha sede nel lussuoso club dei «delegati» (cioè dei deputati del Parlamento sloveno); telescriventi, un centralino telefonico modernissimo, televisione, radio e un'assistenza impensabile fino a due giorni fa da parte dei pur cortesi ma abbottonatissimi funzionari del segretariato alle informazioni: tutto fa ritenere che l'impianto di questa organizzazione sia stato deciso a Belgrado quando le notizie erano le più drammatiche e si attendeva di ora in ora la fine dello statista con il conseguente afflusso di inviati da tutto il mondo. Del resto, è stato detto ieri ai giornalisti: «Siamo qui per aiutarvi, visto l'interesse che tutti i popoli in questi giorni, hanno verso il nostro paese».

Luciano Cossetto

Meticolosi controlli ai valichi di confine

Da ieri sono in atto ai valichi di confine tra Italia ed Jugoslavia meticolosi controlli da parte jugoslava. In particolare sono controllati i nomi e le foto di tutti coloro che entrano in Jugoslavia confrontandoli con quelli di un apposito schedario. Tali misure sono adottate sia ai valichi internazionali come pure a quelli secondari, riservati ai frontalieri muniti di speciale lasciapassare. In conseguenza di queste nuove procedure il traffico veicolare in uscita dall'Italia ha subito un rallentamento.

COLTO DA MALORE VERSO LA CONCLUSIONE

E il segretario cede allo sforzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono quasi quattro ore che Benigno Zaccagnini sta leggendo la sua relazione, mancano due, forse tre cartelle alla fine, quando all'improvviso la sua voce si appanna, le parole gli escono a stento, e il segretario della Dc si accascia sul microfono mentre tutti i presenti balzano in piedi e i colleghi di partito corrono allarmati in suo soccorso. Sono momenti drammatici. La folla tace prima spaventata, poi inizia a scandire slogan di incoraggiamento. Piccoli prende i restanti fogli della relazione e tenta di portarli via, ma «Zac» non vuole, riprende a parlare, pronuncia poche parole e poi vacilla di nuovo.

Ormai i colleghi di partito gli sono tutti intorno, vogliono dissuaderlo, Fanfani quasi urlando vuole convincerlo a desistere, qualcuno tenta di trascinarlo via, e i presenti si accalorano: «Ma perché non se ne va, se continua gli viene un infarto». Il clima è molto teso, ma ad un certo punto Zaccagnini si riprende, e sdrammatizza: «Ho stancato voi, ma mi sono stancato anch'io» e termina quell'ultima frase che gli mancava a completare le 160 cartelle. È un'ovazione, un applauso che non finisce più.

«Basta, basta, la mia relazione è troppo lunga, non perdiamo tempo. Cari amici, non sarò breve», con questa parole Zaccagnini aveva cercato di frenare le manifestazioni di esuberante simpatia che fin dall'inizio gli venivano dall'uditorio. Un uditorio che durante tutto il discorso non ha rinunciato a manifestare fragorosamente il suo assenso o il suo atteggiamento polemico nei confronti dei diversi temi. E il suo raccoglimento quando si sono ricordate le vittime del terrorismo e durante il minuto di silenzio è stato accompagnato dalle preghiere spontanee da una parte o dall'altra della sala.

È stato un pomeriggio lungo, difficile, inziato prima delle diciassette con una lunga fila ai cancelli per permettere i con-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

BEATRICE MAGRO INTERROGATA PER DUE ORE DAL MAGISTRATO STAFFA

Trieste: arresto confermato per l'amica del prof. Sereno

Oltre che di reticenza, la giovane è incriminata anche di falsa testimonianza

Beatrice Magro, la giovane amica del prof. Giano Sereno ricercato in tutta Italia e all'estero assieme al prof. Giovanni Zamboni e alla dott. Marina Cattaruzza per «organizzazione e partecipazione a banda armata», rimane nelle carceri del Coroneo. Lo ha deciso ieri il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, al termine di un lungo interrogatorio iniziato poco dopo le 18.30 e protrattosi sino alle 20.20.

La giovane donna, oltre che per il reato di reticenza, che aveva provocato il suo arresto la sera di mercoledì scorso, è stata incriminata anche di falsa testimonianza, in base all'articolo 372 del Codice penale. Dopo il lungo interrogatorio, Beatrice Magro è stata scortata nel reparto femminile del carcere. Terminava così per lei l'isolamento, e non ha avuto alcun contatto con il mondo esterno.

Il magistrato inquirente, occupato ieri nell'udienza tenutasi in Corte d'assise per un caso di omicidio durante una rapina, è entrato nel carcere di via Coroneo alle 18.30, accompagnato dal dott. D'Agostino, della Digos. Nella casa circondariale egli era atteso dal difensore di fiducia della giovane arrestata, l'avv. Lucio Calligaris, il quale rappresentava anche l'avv. Nereo Battello, impegnato in un procedimento a Venezia.

Nella saletta dei colloqui, è stata quindi scortata la giovane donna, che è apparsa tranquilla. Indossava una lunga gonna a fiori, un pullover marrone lungo, un po' sformato, sopra una camicetta. L'interrogatorio è iniziato subito (il maresciallo dei carabinieri Fiordigigli metteva a verbale la dichiarazione della giovane) ed è proceduto senza scosse, ad eccezione di una breve interruzione di pochi minuti, quando il magistrato inquirente ha ricevuto un biglietto: una comunicazione urgente o un qualche messaggio.

L'avv. Calligaris è intervenuto soltanto un paio di volte, per precisare qualche dichiarazione della giovane donna che, a quanto pare, non sarebbe caduta in contraddizioni.

In sostanza, la Magro si sarebbe mantenuta sulla linea del primo interrogatorio. Avrebbe detto che il suo amico, il prof. Giano Sereno, nell'allontanarsi da Trieste le avrebbe detto soltanto che si sarebbe recato a Milano e che aveva un biglietto ferroviario per quella città. Di più, affermerebbe di non sapere. Il magistrato le ha chiesto particolari sulle amicizie di Giano Sereno, e altre informazioni. Pare che Beatrice Magro abbia visto soltanto una volta il prof. Giovanni Zamboni, e ciò sarebbe avvenuto nel corso di una manifestazione organizzata dai radicali.

Beatrice Magro, pur stringendosi più volte le mani, non sembrava molto nervosa o eccessivamente turbata: ha retto bene l'interrogatorio, senza — come abbiamo detto — cadere in contraddizioni. Alle 20.20 l'interrogatorio è finito, ma non così la detenzione della giovane. Il difensore avv. Calligaris ha comunque intenzione di presentare quanto prima istanza di libertà provvisoria.

Nella mattinata, mentre il dott. Staffa era in corte d'assise, gli inquirenti — carabinieri della Digos — hanno proseguito le indagini. E' stato rintracciato un secondo appartamento affittato al prof. Zamboni: si tratta di un alloggio nella zona delle Rive. Gli inquirenti hanno anche preso in esame i vari documenti trovati nel corso

Willy Ragusin

(Continua in 2.a pagina)

In II pagina

Oggi a Parma l'interrogatorio dei terroristi

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO
CARNEVALE '80
Paron Rocco un anno dopo

Ecco alcune voci del sommario del «Piccolo Illustrato» in edicola oggi, con una serie di servizi sul Carnevale e su Nereo Rocco ad un anno dalla scomparsa: La «mania» del Carnevale *di Fiora Palazzini;* Revival a Muggia *di Claudio Erne;* Vietato ai maggiori *di Roberta Carpinteri;* La grande abbuffata tra schizzi, frizzi e lazzi *di Rossella Fabiani;* Amarcord di Nereo *di Dante di Ragogna;* Un burbero dal cuore d'oro *di Rinaldo Arpisella;* Ma anche Sandokan è una tigre di carta *di Rossana Zancan;* Entusiasmo e amore sulla tavolozza *di Pierluigi Sabatti;* Si sposa solo il più furbo *di Chiara Santagada;* La narrativa e le consuete rubriche chiudono la rassegna. Chiedete al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

LE REAZIONI DEGLI ALTRI PARTITI ALL'INTERVENTO DEL LEADER D.C.

Socialdemocratici e liberali i meno soddisfatti di «Zac»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Terminata la relazione di Zaccagnini i rappresentanti degli altri partiti rivolgono lo sguardo alla platea. I commenti dei leader presenti sono generalmente prudenti, si attende evidentemente di vedere in che modo le parole di Zaccagnini saranno raccolte dalla base, quale strategia scaturirà da un congresso che si annuncia vivace e aperto. I giudizi più favorevoli al lungo discorso del segretario della Dc vengono ovviamente dall'interno del suo stesso partito e in particolare da quanti si riconoscono «nell'area Zac». Per Bodrato, infatti, si è trattato «di una relazione ampia e incisiva che non ha eluso i temi fondamentali del Paese ed ha riproposto la Dc come il partito della speranza. E' chiara la continuità con la linea del rinnovamento del 13° congresso e l'impegno a rendere concreto il confronto con gli altri partiti per dare una risposta al tema della governabilità».

Positivo anche il giudizio del segretario del Pri Spadolini, se non altro perché Zaccagnini ha ampiamente fatto riferimento alla sua proposta di incontri tra i partiti. Per Spadolini, inoltre, i repubblicani condividono il giudizio di Zaccagnini «che non si può correre il rischio di trascinare il Paese verso ulteriori elezioni anticipate; il colloquio, per noi sempre essenziale tra laici e cattolici passa attraverso le vie dell'emergenza e della capacità delle forze politiche di superarla nelle forme e nei modi che la terza fase della vita italiana, ormai in atto, ci consentirà di individuare».

Più articolato il giudizio dei comunisti. Il senatore Chiaromonte della segreteria del Pci ha rilevato che pur non mancando parti di notevole interesse, manca quasi completamente, «una riflessione reale circa le responsabilità della Dc per la situazione del nostro Paese. Non c'è nessun punto in cui il segretario di un partito che governa l'Italia da più di trent'anni sappia, anche soltanto accennare, a un qualsiasi discorso autocritico». Per Chiaromonte il punto dove la relazione di Zaccagnini è più carente è la mancanza «di una scelta chiara per la soluzione della crisi italiana».

Fatto importante per l'esponente comunista è la caduta della pregiudiziale nei confronti del Partito comunista, ma da ciò, secondo Chiaromonte, non «si ricavano conseguenze politiche o indicazioni pratiche. Anzi si ha l'impressione che si faccia uno sforzo per affastellare ostacoli di vario genere alla formazione di un governo di emergenza».

Per il segretario del Psi Craxi nella relazione di Zaccagnini c'è «l'accettazione di una fondamentale indicazione di metodo che noi consideriamo giusta, e cioè la necessità di un negoziato politico condotto con piena disponibilità e senza pregiudiziali. Per il resto non è emersa una proposta compiuta. Vi sono mezze proposte ma tanti mezzi non fanno un intero».

Per i socialdemocratici, presenti con una delegazione guidata dal segretario Pietro Longo, il discorso di Zaccagnini è «fortemente contradditorio». Per Longo «da un lato egli liquida l'ipotesi del pentapartito ma contemporaneamente, nel proporre la ricerca di una intesa con il Pci pone quest'ultimo di fronte alla necessità di una scelta di campo occidentale e atlantico che i comunisti non appaiono oggi in grado di compiere». Per i socialdemocratici, quindi, «le risposte politiche del segretario d.c., o si recuperano su un terreno di alleanza a livello di maggioranza di governo tra i cinque partiti, o possono portare dritto alle elezioni politiche anticipate». Secondo Longo «la proposta politica avanzata da Zaccagnini appare estremamente debole. La liquidazione del pentapartito mi pare un errore».

Anche i liberali, da parte loro, non sono rimasti pienamente soddisfatti dal discorso del segretario della Democrazia cristiana. Per Biondi, vicepresidente del Pli, non ci sono affermazioni nette, «con la sua relazione introduttiva Zaccagnini ha aperto un congresso democristiano che difficilmente potrà raggiungere conclusioni nette e inequivocabili».

Secondo Biondi, «siamo ancora davanti a un continente inesplorato, ma conosciamo le mappe che guidano i passi degli esploratori. I liberali hanno già messo i punti fermi chiedendo alla Dc chiarezza e fermezza. Se dal congresso non emergeranno, com'è probabile, decisioni chiare e ferme, per parte loro i liberali rimarranno sulla linea di combattimento».

Giuseppe Sanzotta

Washington indaga: chi «evade» l'embargo sul grano all'Urss?

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno avviando un'indagine internazionale per scoprire vendite di grano all'Unione Sovietica che violino il boicottaggio concordato dai maggiori produttori. Il segretario all'agricoltura, Bob Bergland, ha reso noto di aver iniziato un'indagine per colpire le «evasioni» all'embargo decretato dal Presidente americano il 4 gennaio scorso; la decisione di Carter bloccò 17 milioni di tonnellate di cereali destinate all'Urss.

L'Unione Sovietica sta ora cercando di trovare sul mercato internazionale altri venditori per sopperire al mancato rifornimento. Compratori sovietici si sono recati in Argentina e Brasile ma, nonostante la disponibilità a pagare prezzi maggiori, sono venuti via a mani vuote.

Congresso a Parigi dei liberali europei

PARIGI – I partiti liberali e democratici della Cee intendono chiedere ai Nove di aderire alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. E' quanto propone il progetto di risoluzione che il gruppo dei partiti liberali e democratici, presente al Parlamento europeo con 40 dei 410 seggi, dovrebbe adottare al termine dei lavori del suo congresso, il primo dopo le elezioni europee, apertosi ieri a Parigi.

UN CHIARO «SÌ» AL BOICOTTAGGIO OLIMPICO PRONUNCIATO DAGLI EURODEPUTATI

Il Parlamento di Strasburgo sollecita gli atleti europei a disertare Mosca

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si è associato ieri alle richieste di boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, in segno di protesta per l'intervento sovietico in Afghanistan, e ha anche condannato le misure persecutorie adottate dalle autorità del Cremlino nei confronti di Andrei Sakarov; in un'altra risoluzione, il Parlamento europeo ha chiesto che venga posto l'embargo alla vendita di merci in eccedenza all'Unione Sovietica.

Il documento che sollecita il boicottaggio dei Giochi di Mosca da parte degli atleti è stato approvato a larga maggioranza, con l'astensione di alcuni socialisti, il voto contrario dei comunisti francesi e la non partecipazione alla votazione dei comunisti italiani; il Parlamento dei Nove invita i comitati olimpici nazionali a chiedere «alle squadre e ai singoli atleti di non partecipare alle Olimpiadi di Mosca» e, riprendendo le proposte del leader greco Karamanlis, esorta i governi della Comunità a chiedere che i Giochi vengano tenuti in una zona internazionale, «scelta di comune accordo». Nelle motivazioni, l'assemblea si è detta «indignata», tra l'altro, per le misure già decise dal regime sovietico per impedire che gli abitanti di Mosca entrino in contatto con i visitatori e gli ospiti stranieri, in occasione della manifestazione olimpica.

L'atteggiamento assunto dal Parlamento europeo è senz'altro più duro di quello di molti dei nove paesi della Cee; favorevole al boicottaggio olimpico si era dichiarata il mese scorso, anche Simone Veil, presidente dell'assemblea di Strasburgo.

Per quanto riguarda l'atteggiamento della componente socialista del Parlamento europeo, più che di una vera e propria opposizione bisogna parlare di riserve. Alcuni parlamentari hanno detto di voler dare ai sovietici un lasso di tempo maggiore per ritirarsi dall'Afghanistan; altri hanno preferito rimarcare di più il tema della distensione, anziché fare propria la risoluzione che auspica esplicitamente il boicottaggio olimpico; altri ancora, hanno accusato gli europei di essere «strumenti di Carter». «Per quale motivo dovremmo aiutare Carter nella sua campagna elettorale?» si è chiesto il deputato laburista inglese Barry Seal.

Per quanto riguarda la «ferma condanna» delle misure adottate dalle autorità sovietiche contro Sakarov, essa è stata votata praticamente da tutta l'assemblea (solo il gruppo comunista non ha partecipato alla votazione); gli europarlamentari protestano energicamente contro la repressione attuata dai dirigenti dell'Unione Sovietica nei confronti dei dissidenti, e chiedono la fine immediata dell'esilio forzato di Sakarov, esortando inoltre tutte le istituzioni comunitarie a intervenire fermamente per ottenere la liberazione dei «cittadini perseguitati a causa della lotta che conducono per la difesa dei diritti civili».

Il Parlamento europeo ha anche sollecitato — come accennato all'inizio — un embargo immediato su «tutte le vendite di prodotti eccedenti dell'Urss che comportino la concessione di sussidi».

In XIII pagina

Rapita a Bassano la figlia di un orafo

La nuova «Panda» auto ecologica della Fiat

In XVII pagina

Giubilato il primo ministro della Polonia

Divergenze occultate tra Rdt e Jugoslavia

BERLINO — Il primo ministro tedesco-orientale, Willi Stoph, e il suo collega jugoslavo, Veselin Djuranovic, sono riusciti a celare le divergenze circa il «colpo di Kabul» e le sue conseguenze nell'evitare, in un comunicato congiunto, ogni riferimento all'Afghanistan, all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti.

Nel comunicato — pubblicato a Berlino Est al termine della visita di Djuranovic, abbreviata a causa del precario stato di salute di Tito — vengono espresse le «profonde preoccupazioni» dei due interlocutori di fronte al degradarsi della situazione internazionale, in particolare nel Medio Oriente e in Africa australe.

OGGI I QUATTRO PRESUNTI APPARTENENTI A PRIMA LINEA SARANNO INTERROGATI

Era in via di «smobilitazione» il «covo» terrorista di Parma?

Sarebbe «importantissimo» un documento trovato tra le carte sequestrate - Un fucile sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARMA — Il materiale, le armi, le munizioni e quanto altro è stato sequestrato nel covo di Prima linea in vicolo Santa Caterina 33, a Parma, sono stati esaminati da magistrati di Parma, Bologna e Milano. Nel corso dell'operazione sono stati arrestati Lucia Battagliani, di 28 anni, di Livorno, Piergiorgio Palmeri, di 32, di Vimercate (Milano), Maurizio Costa, di 32, di Sesto San Giovanni e Lucio Cadoni, ventiseienne originario di Sassari e affittuario dell'appartamento.

I quattro, che si sono dichiarati «prigionieri politici», sono rinchiusi nel carcere di San Tomaso. Hanno nominato difensori di fiducia e oggi verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mattioli. Per oggi sono attesi anche magistrati della procura della Repubblica di Torino, interessati all'assalto terroristico che Prima linea compì a Torino lo scorso 11 dicembre alla scuola dei dirigenti d'azienda della Fiat e nel corso del quale vennero feriti alle gambe una decina tra docenti ed allievi.

Il loro interesse per i quattro è dettato dalla presenza, tra le armi sequestrate, del fucile mitragliatore «Kalatchnikov A.K. 47», un'arma di fabbricazione russa che venne messa in bella mostra dai terroristi in quell'occasione, pur se non venne usata.

La consegna del silenzio è stata ferreamente rispettata, ma si è avuta conferma che tra le carte sequestrate ci è una «risoluzione» ad uso interno di Prima linea giudicata «importantissima». Il dirigente la squadra mobile di Parma, dott. Mazzamurro, ha poi puntualizzato, molto sinteticamente e «per quanto concesso dal segreto istruttorio», alcuni particolari. Il primo riguarda lo «schedario» sequestrato nel covo: «Vi sono — ha detto — molti nomi, specialmente di magistrati del Nord Italia; questo documento permette, in linea di massima, una connessione con i due di Prima linea, Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala, arrestati dai carabinieri a San Ilario D'Enza lo scorso 25 gennaio».

Il funzionario ha poi specificato che la Battaglini, Palmeri e Costa erano giunti da Milano («Non posso specificare con quale mezzo») poco prima del loro arresto. Erano saliti nell'appartamento affittato due mesi addietro da Cadoni e ne erano ridiscesi con due borse e una scatola avvolta in carte per regali. In quest'ultima vi erano i due mitra, lo «Sten» e il «Kalatchnicov». Nelle borse, equamente divise, quattro pistole, munizioni, candelotti di dinamite, bombe a mano del tipo «ananas». Le altre quattro pistole le portavano i tre terroristi; Lucia Battaglini, in particolare, nascondeva negli slip una «Smith and Wesson» 38 special.

«Proprio per evitare sorprese — ha detto il capo della squadra mobile — per tutto il tragitto gli agenti hanno tenuto sotto la minaccia delle armi gli arrestati». Lucio Cadoni, che era sceso con i tre compagni, è stato arrestato mentre stava varcando il portone del palazzo nel quale abita. Nella sua abitazione, una mansarda composta da due camere e cucina (arredata, affitto di centomila lire mensili), sono stati sequestrati lo schedario, gli altri documenti, carte d'identità in bianco.

Sia i tre «corrieri» sia Cadoni si sono arresi, ha detto un testimone oculare, senza opporre resistenza e senza che la polizia abbia fatto uso delle armi.

Perché, si domandano gli inquirenti, il «commando» stava trasportando le armi, lasciando invece la documentazione? Esclusa l'ipotesi di un'azione per il pomeriggio di giovedì, è quasi certo che il materiale bellico fosse in fase di trasferimento. Il «covo», insomma, potrebbe essere stato in via di smobilitazione, dopo che sarebbe servito a terroristi giunti a Parma dalla Toscana e da Bologna.

Franco Chiavegatti

Bachelet: volantino delle Br Avviata una perizia balistica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri i terroristi hanno fatto trovare a un quotidiano romano il volantino nel quale si rivendica l'attentato a Bachelet. Nello scritto si afferma che il professore è stato «giustiziato» perché «democristiano, esperto di organizzazione statale, massimo artefice della riconversione della magistratura a puro strumento anticomunista sotto il diretto controllo dell'esecutivo» e per essere di fatto «il massimo dirigente effettivo del Csm».

Il volantino, datato 14 febbraio, cioè due giorni dopo l'assassinio, prosegue indicando la Dc come l'artefice della «controrivoluzione preventiva, guidata attraverso la collocazione dei suoi uomini all'interno dei gangli vitali dello stato». Tale processo controrivoluzionario si dovrebbe sviluppare non solo attraverso l'annientamento delle «avanguardie comuniste combattenti» — prosegue il volantino — ma anche attraverso la «criminalizzazione di tutte le forme di antagonismo e autonomie della classe», e a tale proposito vengono citate l'incriminazione dei marittimi, la vertenza degli ospedalieri e quella dei netturbini.

Secondo le Br, per realizzare questo duplice progetto sono state create tre «superprocure», Milano, Roma e Napoli, e l'attacco ai vertici della magistratura fa parte proprio del combattimento contro l'organizzazione giudiziaria che vuole attuare questo piano.

La polizia scientifica, intanto, cerca di individuare i tre terroristi descritti negli identikit. Per quanto riguarda la donna, è stata fata l'ipotesi che possa essere, invece che Barbara Balzarini, Sonia Benedetti. E' stato inoltre accertato che l'ammaccatura nella parte posteriore della «131» servita per la fuga non è stata provocata da un incidente avvenuto nella zona romana dell'Alberone, a proposito del quale il proprietario dell'auto investitrice aveva reso testimonianza.

Intanto il sostituto procuratore della repubblica Domenico Sica, uno dei magistrati impegnati nell'inchiesta, ha affidato ad un collegio di periti balistici di Torino i bossoli e i proiettili calibro 32 ricuperati sul luogo dell'esecuzione. Si tratta degli stessi tecnici che hanno collaborato con gli inquirenti nelle indagini sul caso Moro.

Agli stessi periti il dottor Sica ha affidato un piccolo arsenale scoperto nel dicembre scorso a Roma, sembra in uno scantinato. Tra le armi figura un fucile da caccia «a pompa» Remington, identico a quello usato dalle Brigate rosse per uccidere nel luglio dello scorso anno a Roma il tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. Non si può quindi escludere che l'arma trovata in dicembre possa essere quella del delitto.

U. C. e S. G.

Il prof. Ugo Zilletti eletto vice presidente



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il prof. Ugo Zilletti è stato eletto vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, in una seduta presieduta dal Presidente della Repubblica, con voto unanime. Sono stati espressi, infatti, 31 voti a favore e una scheda bianca, attribuibile allo stesso Zilletti. Pertini, che in ossequio alla prassi tradizionale non ha partecipato alla votazione, ha rivolto un breve discorso al Consiglio, ricordando la figura di Vittorio Bachelet e riaffermando l'importanza dell'organo di autogoverno della magistratura in difesa delle istituzioni. La proposta di eleggere alla vicepresidenza Zilletti era stata formalmente espressa in inizio di seduta da Giovanni Conso a nome di tutto il Consiglio.

Ugo Zilletti dirigerà il Consiglio superiore sino alla scadenza del mandato, fissata per il 15 dicembre 1980. Con tutta probabilità l'elezione del nuovo Consiglio sarà rinviata di qualche mese per consentire l'apertura dei comizi elettorali dopo le feste di fine d'anno.

Il nuvo vicepresidente del Csm è nato a Viareggio il 16 marzo 1933. Proviene dalla carriera universitaria, è stato professore ordinario di diritto romano all'università di Sassari e poi in quella di Firenze. Dal 1970 è consigliere comunale di Firenze per la Dc ed è componente del comitato regionale toscano dello stesso partito.

Da parte sua il Parlamento è stato convocato per mercoledì 27 in seduta comune per l'elezione di un altro membro «parlamentare» del Consiglio superiore della magistratura, in sostituzione del vicepresidente scomparso.

R. R.

Zaccagnini: no al pentapartito

Dalla prima pagina

scomparso, Zaccagnini ha comunque riaffermato la validità della condotta tenuta dal partito durantre la vicenda», fu dettata — ha detto Zaccagnini — dalla ferma convinzione di ieri e di oggi, che ogni forma implicita o esplicita di riconoscimento come soggetti politici, dei rapitori di Moro e, a maggior ragione, ogni negoziato con essi, fosse incompatibile con la sopravvivenza stessa dell'ordinamento repubblicano». «Non abbiamo mai ritenuto di sacrificare una vittima alla cosiddetta ragion di stato, ma solo di obbedire alle ragioni supreme della convivenza civile».

«Dopo aver poi ricordato le figure di Piersanti Mattarella (presidente della regione siciliana) e di Vittorio Bachelet, e di tutti gli altri caduti, vittime del terrorismo, il segretario democristiano ha ammonito tutti a «non mollare di fronte a questo stillicidio: tutto il Paese è in mezzo al guado e in mezzo a problemi gravi che non possono essere più dilazionati.

Economia e forze sociali

Di fronte alla gravità della crisi economica l'appello di Zaccagnini è stato per un alto grado di solidarietà civile reclamando un momento straordinario di virtù, perché lo stesso obiettivo di camminare al passo dei Paesi più civili sarebbe disatteso senza una grande e continua tensione morale. «L'appello è rivolto a tutte le forze sociali avendo come obiettivo più importante quello di corrispondere alla legittima esigenza dell'influenza dei lavoratori da un lato e di garantire l'autonomia delle imprese dall'altro».

Dopo aver accennato all'economia di mercato come punto di riferimento per la Dc, Zaccagnini ha analizzato il nostro sistema di economia mista, non risparmiando critiche alle partecipazioni statali per la degenerazione subita in questi ultimi anni.

Situazione internazionale

Stante la gravità della crisi internazionale, aggressioni, violazioni dei diritti, squilibri fra paesi ricchi e poveri, corse al riarmo, Zaccagnini ha indicato nella distensione l'unica alternativa per costruire la pace. A questo proposito ha anche fatto un accenno al «momento di ansia del popolo jugoslavo per la vita del Presidente Tito», al ruolo importante che questi ha avuto nella politica della distensione.

La Dc e il mondo cattolico

E' stata questa una parte importante della relazione Zaccagnini. Il segretario ha richiamato il partito ad «un saldo ancoraggio con la ispirazione cristiana post-conciliare, come elemento motivante della stessa laicità del partito; posizione questa che non esclude ogni pretesa di nostra rappresentanza esclusiva del mondo cattolico».

I comunisti, i socialisti, il governo Cossiga

Obiettive gravi difficoltà di incertezza e di instabilità — ha detto Zaccagnini — hanno determinato quella che abbiamo definito emergenza cui si risponde con un impegno di solidarietà nazionale. «Nelle analisi successive alla rottura della solidarietà nazionale non abbiamo mancato di chiederci se alla base dell'indebolimento del rapporto realizzato non vi siano state anche nostre insufficienze»: per esempio — ha citato Zaccagnini — la carenza di «una maggiore nostra capacità di iniziativa». «E' comunque certo e storicamente incontrovertibile che il Pci si è assunto la responsabilità ultima e determinante di interrompere quella esperienza e non è stato poi in grado di offrire o di consentire la formazione di un'altra stabile maggioranza parlamentare, trascinando il Paese, contro la nostra volontà, verso le elezioni anticipate, sulla linea di una pregiudiziale espressa nella drastica alternativa "o al governo o all'opposizione"».

«E questa scelta — ha aggiunto il segretario della Dc — ha finito con l'imprigionare lo stesso Pci. I risultati elettorali successivi hanno dimostrato come quella scelta fosse astratta». Dopo le elezioni sono state battute le prospettive e di compromesso storico e di alternativa di sinistra: «Una valutazione realistica della situazione ci induce, dunque, a ritenere che, in caso di caduta dell'attuale governo non si potrebbe attuare — ha detto Zaccagnini — la soluzione sulla quale ci eravamo attestati dinanzi alle difficoltà presentatesi all'inizio di questa legislatura: quella cioè di una maggioranza dal Pli al Psi concepita nello spirito della solidarietà nazionale» e indicata particolarmente da Psdi e Pli. Quindi «la posizione socialista, collegandosi alla rigidità dell'alternativa comunista, apre problemi particolarmente complessi anche per la gestione della linea di solidarietà nazionale».

Zaccagnini indica, perciò, una possibile strada in «una maggior disponibilità da parte di tutti». Intanto la Dc: «per quel che ci riguarda il nostro rifiuto a identificare la solidarietà nazionale con una formula di governo a diretta partecipazione comunista, non è mai stata posta in termini pregiudiziali ma in termini politici». Pci: a partire dagli anni '60 «nessuno ha più dubitato della possibilità di collaborazione di governo con il Pci».

Infine: «una significativa evoluzione si è verificata anche nel Pci e non è mai stata nostra intenzione erigerci ad arbitri o a giudici della democraticità degli altri partiti: in un sistema democratico gli esami ai partiti li fanno solo gli elettori».

«Nella presente situazione noi non possiamo assumerci la responsabilità di accogliere la proposta di un governo che preveda — ha sottolineato Zaccagnini — senza i chiarimenti indicati, la partecipazione comunista: ma non possiamo nemmeno assumerci la responsabilità di respingerla pregiudizialmente, senza una preventiva verifica dell'esistenza delle condizioni politiche che riteniamo irrinunciabili, perché non possiamo correre il rischio di trascinare il Paese ad ulteriori elezioni anticipate». Ecco allora il valore che la Dc annette alla proposta di Spadolini per un confronto programmatico: «il rifiuto comunista mi sembra riveli l'intenzione di arroccarsi in una posizione di rigidità per crescenti difficoltà interne ed internazionali».

La Dc

Andando verso la conclusione della sua relazione Zaccagnini si è soffermato sul ruolo della Dc in questa difficilissima fase politica, economica e sociale. «Sarebbe rischioso — ha detto il segretario — il protrarsi dell'inerzia, l'attardarsi della discriminazione». La situazione dimostra, secondo Zaccagnini, che «la questione politica più difficilmente risolvibile è quella del governo» che va rimediata «con pazienza ed acutezza».

Zaccagnini ha espresso un giudizio negativo delle correnti che disperdono, a suo avviso, energie «appesantendo la nostra immagine». Alle correnti si deve contrapporre — ha affermato Zaccagnini — «un impegno politico meglio motivato e più limpidamente comprensibile dai vertici alle sezioni».

Accanto al superamento delle correnti va in primo piano la necessità di una unità interna: «la linea politica possiamo trovarla tutti assieme, tanto più se nessuno vorrà presumere di averla in esclusiva prima ancora di cominciare a cercarla». Zaccagnini ha concluso affermando che questa unità è necessaria «per servire meglio il Paese, non per coagulo di timori, ma per scelta di libertà non per rassegnazione, ma per una fondata speranza».

A. C.

Cede

trolli degli agenti. Ai delegati, agli invitati e ai giornalisti è apparsa l'ordinata scenografia del parterre e delle tribune sotto la grande cupola. Colore dominante il blu, una grande scritta sulla tribuna d'onore dove hanno preso posto tutti i membri del consiglio nazionale. «La Dc con la sua tradizione ed i suoi valori nella nuova società italiana». Insieme a tre grandi poster raffiguranti Sturzo, De Gasperi e Moro. Sotto, seduti in tribuna, insieme ai colleghi del consiglio nazionale, tutti i big democristiani da Piccoli ad Andreotti, da Fanfani a Colombo, da Gonella a Rumor.

E pochi minuti prima dell'inizio, le note della «Sinfonia dal nuovo mondo» di Dvorak. Zaccagnini, si fa attendere, invocato a gran voce da qualcuno. Poi le note dell'inno di Mameli e il segretario della Dc si presenta alla tribuna salutato da uno scrosciante applauso. All'inizio dei lavori il senatore Gonella commemora la figura di Aldo Moro, mentre nella sala si leva lo slogan «Moro sei qui, con tutta la Dc».

Nella tribuna delle delegazioni di partito, Spadolini e Biasini del Pri, Craxi e Signorile per i socialisti, Chiaromonte e Di Giulio per il Pci, il segretario del Psdi Longo, il vicesegretario liberale Biondi, Anderlini della sinistra indipendente e il presidente delle Acli Rosati. A metà del pomeriggio si distribuiscono ai giornalisti le «agenzie» contenenti le dichiarazioni dei politici alla relazione «Zac», e accanto alla dichiarazione di Longo, figura quella del quotidiano del suo partito, con giudizi non in sintonia.

Fuori e dentro il palazzetto, grande spiegamento di forze. Ogni ingresso è vigilato da due agenti con giubbotto antiproiettile. Appena fuori, autocivetta, pantere e blindati. Squadre di servizi speciali nei prati intorno al palazzo, tiratori scelti appostati nei posti strategici, squadre cinofile e poi gli uomini. La cifra esatta è mantenuta segreta ma il numero non dovrebbe scostarsi dalle 4-5 mila unità, comprendendo agenti di polizia, carabinieri e reparti dei servizi speciali. Quando alla fine della seduta la gente comincia a sfollare, un agente sulla porta ci chiede: «Come sta Zaccagnini?»

M. R. P.

Diagnosi

favorire un meccanismo che inesorabilmente condurrebbe alle elezioni anticipate. Spetterà al dibattito evidenziare se esistono o meno all'interno della Democrazia cristiana linee politiche alternative a quella indicata dal segretario, e se c'è qualcuno che abbia almeno pari autorità morale per illustrarle.

T. G.

Trieste

delle perquisizioni: bisogna controllare alcuni indirizzi che porterebbero a collegamenti con persone in varie località d'Italia e anche all'estero.

In relazione alle notizie, ai mandati di cattura e all'arresto di Beatrice Magro, si è intanto formato un «comitato contro la repressione» che ha redatto a mano un comunicato fattoci pervenire anonimamente. «Denunciamo — si legge in questo testo — gli organi della stampa locale per la campagna diffamatoria messa in atto nei confronti dei compagni su cui pende un pesantissimo mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, signor Staffa». Dopo aver sottolineato che «i compagni non sono brigatisti, e che mai hanno agito clandestinamente», i redattori del comunicato rivendicano «la libertà immediata per la compagna Beatrice, incarcerata per reticenza» e continuano: «Smascheriamo le manovre messe in atto dalla magistratura e dalle forze repressive dello stato, dei partiti. Chiediamo per questo la solidarietà di tutti quelli che non intendono rinunciare alle libertà fondamentali»

W. R.

SECONDO WASHINGTON

Già 24 adesioni al boicottaggio

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha espresso il suo «compiacimento» per la vasta adesione della comunità internazionale alla proposta di boicottare le Olimpiadi di Mosca, precisando che 24 paesi hanno già assicurato la loro non partecipazione e altri 25 hanno indicato un analogo orientamento.

E' la prima volta che il dipartimento di stato scende sul terreno delle cifre, per avallare la generica soddisfazione sempre riaffermata riguardo alla risposta internazionale alla decisione americana.

Ristoranti: successo dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri in molte località italiane ristoranti e tavole calde sono rimasti chiusi. Gli esercenti hanno voluto in questo modo protestare contro le disposizioni del ministro delle finanze in materia di ricevuta fiscale. L'adesione alla serrata, pur se in percentuale elevata, non ha avuto le stesse proporzioni in tutta Italia. Gli unici locali rimasti aperti sono stati quelli a conduzione familiare, mentre i grandi locali hanno generalmente risposto all'appello del Fipe, l'organizzazione sindacale dei ristoratori. Le difficoltà maggiori si sono avute nelle grandi città e in particolare nei quartieri centrali, dove quanti sono costretti quotidianamente a consumare il pasto, di mezzogiorno fuori casa hanno preso d'assalto i pochi esercizi rimasti aperti.

Hanno fatto eccezione allo sciopero soltanto gli alberghi che però, in segno di solidarietà con i ristoratori, hanno distribuito i pasti soltanto ai clienti dell'albergo. Nonostante la serrata, che sarà ripetuta il 1.o marzo, giorno in cui entrerà in vigore la disposizione che obbligherà i ristoranti a rilasciare ai clienti una speciale ricevuta in cui dovrà essere riportato in modo preciso l'importo pagato, il ministro delle finanze Reviglio non sembra intenzionato a recedere dalla propria decisione.

In una nota diffusa ieri il ministro delle finanze precisa quali dovranno essere gli esercizi che dovranno rilasciare la ricevuta fiscale, e ne riferiamo nella pagina economica.

In un comunicato la Fipe esprime la soddisfazione dell'organizzazione per il modo con cui ristoranti e bar hanno risposto alla giornata di sciopero della categoria. Anche nel comunicato la Fipe tende a giustificare l'azione come rivolta ad una richiesta più generale di riforma del settore e non come protesta per l'imposizione del ministro che vuole far chiarezza sulla entrata dei locali pubblici. In una assemblea che si è tenuta in un cinema romano i gestori di ristoranti hanno usato parole dure contro alcune forze politiche e la stampa «complice di una indegna manovra per soffocare una categoria che ha il torto di pagare le tasse, e caso mai pagarne più di altre».

Nessuno però ha voluto contestare i dati diffusi dal ministero delle finanze sulle entrate denunciate dai proprietari di ristoranti che, se rispondessero al vero, farebbero di questa categoria certamente una delle più povere e non solo nel settore del commercio.»

R. R.

APPROVATO IL DECRETO AL SENATO: ORA DEVE PASSARE ALLA CAMERA

Decisi aumenti per le pensioni La riforma continua a languire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Gli aumenti delle pensioni più basse e la semestralizzazione della scala mobile sono stati approvati ieri mattina dal Senato. I provvedimenti, inseriti nel decreto-legge per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, sono passati col voto di tutti i gruppi politici, ad eccezione dei repubblicani e dei missini che si sono astenuti. Il decreto deve ora passare alla Camera ed essere approvato entro il 29 febbraio, pena la decadenza.

Il Senato ha approvato altre due provvedimenti: quello che estende a tutti l'assistenza sanitaria e la proroga fino al 30 giugno dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni coi giovani lavoratori. Invece il disegno di legge di riforma del sistema previdenziale che doveva essere affrontato dalla commissione affari costituzionali della Camera ha già subito un intoppo e la discussione è stata rinviata al 28 febbraio.

Aumenti – In base all'intensa raggiunta tra il governo e la maggior parte delle forze politiche, l'aula del Senato non ha avuto difficoltà ad approvare una serie di interventi su sei punti precisi: 1) Aumento di 20 mila lire mensili delle pensioni sociali dal 1° gennaio '80; 2) Aumento di 10 mila lire mensili di tutti i minimi Inps dal 1° maggio '80; 3) Ulteriore aumento di 10 mila lire per quei minimi che abbiano almeno 15 anni di contributi a partire dal 1° luglio '80; 4) Aumento di 25 mila lire mensili per gli ex lavoratori autonomi che abbiano raggiunto l'età del pensionamento a cominciare dal 1° luglio '80; 5) Aumento di 10 mila lire per le pensioni di invalidità degli ex lavoratori autonomi; 6) Semestralizzazione degli scatti di scala mobile per tutti gli ex lavoratori del settore privato.

Il costo dell'operazione è di 2.400 miliardi, ma solo 1.250 sono a carico dello stato. Concludendo la discussione al Senato, il ministro Scotti ha ricordato che non si tratta di uno stralcio dal disegno di legge ma di un anticipo, solo per quest'anno, nella consapevolezza di dover affrontare nel corso dell'anno altri provvedimenti connessi con questi aumenti: il riordino generale del sistema previdenziale, la previdenza agricola; la prosecuzione volontaria e la riforma dell'istituto dell'invalidità. Scotti ha pure sostenuto che nessuno vuole l'appiattimento delle pensioni ma che è pure «inaccettabile una differenza di diritti a parità di prestazioni di lavoro».

Riforma – Il disegno di legge si è già arenato al secondo giorno. Giovedì era stato affrontato dalla commissione Lavoro della Camera e ieri lo stesso esame doveva essere condotto dalla commissione Affari costituzionali ma all'ultimo momento è stato rinviato alla fine del mese. Intanto si è già in clima di polemica: comunisti e Pdup hanno protestato contro il relatore Pezzati per il suo attacco all'idea di far confluire tutti nell'Inps; il repubblicano Del Pennino (che è il presidente della commissione Lavoro) ha invece espresso un giudizio positivo per le posizioni assunte da Pezzanti contro il «baraccone Inps».

Altri provvedimenti – Il Senato ha approvato anche i provvedimenti per la disoccupazione giovanile e la riforma sanitaria. Il primo stabilisce che i contratti delle pubbliche amministrazioni stipulati coi giovani siano prorogati fino al 30 giugno e comunque abbiano una durata non inferiore ai 24 mesi. Un mese prima della scadenza i giovani saranno chiamati a una prova di idoneità e quindi inseriti in graduatoria con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Il servizio sanitario nazionale estende dal 1° gennaio '80 l'assistenza sanitaria a 2 milioni e 700 mila cittadini che per motivi vari non avevano diritto fino a ora a tale assistenza. La riscossione e l'indennità di malattia dei lavoratori passa dall'Inam all'Inps.

R. R.

Ospedale perquisito

ROMA — Un fucile da caccia, una cinquantina di proiettili per pistola, qualche banconota falsificata e alcuni volantini attualmente al vaglio della magistratura sono stati sequestrati dalla polizia durante una perquisizione nell'ospedale Regina Elena, nelle immediate adiacenze dell'università. L'intervento della polizia era stato richiesto nella mattinata dalla direzione dello stesso ospedale, dopo che alcuni dipendenti avevano intravvisto un fucile dentro un armadietto semiaperto. L'armadietto appartiene a un giovane infermiere, Franco Piati, di 19 anni, il quale alcuni giorni or sono era stato arrestato per furto. L'arma, che era scarica, risulta rubata.

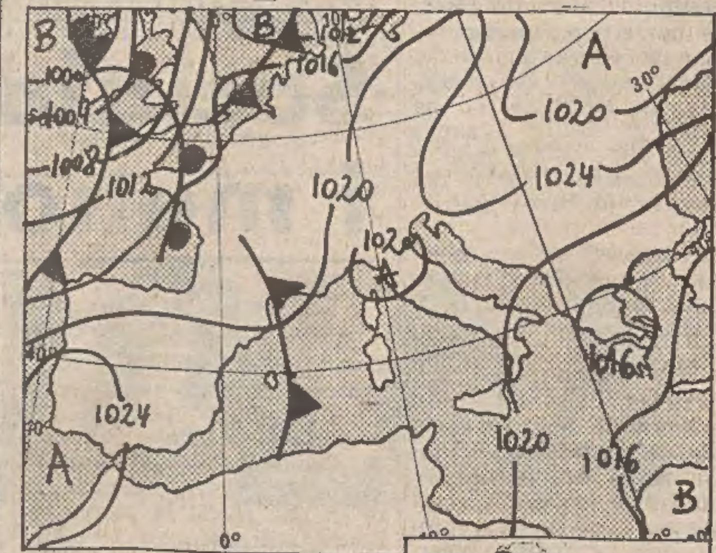
FRANCO FREDA SI È SPOSATO IERI IN CARCERE

Matrimonio a Novara



Novara — Ieri è stato celebrato nel carcere di Novara il matrimonio tra Franco Freda e Rita Cardone. Nella foto, la sposa, dopo la cerimonia, all'uscita dal carcere *(Telefoto Ansa)*

Il tempo che farà



Le condizioni di instabilità sull'Italia Centro-meridionale accennano ad attenuarsi ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche. Sulle altre regioni la pressione è in temporaneo aumento su valori pressoché uniformemente distribuiti. Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo residui addensamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali della penisola, ove nel primo mattino potrà aversi ancora qualche breve precipitazione. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità stratificata al Nord; dalla serata possibilità di brevi nevicate sull'arco alpino Centro-orientale.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Venezia 0, 9; Bolzano 0, 9; Verona -4, 8; Milano 2, 8; Torino 3, 7; Cuneo 1, 2; Genova 6, 8; Bologna 1, 10; Firenze 0, 14; Pisa -1, 13; Ancona Falconara 1, 9; Perugia 2, 7; Pescara -1, 11; Roma Urbe 1, 12; Roma Fiumicino 3, 13; Campobasso -1, 4; Bari 5, 10; Napoli 1, 11; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 4, 8; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 9, 13; Catania 9, 15; Alghero 4, 14; Cagliari 2, 14.

Due telefonate

COMPAGNI di scuola. Passati gli anni giovanili vi sono quelli — pochi — che si vedono spesso, poi altri di rado e infine quelli che non si rivedono mai perché a Milano a Roma in Australia, o magari ci hanno già preceduto in quel certo viaggio che non è di buon gusto ricordare specie sotto le feste.

Uno, Guido, lo vedevo spesso perché gli altri amici mi hanno in certo senso delegato di tenerlo un po' d'occhio. Viveva proprio troppo solo, messo al riparo dai bisogni credo grazie a una sostanziosa assicurazione dei suoi genitori mancati entrambi in un incidente, capacissimo di rintanarsi in casa per mesi. Una vecchia villa in collina, celata agli occhi indiscreti da alberi folti e d'estate tutta ricoperta di glicini. Gli telefonavo sistematicamente tutti i sabati non per invitarlo a casa mia o per passare la domenica assieme ma — dopo il lieve incidente nel quale aveva riportato un graffio alla guancia — nel timore avesse messo mano a quel certo armadietto segreto dove conservava la collezione di pistole del padre, ricordo di certe sue spericolate imprese come ufficiale degli arditi nella prima guerra mondiale, alla conclusione della quale, al «ribalton» dell'Austria, aveva occupato da solo non so più quale isola della Dalmazia tra lo stupore dei gendarmi che pensavano trattarsi della barca di un naufrago.

A ogni telefonata Guido si lasciava andare a una vera e propria geremiade sul suo destino di uomo solo, tristemente senza nessuno nella casa troppo grande che anche a non essere vissuta andava in rovina ogni giorno un po'. «Pensa ho scoperto un tratto di soffitto caduto giù dalle "grisiole" nel salone con affrescato un amorino con la torcia, credo almeno sei mesi dopo il fatto perché non uso più che la mia stanza». Infatti delle sette o otto stanze della villa usava solo la sua da letto, che poi aveva pure un'uscita indipendente, senza aprire il grande cancello sullo stradone. Camera rimasta uguale da quando era ragazzo, con il tavolo da disegno sotto alla finestra, sul quale pure avendo una laurea da ingegnere non lavorava più da anni. Non sapendo come consolarlo gli ripetevo sposati: trovati una brava ragazza, vedrai come ti tornerà la voglia di vivere, come la casa rifiorirà. Lo stesso consiglio, del resto, gli davano tutti.

Non so se per seguire questi suggerimenti o che vi si fosse messo di mezzo il caso, un giorno affittò parte della villa, una specie di dipendenza del custode, a una studentessa greca, in qualche modo gli era anche un po' parente sempre a causa delle imprese guerresche del padre e questa volta nella seconda guerra mondiale. Un giorno venne la notizia bomba: Guido si era sposato con Anna, ed era subito partito per Atene a conoscere i parenti della moglie.

Uomo felicemente sposato (presto gli nacque una bimba e poi un maschietto, entrambi belli biondi riccioluti, tanto «tedeschini» quanto la madre era bruna e mediterranea, ma Guido per quanto oggi un'autentica zucca pelata, un po' biondastro da ragazzo mi pare fosse) non gli telefonai più. Fatto ancora più incredibile tra noi amici si venne a sapere che Guido s'era fatto pure un'amante. Una ragazza rossa e vistosa, sua collega, anzi segretaria nella grande impresa dove ora lavorava l'ingegner Guido, non più personaggio pacioso ma solerte, attivissimo dirigente, sempre in viaggio per affari.

Nella più strana giornata dell'anno, quella cortissima di Santa Lucia, greve di nuvoli e vento, in via del Lazzaretto Vecchio, in una curiosa prospettiva di cannocchiale rovesciato, tra la fila dei palazzi «tristi come ospizi» e il mare e il cielo come sfondi di inchiostro, vedo venirmi incontro lemme lemme Guido con la stessa espressione di pesce fuor d'acqua di quando noi amici si stava in pena per lui.

«Cosa ti succede?»

Mi risponde che la moglie è una cara e buona compagna, i bimbi — specie Luca — due tesori; anche l'altra — come del resto lo saprò — sotto ogni punto di vista, ecc. ecc. Ma lui non ne può più: ci si stanca pure della felicità. Uno di questi giorni tornerà a vivere solo liberandosi di tutti e di tutto. «Pensa» mi dice come seguendo un pensiero accarezzato da anni «con due telefonate è risolto: Grazie cara, è stato bello, ho visto, mi è piaciuto ma mi basta così».

La villa la lascerà alla moglie e ai ragazzi: oggi vale una cifra astronomica; magari la vendono, si riducono in un mini appartamento in centro e vivono di rendita. Anche per l'altra ha pensato a una sorta di liquidazione: un orologino di oro e gemme appartenuto alla nonna della nonna, un pezzo d'antiquariato degno d'una principessa. Per sé sta riattando una capanna di paglia e canne, un «cason», nella laguna di Grado. Mi parla con entusiasmo di Barba Tone, un vecchio pescatore che lo aiuta a piantare i pali nella mota, le tavole, la trave di colmo del tetto che i gradesi chiamano «giona».

Non porterà nel ricovero palustre una sposa nuova dal volto «bianco e rosso comò un pomo» come canta Marin, ma una sposa dai colori più smorti, grigi, ma anche rassicuranti: solitudine e silenzio.

Salutandoci gli auguro, come d'uso, il buon anno nuovo. Poi resto lì a fissare mare e cielo d'inchiostro ripetendo «Due telefonate, due telefonate...».

Sergio Brossi

Inglesi guariti dalla «Beatlemania»

LONDRA – Lo show musicale sui «Beatles» che aveva entusiasmato il pubblico americano è stato sospeso a Londra, dopo cinque mesi di spettacoli, con un disastroso bilancio economico.

«Beatlemania» ricostruisce la parabola del famoso complesso, con quattro attori che interpretano John, Paul, George e Ringo. L'edizione londinese aveva debuttato nel settembre 1979 al teatro Astoria. Gli inglesi evidentemente sono apparsi indifferenti al fascino dell'argomento ed hanno disertato lo show. Con un passivo di 150 milioni di sterline, gli organizzatori hanno deciso di sospendere lo spettacolo.

A VENEZIA UN CONVEGNO DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE PER LA COMUNICAZIONE

Ma l'intellettuale che cos'è: un sostantivo o un aggettivo?

Propagatore del sapere? Custode delle conoscenze miranti all'universalità? Organizzatore del consenso? Secondo Makhaiski, l'intellettuale in ultima analisi finisce per servire esclusivamente i propri interessi

Credo che la misura del successo d'un convegno non consista nel numero e nella vivacità degli interventi da cui esso è stato animato, bensì nel rapporto tra la mole di lavoro sviluppato a fini preparatori e le linee di ricerca prospettate alla conclusione dei lavori. Entrambe le misure, tuttavia, giocano a favore del convegno, organizzato dalla Fondazione Angelo Rizzoli su «Intellettuali e società di massa in Italia dal 1945 a oggi» e svoltosi a Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Grassi, dal 7 al 10 febbraio scorsi. In realtà, problematici sono entrambi i termini della relazione assunta a problema. Lo si è colto fin dalla documentatissima, ma appassionata introduzione di Brunello Vigezzi, il quale non ha nascosto le difficoltà incontrate dai promotori ed i modi singolari coi quali esse sono state superate. Poiché, negli anni presi in esame, gli intellettuali si sono caratterizzati per la scelta di un'area specifica in cui collocarsi, il dato è stato accolto, si è accettato insomma di raggruppare per aree tematiche gli studi da affidare ai diversi relatori, sempre però nella speranza di non disperdere i numerosi nessi da cui restano legati quelli, che con felice espressione, lo stesso Vigezzi ha chiamato «fratelli separati».

L'esigenza dell'universalità della cultura è stata proposta con maggiore evidenza, proprio perché non si è preliminarmente preteso di ridurre «ad unum» la variegata pluralità di materiali da sottoporre ad analisi e si sono invece riconosciute tanto le distinzioni riconducibili alle metodologie specifiche delle diverse discipline quanto quelle dovute agli indirizzi ideologici prevalsi nei diversi schieramenti.

Mentre si può supporre gratificata da largo consenso la ripartizione degli intellettuali secondo la formazione umanistica ovvero quella scientifica (lo ha provato, del resto, la discussione seguita alle relazioni di Pietro Citati e di Vincenzo Cappelletti), più opinabile, troppo «lottizzata», per adoperare proprio il termine che si è udito risuonare, la delimitazione delle altre aree, quella socialista, quella comunista, quella del laicato cattolico, quella della Chiesa e quella laica o liberaldemocratica (con relazioni, rispettivamente, di Gaetano Arfé, Paolo Alatri, Pietro Scoppola, Giorgio Rumi e Giuseppe Galasso) ha suscitato più di qualche diffidenza. Ora, se la discussione ha messo assai bene in luce quali e quante siano le intersezioni che impediscono di considerare come entità chiuse le aree accolte in ipotesi, è anche vero che la separatezza è emersa frequentemente come dato di fatto, come scelta di determinati interlocutori quali destinatari esclusivi del proprio messaggio, che, se può aver assicurato talvolta un'attenzione più intensa, ha al tempo stesso impedito una maggiore diffusione in ambiti diversi.

Va riconosciuto, in piena sincerità, che gli stessi «addetti ai lavori» si sono trovati di fronte ad autentiche novità, a prese di posizione di appartenenti ad aree diverse dalla propria che non avevano saputo cogliere nel momento della loro formulazione. Sta di fatto che, proprio negli anni in cui a parole maggiormente si sono proclamati i diritti della storia contemporanea, non si è lavorato su alcuni dei materiali più importanti della contemporaneità. Gli stessi momenti d'una vicenda drammatica, che più di frequente sono stati richiamati alla memoria ed anche studiati con cura, hanno mantenuto un carattere irrelato, episodico: si pensi, ad esempio, al rapporto politica - cultura, che porta alla rottura di Vittorini col Pci ed alla fine del «Politecnico».

Non c'è, a tutt'oggi, una storia delle diverse posizioni assunte dagli intellettuali italiani dopo il 1945, sia da quelli pronti a militare in uno schieramento disciplinato, sia da quelli riconosciuti nella definizione di Schumpeter, per cui l'irresponsabilità è caratteristica distintiva, senza la quale l'intellettuale non è più tale, sia da quelli pronti a ritenere prioritaria la formazione d'una «cultura di governo» sia da quelli non disposti a riconoscere siffatto primato.

Va ricordato, di passata, che, su questo tema, proprio da parte d'alcuni intellettuali socialisti si è rimproverato a Gaetano Arfé d'aver dedicato poca attenzione al tentativo svolto in questo senso da quanti si impegnarono nell'operazione programmatoria (nella sua bella, mossa relazione Arfé si è occupato di più degli intellettuali «disorganici», tormentati, travagliati, che senz'altro sono caratteristici dell'«area socialista»). Né si può dimenticare la polemica tra Nicola Matteucci e Giuseppe Galasso, liberaldemocratici, entrambi e tuttavia divisi, in quanto per il primo il tratto distintivo è dato dall'esistenza d'una «cultura di governo» adatta alla società industriale, inteso come unico senso possibile del termine «società di massa», adoperato dagli organizzatori del convegno, la quale è invece solo strumentale per il secondo.

Il cospicuo lavoro preparatorio e la discussione, svoltasi nel corso del convegno, hanno in parte colmato la grave lacuna, ma la storia degli intelluttuali italiani degli ultimi trentacinque anni resta ancora da scrivere. Non si potrà prescindere da nessuna delle relazioni discusse, delle bibliografie pazientemente elaborate, dei numerosi spunti critici e autocritici che sono emersi (va ricordato almeno quello, assai acuto ed al tempo stesso misurato, di Furio Diaz sulla mitizzazione del marxismo e della Resistenza, allorché sono stati assunti in significati diversi da quelli che loro competono), ma ci si dovrà impegnare in lavori di lunga lena prima di giungere a risultati conclusivi.

Mi accorgo d'avere sin qui accennato alle relazioni in cui, per adoperare la distinzione di Norberto Bobbio, «intellettuale» è un sostantivo, un sinonimo di uomo di cultura o addirittura di esercente un potere ideologico, distinto dal potere politico e da quello economico. Proprio Bobbio si è lamentato della confusione provocata dall'avere adoperato, nella medesima sede, il termine «intellettuale» come aggettivo, capace di qualificare un lavoro, una professione.

Tutta la prima parte del convegno, infatti, è stata dedicata all'indagine, condotta per conto della Fondazione Rizzoli dall'Istituto di sociologia dell'Università di Bologna sulle professioni intellettuali nell'Italia di oggi. E' chiaro che l'oggetto dell'indagine, in questo caso, è profondamente diverso: non l'originale produttore di cultura, ma chi esercita una professione implicante prioritariamente attività di carattere intellettuale e non manuale.

I ricercatori bolognesi si sono mantenuti entro certi limiti, che altri, invece, si avviano a superare.

Per essi le categorie da prendere in considerazione sono quelle degli insegnanti d'ogni ordine e grado, dei ricercatori scientifici, degli addetti alle attività letterarie e ricreative, all'amministrazione della giustizia, alla difesa militare ed alla sicurezza esterna, alla pubblica amministrazione, degli operatori sanitari in tutte le diverse articolazioni, degli ecclesiastici, ecc.

In quest'ambito si devono poi distinguere i liberi professionisti dai pubblici dipendenti. Ne deriva necessariamente una revisione di tutto quel che siamo soliti dire sulle classi sociali (e non a caso il dibattito è stato aperto su questo profilo, oltreché da Rosario Romeo, da Paolo Sylos Labini, cui si deve il noto saggio sulle classi sociali in Italia, punto fermo delle nostre odierne conoscenze). Ne deriva infine una più approfondita ricognizione della massificazione della nostra società (tanto allorché, secondo i diversi criteri di calcolo, i lavoratori intellettuali in Italia si contano in ottocentomila, tanto allorché si fanno arrivare ai tre milioni).

Chiamato a commentare l'indagine sociologica, Giovanni Busino ha mostrato di non confondere i diversi significati del termine «intellettuale» e pur trattandolo da aggettivo, giacché erano in discussione le professioni, è partito dalle diverse definizioni degli «intellettuali - sostantivi», quali propagatori del sapere (Merton), diffusori della cultura (Lipset), fornitori di significanze e sensi (W. Krauss), creatori e analisti di verità (Prandstraller), custodi delle conoscenze miranti all'universalità (Sartre), elaboratori e organizzatori del consenso (Gramsci).

Tra tutte, però, ha mostrato di prediligere quella del dimenticato socialista russo - polacco Makhaiski, per il quale gli intellettuali finiscono per servire esclusivamente i propri interessi e costituirsi in classe, specie quando si servono dell'ideologia marxista.

Pure, di fronte ai dati dell'indagine, le conclusioni sono perplesse: «Ho l'impressione che viviamo la fine degli intellettuali come professione, o che assistiamo all'obsolescenza delle professioni intellettuali, all'emergenza di una intellettualità più diffusa, fondata su valori diversi da quelli di verità e di scienza, inserita maggiormente nel quotidiano, preoccupata di vita quotidiana, senza illusioni sulla politica, ma decisa ad agire nello spazio esiguo, ma quanto più palpitante della vita di tutti i giorni nella società civile».

Non a caso il convegno si è concluso con una tavola rotonda tra giornalisti, Nello Aiello, Enzo Bettiza, Fabio Mussi, Alberto Ronchey e Walter Tobagi. Non a caso la Fondazione Angelo Rizzoli è un istituto internazionale per la comunicazione. Quanto ampi siano però i confini dell'espressione e della conseguente, necessaria comunicazione ha mostrato questo convegno, conclusione di anni di serrato lavoro, premiati da cospicui risultati e premessa, almeno si spera, di ulteriori ricerche altrettanto proficue.

Arduino Agnelli

Rispettosamente nuda

Roma — Stefania Sandrelli vestita soltanto d'occhiali da miope per necessità di copione nel film «La terrazza» di Scola. L'attrice, una delle poche che non si erano mai spogliate sul set, questa volta, sia pur rispettosamente, ha dovuto cedere.

La rassegna dei libri

Autori vari: «Nuovo dizionario medico» (Ed. Istituto Geografico De Agostini, pagg. 900, lire 24.000).

Ottomila voci, ottocento fotografie e trecento disegni, venti tavole a tutta pagina: queste le credenziali del volume. Non è l'unico del genere, si sa; ma è il più completo, il più accessibile alla mente e alle tasche di tutti. D'una utilità e di una consultazione molto pratiche. Fino a quando non sorgono problemi personali o familiari di salute, ogni cognizione medica, anche la più volgare, popolare, risulta fuori portata; ma basta un semplice raffreddore di stagione, una sciatalgia, un'epistassi non facilmente domabili a metterci in allarme. Prima si confida il caso a qualche amico o amica, possibilmente veterani, poi si cercano rimedi approssimativi e in ultimo si ricorre increscìosamente al medico.

Ecco, dei mali che ci affliggono o circolano intorno a noi, non ne sappiamo mai abbastanza. E le stesse diagnosi mediche ci appaiono molto complicate, incomprensibili. Ci spaventano già le parole difficili, figurarsi quelle pronunciate dai medici, le quali magari alla fine risultano di un significato già acquisito. Appena sentiamo un termine un po' strano subito ci spaventiamo eppure accettando per buona la spiegazione o d'un amico o dello stesso medico, ugualmente vogliamo chiarimenti maggiori e tranquillizzanti ricorrendo in mancanza di meglio a un dizionario linguistico.

Invece avendo a portata di mano un vocabolario «specializzato» in materia, possiamo fugare tutte le ombre e i sospetti più negativi o convincerci sulla gravità o meno di una malattia.

«Il nuovo dizionario medico» volgarizza i termini difficili, ne spiega ampiamente e chiaramente i significati e traduce anche quelli di denominazione corrente ad uso popolare es.: «orecchioni»; il termine viene riportato e spiegato con il rinvio a quello scientifico «parotite epidemica» meno noto e quindi più misterioso, più terroristico. Le illustrazioni poi completano l'etimo.

A. P.

□□□

Paolo Lazzarini: «Il ritratto fotografico» (Il Castello, pagg. 96, lire 5000).

Si è detto spesso che per fare una buona fotografia o per svolgere un certo tipo di documentazione è necessaria un'idea o la capacità intuitiva di fissare l'attimo fuggente.

Ma alla base di questa considerazione creativa si è anche detto che deve esserci sempre un supporto di tecnica, affinché il linguaggio fotografico possa conservare capacità e forza espressiva. Ora, nel ritratto fotografico questi due momenti rappresentano il loro più evidente significato. Diceva Dorothea Langue, famosa fotografa americana, che non è per caso che un fotografo diventa fotografo come non è per caso che un domatore di leoni diventa domatore di leoni. Dunque, chi vuole cimentarsi in questo campo così affascinante, quale è stato da sempre il ritratto fotografico, deve comprendere questi due momenti.

E' quanto scrive Paolo Lazzarini ne «Il ritratto fotografico», con l'utilizzazione di numerose fotografie, a sostegno visivo della spiegazione tecnica del volume.

Quello del ritratto è sempre stato un caso patologico in fotografia. Quante volte non abbiamo sentito una forza interna che ci suggeriva di tentare la via — sicuri del successo — proprio di fronte a immagini fotografiche fra le più riuscite. Eppure, i risultati non sempre sono pari all'attesa, proprio perché il volto umano è un tema difficilissimo da svolgere, che presuppone la sintesi di tecnica e contenuto, ove il secondo a sua volta non può prescindere da quel quid che consente solamente a pochi di «firmare» un'opera d'arte. Parliamo della psicologia interpretativa che «scava» nel soggetto tanto quanto l'abilità tecnica.

Nella serie dei nuovi fotomanuali questo del ritratto fotografico appare dunque più di un'utile indicazione, sia per quanto si riferisce all'attrezzatura, sia per i problemi tecnici quali le riprese all'esterno, l'uso della luce artificiale e lo sviluppo e la stampa.

Certo è che il risultato sarà sempre incerto se non trasparirà dal ritratto lo «spirito» di un attimo che rimane, come sempre, l'essenza della fotografia.

C. S.

Il teatro della morte

Tadeusz Kantor: «Il teatro della morte», a cura di Denis Bablet - Ubulibri - Edizioni Il Formichiere.

Gli Ubulibri continuano a proporre testi sul teatro e sul cinema di grande interesse e impegno. Ricordiamo l'ottimo colume «Germania d'autunno» a cura di Renate Klett, vasta accusa contro l'opera della censura nella Germania occidentale, oppure il «Patalogo uno» esaurientissimo annuario dello spettacolo. Dopo un intervallo dedicato al discusso film di Nagisa Oshima, si torna al teatro, con questa monografia su Tadeusz Kantor e il suo teatro Cricot 2, vero avamposto polacco nella ormai lunga corsa alla ricerca teatrale.

Si sa ormai come i capostipiti di tutte le avanguardie teatrali si siano arroccati in posizioni di sdegnosa sconfitta. Anche Grotowski ormai rifiuta le scene, dopo essere giunto a raffinatissime sublimazioni dell'evento teatrale, alla ritualità pura, al di qua della quale ci può essere solo il silenzio, o il ritorno sui propri passi. Il silenzio sembra essere la soluzione più coerente, l'estrema conseguenza di una concezione personalissima del teatro e dei suoi rapporti con il pubblico e con gli attori stessi. Sarebbe anche giusto porsi la domanda sulle ragioni che hanno ridotto al silenzio Grotowski (prendiamo un nome a caso, forse anche perché proviene dalla stessa nazione) e che invece spronano Kantor all'azione e alla ricerca.

Dalla lettura dei materiali raccolti da Bablet si ricava immediatamente la soluzione di questo problema: si tratta di un atteggiamento fondamentalmente opposto nei riguardi del testo e della sua dimensione teatrale.

Per Kantor il testo è ancora necessario, come è ancora necessario il teatro come mezzo di comunicazione, come del resto è ancora doveroso mantenere un rapporto costante con il pubblico. E soprattutto considerare il pubblico elemento essenziale dell'evento teatrale. Questa la base, comune al teatro di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Dimenticando anche una sola di queste affermazioni, si distrugge la definizione stessa del teatro.

Cosa deve necessariamente cambiare è il rapporto totale tra tutti gli elementi. Kantor si ribella alla sclerotizzazione dello spettacolo, alla sua finzione divenuta ormai non più fascino, ma necessità. Il «teatro della morte» è quello che si perpetua nei teatri ufficiali, dove il pubblico vede morirsi sotto gli occhi la vitalità del testo, lo spirito stesso dell'autore, ucciso dai paludamenti di una regia che pretende di andare oltre il testo, di comprendere le intenzioni più intime dell'autore.

Gli spettacoli del Teatro Cricot 2 possono sembrare stravolgenti, nella loro esteriorità, ma, ad un attento esame, rivelano la profondissima radicazione nel tempo e nella cultura dell'autore, un rispetto non puramente pedantesco, ma costruttivo.

Il fatto è che, da secoli di maleducazione teatrale, il pubblico è stato abituato a forme sclerotizzate ed ufficiali, a una sorta di codice internazionale e valido per tutti i tempi. L'uso completo di tutte le possibili gamme dell'espressione, di tutti i possibili materiali, provoca dapprima uno choc, ma in seguito un monito per addentrarsi nell'interdisciplinarietà delle arti, uscendo fuori dal ghetto delle specifiche lottizzazioni e campi d'azione.

Ecco quindi un'ampia panoramica sull'attività artistica di Kantor, che è stato pittore, scultore, scenografo, suscitare di happenings provocatori e ironici, allestitore di mostre irriverenti.

Un libro, questo di Denis Bablet, che è un nuovo contributo alla discussione sempre più frenetica e caotica sulle avanguardie, la loro nascita, presunta morte e apparente vita.

Ch. V.

Invecchiata per Anna



Roma — Marina Malfatti, notevolmente «invecchiata», in una scena del teleromanzo «Anna Kuliscioff» in registrazione a Roma.

Processo ai dissidenti rappresentato a teatro

PARIGI — La rappresentazione teatrale del processo celebrato contro lo scrittore ceco Vaclav Havel e altri cinque dissidenti, presentato in dicembre al teatro «La Cartoucherie di Vincennes» su iniziativa di Patrice Chereau ed Ariane Mnouchkine, sarà portata sulle scene di un teatro di Monaco e filmata dalle televisioni tedesco-occidentali ed austriaca.

Il ruolo di Vaclav Havel sarà interpretato dallo scrittore Pavel Kohout, amico di Havel, privato l'anno scorso della sua cittadinanza cecoslovacca.

La televisione austriaca e quella della Rft manderanno in onda lo spettacolo pochi giorni dopo la registrazione con la speranza che il programma venga captato anche in Cecoslovacchia.

LE REGOLE DELLA PITTURA LEONARDESCA NELL'ARTE MODERNA

Monna Lisa è carina con i baffi alla Dalì

Leonardo da Vinci è stato indubbiamente uno degli artisti e pensatori più influenti del Rinascimento italiano. Il suo genio ha illuminato, ispirato e guidato artisti suoi contemporanei e d'ogni secolo successivo ed ancora oggi le sue idee sulla pittura sono considerate come regole da ogni artista che si rispetti, non importa se beffardo come un Salvador Dalì, che ha spinto la sue irriverenza al punto di mettere i suoi baffi al ritratto della celebre Monna Lisa. Sì, Leonardo, avrebbe sorriso, vedendo la sua enigmatica dama onorata dei baffi ad antenna di Dalì, perché il surrealista spagnolo quei baffi li ha dipinti da sembrare come in natura. Questo il punto: ciò che si dipinge deve dare l'illusione della realtà, tanto verosimile da attrarre persino gli animali. Altrimenti la pittura, che Leonardo considerava una delle più significative attività umane, è un futile esercizio.

Non vogliamo con ciò intendere che per valere un dipinto debba necessariamente interessare cani e asini, ma ripetere con Leonardo che se si dipinge un cane o un asino, essi devono sembrare così veri, così vivi che un cane e un asino passando accanto al quadro devono non solo fermarsi a guardare, ma buttarcisi contro abbaiando e ragliando.

Dunque Dalì è a posto. E' stato irriverente, ma bravo. Bravo perché come Leonardo ha messo magia nei suoi lavori.

Sono stati scritti molti libri e in molte lingue sull'infanzia del pensiero leonardesco.

Secondo il professore James Beck, che insegna storia dell'arte alla Columbia University di New York, nessun artista ha esercitato più influenza sulla pittura di da Vinci.

Probabilmente questa non è una scoperta. Ma qualcosa di nuovo c'è nel suo libro «Leonardo's Rules of Painting (Regole della pittura di Leonardo). In questo libro l'autore espone ciò che egli definisce «un approccio non convenzionale all'arte moderna».

Beck ci indica come e dove le regole di pittura di Leonardo sono riscontrabili nei lavori di artisti moderni e nostri contemporanei.

Egli spinge la sua tesi fino a mostrarci l'influenza di Leonardo su artisti che per concetto, tecnica, struttura e filosofia (ammesso che ce ne sia) appaiono agli antipodi della produzione e del pensiero leonardeschi.

Vedete una «connection» tra Da Vinci e artisti come Mondrian, Kline, Malevich, Duchamp e Jesper Johns? Siamo tutti pronti a dire che per i suddetti Leonardo è come non sia mai nato.

Beck ci dimostra che ci sbagliamo. Ci fa vedere che Mondrian nel suo «Brodway Boogie Woogie» — un dipinto squisitamente geometrico del 1942 — ha seguito le regole sul colore di Leonardo, il quale ha scritto nel suo mai completato «Trattato sulla pittura» e nel «Codice Atlantico» che «il rosso sembra più vivo quando è posto contro uno sfondo giallo».

Kline è pure un influenzato da Leonardo perché nel suo «Dipinto n. 7» ha dimostrato di avere appreso la lezione di Leonardo che «il nero risulta di maggiore intensità, più intensa è la bianchezza dello sfondo su cui si adagia».

Sembrerà impossibile ma anche l'espressionista astratto Willem de Kooning è stato influenzato dal Da Vinci quando ha dipinto «Donna 1» nel 1950, perché come ha raccomandato Leonardo non ha messo la testa della sua mostruosa creatura [illegible] sulle spalle, ma leggermente piegata su una spalla, perché così facendo prosegue Leonardo «farai apparire la faccia come viva e non dormente».

Gli esempi che Beck porta a sostegno della sua tesi, cioè che non c'è artista piccolo o grande che non sia stato influenzato dalle teorie leonardesche sulla pittura sono innumerevoli. Riconosciamo col professor Beck che pure Andy Warhol ha avuto a maestro Da Vinci quando ha prodotto il «Ritratto di Ethel Scull» (1963). E' un ritratto fatto di tanti ritratti che sembrano foto di una donna scattate in varie pose, quasi un provino cinematografico.

«Fa le facce in modo che non abbiano sempre la stessa espressione» ha consigliato Leonardo «falle in modo che esprimino l'età; la complessione, il buono o cattivo carattere della persona». Warhol ha fatto proprio così. Bravo, ma non come Leonardo al quale è bastato un solo ritratto per esprimere età e carattere del soggetto, mentre Warhol, di ritratti ha dovuto farne 33, se abbiano contato bene.

Non troviamo niente da eccepire sui «Mattino nei tropici» (1877) di Frederick Church. «L'aria – piena di innumerevoli immagini e cui l'occhio serve da magnete», proprio come suggerì Leonardo dovesse essere l'aria «come si fa luce».

E Jackson Pollock dipingendo «Ocean grayness» (1953) non ha forse guardato nel dipingerlo a «muri sporchi con varie macchie e pietre diverse», seguendo il suggerimento leonardesco che «Se tu vuoi inventare qualche scena, qualche panorama con montagne, fiumi, rocce, alberi, pianure e colline guarda a certi muri sporchi, in cui sarai inoltre capace di vedere varie battaglie e figure in rapido movimento e strane espressioni di facce e costumi».

Certi accostamenti potranno sembrare alquanto arditi, ma sono sempre comunque interessanti e contribuiscono al merito del libro di farci guardare all'arte con occhi più aperti. «Leonardo's Rules of Painting» è un'elegante edizione di Studio Book della Viking Press di New York.

Il prof. James Beck ha scritto molti libri sull'arte, incluso «Michelangelo: una lezione in anatomia».

Mario Albertazzi

Nureyev: «Danzerò finché potrò farlo»

ROMA — «Danzerò finché potrò farlo e dopo mi dedicherò alla coreografia o alla regia di opere liriche». Lo ha dichiarato Rudolf Nureyev in una intervista a un settimanale. Dell'accoglienza trionfale riservata dai romani a[illegible]tacolo ha detto: «Sono [illegible] commosso, ma mi chiedo come sia possibile accorgersi all'improvviso di qualcuno che è sotto gli occhi di tutti da quasi vent'anni, se aspettavano ancora un pò' addio».

GIORNALE DI TRIESTE

L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DEI DIPENDENTI

Black-out al molo VII

Gli arretrati verranno recuperati in turni straordinari

Bloccata ieri pomeriggio ogni attività del Molo VII per la partecipazione dei dipendenti dell'Ente porto addetti alle operazioni ad un'assemblea sindacale conclusasi verso le 19.30. Motivo dell'assemblea la richiesta di revoca di un provvedimento adottato dalla direzione dell'Eapt riguardante l'assegnazione di personale fisso allo scarico e carico dei vagoni. Il problema verrà esaminato in un incontro già fissato per lunedì alle 17 fra rappresentanti sindacali e direzione dell'Eapt, nel corso del quale saranno affrontati più in generale i temi dell'organizzazione del lavoro sul Molo VII.

Alla luce dell'accordo stipulato la settimana scorsa che ha concluso la vertenza con i dipendenti dell'ente, i rappresentanti dei lavoratori chiedono che le direttive contenute in quel documento trovino la prima applicazione nella ristrutturazione del lavoro al Molo VII. Ciò anche tenuto conto dei principi della professionalità e degli incentivi. In questi termini si è espressa appunto l'assemblea di ieri pomeriggio, iniziata alle 14. Da quest'ora fino alle 19.30, è rimasta bloccata ogni attività al Molo VII, e a risentirne sono stati gli autotrasportatori containers, costretti a una sosta forzata sul piazzale e sulla rampa di accesso. Si è formata una fila di una ventina di autoarticolati.

Preoccupazione per questo nuovo blocco è stata espressa ieri sera da parte dell'Associazione degli autotrasportatori containers aderenti all'Associazione degli artigiani, nel timore che questo ennesimo blocco potesse prolungarsi anche oggi. Il lavoro al Molo VII è invece ripreso normalmente poco dopo le 19.30, e i lavoratori hanno dimostrato senso di responsabilità aderendo all'invito di effettuare turni pomeridiani anche oggi e domani. In pratica al Molo VII si opererà l'intero sabato e l'intera domenica, proprio per ricuperare l'arretrato dovuto alla pausa di cinque ore e mezza.

Da parte dell'Associazione degli artigiani è stato comunque sollecitato un incontro con le organizzazioni sindacali per lunedì pomeriggio, che potrebbe anche slittare in vista della riunione tecnica fra delegati dell'ente porto e direzione fissata, come si è detto, alle 17. La stessa associazione suggerisce tuttavia di riprendere i contatti che a suo tempo sono già stati avviati in sede di Camera di commercio, per verificare provvedimenti e interventi atti a garantire il regolare e tempestivo svolgimento delle operazioni di carico e scarico dei containers al Molo VII. L'attività sulla grande infrastruttura portuale triestina ha risentito in più occasioni di intralci, ritardi e paralisi dovute anche ad intasamenti ferroviari e procedure doganali. In questo momento al Molo VII si lavora a ritmi accresciuti in seguito all'agitazione in corso al porto di Venezia, e agli intasamenti agli scali di Capodistria e di Fiume.

Agitazione dirigenti degli enti locali

La Confdirel, insoddisfatta dell'andamento delle trattative con il governo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dirigenti degli enti locali, e delusa per l'atteggiamento dell'Anci, ha proclamato lo stato di agitazione della categoria ed una manifestazione di sciopero nazionale della stessa per la giornata del 18 febbraio.

Carabinieri: un controllo capillare

Posti di blocco volanti dei carabinieri in tutta la provincia. E' accaduto anche ieri, come nei giorni scorsi. Si tratta di un ordine impartito dal comandante della prima divisione dei carabinieri gen. Dalla Chiesa e valido per tutto il Nord Italia: un provvedimento, in altri termini, atto a stroncare la criminalità comune, quella politica e il terrorismo.

I posti di blocco vengono effettuati in ore sempre diverse, in punti prestabiliti ma variabili, in modo da creare una rete di controllo capillare. Vengono ovviamente tenuti d'occhio certi obiettivi che sono ben segnati sulle carte dei carabinieri e che debbono venir protetti.

I posti di blocco hanno anche lo scopo di creare incertezza nei delinquenti comuni e in quelli politici, e scoraggiare così i loro possibili spostamenti. Vengono controllati automezzi e persone, ispezionati bagagliai alla ricerca di eventuali armi nascoste.

PRESENTATO A VIENNA IL PROGRAMMA DELL'INIZIATIVA TURISTICA

Austriaci ospiti per Pentecoste

Due novità: una mostra dell'antiquariato e un rally d'auto d'epoca

Si rinnova quest'anno, per concorde volontà dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Unione commercianti di Trieste con le aderenti associazioni dei commercianti al dettaglio, degli albergatori e degli esercenti, l'iniziativa promozionale dedicata ai turisti austriaci, già sperimentata nella nostra città per la prima volta la scorsa primavera. Anche in questa occasione il periodo prescelto è la settimana di Pentecoste, che cade fra il 24 maggio e il 1° giugno.

Nella settimana indicata verranno praticati agli ospiti austriaci prezzi speciali in 14 alberghi triestini (4 di prima categoria, 6 di seconda, 3 di terza e una pensione), sconti nei negozi cittadini di varie categorie merceologiche, menù turistici nei ristoranti che hanno dato la loro adesione, dove sarà possibile gustare piatti tradizionali della cucina triestina. In concomitanza, l'Azienda di soggiorno propone una serie di manifestazioni di sicuro richiamo.

Fra gli spettacoli predisposti dall'ente turistico vi saranno concerti bandistici ed esibizioni di gruppi corali, alcune rappresentazioni straordinarie di «Luci e suoni» a Miramare e la ripetizione della gita in vaporiera sul Carso che già l'anno scorso è stata collaudata con larga partecipazione anche di gitanti triestini. All'escursione sull'altipiano con la locomotiva a vapore, in partenza dalla stazione centrale, verranno abbinate una colazione in un ristorante del Carso e due gite organizzate alla grotta Gigante e a monte Grisa.

Due le novità inserite nel programma di quest'anno. Una mostra mercato dell'antiquariato (del mobile, librario, di oggetti d'arte, di stampe e di antiquariato minore), che si terrà dal 24 al 27 maggio al castello di San Giusto, e un rally di auto d'epoca, da Klagenfurt a Trieste, tuttora in fase di organizzazione. Il rally dovrebbe concludersi nella nostra città con una sfilata delle vetture nelle vie cittadine e con un incontro dei partecipanti con il locale club di appassionati di questo genere.

Il lancio dell'iniziativa promozionale, con un'illustrazione delle manifestazioni collegate alla Settimana del turista austriaco a Trieste, è avvenuto nei giorni scorsi a Vienna. Vi è stato, a Palais Pallavicini, un incontro dei rappresentanti di Trieste con la stampa austriaca e gli agenti di viaggio viennesi. A presentare il programma della Settimana austriaca è stato il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Italo Giorgi. Facevano parte della delegazione triestina, Benedetti e Parovel per l'Unione dei commercianti e il direttore dell'Azienda di soggiorno, dott. Rosolini.

Nel clima di estrema cordialità dell'incontro viennese sono maturate alcune interessanti aperture operative con quattro dei più importanti uffici viaggi della capitale austriaca.

Gli orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per il periodo di fine Carnevale.

Lunedì: in deroga alla chiusura obbligatoria per settimana corta i negozi di giocattoli e le cartolerie potranno osservare l'apertura sia al mattino che al pomeriggio con orario normale.

Martedì: tutti i negozi, ad eccezione dei negozi di giocattoli e delle cartolerie, dovranno osservare la chiusura pomeridiana.

Mercoledì: i negozi di giocattoli e le cartolerie dovranno osservare la chiusura per l'intera giornata. Per tutti i restanti negozi orario normale.

Economia locale: una mozione della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha inviato agli organi pubblici una mozione sul «grave stato di crisi in cui versa l'economia triestina conseguente al mancato rispetto di alcuni impegni assunti nei confronti di Trieste dalle autorità centrali».

Nella mozione, «rilevato che la conseguente situazione creatasi in fondamentali settori dell'industria locale sta provocando diffuso disagio nella popolazione e comporta tensioni anche di carattere sociale», si chiede al governo e al parlamento l'immediata approvazione del piano nazionale della cantieristica, strumento indispensabile per consentire l'integrazione del carico di lavoro dell'Arsenale triestino S. Marco e delle numerose aziende navalmeccaniche della zona. E inoltre il finanziamento residuo, necessario al completamento del bacino di carenaggio, che rappresenta una struttura indispensabile all'attività del cantiere e per un rilancio dell'attività nel settore delle riparazioni navali; l'applicabilità immediata della normativa sulla riconversione industriale, in particolare agli stabilimenti della Sirt e dell'ex Dreher, sbloccando le difficoltà che impediscono il completamento dell'intervento finanziario necessario all'attivazione delle nuove produzioni.

Uic — La sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi ricorda ai propri iscritti che oggi alle ore 16.30 riprenderanno gli incontri sociali nella sede di via C. Battisti 2.

Ballo mascherato — Nella sede del circolo «G. Calegari», via S. Francesco n. 34, avrà luogo oggi dalle 16 alle 20 il tradizionale ballo mascherato dei bambini.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

SECONDO INDISCREZIONI ROMANE

Nuova commessa per l'Arsenale?

Il reperimento di commesse per l'Arsenale Triestino San Marco che consentano di affrontare il problema del carico di lavoro del cantiere è stato al centro di un incontro fra il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini, e il presidente della Fincantieri, Rocco Basilico. La questione sarà affrontata nei dettagli tecnici martedì, cioè alla vigilia della nuova riunione della delegazione triestina con il ministro Evangelisti.

Una nota dell'agenzia Italia riferisce che è già stato possibile, con il concorso del ministro della marina mercantile Evangelisti, assicurare una prima commessa ad opera di un armatore italiano. Si tratterebbe di una unità, con ogni probabilità specializzata, la cui costruzione era già stata commissionata a una società estera ma per la quale non sarebbe stato ancora firmato il relativo contratto.

In sede locale, né da parte sindacale né da parte della direzione dell'Arsenale, si ha ancora conferma di questa acquisizione di commessa, che potrebbe tuttavia essere frutto degli incontri romani della delegazione triestina e dei successivi contatti degli on.li Tombesi e Cuffaro con i ministri Evangelisti e Lombardini, nonché della disponibilità manifestata dal governo nazionale per la situazione triestina.

Questo carico di lavoro, se, come si spera, verrà realmente acquisito, potrebbe essere un primo passo per arrivare a una sospensione della cassa integrazione all'Arsenale.

Lezioni d'inglese — Martedì prossimo, ultimo giorno di Carnevale, le lezioni di lingua inglese presso l'Associazione italo-americana saranno sospese.

STATO CIVILE

NATI: Ciun Brian.

MORTI: Ban Remigio, anni 42; Mihalic in Laurenti Carla, 75; Pachor Cesare, 84; Zaccaria Bruno, 74; Bizjak Maria, 79; Cerne Antonia, 87; Sirotich ved. Ritossa Anna, 79; Puric ved. Trampus Giuseppina, 85; Morin Riccardo, 73; Fiorencis Ruggero, 86; Pennacchio ved. Stoppani Santina, 82; Salvador ved. Padovan Teresa, 83; Zadel Antonio, 79; Giovannini Benvenuta, 51; Codri Angelo, 59; Bobek ved. Polh Antonia, 89; Testini Arcangelo, 90; Ota Vincenzo, 67; Cecchi Laura, 66.

L'ANTICIPATA FIORITURA DEI MANDORLI

Risveglio della natura

La primavera ufficiale, quella considerata dai meteorologi, si inizia il 1.o marzo, anche se tradizionalmente la data d'apertura della nuova stagione figura spostata al 21 marzo in coincidenza con l'equinozio, appunto primaverile. Tanto più anticipita, dunque, l'avvenuta fioritura, in questi giorni, dei primi mandorli. Un po' dovunque in città, negli angoli soleggiati, i mandorli e i ciliegi più precoci tendono verso il cielo azzurro, nell'aria tiepida, i propri rami delicatamente soffusi di gemme in sboccio.

Un fenomeno forse prematuro, avendo presenti le nevicate che ancora a marzo, certi anni, si sono frapposte a un dolce trapasso stagionale; ma in ogni caso è presagio della bella stagione. Quand'anche l'inverno morente dovesse lasciarci con qualche gelida sfuriata, primavera è ormai alle porte. L'aria frizzante di queste giornate soleggiate e già foriera d'umori e profumi della natura che si risveglia. E il fiorire dei mandorli è il poetico suggello di questa diffusa sensazione. *(Italfoto)*

PER IL NUOVO PREZZO DELLA BENZINA D'OLTRECONFINE

Rischia di essere dimenticato il tradizionale «jugopieno»

«Cento lire di differenza al litro rappresentano un bel risparmio e la benzina jugoslava rimane dunque conveniente»: a parlare è un tassista triestino che — come quasi tutti i suoi colleghi — continuerà a fare il pieno oltreconfine nonostante il sensibile aumento scattato la notte scorsa. Come abbiamo già annunciato nell'edizione di ieri, la «jugosuper» viene ora a costare 16 dinari e mezzo. Pagando in dinari il costo oscilla fra le 560 e le 585 lire, mentre usufruendo dei buoni da 100 dinari emessi per i turisti, il prezzo viene ridotto a 555,25 lire. Fino all'altroieri, invece, un litro veniva a costare 454,20 lire.

L'aumento deciso dalle autorità jugoslave è del 22 per cento, ma tutti i prezzi dei prodotti derivati dal petrolio sono lievitati, con una media che si aggira sul 30 per cento. Anche la «normale» ha avuto un ritocco e ora è passata a 15 dinari il litro. Il maggior balzo in su lo ha fatto registrare il combustibile per il riscaldamento: 42 per cento.

Sembrava che l'inizio di quest'anno fosse favorevole per gli automobilisti triestini poiché, rispetto alle 655 lire il litro della «super» italiana, in Jugoslavia lo stesso carburante veniva a costare oltre 200 lire di meno. E la positiva sensazione era stata avallata nei primi giorni di questo mese dalla flessione del costo dei buoni-benzina. Poi, il fulmine a ciel sereno.

Come hanno reagito i triestini in questa prima giornata successiva all'aumento? Davanti a qualche distributore cittadino sono ricomparse pur modeste file di auto, ma nella maggioranza dei casi gli addetti alle pompe di benzina hanno registrato un lavoro di ordinaria amministrazione.

«I risultati positivi o negativi (per noi) di questo nuovo prezzo della benzina d'oltreconfine li vedremo all'inizio della prossima settimana, poiché potremo verificare se i triestini avranno continuato a fare il pieno in Jugoslavia oppure saranno stati dissuasi dall'impennata dei prezzi» ha detto il presidente dell'Associazione distributori carburanti e lubrificanti della nostra città, aderente alla Federazione italiana gestori impianti stradali e di carburanti, Bernardini.

«In questi ultimi mesi — ha continuato il presidente dell'associazione — si rifornivano ai distributori della nostra città solo 35-40 automobilisti triestini su cento e nel corso del '79 la media è stata del 50 per cento. Secondo me, in ogni caso, le vendite dovrebbero aumentare, ma non di molto. La maggior parte dei triestini, infatti, va in Jugoslavia non solo per «fare il pieno», ma anche per comperare carne e altri prodotti carsici. Fino a che il divario fra i prezzi delle due «super» non sarà ridotto a 50-60 lire, penso che l'attuale fenomeno dei «frontalieri della benzina» rimarrà sempre accentuato».

Sulla convenienza o meno degli attuali prezzi si sono espressi molti automobilisti. Flavio Donadoni, 25 anni, studente universitario, pensa che ormai il vantaggio sia in parte svanito, ma continuerà ugualmente a «fare il pieno» oltreconfine: «Ormai è diventata un'abitudine».

Il vantaggio esiste ancora anche per i tassisti e ieri infatti l'esodo è continuato normalmente. I tassisti, tra l'altro, beneficiano di un rimborso giornaliero di 4615 lire, se guidano autovetture con motore convenzionale e cioè a benzina.

Rispetto al passato un cambiamento però c'è stato: tre o quattro anni fa, quando i prezzi delle due «super» erano molto lontani, ai distributori di benzina triestini si rifornivano solo i professionisti o le ditte con i quali i benzinai lavoravano a credito; la settimana scorsa, invece, con un «vantaggio» di 200 lire a favore della jugobenzina, ben un terzo degli automobilisti della nostra città ha fatto il pieno a Trieste.

Soltanto qualche macchina in più davanti ai distributori nella nostra città: bisognerà attendere la prossima settimana *(Italfoto)*

LE AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA

Obiettivi del Pci nella campagna elettorale

«Obiettivo prioritario è la caduta della Giunta comunale della LpT in occasione del prossimo voto sul bilancio»: tale affermazione è contenuta in una nota del Pci sull'impostazione della campagna elettorale del partito quale è scaturita da una seduta congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo, presenti anche i segretari sezionali. «E' stato concordemente sottolineato — aggiunge la nota — il rilievo politico che assumono le elezioni amministrative di primavera: la posta in gioco è assai alta, e richiede la più ampia mobilitazione di tutte le organizzazioni di partito in questa direzione».

In quest'anticipazione delle linee della campagna elettorale comunista si inserisce, a proposito dell'auspicata caduta della Giunta comunale, un richiamo in particolare alla Dc: «E' indispensabile l'unità delle forze democratiche e quindi un atteggiamento negativo compatto da parte del gruppo consiliare democristiano». A sostituire la Giunta Cecovini il Pci propone «una Giunta di unità democratica, con la partecipazione a pieno titolo dei partiti della sinistra».

Per quanto riguarda le altre amministrazioni — Provincia e comuni minori — gli organismi federali del Pci ritengono necessario «un grosso sforzo politico d'iniziativa e di lotta che, facendo leva su un bilancio largamente positivo di quanto è stato fatto, porti al rafforzamento ed all'estensione delle Giunte di sinistra».

Quali «punti fermi» della campagna elettorale comunista la nota elenca: «documento sulle prospettive economiche per Trieste, rapida presentazione in Parlamento della proposta di legge per la tutela globale degli sloveni, antifascismo, pace». Ed ecco infine la riaffermazione della necessità di una «rapida soluzione della crisi aperta alla Regione», e ciò «con il superamento della pregiudiziale anticomunista», nonché di «sempre migliori relazioni fra Italia e Jugoslavia» e dello «sviluppo della cooperazione economica fra i due Paesi aperta dal trattato di Osimo».

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO ED A PALAZZO COSTANZI

Mostra sull'istruzione nautica con libri e sussidi didattici

In connessione con l'annunciato Convegno sull'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo, che si terrà dal 26 al 29 febbraio nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica per iniziativa della Provincia e del locale Istituto nautico, verrà allestita una mostra storica sull'istruzione nautica imperniata sui libri e sui sussidi didattici dell'Istituto nautico triestino; tale mostra — che si articolerà nella sala comunale di palazzo Costanzi e alla biblioteca del Popolo — verrà inaugurata, in quest'ultima sede alle ore 18, già lunedì prossimo.

L'interessante rassegna, che resterà aperta al pubblico fino al 2 marzo, è stata già illustrata nel corso della recente presentazione alla stampa degli scopi del convegno. Essa è il frutto di un appassionato lavoro di ricerca e di sistemazione da parte del preside e degli insegnanti dell'Istituto nautico, lavoro operato sugli autentici tesori costituiti dai sussidi didattici in possesso dell'Istituto stesso, che rappresenta la continuazione di quella scuola di matematica e nautica costituitasi a Trieste nel lontano 1754. Di notevole interesse, pertanto, lo stesso catalogo illustrativo della mostra.

La mostra bibliografica esporrà 140 pubblicazioni, scelte fra le 10 mila attualmente in possesso della biblioteca del Nautico. Essa è stata ordinata dal prof. Miotto all'insegna del motto «Un'antica scuola per il futuro»: secondo lo stesso prof. Miotto si tratta infatti di documentare «il passato e il presente dell'attuale Istituto nautico quale sicuro pegno di studio e di formazione professionale per l'avvenire, nella profonda convinzione che se il mare è ancora nel futuro della terra, questo stesso mare è ancora e sempre anche nel futuro di Trieste».

I nuclei principali di tale mostra — alla biblioteca del Popolo — sono tre. Il primo è dato dai cosiddetti «libri di padre Orlando»: si tratta di sei manoscritti, opera di allievi, che tramandano le lezioni settecentesche del primo corso matematico-nautico tenuto dal padre gesuita fiumano Francesco Saverio Orlando, organizzatore, direttore e primo insegnante della scuola. Di questi sei manoscritti, il primo — dedicato alla trattazione dell'aritmetica e dell'algebra — era stato finora dato per «deplorevolmente» perduto: il suo rinvenimento, infatti, è soltanto dell'anno scorso, per cui verranno esposti per la prima volta al pubblico i preziosi manoscritti di quell'intero, mitico corso.

Il secondo nucleo è formato dalle numerose edizioni nautiche pubblicate nello scorso secolo e all'inizio del Novecento a Trieste, Pola e Fiume; particolarmente numerose le edizioni triestine, uscite anche dalla prestigiosa tipografia del Lloyd, con la firma d'illustri insegnanti della locale Accademia nautica (dal Gallo al Lutschuanig, dal Saraval allo Schaub, dal Tonello allo Zescevic). Terzo nucleo, infine, quello dei dodici annuari della scuola: cronaca, documentazioni statistiche, articoli didattici e scientifici di docenti, pagine di allievi che rappresentano, per continuità e periodicità, un'iniziativa unica.

Quanto alla mostra dei sussidi didattici — al cui allestimento hanno concorso l'Istituto nautico, il locale Collegio capitani di lungo corso e di macchina, nonché l'Associazione marinara «Aldebaran» — essa è stata curata — a palazzo Costanzi — in particolare dal prof. Zennaro. Vi saranno esposti antichi strumenti, veri e propri pezzi d'antiquariato, e attrezzature didattiche, tra le quali un singolare ed elegante planetario mobile in bronzo, che hanno costituito il sussidio alle lezioni impartite a generazioni di allievi. Non mancano, per la gioia degli appassionati, i modellini di navi dall'epoca di Maria Teresa fino all'attuale «Borino», il natante didattico a disposizione degli allievi odierni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32. La luna si leva alle 7.07 e cala alle 17.50.

Ieri: temperatura massima gradi 9,4 minima 3,9; pressione millibar 1022,2 stazionaria; umidità 67 per cento; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di gradi 8.6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 9.14 con cm 50 e alle 22.13 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.26 con cm 30 e alle 15.44 con cm 66 sotto il l.m..

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19-30.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761972.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Il Consiglio Gmt per Coloncovez

Il Consiglio di fabbrica della Gmt ha espresso, con un comunicato, la propria solidarietà agli abitanti di Coloncovez in lotta per la difesa dei loro beni economici e culturali. Il Consiglio, nel suo documento, invita tutti i partiti democratici ad affrontare questo problema «in maniera più puntuale», raccogliendo le istanze di quei cittadini, e a sviluppare in generale un discorso più democratico sull'argomento «casa».

Prendendo come esempio decine di costruzioni «lager» origini di isolamento sociale, violenza e politica clientelare, il Consiglio condanna con fermezza ogni tipo di soluzione che non tenga conto delle reali esigenze di base. Rileva inoltre come esistono in città aree utilizzabili per un serio programma di edilizia economica e popolare. L'esempio più macroscopico — dice il comunicato — è l'area dell'ex Fabbrica Macchine S. Andrea, attualmente libera ed inutilizzata.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO SI È GIOVANI E SI CERCA UN TETTO

Le case a buon prezzo sono quelle in rovina

Rischio di dover provvedere a riparazioni dal costo proibitivo
Incoraggiare le nuove coppie che non vogliono lasciare Trieste



(Italfoto)

Per i colombi che passeggiano sul tetto questa casa può andar bene, ma non certo per una coppia di giovani sposi. Eppure troppo spesso gli appartamenti offerti in vendita a prezzi accessibili si trovano in edifici ridotti allo stato di ruderi

III

Le impressioni sull'andamento del mercato immobiliare riferite nei due precedenti servizi, trovano conferma nei risultati di un'indagine del Centro per la statistica aziendale di Firenze, che si occupa di stabilire gli indici del mercato edilizio nazionale.

Nel 1979 le offerte di appartamenti in affitto sono diminuite della metà rispetto al 1978, mentre quelle degli appartamenti in vendita sono aumentate del 21,2%.

Ciò ha influito anche sulla domanda, che ormai rispecchia la rassegnazione di fronte a questo stato di cose: infatti la richiesta di case d'affittare è aumentata ben di poco (6,7%), mentre per gli alloggi da acquistare è salita del 25%.

L'indagine basata sugli annunci economici pubblicati sui quotidiani italiani, dimostra che l'anno più nero, per la locazione, è quello appena trascorso. Ciò sembra dare ragione a chi, ai primi di gennaio, si diceva ottimista perchè tanto, peggio di così, non sarebbe più potuta andare. Infatti nel '79 l'offerta di appartamenti in affitto è crollata, del 44 per cento, il doppio, come dicevamo, rispetto all'anno precedente. Ma la colpa non è solo della mai abbastanza citata legge sull'equo canone se in Italia non si trovano più case.

Anche se su opposte sponde, su un punto, tutti, dal Sunia alla proprietà edilizia sono d'accordo: nell'ultimo decennio la politica governativa della casa è stata disastrosa.

Un'analisi del mercato edilizio negli ultimi 10 anni rivela (ci riferiamo sempre ai dati forniti dal Centro per la statistica aziendale di Tv Firenze) che, rispetto al 1969, le domande nel settore dell'affitto sono aumentate del 122%, mentre le offerte sono diminuite del 66,8%: ed è in questa «forbice» che è contenuto tutto il dramma della mancanza di case soprattutto per i giovani.

Se non è tutta colpa dell'equo canone però, è anche vero che la «forbice» si è allargata a dismisura in questi ultimi tre anni: infatti, dopo aver subito un balzo all'insù dal 1976 al 1977, (quando aumentò dal più 78,5% al più 122,8% rispetto al 1969), la domanda si è poi stabilizzata su questo valore, mentre l'offerta è passata da un lieve decremento del 1976, al —54,8 del 1977 al 66,8 del 1978 all'81,5 dello scorso anno. Su base decennale dunque, gli appartamenti in affitto, così dicono le cifre, tendono a sparire, mentre la domanda è sempre in aumento, anche se nell'ultimo triennio è cresciuta di poco, in quanto ormai tutti sanno che il bene è scomparso dalla piazza.

Nel settore della compravendita, l'aumento è pressochè simile per quanto riguarda la domanda di acquisto, sempre considerando le variazioni dal 1969: più 77,5% nel 1976, più 118,1% nel 1977. Nel 1978 c'è stata l'impennata con più 173,6, salito lo scorso anno ad un più 335,1%. Contemporaneamente, le offerte di appartamenti in vendita sono aumentate quasi parallelamente: più 104,6% nel 1976, più 166,7 nel 1977 e più 200,8 nel 1978.

Secondo l'avv. Armando Fast, presidente dell'associazione della proprietà edilizia di Trieste, in città il fenomeno si spiega facilmente: moltissime case del centro sono ridotte in precarie condizioni, e pochi sono i proprietari che possono permettersi le spese di riassetto.

In mancanza di interventi pubblici (lo studio particolareggiato del centro storico, opera dell'architetto Semerani, un urbanista triestino quotato in campo nazionale, è rimasto per ora lettera morta), nessuno se la sente di spendere capitali per rimettere in sesto edifici cadenti. Ne sanno qualcosa gli acquirenti. Oggi si trovano in vendita appartamenti e mansarde di 80-90 metri quadrati, liberi, a prezzi relativamente modesti: 10 milioni o poco più. Ma non basta calcolare le spese «interne» di riassetto per credersi a posto: infatti, comperando un appartamento, si diventa proprietari «in condominio» di tutte le parti comuni della casa, dalle fondazioni, ai muri perimetrali, al tetto. Così, se un domani il tetto della casa dove due giovani avessero comperato un appartamento dovesse essere rifatto ex novo (e la spesa supera spesso la decina di milioni), la legge impone che l'onere dell'intervento sia ripartito fra tutti i proprietari, o, più esattamente, fra tutti i condomini. Questo, ovviamente, è un deterrente per le giovani coppie, che se da un lato sarebbero disposte ad affrontare sacrifici acquistando un appartamento vecchio e scomodo, non possono ovviamente impegnarsi di fronte a rischi del genere.

Purtroppo, né gli istituti di credito né gli enti pubblici hanno previsto particolari forme di aiuto per le giovani coppie in procinto di sposarsi. Esistono, è vero, alcune agevolazioni, ma si tratta di poca cosa rispetto ai problemi indicati di fronte all'attuale costo della vita. La Cassa di Risparmio di Trieste, ad esempio, concede un prestito agevolato di alcuni milioni ai giovani che vogliono sposarsi, mentre la Regione interviene con agevolazioni di pari portata per alleviare in parte gli oneri dei mutui contratti con le banche.

Eppure, in una città che ha il primato della senilità nella popolazione (oltre 110.000 pensionati) e assiste sia a una costante fuga di giovani verso altre regioni, sia a un progressivo abbandono del centro storico da parte della popolazione, una politica di incentivi verso le giovani coppie sarebbe quanto mai opportuna. Non è questa la sede per indicare gli strumenti, ma da molte parti vengono suggerimenti: mutui agevolati per l'acquisto della casa, edilizia pubblica aperta anche alle giovani coppie e non solo agli anziani, come di fatto avviene, riacquisizione del centro storico con locali affittati a giovani «volenterosi», che, per il solo fatto di abitarci, lo salverebbero dalla morte cui è avviato.

Lo ha detto anche il presidente degli industriali della provincia di Trieste, Paolo Tassi, all'inizio di quest'anno: la città deve dare fiducia ai giovani e puntare sulle energie delle nuove generazioni, per uscire dall'impasse in cui da troppo tempo si trova. Giusto: ma finché i giovani, si troveranno costretti a lasciare Trieste perchè non trovano casa, le cose non cambieranno.

(continua)

Livio Missio

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Pro e contro il «mega»

Forse troppi triestini sono inclini alle crociate. Adesso una è in atto nelle «Segnalazioni» contro il «mega-posteggio». Assodato che la nostra città ha assoluto bisogno di un vasto spazio per le macchine, si disquisisce sull'opportunità di andarlo o no a cercare in una piazza, anzi sotto una piazza, si accampano mille motivi, anche pretestuosi, per ergersi a paladini dell'intoccabile «salotto di Trieste», si propongono altre soluzioni, tra le quali il Silos.

A parte il fatto che il Silos sarebbe meglio utilizzarlo per ospitarvi gli ambulanti, secondo me i soli ad aver centrato il problema sono i giovani dell'Umi, i quali hanno affermato con semplicità che il parcheggio bisogna farlo. Lo si faccia dove si vuole, anche in piazza Unità, purchè il volto di Trieste non sia danneggiato. Mi sembra una posizione realistica. Non sempre il criticare a tutti i costi giova alla comunità. W.F.

Voci molto più autorevoli della mia hanno avuto occasione per il tramite delle utilissime «Segnalazioni», di manifestare la loro perplessità nei riguardi del progettato «mega-garage» sotto la piazza dell'Unità. Mi riferisco alla odierna precaria stabilità dei nobili edifici che la circondano e in particolare a quella del palazzo del Lloyd Triestino e del Municipio stesso.

La sola idea di effettuare un simile scavo, o anche altri di proporzioni molto minori a ridosso di questi palazzi, fa rabbrividire i semplici fra i quali io mi annovero. I «tecnici» proponenti una simile avventura hanno peraltro affermato in più occasioni e con la sicurezza tipica di chi sa, che tale problema quasi non esiste in virtù delle raffinate tecniche oggi disponibili e di cui essi evidentemente sono a perfetta conoscenza. Se penso agli scavi per la galleria di circonvallazione e ad altri progetti, anche assai più modesti, che si sono arenati davanti alla realtà, mi sembra di avere buoni motivi per essere scettico. (Lettera firmata).

Di fronte ai progetti per il mega-posteggio, come dimenticare quanto, a suo tempo, è accaduto davanti al palazzo di Giustizia, dove la grande aiuola fu per anni occupata da un cantiere che non costruì nulla?

C'è da sperare — e purtroppo altri esempi non mancano — che consimili costosi errori non abbiano a ripetersi. Sono d'accordo con i lettori che sulle Segnalazioni hanno caldeggiato l'utilizzazione del Silos, da un pezzo vuoto e cadente. E perché non pensare all'Idroscalo, o all'area dove sorgeva la Casa dei Ferrovieri?

Troppo spesso a Trieste si fanno progetti ambiziosi che a nulla approdano. Chi scrive questa lettera ha raccolto dozzine di ritagli di giornale a comprova di quanto afferma...P.P.

Egregio direttore, ciò che più sorprende nell'ampia polemica suscitata dal progettato garage sotto piazza dell'Unità non è tanto la giustificazione addotta dal Consorzio imprese edili a sostegno di un così massiccio intervento in una delle più belle piazze d'Italia, ma la dichiarazione dei tecnici responsabili (vedi «Il Piccolo» del 31 gennaio) che affermano essere impossibili soluzioni alternative a quelle già previste (ex silos e piazza dell'Unità).

Resta infatti difficile per chiunque, anche per i più sprovveduti nel campo, accettare per Trieste come inevitabile l'accoglimento nel centro storico delle autovetture quando nelle principali città italiane si attua da tempo, e largamente, l'esclusione delle autovetture dai centri storici.

Come è noto, i parcheggi nei centri cittadini non solo non risolvono il problema della circolazione ma lo aggravano pesantemente in quanto un parcheggio costituisce sempre un polo di attrazione su cui convergono le autovetture, con il risultato di aumentare la circolazione in superficie proprio nelle vie più anguste e meno adatte a ricevere nuovi stimoli all'uso del mezzo privato.

Se, come è auspicabile, il reale scopo a cui si tende a Trieste è quello di risolvere il problema dei posteggi contrastando l'attuale congestione nel centro storico, tale problema potrà essere risolto solo con l'incentivazione dei trasporti pubblici e con la costruzione di parcheggi periferici per mezzi privati in corrispondenza delle direttrici viarie d'ingresso alla città.

La ringrazio e la saluto molto cordialmente. Architetto Egizio Nichelli (Milano).

Incontri d'amicizia degli esperantisti

Da molti anni ormai, gli esperantisti di tutto il mondo dedicano una settimana di febbraio alla celebrazione della festa dell'Amicizia internazionale con scambi di auguri, incontri e manifestazioni di vario genere. Quest'anno è stata prescelta la settimana che va da domani a domenica 24.

E' stato l'esperantista svedese E. Carlén a lanciare questa idea.

L'Associazione esperantista triestina darà concreto risalto a questa festa organizzando a Sesana, domani, domenica, un incontro tra esperantisti regionali con quelli della vicina Repubblica, e nella propria sede di via Trento n. 1, il 22, una serata di arte varia.

SEGNALAZIONI

Settant'anni e 156 gradini

Ho settant'anni e abito all'ottavo piano, quindi 156 gradini. Giorni fa l'ascensore di casa mia si è improvvisamente guastato mentre mi trovavo fuori e i miei coinquilini hanno chiamato i vigili del fuoco perché mi soccorressero, ma essi hanno risposto che questi interventi non sono di loro competenza. Però se c'è un gatto o un colombo in difficoltà sono pronti ad andare a liberarli, con tanto di scale.

A questo punto mi sono rivolto alla Croce rossa, pensando che mi avrebbe portato su in barella, date le mie precarie condizioni di salute: infatti soffro di cuore e di ipertensione.

Sono venuti due infermieri che si sono limitati ad aiutarmi a salire le scale. Conclusione, sono stata costretta a rimanere a letto per vari giorni, in seguito a questa fatica.

Sono trascorsi dodici giorni e non sto ancora bene. Forse gli animali meritano più riguardi dei vecchi? G. F.

SCADIMENTO DEI SERVIZI A FAVORE DEGLI HANDICAPPATI

La crisi dell'assistenza nel settore più delicato

Si è costituito il Coordinamento sindacale unitario Cgil-Cisl-Uil dei servizi sanitari assistenziali e riabilitativi della provincia di Trieste che, anche attraverso le «Segnalazioni», si prefigge lo scopo d'informare la cittadinanza e avviare un dibattito sulle attuali condizioni di lavoro di molti operatori e conseguentemente sulla qualità dei servizi in cui sono impegnati.

Al Coordinamento hanno fatto capo finora i dipendenti di vari enti pubblici e privati che hanno lo scopo di assistere persone handicappate, e più precisamente: 1) progetto Cee per l'inserimento socio-lavorativo di persone handicappate (30 dipendenti); 2) Cest, Centro educazione speciale Trieste (13 dipendenti); 3) lavoratori ex Rittmeyer (Consorzio sanitario della provincia di Trieste) per l'assistenza ai non vedenti e inserimento socio-scolastico-lavorativo (25 dipendenti); 4) Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (5 dipendenti).

Per alcuni servizi che vengono erogati da queste strutture esiste la possibilità di essere interamente e definitivamente pubblicizzati.

A titolo di esempio, attualmente il personale della Uildm percepisce lo stipendio in modo discontinuo e con grossi ritardi; inoltre si trova ad operare in condizioni quanto mai difficili poiché esistono limiti normativi al numero di sedute fisioterapiche da poter effettuare.

Per le altre situazioni il traguardo finale è costituito dall'assorbimento nel ruolo unico regionale previsto dalla Riforma sanitaria; ad ogni modo il raggiungimento di questo obiettivo sarà, a nostro avviso, assai travagliato, poiché esistono tappe intermedie con relativi problemi burocratici che, se non fronteggiati con una ferma volontà politica e attiva prassi sindacale di tutti i lavoratori, rischiano di diventare ostacoli insormontabili. Gravissimo ci sembra il fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia non abbia elaborato un programma in questo senso, ed abbia invece contribuito a determinare una situazione caotica non solo nella provincia di Trieste, ma anche in quelle di Udine, Gorizia e Pordenone.

In questa fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento socio-sanitario è assolutamente necessario far piena luce (e gli strumenti di ricerca sono sempre stati finanziati) per capire come organizzare gli interventi a favore di persone handicappate, e di conseguenza distribuire il personale, mettendo fine a rapporti clientelari, assunzioni temporanee, dispersioni in miriadi di Enti, con relativi finanziamenti, per avviare in modo concreto anche la Riforma dell'assistenza.

Tutto questo al fine di elevare una volta per tutte la qualità dei servizi, evitando una maggiore emarginazione di persone già svantaggiate. Infatti sappiamo bene che una cattiva organizzazione dei servizi, senza stabilità alcuna per il personale, non può garantire in alcun modo prestazioni continue sia nella qualità sia nel tempo.

Ci appelliamo alle forze politiche, alla cittadinanza e a tutti coloro che sono più o meno interessati al problema per trovare le più adeguate soluzioni di fronte a una sistemazione che deve essere assolutamente sanata alla più presto. Per il Coordinamento, Fabio Battellini.

I DISTINTIVI AI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Seppero dire no agli occupatori

Riferendomi alla lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» del 9 febbraio, con il titolo «Volontari della Libertà», in cui il sig. Ermanno Malaroda chiama in causa l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, quale presidente provinciale della Federazione triestina e consigliere centrale dell'Anrp, sento il dovere di chiarire che la prima notizia della Legge n. 907 del 1.o dicembre 1977 venne data dal «Piccolo» in data 29 dicembre 1977 con un trafiletto, intitolato «Pubblicata la legge sugli ex deportati».

Inoltre, ai primi di giugno 1978, ottenuti i chiarimenti necessari dalla sede centrale della mia associazione e dall'Anei, indicata dalla legge per il parere sulla concessione o meno del distintivo ai richiedenti, inviai direttamente al «Piccolo» il testo della legge e le istruzioni particolareggiate per la concessione, che vennero puntualmente ed integralmente pubblicate qualche giorno dopo con grande evidenza, su tre colonne e con titolo «Come ottenere il distintivo di volontario della Libertà».

Da parte mia inviai pure una circolare a tutti i soci in regola con l'iscrizione e pubblicai le norme sul bollettino «Noi reduci», dando nel contempo tutta l'assistenza possibile a soci e non soci. Oltre ai 61 ex militari richiedenti il distintivo al distretto militare, è da aggiungere i 21, ex marò che dovettero rivolgere la domanda direttamente al ministero della difesa, tramite la nostra federazione e che attendono tuttora riscontro.

Infine, per evitare equivoci, mi si consenta di sottolineare che gli ex Imi, residenti a Trieste o in località dell'Istria, che rifiutarono decisamente ogni collaborazione con i nazisti, dopo l'8 settembre 1943, furono circa 5.000, dei quali la metà si iscrisse nel 1945 all'Associazione giuliana ex militari internati in Germania, fondata a Trieste durante il G.m.a., nel 1945, e poi confluita nell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, sorta nel frattempo a livello nazionale.

La disparità tra il numero degli aventi diritto al distintivo e quello così scarso dei richiedenti (82), a mio avviso è dovuta al fatto, che a suo tempo, su interessamento dell'Anrp, vennero concessi (anche allora su domanda) la croce di guerra al merito ed il diritto di fregiarsi del nastrino della guerra di liberazione 1943-45. Chiedo scusa, di aver nuovamente abusato della cortesia del «Piccolo» e prego di gradire i sensi della più deferente stima. Il presidente prof. Ervino Gregoretti.

Utenti esasperati della linea 22

Una ventina di firme figurano in calce alla lettera con la quale tornano alla carica gli utenti della linea 22, ormai persuasi che l'Azienda consorziale trasporti si prenda gioco di loro.

Era stato loro assicurato, scrivono, che qualora i lavori stradali in via Paisiello si fossero protratti a lungo, il percorso della linea sarebbe stato modificato. Questo avveniva nel luglio dell'anno scorso.

In settembre, mentre continuavano a non potersi servire dell'autobus, furono informati, per il tramite della Consulta, che la strada sarebbe stata ultimata in novembre e che quindi non valeva la pena di far cambiamenti.

Da allora — prosegue la lettera — silenzio assoluto; ad altri successivi appelli nessuna risposta! Che sia democrazia questa? Ci risulta che non sono trattati così gli utenti di altre zone meno popolari della nostra. Interrotta una strada per riparazioni o altro si provvede subito (anche senza alcuna richiesta da parte di utenti) in maniera da non lasciare vuoti nel servizio.

Ci richiamiamo all'appello iniziale con 340 firme che fu rivolto nel maggio 1979 all'Act e protestiamo per l'assoluta mancanza di considerazione nei confronti dei disagi che sopportiamo ormai da 11 mesi.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione alle 20 di lunedì 18 nella sede del Centro civico di via Caprin 18/1. Figurano fra l'altro all'ordine del giorno la relazione sull'attività del Consiglio nel 1979, l'elezione del presidente e la potatura di alberi del rione.

UN CORSO SUL TEMA «UOMO E AMBIENTE»

Invito alla Natura

«Uomo e ambiente» è il tema del corso promosso dal Gruppo speleologico «San Giusto» che avrà inizio il 27 prossimo nella sede di via San Spiridione 1.

Le lezioni saranno tenute dal dott. Sergio Dolce, conservatore del Museo civico di Storia naturale. Con rigore scientifico ma con semplicità di linguaggio l'allievo sarà guidato e aiutato ad interpretare con «l'occhio ecologico» del naturalista il Carso, i boschi, i fiumi, gli stagni, e i laghi, l'ambiente montano e alpino e le zone di tutela di Fusine, del Prescudin e del Cansiglio istituite negli ultimi anni dalla Regione. Tutti gli argomenti saranno trattati con l'ausilio di illustrazioni, diapositive e film.

Si prevede che l'iniziativa non mancherà d'avere buon successo in una città come la nostra, dove il tema del corretto rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale ha sempre suscitato vivo interesse.

Basti pensare alla molteplicità dei fenomeni tipici del nostro Altipiano che offrono ampio campo di studio ai cultori di carsismo, botanica, zoologia, idrografia e paleontologia.

La legge della vita

C'eravamo tanto amati

Il ritorno del passato. Un tappezziere jugoslavo si presentò una sera in Questura per denunciare che un connazionale — un saldatore venticinquenne — aveva indotto la sua giovanissima sorella a battere il marciapiede. Lo aveva appreso al suo Paese ed era venuto a Trieste per indurla a ritornare a casa. Aveva incontrato la coppia in una strada del Borgo Teresiano, aveva invitato la ragazza a seguirlo, il suo accompagnatore si era opposto ma lei, prima di allontanarsi era riuscita, tuttavia, a dirgli il nome della pensione dov'erano alloggiati.

La notte stessa aveva rivisto i due dalle parti del Canale. Era certo che il saldatore si era portato dietro la fanciulla con l'inganno, promettendole che l'avrebbe sposata ma, poiché è un poco di buono, l'avrebbe costretta con le minacce ad esercitare il mestiere più antico del mondo.

L'indiziato venne rintracciato e raccontò la sua romantica avventura: la ragazza era stata il suo primo amore e un giorno gli aveva detto addio per sposare l'uomo che ora si presenta come suo fratello. Si erano rivisti in una sagra paesana, in entrambi si era riacceso l'antico sentimento e di comune accordo avevano deciso di fuggire. Poiché egli era sprovvisto di passaporto — il documento gli sarebbe stato ritirato per le mene del rivale — se ne era fatto prestare uno da un amico ed erano partiti per la loro luna di miele.

Imputato di sostituzione di persona e tentata induzione alla prostituzione, il saldatore, che è difeso dall'avv. Padovani, viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak: il Collegio lo assolve dalla prima accusa per insufficienza di prove ed applica per l'altra l'amnistia. Un nulla di fatto. Come quel già lontano primo amore che si è rivelato nient'altro che una bancarotta di sogni e di illusioni.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Mascherette al Cds

Com'è tradizione da molti anni si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle 15.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) una festicciola mascherata dedicata ai figli dei giornalisti e dei soci. Nel corso dell'incontro promosso da Fulvia Costantinides, si esibirà il mago Michel; allegre musichette, dolciumi e stelle filanti allieteranno il simpatico trattenimento.

Poetessa premiata

Alla poetessa concittadina Ada Camocino è stat assegnata una targa del premio letterario internazionale «Conca del Fucino», bandito con partecipazione su invito.

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale organizza anche quest'anno le sue feste di Carnevale nella sede del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave 26. Domani si svolgerà il Ballo dei Bambini con giochi e premi dalle 15.30 alle ore 20; per martedì 19 è in programma il veglione di fine carnevale rallegrato da gare di danza, giochi e premi dalle 21 alle 4 del mattino successivo. Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 (tel. 64662) oggi dalle 9 alle 12 e lunedì anche dalle 17 alle ore 20.

Testimoni di Geova

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede dei Testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, Flavio Lugnani tratterà il tema: «Manteniamo un'eccellente condotta anche quando soffriamo». L'ingresso è libero.

Nozze d'oro



Furono uniti in matrimonio il 15 febbraio 1930 nella chiesa di San Giorgio a Portole d'Istria e ieri la loro cinquantenaria unione è stata ribenedetta nella parrocchia di Gesù divino Operaio. Accanto ai due sposi, Piero Tomasoni e Maria Benci, erano la madre di lei, il figlio, la nuora, nipoti, pronipoti e tutto uno stuolo di parenti. Agli affettuosi auguri dei loro cari, aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Gente di Portole

La comunità di Portole ricorda che l'arte peculiare dei «baroki» di Bruno Chersicla, reduce da mostre nazionali e internazionali, può ancora essere ammirata oggi e domani nella galleria di via Canalpiccolo 2, dove sono esposti disegni e progetto per due statue a incastro, che raffigureranno «Clark e Lisa».

Musica gradita

La direzione della Casa Mater Dei, ringrazia il complesso liutistico «Euterpe» diretto dal maestro Romano Cerovaz che, in occasione del Carnevale, ha offerto un concerto agli ospiti.

Corso di bridge

Nella sede della Società scacchistica triestina, in via Tarabochia 3, prenderà l'avvio lunedì 25, un corso di bridge per principianti, della durata di 12 lezioni, che saranno tenute il lunedì e il mercoledì con inizio alle 18. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 764433) dalle 16 alle 20.

Carnevale Al Cmm

Ballo Mascherato dei bambini. Lunedì 18 febbraio alle ore 16, premiazione delle più belle mascherine. Ultimo di Carnevale (veglioncino) martedì 19 febbraio alle ore 21. Ultime prenotazioni presso la segreteria del circolo, via Roma 15.

I PROTAGONISTI DI UNA MANIFESTAZIONE CHE HA SEMPRE AVUTO SUCCESSO

Quattro «compagnie» di buontemponi a garanzia del Carnevale muggesano

La più vecchia fra tutte è «Brivido», seguita da «Ongia», «Bellezze naturali» e «Lampo»

La storia del Carnevale muggesano la scrivono ovviamente le Compagnie, i gruppi grandi e piccoli che in tutti questi anni hanno sempre offerto il meglio di sé per dar vita alla sfilata dei carri della domenica di Carnevale. In questa breve rassegna di Luciano Zidarich si parla delle «quattro Grandi», le Compagnie che costituiscono le colonne portanti del Carnevale di Muggia, le garanti prime del suo immancabile successo.

La «Brivido» è la più vecchia fra tutte le compagnie carnevalesche di Muggia e come tutte le vecchie società è carica di.... gloria.

Si dice che sia sorta ancora nell'anteguerra e che già allora contribuiva a dare un tono particolarmente allegro al Carnevale che in quei tempi si svolgeva in forma non organizzata come invece avviene dal 1953 in poi, ma spontaneo cioè improvvisato.

Ho presenti i Carnevali di quell'epoca e per la verità posso confermare che in fatto di brio, trovate comiche ed allegria, non avevano nulla da invidiare a quelli dei giorni nostri.

Evidentemente la materia prima cioè la gente che fa il Carnevale è sempre esistita e sempre esisterà a Muggia. Si potrebbe quindi dire che i muggesani hanno il Carnevale nel.... sangue.

Ma torniamo alla «Brivido» dicendo che è una grossa compagnia, che moltissime volte ha vinto il primo premio nella sfilata dei carri della domenica di Carnevale.

La sua caratteristica principale è il brio eccezionale, lo spirito carnevalesco portato ai massimi livelli, le trovate comiche, la fantasia di colori, la capacità di inserire sempre nei soggetti che interpreta magistralmente qualche scampolo di attualità che le giova moltissimo.

Inoltre la compagnia può contare su alcuni personaggi che le conferiscono un altissimo tono di comicità e qui mi riferisco in primo luogo a Rino Prodan detto «Trantaun» un elemento molto dotato sotto questo aspetto, Spartaco Depangher, Vladimiro Demarchi, Mario Della Rossa, Ughetto Civiliani e tanti altri ancora.

È quasi impossibile ricordare qui tutti i soggetti rappresentati in questi anni, ma possiamo affermare che quasi sempre sono stati bene azzeccati e meglio ancora interpretati.

Spesso è stata tentata con grande successo la satira politica che piace sempre ed è un indice di liberalità.

Si potrebbero però evitare certi travestimenti... tonacali senza con ciò nulla togliere alla bellezza dello spettacolo.

La «Brivido» è senz'altro una delle colonne portanti del Carnevale muggesano e ad essa auguriamo sempre crescenti successi per l'avvenire.

Parlare di Idelio Sfetez è come dire «Ongia» in quanto la sua vita di questi ultimi 25 anni si identifica con la nota compagnia del Carnevale muggesano.

Quando lo incontri per strada, dopo il rituale saluto, il discorso cade quasi immancabilmente sulla compagnia, sulla preparazione del Carnevale, sulle prove della banda e del coro, sul balletto, sui costumi che verranno indossati nella sfilata.

Se devi parlargli urgentemente quando siamo nei giorni che precedono il Carnevale lo puoi trovare in un solo posto dove cioè si sta lavorando per allestire i carri.

Lì è il suo regno, lì consuma tutte le sue energie perché «domenica andemo fora con i cari!!».

Quando durante l'estate muggesana si sta preparando in piazza il palco per la serata dell'«Ongia», lo trovi sicuramente lì ad armeggiare tubi da intelaiatura, ponti di legno, ed altro materiale vario assieme ad altri membri della compagnia tra i quali ci saranno senz'altro i due luogotenenti Rino Mazucola e Nino Pece, perché «bia far, bia preparar tutto per stasera!».

È l'addetto a «tutti i lavori» senza per questo darsi arie da «manager» o de «primo omo».

Lui pensa a tutto ed a tutti e bisogna riconoscere che molti meriti gli spettano per le soddisfazioni ed i molti successi conseguiti dall'«Ongia» in questi lunghi anni di attività. Senza per questo nulla togliere ai meriti di moltissime persone che operano da anni nella compagnia.

Idelio tiene a precisare che la compagnia è aperta a tutte le tendenze, che nella stessa convivono persone di tutti i colori ma che tutti lavorano d'accordo con l'unico scopo di mantenere sempre alto il nome dell'«Ongia» e di Muggia.

Va anche detto che il gruppo non si limita a partecipare alla sfilata del Carnevale ma opera tutto l'anno con la banda, il coro ed il balletto varcando spesso i confini comunali non solo a Trieste, ma nel Friuli, in Romagna e nella vicina Jugoslavia.

Organizza nel corso dell'anno alcune importanti manifestazioni musicali quali la rassegna regionale delle bande e dei cori ormai giunta alla sua terza edizione, ed il bellissimo concerto corale e bandistico di Natale che si tiene nella sala «Verdi» ed altre manifestazioni minori.

La banda dell'«Ongia», ora sotto la guida di Fiorenzo Muscovi, è diventata col passare degli anni un complesso veramente valido con un vasto repertorio di musiche classiche ma anche popolari e con l'innesto di tanti giovani formatisi nella scuola allievi curata con amore dai dirigenti, ha dinanzi a sé un luminoso futuro pieno di grandi speranze.

Se quando si parla dell'«Ongia» bisogna per forza fare il nome di Idelio Sfetez, quando si vuole parlare della compagnia delle «Bellezze naturali» non si può fare a meno di nominare Franco Costanzo detto «Masin», un muggesano benemerito del buon umore e della risata che da moltissimi anni è uno dei protagonisti del Carnevale muggesano.

La compagnia non è molto grande quanto a numero di componenti, ma ha il grande pregio di avere in formazione tipi come il citato «Masin», Livio Pope, Gildo l'ex «becher», Tiberio Carlini pittore-artigiano di grande talento e tanti altri.

Fanno sempre cose veramente egregie dal punto di vista artistico, con trovate originali e quanto mai spassose, ma soprattutto sanno sfruttare bene i «matarani» di cui dispongono.

Da qualche anno hanno aggregato al complesso la briosa banda «La Triestinissima» che è diventata la banda delle «Bellezze». Sono una ventina i componenti di questo complesso, tutti bravissimi, con un repertorio di pezzi quanto mai vario interpretato brillantemente e che suscita entusiasmo nella gente.

Dicevamo di Franco Masin il pezzo più rappresentativo delle «Bellezze», quello che ha interpretato tantissimi personaggi vestendosi da principessa, da capo tribù, da imperatore romano, da Bacco, da Cappuccetto Rosso, sempre con abiti confezionati con la massima cura e ricercatezza, nei quali ogni minimo particolare trovava la sua rispondenza nel personaggio che si voleva interpretare.

Va anche detto che Franco è uno di quelli che vivono intensamente il Carnevale, tutto il Carnevale, dal giovedì al mercoledì giorno dedicato ai funerali, quando nessuno meglio di lui interpreta la parte del.... «defonto»!

Il gruppo eccelle anche nella costruzione del chiosco che viene eretto tutti gli anni in occasione dell'Agosto muggesano, vincendo regolarmente il primo premio fra tutti i partecipanti alla gara.

Anche qui emerge la tecnica raffinata, il tocco artistico, il buon gusto che evidentemente trovano nella compagnia delle «Bellezze naturali» gli elementi capaci di raggiungere simili risultati.

La «Lampo» è una delle «grandi» del Carnevale muggesano che specie in questi ultimi anni ha colto grandi affermazioni piazzandosi per diverse volte al primo posto nella classifica dei partecipanti alla sfilata dei carri.

Grande anche per il numero dei suoi componenti che sono più di 200, oltre alla banda giovanile di S. Barbara, un complesso che promette veramente bene, diretto fin dal suo sorgere dal maestro Liliano Coretti, che prende parte alla sfilata assieme alla compagnia.

È composta soprattutto di giovani che lavorano tutti assieme con grande entusiasmo all'allestimento dei carri che avviene in quel di S. Barbara.

La sua caratteristica peculiare sta nella scelta dei soggetti che spesso si richiamano a fatti di attualità, altre volte attinti dalla storia antica, sempre interpretati con grande senso artistico.

Quello che impressiona maggiormente, oltre alla grandiosità, è la cura che viene posta nella costruzione dei carri e nei costumi indossati dagli «attori».

Eccellente pure la coreografia frutto di attenti studi che danno quasi la sensazione che dietro agli esecutori ci sia la mano esperta di persone veramente preparate sotto il profilo artistico.

Per quello che ha dimostrato di saper fare si può essere certi che la «Lampo» anche per l'avvenire continuerà ad essere una delle «grandi» del nostro Carnevale.

Conferenze

Dante Pisani al Soroptimist Club sulla storia della grafica Derossi, Fraulini e Brossi sul libro «Una città, un ritorno» Il dott. Bruno Branchini al CdS su «La cardiochirurgia oggi»

Nella serata dedicata all'arte, la grafica e la sua storia sono state il tema della dotta conversazione, tenuta al Soroptimist club di Dante Pisani, presidente del sindacato autonomo pittori, incisori e grafici.

L'incisione su legno è più antica del tempo; risale, difatti, al quarto e al quinto secolo, e in Cina era già nota prima dell'anno Mille. La scoperta dei caratteri mobili per la stampa, avvenuta verso la metà del '400 ad opera di Guttenberg, consentirà in seguito la stampa dei libri con tale metodo.

In quel periodo si inizia anche l'incisione di matrici di metallo, tecnica accettata anche nel '500, quando incomincia l'incisione all'acquaforte.

Il pittore Pisani ha tracciato un'ampia e avvincente panoramica di questa forma d'arte, rifacendosi a Durer e a Mantegna, a Cranach e al Pollaiolo.

Dopo avere messo a fuoco le varie forme e immagini dell'incisione attraverso il tempo, l'oratore si è soffermato sulle peculiarità dei nostri giorni che hanno assistito al tramonto del cosiddetto boom della grafica e alla sopravvivenza di alcune particolari iniziative, quali la biennale di Firenze, la triennale dell'incisione di Milano, la scuola dell'acquaforte «C. Sbisà» di Trieste e la locale mostra regionale di grafica, organizzata, quest'ultima, dal sindacato autonomo regionale artisti.

Altre manifestazioni pur di lodevole intento — ha rilevato ancora Pisani — quali quelle di Venezia, Biella, Pescia, Cittadella ed altre sono state affossate da difficoltà economiche e dalla sordità delle amministrazioni comunali nei confronti di certi problemi artistici e culturali.

La rassegna regionale, organizzata a Trieste, assume considerevole rilevanza anche per la valorizzazione dei giovani incisori e per la posizione stessa della città che offre l'opportunità di interessanti rapporti con la Slovenia e per l'importante manifestazione di grafica che si svolge ogni biennio a Lubiana, alla quale sono sempre invitati gli artisti triestini.

Dopo l'appassionante trattazione storico-tecnica e artistica del problema ha preso la parola Mirella Schott-Sbisà, che da anni si dedica all'incisione, ed è stata presente in numerose mostre e partecipa con passione allo studio della ceramica voluto da suo marito.

La consorella, già pittrice affermata, ha sostenuto di avere trovato nell'incisione il più idoneo mezzo di espressione e di avere convogliato nello stesso le sue precedenti esperienze di artista.

Mirella Schott-Sbisà ha parlato con passione dell'incisione in genere ed ha poi illustrato i motivi di successo di questo mezzo di espressione sia per sé stesso sia nell'ambito della società contemporanea.

Pisani e Mirella Schott sono stati calorosamente applauditi e identici consensi sono stati tributati al documentario sulle moderne tecniche di questa antica ma attualissima forma d'arte.

(M. R.)

~~~

Nelle sale del caffè Tommaseo, davanti ad un pubblico attento e competente, si è svolto un incontro con la scrittrice Maria Grazia Pasutto, autrice del romanzo «Una città, un ritorno».

A darle il benvenuto è stato il prof. Marcello Fraulini, che dopo averne delineato la formazione e la molteplice attività giornalistica e sociale, l'ha definita «una presenza culturale nella nostra città».

Per quanto riguarda «Una città, un ritorno», il prof. Fraulini ha affermato che la collana Il Timavo, che comprende la maggior parte degli scrittori triestini, si è arricchita di una nuova forma espressiva: quella del romanzo-saggio.

Il protagonista è un «figliol prodigo del nostro tempo», che, partendo da Trieste, non aveva portato con sé ricchezze, ma un bagaglio di ricordi e di nostalgie; e al ritorno, trova ad attenderlo un altro mondo che lo fa nuovamente soffrire con i suoi problemi e le sue inquietudini.

Indi ha preso la parola il critico prof. Rinaldo Derossi. Dopo aver confrontato l'opera con quella di altri scrittori triestini, egli ha rilevato che nella trama del romanzo si innesta la storia recente della nostra città, rivissuta dal protagonista attraverso il fitto dialogo con le persone e il monologo interiore.

Aspetto esistenziale e larga vicenda collettiva confluiscono in una narrazione che scorre e non si chiude, lasciando spazio e forse speranza al futuro.

Conoscendo il vivace inserimento della Pasutto nella realtà presente, si avverte nel romanzo anche una sorta di confessione e di verifica delle ansie del nostro mondo.

L'autrice ha affrontato l'argomento con chiarezza e fluidità stilistica. Un romanzo — ha concluso il critico — è fatto per essere letto e «Una città, un ritorno» si legge volentieri, anche perché in esso si ritrovano idealità, problemi, motivazioni percepiti da tutti nella cronaca quotidiana.

Quindi il prof. Derossi e il prof. Fraulini hanno rivolto alcune domande alla scrittrice.

Maria Grazia Pasutto ha motivato la prevalenza del dialogo e del monologo sulla descrizione con l'esigenza che i personaggi si presentino al lettore in maniera più immediata e diretta e con il suo desiderio di esporre i problemi da molteplici punti di vista.

La scrittrice ha inoltre affermato che il lavoro più impegnativo è consistito nel creare una coerenza e un'armonia tra l'aspetto narrativo e quello saggistico, intervenuto in un secondo tempo. D'altro canto proprio gli eventi del 1976 hanno rappresentato, per l'autrice, la motivazione determinante nel portare a termine il romanzo, che essa ha paragonato a «un lungo viaggio, di cui si sa quando si parte, ma non se, come e quando si arriverà».

Dopo la lettura di un capitolo da parte dell'autrice, è intervenuto il critico prof. Sergio Brossi, il quale ha espresso un giudizio decisamente positivo sul romanzo.

Tra l'altro, egli ha definito «Una città, un ritorno» un «libro fatto in casa» e lo ha paragonato a un vino di fattoria che, anche se non reclamizzato, è senz'altro migliore del miglior vino industriale. Con questa felice e arguta immagine si è conclusa, tra gli applausi, la serata.

~~~

(F. Cos.) «La cardiochirurgia oggi» è stato l'argomento svolto al Circolo della Stampa dinanzi ad un pubblico folto ed attento, dal dott. Bruno Branchini, primario della divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Nel tracciare una panoramica delle cardiopatie l'oratore ha preso l'avvio da quelle congenite, quelle cioè insite nel cuore umano già al momento della nascita per arresti di sviluppo durante il periodo fetale o per alterazione dello sviluppo stesso, esaminandone le più frequenti.

In particolar modo la tetralogia di Fallot o «morbo blu», relativamente alla quale il locale Centro di cardiochirurgia ha una buona esperienza e gode ottima fama in Italia per gli eccellenti risultati conseguiti; basti pensare al bassissimo indice di mortalità che segna soltanto il 3,3 per cento.

Il dott. Branchini è passato quindi alle cardiopatie acquisite soffermandosi dapprima sulle malattie valvolari e sulle attuali possibilità chirurgiche pertinenti, — argomento questo che ha sempre interessato il dott. Branchini che, allievo del celebre prof. Alain Carpentier, ha studiato da anni questo problema.

Va sottolineato a questo proposito che Trieste, si colloca oggi, accanto a Parigi e Zurigo come uno dei tre centri europei che trattano routinariamente e con successo le plastiche della valvola mitrale.

Ultimo argomento trattato dall'oratore, (non per importanza ma per facilità d'esposizione) le malattie ischemiche che rappresentano attualmente l'argomento di maggiore interesse sia medico che chirurgico della società, non solo quella italiana ma soprattutto quella triestina, dato il livello dell'età media dei cittadini.

Relativamente ad esse il dott. Branchini ha passato in rassegna i vari fattori di rischio tra cui, primo fra tutti si colloca il fumo, nonché gli stress della vita moderna che sempre più espongono il soggetto a questo tipo di cardiopatie, ed ha sottolineato le molteplici possibilità chirurgiche attualmente esistenti in questo settore grazie anche ai collegamenti scientifici che il Centro cardiologico di Trieste intrattiene con i più qualificati centri europei (si ricorda che l'olandese prof. De Geest dell'Università di Utrecht venne in settembre nella nostra città dopo che il dott. Branchini e parte della sua équipe compirono nel mese di ottobre in quella città, un periodo di training).

La cardiochirurgia oggi quindi — ha concluso Branchini —, ha raggiunto tali livelli di metodologia per cui i rischi chirurgici sono contenuti entro limiti veramente molto bassi e che variano naturalmente in base alla gravità delle cardiopatie trattate ma che globalmente sono compresi in una media che oscilla intorno al 5 per cento.

L'interessante ed approfondita esposizione del dott. Branchini è stata seguita col massimo interesse dai presenti che al termine hanno rivolto all'oratore una serie di domande dando vita ad un animato dialogo con lo stesso.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Saccari al Centro Barbacan

Questa sera alle 18.30 al Centro Barbacan, in piazza Barbacan 4, si inaugura la mostra «Caleidoscopio», immagini di Trieste e dintorni nelle fotografie di Claudio Saccari.

La rassegna, che presenta una quarantina di fotografie tutte a colori rimarrà aperta fino al 28 febbraio e potrà essere visitata nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Collettiva alla Torbandena

S'inaugura oggi alla Galleria Torbandena una mostra di artisti contemporanei. Alcuni nomi: Bonalumi, Persico, Buggiani, Raciti, Ossola, Dorazio, Turcato, Murtic, Music.

IN PIENO SVOLGIMENTO IL CONCORSO BANDITO DA ENPA E «PICCOLO»

I disegni di animali nell'arte dei bambini

I giovanissimi artisti si sono messi d'impegno, e molte opere sono già pervenute al concorso, bandito dall'Enpa, «Il Piccolo» e dal signor Euro Maggiola, titolare del «Nazionale», e riservato ai bambini di 6 anni, ai ragazzini di 10 e ai ragazzi di 15. I concorrenti hanno, sinora, interpretato il tema «gli animali di tutte le varietà» con la freschezza dei loro verdissimi anni.

Le creazioni (corredate da nome, cognome, età e indirizzo dell'autore, devono pervenire a «Il Piccolo», «Concorso ragazzi», entro e non oltre il 15 marzo prossimo) verranno esaminate da una giuria, composta dalla pittrice Popy, i pittori Ugo Carà e Gualtiero Cornachin, Don Luigi Zuppancich, Mario Cividin di «Cittavecchia viva», la prof. Astrid Godic e l'insegnante Annamaria Marsi - Zennaro. Le future grandi firme del pennello e della matita hanno ancora un mese a disposizione per dare vita e poesia alle bestiole, al micio di casa all'elegantissimo pinguino.

Ricchi premi sono stati già messi a disposizione dei vincitori: oltreché dagli organizzatori, coppe hanno offerto Nino Carpani, titolare dell'omonima ditta, la «Bénédict School», il maestro d'arte Norma Paussi, «Cittavecchia viva», il «Club Ignoranti» e Hilde, un'amica degli animali, la Fidapa, sezione di Trieste, ha messo in palio una pergamena metallica, Popy alcune sue opere, la libreria «Universitas» una dozzina di libri e un'enciclopedia scientifica per ragazzi, lo zoofilo prof. Frassinelli, preside dell'Istituto «Enenkel», 22 volumi, una prova d'artista di Edoardo Devetta, un quadro naïf si vetro da Giovanna Calabrese di «Colori Roiano», una valigetta per pittore dal «Beauty Center» di via Milano, un'artistica cornice da «Quadrifoglio più» e una confezione da Beltrame.

I premi verranno consegnati durante una manifestazione, che sarà un po' l'anteprima della popolare cerimonia di ottobre promossa dall'Enpa, la domenica delle Palme durante una festosa matinée al «Nazionale» con proiezione anche di cartoni animati, i cui personaggi sono cari ai bimbi ed agli adulti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	720	(—)	1200	(1000)
CAVOLFIORI	230	(—)	575	(—)
CAVOLI VERZE	144	(200)	240	(300)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	240	(—)	2400	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(—)	1800	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(—)	1200	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	1380	(—)	2415	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(600)	840	(700)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1200	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	800	(—)	1100	(—)
BANANE	1045	(—)	1210	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	230	(—)	1150	(—)
ARANCE	230	(—)	748	(—)
MANDARANCE	920	(—)	1180	(—)
MANDARINI	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	330	(—)	528	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(16800)	—	(18800)
CEFALI	—	(1680)	—	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(3600)	—	(6800)
MORMORE	—	(10800)	—	(10800)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	—	(2400)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(12800)	—	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(8800)	—	(8800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(880)	—	(1280)
SGOMBRI	—	(2000)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(3200)	—	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(5600)	—	(6800)
CANOCE	—	(7900)	—	(7900)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	—	(10000)	—	(1000)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(3980)	—	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lina Norbedo ved. Staffieri nel VII anniversario (16/2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Colonna nel XV anniversario (11/2) dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Lusina (16/2/1974) dalla moglie Miranda e dalla figlia Giuli 30.000 pro Amnesty International.

In memoria di Margherita ved. Pian nel XII° anniversario (16/2) dalle famiglie Pian e Cresevich 10.000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giordano Ponga nel I° anniversario (16/2) dalla moglie e dai familiari 50.000 pro «Associazione amici del cuore» e 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Zetto per il compleanno (16/2) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 10.000 pro Eca e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ulderico Palma (16/2) da Norma Palma 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Gian Matejka da Giampaolo Gei 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Claudio e Flavia Erné 20.000 pro Associazione medica – Fondo dott. Alfredo Catania; da Claudia Lusari-Williams 10.000 pro Astad.

In memoria di Salvatore Zorzenoni da Silvana, Arianna e Giorgio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Pina ed Oliviero 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emilia Vecchiet da Eleonora e Rinaldo Terzon 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Bandel ved. Gracchi da Luciana Benedetti 10.000 pro Centro Tumori.

Da parte di E.B. 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da parte di Duilio Spazzapan 10.000 pro Unicef (Roma), 5.000 pro Pro Senectute.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Renato Viviani dalla famiglia De Paoli 10.000, da Guido ed Anna 10.000, dalla famiglia Gagliardi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Verza dall'«Hockey Junior Itala» 30.000, dalla famiglia Mari 10.000 pro Domus Lucis; da Vinicio Vaglieri 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Tortul da Vincenzo e Flora Iannaccone 20.000 pro Conf. S. Vincenzo maschile (Parrocchia Santa Maria del Carmelo).

In memoria di Remigio Sbrizzai da un gruppo di colleghi della figlia 45.000 pro Anffas e 44.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pino Sirotich da Emma ed Enzo Caracciolo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Dario Presel da Leone e Margherita Tarabocchia 25.000 pro Centro Tumori e 25.000 pro Ass. «Attive come prima»; da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 25.000 pro Centro Tumori; dalla fam. Fantini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ricco e Kitty Klughmann 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fonte Ramunni ved. Noviello dalla fam. Noviello 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Giuseppe Nalin da Eliana Pettenati 10.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weis).

In memoria di Luigi Marconcini da Stefania Marconcini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Esperia Magris da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del cap. Antonio Marconi dalla moglie Sofia Marconi 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Kete dalle famiglie Ferrovieri di via Alpini 55.000, dalla famiglia Vidonis 3000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Malvina Koch da Maria Tauri 5.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Ella Grünfeld dalla famiglia Frankfurter 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Gergolet da Mario e Margherita Gergolet 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Gorsa dalla famiglia Gorsa 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Fioretta Esposito dalla famiglia Ricciotti ed Erminia Bullo 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Cecchini dalle famiglie ferrovieri di via Alpini 18.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Diana Ceppa dai membri della Giunta provinciale del sindacato agenti nazionale di Trieste 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olimpia Cossovel dalla Società sportiva pattinaggio corsa centro giuliano servizi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cap. Erasmo Comotto da Corinna Fetter-Romeo 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Carli da M. Marussi 10.000 pro Eca.

In memoria di Felicita Bon dai nipoti Italo e Carla 10.000 dalla nipote Elda 25.000 pro Pro Senectute; da Guido, Marina e Furio 10.000 pro Centro Sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Giuseppina Bugulin dalla figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulio Brainich dalla Corte dei conti delegazione regionale controllo atti Stato Trieste 19.000 pro Unicef.

In memoria di Giovanni Bruggeri da Maria, Vittoria e Franco 25.000 pro Cassa scolastica Istituto Tecnico «A. Volta», 25.000 pro Divisone dermatologica OO.RR. (prof. E. Zar), 25.000 pro Centro cardiologico OO.RR. (dott. S. Scardi), 25.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Goos ved. Centis da Maria e Licia Pisani 5.000 dalla famiglia Svetina 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Aldo Gagliardo da Bruna Godnic 10.000, da Fogato-Abatton-Ienco 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Attilio Albertini da Linda Bello-Albertini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Piero Robba da Ucci e Carlo Grusovin, Piero e Manuela Robba, Gianni e Silvia Robba 30.000 pro Banca del sangue; da Spartaco e Neva Santirello 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Gianfranco Matejka pubblicato in data 13 febbraio u.s. il versamento effettuato dai condomini del n. 6 di via Mantegna deve intendersi così ripartito: 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Associazione Amici del cuore e 25.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Ramiro Marcolin da Amelia Ferluga 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Micheli da R. Comin, A. Comin ed Ardesi 15.000 pro Unità coronarica – ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guido dalla moglie 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gian Matejka da Sissy Busatto 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Celestina, Daniela, Guido, Patrizia e Serena 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dall'avv. Pierpaolo Poillucci 30.000 pro Centro Tumori; dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 10.000 pro Banca del sangue; dal dott. Franco Gropaiz 10.000 pro Uildm; da Luisa Fazzini e famiglia 50.000, da Aurelia Griş 5.000, da Wanda Esopi e famiglia 10.000, da Giorgio Bossi 15.000, da Sergio Massiguerra 15.000 pro Pro Senectute; da Alfi Nemeth 5.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Albino Armani da Bruna e Stefano 10.000 pro Divisione cardiochirurgia vascolare (osp. Maggiore).

In memoria di Carmela Tavolato dalla fam. Mattiazzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Robba da Italico Stener 15.000 pro Asilo SS. Giovanni e Paolo (Muggia).

In memoria di Enrico Osvec dalla famiglia Cimolino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dirce Marchi dalla famiglia Tomasi 20.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Bruno Fait da Stefano Zanello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da N.N. 10.000 pro Astad.

Rassegna delle gallerie

Grafica per tutti

Natale alla Torbandena con grafica per tutti. 60 artisti: Mascherini, Music, Righi, Sormani, Spacal, Zigaina a rappresentare la nostra regione; un panorama esteso dal tradizionalismo di Annigoni alla modernità di Calder, Melotti, Pistoletto...

Sergio Molesi elogia la grafica che, con il possesso, permette la fruizione approfondita e che, con la serialità, estende la fruizione a molti; sintesi, perciò, dell'affresco medievale accessibile a tutti e del dipinto rinascimentale, destinato al godimento individuale ed esclusivo del proprietario.

Ma, si potrebbe obiettare, la collocazione dell'opera grafica non è compenetrata all'architettura, come l'affresco, nè promana un'energia che riprogetta l'intiero ambiente circostante, come il quadro da cavalletto.

Ostacoli superabili, purché si sappia trarre vantaggio della serialità autogenerativa della grafica.

Diventare, ad esempio, collezionisti delle grafiche di Fontana e raccoglierne due, tre, quattro, ed esporle nello stesso ambiente, lasciando che parlino fra di loro, che rispecchino dall'una all'altra quel modificarsi dell'energia formatrice che determina qualità e misura del vivere.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare e complicare mediante l'intreccio fra la presenza di artisti diversi, fra di loro anche contrastanti.

Lasciamo al lettore — nonché fruitore — il piacere di proseguire.

Pomiato

Mariuccia Pomiato alla Corsia Stadion. I colori della natura e la naturalezza dei colori impressionistici: lo scambio fra i due sistemi di riferimento con i quali assestiamo l'occhio e la mente è tanto abituale che non ci accorgiamo della differenza.

Ma basta che l'artista ponga l'accento su di un particolare principio ordinativo — nel caso: la veduta frontale, la sequenza dei piani scalati verso l'orizzonte, la coltre arborea come una quinta che chiude la scena — per farci sentire il tono, la vibrazione cromatica nelle sue continue e quasi imprevedibili varianti, per farci scoprire la naturalezza all'interno dell'artificio.

Ed è qui la suggestione dei paesaggi e delle marine di Mariuccia Pomiato: il ritmo della composizione si ripete di frequente, eppure ogni accadimento naturale, la temperia luministica del cielo nuvoloso e il frangersi dei flutti d'erbe e d'acque in primo piano, suscita un'emozione nuova, fresca, imprevista.

G. M.

POLEMICA PER UN'INSERZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Totale serrata dei ristoranti contro la «ricevuta difficile»

Ristoranti chiusi ieri contro la «ricevuta difficile». La giornata di protesta proclamata dalle organizzazioni nazionali di categoria ha registrato a Trieste una compatta partecipazione degli esercenti dei pubblici esercizi: secondo una valutazione effettuata dalla stessa Fipe (Federazione esercenti pubblici esercizi) i ristoranti chiusi sfiorerebbero il cento per cento, mentre gli esercizi a ristorazione mista (ad esempio le osterie con servizio saltuario di trattoria) avrebbero partecipato alla serrata nella misura del 90 per cento circa.

Come si è già avuto modo di sottolineare, alla giornata di protesta avevano preannunciato la loro adesione tutte e tre le associazioni locali di categoria: dall'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla Fipe, all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, all'Associazione economica slovena. Alla serrata hanno aderito per solidareità pure i tabaccai, mentre ne erano esentati i bar per i quali il problema della ricevuta fiscale non si pone.

Come la stessa Fipe ha inteso ricordare, la chiusura del locale non ha escluso per i dipendenti il decorrere dello stipendio: e ciò a ulteriore testimonianza della volontà della categoria di affrontare piuttosto una notevole perdita pecuniaria piuttosto che accettare passivamente un controllo fiscale che essi giudicano eccessivamente complesso soprattutto per gli esercizi piccoli e per quelli che forniscono piccole consumazioni. Sono proprio i locali, tipicamente triestini dove vi è un rapido smercio di patti simili allo spuntino (per esempio il tipico «crauti e salsicce»), a essere maggiormente penalizzati dall'introduzione di una ricevuta che non si differenzia per nulla da quella dei ristoranti.

A chi fa osservare che una serrata di ristoranti ha il difetto di essere scarsamente popolare e al tempo stesso scarsamente efficace (non c'è chi non possa fare a meno di un ristorante per un giorno), gli esercenti ribattono con decisione: non siamo contro il controllo fiscale, ma per la semplificazione di una prassi che non tiene conto delle dimensioni, spesso piccole, dell'azienda. Quanto alla scarsa forza di pressione della serrata, si afferma ancora che essa è l'unico mezzo a disposizione della categoria d'altra parte essa ha voluto essere un po' una verifica della forza contrattuale che i rappresentanti della categoria vogliono acquisire nei confronti del Governo.

In una sua nota, la Fipe ha voluto esprimere la sua soddisfazione per la riuscita della protesta, il cui esito è andato molto probabilmente al di là delle speranze degli stessi promotori. La categoria, si sottolinea, ha dimostrato un alto grado di maturità nonostante il giustificato grado di esasperazione suscitata dalle assurde complessità operative dell'incombente ricevuta fiscale, che dai persistenti tentativi di suscitare pesanti equivoci sugli scopi della protesta».

«Le continue insinuazioni — prosegue la nota — secondo cui la chiusura degli esercizi sarebbe stata provocata dall'opposizione degli esercenti all'introduzione della ricevuta fiscale, quale estremo tentativo di perpetuare massicce evasioni fiscali, sono tanto assurdamente false da non meritare nemmeno di essere registrate, se non venissero riprese anche da fonti cosiddette autorevoli. La verità è che gli esercenti sin dall'emanazione del decreto istitutivo hanno sempre dichiarato di accettare e condividere il controllo fiscale delle «ricevute» (anche se esprimendo mortificazione per il suo carattere discriminatorio): del resto sin dall'inizio hanno sempre sostenuto e sostengono la necessità che i modi di applicazione e di compilazione della ricevuta stessa siano modificati e resi compatibili, per semplicità e fattibilità, con le possibilità operative di tutte le aziende del settore, anche di quelle medie e piccole che oltretutto sono le più numerose».



(Italfoto)

La Fipe provinciale nel suo comunicato ha espresso, inoltre, il rincrescimento della categoria «per i disagi involontariamente creati alla propria clientela con la chiusura degli esercizi, certa comunque che i consumatori comprenderanno l'inevitabilità di tale protesta di fronte alla posizione di intransigenza del Governo, che tra l'altro insiste nel prevedere sanzioni anche a carico della clientela». In merito infine, all'inserzione pubblicitaria apparsa sui quotidiani di ieri a cura della direzione generale del Ministero delle Finanze, la Fipe rileva che l'inserzione contiene una palese inesattezza là dove afferma che la ricevuta fiscale «non costa di più» al ristorante. Indipendentemente da ogni altra valutazione di spese gestionali e di costi tipografici, si rileva che «la vidimazione dei bollettari da parte degli Uffici Iva o del Registro non è effettuata a titolo gratuito. L'Associazione si riserva, pertanto, ogni opportuna azione per ottenere dal Ministero una quanto mai necessaria rettifica, nei modi previsti dalle vigenti Leggi sulla stampa».

PROSSIMA LA «PARCELLAZIONE»

Esaminato a Fiume il progetto Zfic

Alla Camera dell'economia di Fiume (organismo rappresentativo delle forze del lavoro e sociali) è stata esaminata la «possibile inclusione dell'economia regionale nella futura zona franca al confine jugo-italiano». La zona potrà venir completata entro due anni e la produzione dovrebbe iniziare fra tre; si ritiene che già entro la metà di quest'anno sarà definita la parcellazione della zona e verrà redatta la lista di quelle attività che non vi potranno essere svolte. Entro lo stesso termine dovrebbe venir formulata la proposta di legge sulle modalità di gestione delle organizzazioni di lavoro e per il finanziamento della zona medesima. È prevista la firma di un accordo di autogestione per l'adesione a una Comunità di affari per la collaborazione economica nella zona industriale.

Nella zona è auspicata la produzione di prodotti da esportazione, applicazione di nuove tecnologie, specializzazione. I mezzi di produzione e la materia prima potranno venir manipolati senza il pagamento dei tributi doganali; i prodotti nazionali potranno entrarvi a prezzi di esportazione. Senza dogana anche l'energia (petrolio, gas, energia elettrica), compartecipazione di capitale straniero. Per l'adesione alla Comunità d'affari è necessario associare i mezzi per l'importo di 500 mila dinari.

La notizia ha evidentemente il fine di sollecitare l'organizzazione delle imprese jugoslave interessate al progetto della zona franca industriale. Prima aderente alla Comunità è l'impresa Rijekatrasport, alla quale stanno per aggiungersi la Comunità agricolo-alimentare di Fiume e il complesso metallografico Mgk. La Camera di Fiume, da parte sua, si è assicurata nella zona un'area per i propri uffici. Si afferma infine di «ritenere che nella zona franca, entro un decennio, si insedieranno circa 200 ditte, con 20-25 mila lavoratori». Quest'ultima prospettiva non precisa se la previsione riguarda soltanto le imprese jugoslave o il complesso di attività che vengono ipotizzate nella zona mista.

Sfilata di carri oggi a Opicina

Oggi 16 febbraio con inizio alle ore 14, avrà luogo a Opicina la tradizionale sfilata carnevalesca carsica. Alla manifestazione parteciperanno con carri allegorici e maschere i seguenti paesi: Sottolongera con «La conquista del West»; Conconello con «Ieri, oggi, domani»; Opicina A con «Ricordo di Trieste»; Opicina C con «La crisi energetica»; Ternova Piccola con «La crisi dell'olio combustibile»; Opicina b con «quo vadis mundi?»; Cave di Selz (Ronchi) con «Vogliamo la pace»; Prepotto con «L'oro nero»; San Pelagio con «i pilastri del "commercio" triestino»; Aurisina (Gruppo bandistico) con «Confine aperto» e Duino con «Furto al palazzo di giustizia».

La manifestazione verrà ravvivata da numerosi gruppi mascherati, bande locali e come ospite d'onore il gruppo «Le majorettes» di Palmanova. Sarà presente pure Sua Maestà Re Carnevale XIV.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Oggi e domani, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» si produrrà con le due ultime repliche della parodia carnevalesca «Ridendo e cantando che male ti fo'» con la regia di Ugo Amodeo. Negli intervalli visita alla mostra di pittura Bonomi-Likar che si chiuderà domani sera.

Replica

La compagnia del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Gmt-Itc-Cmi diretta da Pio Toffoletto, dopo il successo ottenuto nelle quattro precedenti rappresentazioni della commedia «Xe tornado un povero diavolo», tre atti dialettali di Dante Cuttin e per la regia di Claudio Skele, riprenderà le repliche, sabato 23 febbraio.

La prevendita dei biglietti inizierà da giovedì 21 dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro di via S. Francesco 5.

Centro culturale «Atelier A»

Si inaugura questa sera alle 18.30, in via Giulia 29, il centro culturale-libreria antiquaria «Atelier A». Il centro intende porsi come momento di incontro per quanti vogliono dare il loro contributo di idee al dibattito artistico e letterario.

«L'ora del nipote» edizione straordinaria

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco, che Radio 99 dedica ogni martedì dalle 19 alle 21 agli anziani della nostra città, andrà in onda in edizione straordinaria questo pomeriggio dalle 16 alle 18 avendo quale ospite il professor Silvio Rutteri che parlerà sul tema «Trieste spunti dal suo passato».

L'IMPUTATO KNAPINSKI RIFIUTA DI RISPONDERE AL PRESIDENTE

Sfilata di testimoni al processo per l'uccisione dell'orafo Baruch

Come un «prigioniero politico», cui ci siamo ormai abituati con i processi ai terroristi, Bronislav Knapinski, accusato dell'assassinio dell'orafo Giacomo Baruch, si è rifiutato ieri di rispondere alle domande del presidente. La seconda udienza della causa si inizia alle 9.15 davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Il presidente chiede allo straniero di dire qualcosa circa il 15 marzo del 1978 quando, nel negozio di via San Nicolò 11, Baruch venne freddato a colpi d'arma da fuoco. Knapinski (basso, tarchiato e baffuto) si rifiuta di rispondere e a mezzo dell'interprete Elisa Malutta chiede di leggere una dichiarazione per confermare le nullità procedurali già sollevate dal suo difensore. Il dott. Lugnani gli fa notare che in sede di interrogatorio queste storie non hanno ingresso; l'imputato insiste per leggere il suo «proclama» e viene accontentato: nel documento che verrà poi allegato agli atti, egli ripete di essere presente per eccepire la nullità del decreto di citazione ma, rispondendo, sanerebbe definitivamente la nullità stessa e perciò preferisce il silenzio, pur precisando di essere innocente. In considerazione del suo mutismo, il precidente decide, nulla opponendo il p.m. e i patroni di parte civile, ma opponendosi, invece, la difesa, di leggere quanto egli dichiarò sia nelle carceri germaniche sia al giudice istruttore di Trieste. È un lunghissimo documento, che ripercorre le strade di mezza Europa, battute da Knapinski e da Turski, il presunto complice morto mesi fa nel supercarcere di Fossombrone.

Il racconto-fiume si inizia nel febbraio del 1978 quando, essendo stato colpito da un mandato di cattura, Knapinski riparò in Francia con documenti acquistati a tale scopo, e a Lilla incontrò Turski. L'amico girava in Mercedes. Partirono per l'Italia, toccarono anche Trieste, ma non nei giorni che interessano il processo, al campo di Padriciano ebbero un'incruenta collisione, fecero rivedere la macchina nella filiale della Mercedes e poi ripresero il viaggio per separarsi, infine, in Svizzera. Agli inquirenti tedeschi, Knapinski raccontò di essere stato l'anno prima a Trieste e, non avendo denaro sufficiente per pagare la locanda, lasciò in garanzia una borsa di pelle. Ritornato in marzo, saldò il conto e cedette la borsa a un certo Ivan, il quale offrì in vendita a lui e Turski un mitra e una pistola, ma entrambi ricusarono l'affare. Nella vicenda, come in tutte quelle che si rispettano, c'è anche un valzer di ragazze di vita. Knapinski concluse il suo racconto dicendo di essere rientrato in patria con la macchina di una coppia cui aveva chiesto un passaggio e l'amico la seguiva a bordo di una Bmw.

Il presidente si accinge a leggere la deposizione di Turski, il difensore avv. Calligaris si oppone, gli avvocati Antonini e D'Onofrio di p.c. nulla eccepiscono, il p.m. insiste per la lettura, e con propria ordinanza, la Corte decide che quegli atti siano resi pubblici.

Anche le dichiarazioni del presunto complice sembrano una storia di viaggi in Mercedes: Lilla, Parigi, Marsiglia, Venezia, Ferrara, Roma e Trieste. Secondo Turski, Knapinski avrebbe rubato una Mercedes ed egli, per dargli una mano, gli avrebbe regalato la targa della sua Opel. A Trieste — disse — incontrarono un certo Victor, un tizio imbottito di documenti falsi, si aggregarono ad altri tre individui e, un giorno, in macchina egli scoprì una borsa con baffi, barbe e parrucche finte. Il 14 marzo — sempre secondo Turski — lasciarono Trieste e raggiunsero la Svizzera, dove si salutarono ed egli provvide a recapitare all'amante di Knapinski le valigie che costui gli aveva affidato. Questo, quanto ebbe a dire l'uomo entrato ormai nell'eternità.

Rivolgendosi a Knapinski, il dott. Lugnani gli chiede se incontrò Victor a Lilla o a Trieste, l'imputato si rifiuta di rispondere, ma vuole sapere che cosa ha detto Turski, il difensore chiede che la deposizione venga tradotta in tedesco, l'avv. D'Onofrio ribatte che il documento, essendo stato depositato, era a disposizione della difesa, il p.m. concorda, dopo avere definito «ostruzionistico» l'atteggiamento dell'imputato. La seconda ordinanza della lunga giornata respinge l'istanza intesa a ottenere la traduzione degli atti.

La prima teste è Leonarda Manzi-Baruch, la giovane e avvenente vedova dell'orafo. Negli ultimi tempi aveva frequentato poco il negozio perché aveva appena avuto un bimbo. Suo marito — dice — non si era mai lamentato di «sgarri» da parte di stranieri, ritiene che la faccia dell'imputato le sia nota «anche se, per la verità, costoro sono quasi tutti uguali». Pure Turski non le riesce nuovo e le sembra di aver notato entrambi nel negozio di Giacomo. La domenica precedente il crimine aveva parlato a lungo con il marito, il quale si era detto soddisfatto dell'andamento degli affari, che gli avevano consentito di realizzare un capitale di 200 milioni. Discorrendo il consorte le fece vedere quattro grossi brillanti, offrendogliene uno, ma ella rifiutò il dono. Quelle pietre non furono più trovate e l'inventario fatto dopo il delitto fece ascendere il valore della merce a 100-110 milioni.

Corinno Benussi, portiere di notte in un albergo ospitò per due volte un presunto cittadino tedesco e una donnina slava, e dopo il fatto ritenne di avere riconosciuto in Turski lo straniero.

Anna Snidarsich, impiegata alla filiale della Mercedes: fecero riparare l'auto ed ella trattò soltanto con Knapinski che, allora, sarebbe stato senza baffi.

Nella Babudri: passava per caso lungo la via San Nicolò e vide Baruch, suo conoscente, discutere con un tale ma dice che non le sembrò Knapinski. L'orafo le parve preoccupato.

Il geometra Boris Di Chito era nel suo studio al primo piano dello stabile dirimpetto all'oreficeria quando sentì gridare. Si affacciò alla finestra, vide che nel negozio c'era una colluttazione e, ad un tratto, spuntò un mitra e un fucile. Chiamò il «113», udì poi alcuni tonfi sordi, quindi scorse due uomini che uscivano sulla strada. Uno lo colpì particolarmente: aveva un mitra in mano, un cappellaccio nero e una camicia viola. Era basso ma non notò se aveva i baffi. Il teste precisa ancora che quando avvenne la scena la porta di Baruch era chiusa e il suo cane grattava, uggiolando, il battente.

Annamaria Cendarelli, lavorava nell'ufficio adiacente a quello di Di Chito ed è lei l'autrice dell'«identikit»: vide il corpo a corpo di Baruch con due sconosciuti, udì alcuni spari, poi uno degli aggressori uscì ed era un individuo piccolo con un cappellaccio nero e il mitra a bandoliera. Subito dopo, l'altro lo raggiunse.

Diana Porcellini stava percorrendo la via San Nicolò quando percepì i rumori di una lotta e il raspare di un cane contro la porta dell'oreficeria. Udì uno sparo, e, ritenendo fosse in corso una rapina, riparò in un'autorimessa. Quando tornò sulla strada le passò accanto un uomo con un mitra e un borsello a tracolla e vide lo sconosciuto avviarsi verso un'auto chiara con targa tedesca.

Sono ormai le 14, e il Presidente rinvia la continuazione dell'istruttoria dibattimentale alle 16.15. Il primo teste del pomeriggio è Giovanni Reppi, titolare del negozio di abbigliamento adiacente l'oreficeria da dove, dopo mezzogiorno, udì provenire urla. Si avvicinò, scorse un individuo armato di rivoltella ed ebbe l'impressione che Baruch fosse avvinghiato a qualcuno. Chiamò il «113» e mentre stava telefonando udì alcuni colpi d'arma da fuoco. Poco dopo, vide un individuo basso con un mitra e poi un secondo, il quale indossava un giubbotto di pelle nera.

Roberto Trost si trovava nella sua agenzia quando sentì invocazioni di aiuto, uscì, si avvicinò all'oreficeria e scorse Baruch che tratteneva un uomo armato di pistola. Il malvivente gli era proprio di fronte e in sede di ricognizione riconobbe costui nella persona di Turski.

Evelina Just era dietro il banco della panetteria Turchetti quando entrò una signora pallida e piangente. Era Luciana Musini. Con concitati accenti, le raccontò che c'era stata una sparatoria e le indicò un uomo che camminava lungo la via Cassa di Risparmio. Lo sconosciuto entrò in una Mercedes con targa tedesca che, lentamente, si avviò verso il canale.

Luciana Musini conferma il racconto della Just e precisa che l'individuo da lei notato aveva un grande cappello nero, era baffuto e aveva una camicia o una cravatta viola. È ormai sera quando l'undicesima teste lascia l'aula, il presidente rinvia il processo alle 9.15 di lunedì per esaminare altre 17 persone.

m. r.

La casa di Marina Cattaruzza


(Italfoto)

Invano i carabinieri e gli agenti della Digos hanno cercato nella casa di strada del Friuli 190 (nella foto) la dott. Marina Cattaruzza terza persona per la quale il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa ha spiccato ordine di cattura. Gli inquirenti hanno interrogato i familiari della donna legata da amicizia con il prof. Giovanni Zamboni indiziato dal magistrato inquirente assieme al prof. Giano Sereno di «organizzazione e partecipazione a banda armata», e ne hanno perquisito l'alloggio. Per i tre ricercati il magistrato ha chiesto con fonogramma urgente la collaborazione dell'Interpol allo scopo di ottenere dagli stati esteri l'arresto provvisorio dei due uomini e della donna.

La dott. Marina Cattaruzza, che ha ottenuto una borsa di studio dall'Università di Amburgo, ed è autrice tra l'altro di diversi studi sulla storia del movimento operaio, aveva collaborato a programmi radiofonici culturali della Rai della sera «Spazio aperto». Come abbiamo già detto, la giovane donna è una studiosa seria e preparata e viene descritta come una persona dal carattere mite e dolce.

CONGRESSO REGIONALE ADERENTI ALLA CGIL

Chieste più autonomie dai postelegrafonici

Si è svolto ieri nella sede della Camera confederale del lavoro di Udine il congresso regionale dei lavoratori postelegrafonici aderenti alla Cgil. I lavori sono stati aperti dalla relazione del segretario regionale Bortolussi, il quale, facendo riferimento alla piattaforma rivendicativa predisposta dalle strutture del sindacato di categoria, ha affermato che i postelegrafonici chiedono più poteri a livello compartimentale al fine di assumere in tempi brevi e con una certa autonomia decisioni in materia di spese e servizi al fine di far fronte alla giuste attese degli utenti.

Parlando del sindacato, Bortolussi ha rilevato l'esigenza di addivenire a un rinnovamento delle sue strutture attraverso la costituzione di consigli di delegati di zona, di comprensorio e regionali. Si tratterebbe, in sostanza, di organizzare la categoria su base territoriale «orizzontale» per permettere ai lavoratori una maggiore partecipazione alle decisioni che devono venir prese. La direzione compartimentale delle poste di Trieste era rappresentata dal dott. Di Marco.

Cronache degli spettacoli

Serata «spirituale» per soprano e organo

Una serata di elevato contenuto spirituale ha avuto quali protagonisti a S. Silvestro, per la stagione degli «Appuntamenti musicali», il soprano Pia Ferrara e l'organista Vincenzo De Gregorio, napoletani.

Alternandosi, i due giovani musicisti hanno preso le mosse da lontano, evitando il repertorio virtuosistico ed affrontando brani dove l'ispirazione religiosa è autentica: come nelle iniziali due Laudi provenienti dai manoscritti conservati alla Biblioteca di Cortona e che, lungi dal manifestare segni di invecchiamento, nonostante la data del 1270, appaiono più attuali che mai. Offrono melodie semplici, senza raffinatezze o svolazzi, con risonanze tragiche («Magdalena») o con un barlume di speranza («Voi ch'amate lo Criatore»).

Pia Ferrara ha piegato la propria voce alle severe esigenze dell'assunto, puntando più sulla veridicità dell'accento che sulla gradevolezza dell'emissione. Lontano dalle pedanterie, ma riservato e meditativo, l'organista De Gregorio ha offerto adeguate interpretazioni del Bach più noto, quello del Preludio e Fuga in Re maggiore e dei Corali «Christ lag in Todesbanden» e «Erbarm dich, mein, o Heere Gott».

Applausi e consensi hanno sottolineato tutte le esecuzioni; con particolare misura alla cantante che ha offerto con appassionata intensità un Benedictus di Mozart ed un Salve Regina di Antonio Savasta, direttore del Conservatorio palermitano e scomparso una ventina d'anni orsono.

C. G.

Il concerto della domenica

Domani con inizio alle ore 11, si terrà all'auditorium di via Torbandena il decimo «Concerto della domenica», del ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la sede di Trieste della Rai, con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e con il quotidiano «Il Piccolo».

Ne sarà protagonista il «Complesso a fiati» del Verdi composto da strumentisti dell'orchestra che, in seno a tale organismo, rivestono il ruolo di prime parti. Sono Alessandro Bonelli e Giuseppe Mis Cipolat (oboi), Sebastiano Lojacono e Renato Fusco (clarinetti), Gilberto Grassi e Umberto di Cesare (fagotti), Giovanni Alberti (controfagotto), Augusto Bartoli, Luciano Veronese e Alfredo Galetti (corni), Rodolfo Repini (violoncello), Maurizio Galgani (contrabbasso). Il Complesso a fiati del Verdi, diretto da Sergio Siccardi presenterà un programma composto dal duo Serenate: la n. 12 K 388 di Mozart e l'op. 44 di Antonin Dvorak.

Per tale concerto, come per tutte le manifestazioni della domenica mattina all'Auditorium, è possibile acquistare i biglietti d'ingresso al prezzo promozionale di lire 500 presso la biglietteria centrale di galleria Protti.

NEL NOME DI K. STOCKHAUSEN

Concorso musicale di composizione

È aperto ai musicisti di ogni Paese, senza limiti di età, il secondo concorso internazionale «Karlheinz Stockhausen» per una composizione per pianoforte e orchestra e per una composizione per pianoforte solo.

Il concorso è stato organizzato dal Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo in collaborazione con la Rai-Radiotelevisione italiana, con il concorso «Premio Dino Ciani-Teatro alla Scala» di Milano, il teatro La Fenice di Venezia, il teatro Comunale di Bologna e la casa editrice G. Ricordi di Milano.

La giuria internazionale è composta da Mario Bortolotto, Francesco Degrada, Cristobal Halffter, Claude Helffer, Camillo Togni, Richard Trythall, con la collaborazione di Aloys Kontarski ed è presieduta da K. Stockhausen.

Le composizioni dovranno essere inviate alla segreteria del concorso presso l'Azienda autonoma di turismo di Bergamo entro e non oltre il 15 ottobre 1980.

Festoso congedo dei «Quattro rusteghi»

Con lo spettacolo di oggi alle ore 18 (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) si concludono le rappresentazioni de «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari che hanno occupato per tanto tempo e per otto repliche consecutive il palcoscenico del Teatro Verdi. Si congedano i realizzatori e gli interpreti dell'applaudito spettacolo veneziano, in particolare il maestro Oliviero de Fabritiis e i cantanti Fedora Barbieri, Daniela Mazzuccato, Cecilia Fusco, Edith Martelli, Maria Loredan, Giorgio Tadeo, Enrico Fissore, Max-Renè Cosotti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMO GIORNO DELLA KERMESSE DI TEATRO E MUSICA

Dieci minuti con Marceau nella Venezia-Carnevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Ci sarà l'acqua che rode lentamente le fondamenta dei palazzi, ma la cultura gode di ottima salute. Anzi, mai vista così viva e vegeta. Gli striscioni offrono mostre ad ogni angolo e per tutti i gusti; poi, per ridare il frizzo ai turisti, a tutti coloro che gravitano nel mondo della cultura e dello spettacolo, ecco la grande kermesse del Carnevale-teatro organizzato dalla Biennale. La notizia circolava già da molti mesi, così la si è potuta assaporare meglio, abituarsi all'idea di fare una scorpacciata di spettacoli nell'arco di sei giorni e una lunga maratona attraverso teatri e teatrini, saltando da un vaporetto all'altro, presi nell'onda rovinosa della follia teatrale, degli spettacoli visti a tutti i costi, uno dopo l'altro, accumulando e superando record personali di resistenza.*

Dunque, primo giorno. Si corre immediatamente al teatro del Ridotto, per vedere le marionette di Podrecca, ma l'ingresso è bloccato da masse di bambini con relativi maestri, selvaggiamente determinati ad ammassarsi in qualsiasi spazio disponibile.

Ma alle 7 è annunciata un'anteprima specialissima del Settimo teatro, con la novità assoluta «Il centro dell'Aleph», di De Fusco e Mottola. Uno spettacolo dall'andamento generale affascinante, con un solo momento di stanchezza. Un teatro di immagine, musica, danza, suggestione di maschere e trasparenze inquietanti. In un'atmosfera ovattata, riempita dallo sciacquio delle onde sulle murate dello zatterone che sostiene il Teatro del Mondo, dondolati dalle acque della laguna, immersi nella atemporalità ambigua del nuovo teatro di Aldo Rossi, si osservano le due ragazze che giocano all'antico gioco della camera dietro lo specchio.

Il senso della storia si fa angoscioso, si parla di misteriosi spettatori, che sorgono dietro lampadine, che avviluppano le fanciulle. Il finale costituisce il momento più suggestivo: un modellino ridotto del Teatro del Mondo, racchiuso in un globo trasparente, si libra lentamente fino alla cupola, nel religioso silenzio degli spettatori.

Subito via di corsa verso altri lidi. Una fuga disperata verso il Teatro Malibran, a vedere «Festa di Piedigrotta» di Raffaele Viviani, del Teatro Cronaca di Napoli. Forse dopo le astratte delicatezze dell'«Aleph», hanno tutti il convulso desiderio di esplodere di vitalità. E Giuseppe Barra, con tutti i suoi scatenati compagni, cantanti e musicisti, riesce a far serpeggiare fra poltrone e palchi un irresistibile entusiasmo, che contagia le persone più serie.

Come è scritto sul grosso manifesto-programma del Carnevale, il Carnevale è uno, chiamato così dappertutto, ma ogni paese ha il proprio modo di «fare» il Carnevale. Piedigrotta ne è un esempio: si svolge il 7 settembre, ma lo spirito trasgressivo è lo stesso. È la liberazione delle miserie, delle repressioni di classe, di censo. La storia non esiste, è una rassegna di macchiette, tutte esili ma che acquistano corposità e credibilità nelle mani degli indemoniati attori, con le musiche dell'orchestra e quelle delle trombette nacchere e putipù che sbucano da tutti gli angoli del palcoscenico.

I personaggi si rincorrono, piangono, litigano, cantano e si amano anche nella battuta salace, nel doppio senso più oltraggioso. Purtroppo qui interviene il fattore comprensione: gran parte del pubblico non afferra che una minuscola frazione di ciò che viene detto, urlato, cantato sul palcoscenico.

Eppure si ride, contagiati, cogliendo il millenario linguaggio dei gesti, delle mezze occhiate e delle espressioni facciali. La risata è spontanea, suscitata dalla gioia di vivere che sprizza dal palcoscenico, dall'aspetto di improvvisazione che ha tutto lo spettacolo, pur dimostrando di essere stato elaborato rigorosamente.

Pieni di allegria, nuovamente con passo baldanzoso, ritmato dalle tarantelle, ci si avvia alla Fenice, per la replica straordinaria di Marcel Marceau, che oggi sarà nuovamente in volo per l'America. Il mimo Marceau non ha bisogno di presentazioni, la sua fama è leggendaria.

Se la popolarità è calcolata sul numero dei fans, degli spettatori, dalle code ai botteghini, Marceau batte tutte le grandi personalità della storia universale. Davanti alla Fenice, già due ore prima, si accalcavano centinaia di persone.

Quando il lunare Marceau appare sul palcoscenico, impigliato nella ragnatela dei gesti da lui stesso creati, il silenzio cala improvviso. Si tratta di piccole parabole di argomento disparato: ci sono i sette peccati capitali, tutti fortemente ironici, oppure il momento liricissimo, da muovere perfino al pianto, della «creazione del mondo», un incanto di movimenti perfetti, di mani che si librano e si trasfromano in pesci e uccelli. Il momento è stato davvero intenso. Solo per quei dieci minuti è valso rischiare la vita sui gradini della Fenice.

Chiara Vatteroni

Un nuovo film sulla guerra del Vietnam

LONDRA — Un nuovo kolossal sulla guerra del Vietnam è in corso di lavorazione nella California meridionale. Si tratta di «A rumor of war» (Rumore di guerra), tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore Philip Caputo, vincitore di un premio Pulitzer.

Il film, interpretato da Brad Davis (già noto per il suo ruolo di protagonista in «Fuga di mezzanotte»), da Keith Carradine e da Stacy Keach narra le vicende di un giovane soldato che, ansioso in un primo tempo di combattere per il proprio paese, una volta messo di fronte ai veri orrori della guerra moderna diventa un uomo cinico e spaventato che, alla fine, si ribella contro la morte e la distruzione che lo circondano.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20.35, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.03: Black out; 11: Lo stadio dei centomila; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Cole Porter: Night and Day; 13.05: Estrazione del Lotto; 13.20: G. Minà: dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: da Napoli Italia - Romania; 17: Radiouno jazz '80; 17.30: Scene da un «Altro matrimonio: l'innamoramento, questo sconosciuto...» (2); 18: Obiettivo Europa; 18.35: Globetrotter (1); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Globetrotter (1); 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Vaghe stelle dell'operetta; 22.15: In diretta dai Clubs di jazz italiani; 23.10: Prima di dormir Bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6, 6.35, 7.05, 8.45 Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 9.05: «Pamela» (9); 9.32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale Gr 2 motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long Playing Hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track, musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste; Hugo von Hofmansthal: «Un uomo, una cosa, un sogno» di Elles Dondh; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 15.45: Hit Parade; 16.37: In concerto!; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: invito al teatro: «Lena e Leonce» di Buechner; 19.05: Le ore della musica; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Orchestra della Rai di Roma: direttore Hubert Soudant; 22.15: Bruno Martino; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Dalla sede di Torino «A distanza di anni»; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45; 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30 Folk concerto; 9.48: Succede in Italia; 10: Musica per quattro; 12: Da Torino invito all'opera; 13: Rassegna riviste culturali «Psicoanalisi»; 13.15: Speciale... Un certo discorso; 15.18: Controsport; 17: Spaziotre; 19.15: Spaziotre; 20: La scuola di Mannheim; 21: Da Torino: La musica; 21.50: Libri novità; 22: musica a programma (4); 23: Il jazz; 24: Stasera si parla di... Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena:

13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: «Ogni bene!»; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Relazioni precedenti», farsa in un atto di Johann Nestroy, traduzione di Mirko Javornik. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Marjana Prepeluh; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 *Check-up.***
12.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale.**
15.25 *Lake Placid: Olimpiadi invernali.***
17.00 *Apriti sabato.***
18.35 *Estrazioni del lotto.***
18.40 *Le ragioni della speranza.***
18.50 *Speciale Parlamento.***
19.20 *«Doctor Who».***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *«Non è vero ma ci credo», Commedia in 3 atti di Peppino De Filippo.***
— *Telegiornale (23.25) - Lake Placid: Olimpiadi invernali - Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *«Il ragazzo Dominic». Telefilm.***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.**
13.30 *Di tasca nostra.***
14.00 *Giorni d'Europa.***
14.30 *Scuola aperta.*
14.55 *Napoli: calcio Italia - Romania.***
16.45 *Roma: motocross internazionale.***
17.00 *«Il giardino segreto». Telefilm.***
17.30 *Finito di stampare.***
18.15 *Cineclub.***
18.55 *Estrazioni del Lotto.***
19.00 *Tg 2 - Dribbling.***
— *Previsioni del tempo.***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *«Odissea».***
21.40 *Saltimbanchi si muore.***
22.40 *Incontri di alternativa musicale.***
— *Tg 2 - Stanotte (23.15).**

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...***
18.30 *Il pollice.***
19.00 *Tg 3.**
19.30 *Teatrino.***
19.35 *Tuttinscena.***
— *Questa sera parliamo di...***
20.05 *«Li zite 'n galera.***
21.55 *Tg 3.**
22.25 *Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Weekend musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Campionato jugoslavo; 18.30: Olimpiadi invernali - Lake Placid: sintesi; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «E intorno a lui fu morte», film; 22.30: Ieri e oggi, dossier dei nostri giorni; 23: «Preparativi di nozze», telefilm della serie Kojak.

Tv Lubiana

10.25: Documentario; 11.25: La Tv e i telespettatori; 12: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.50: Film; 17.05: Telesport - Pallacanestro: Campionato jugoslavo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 21: Film americano; 22.50: Notiziario; 22.55: Olimpiadi invernali - Lake Placid: sintesi.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 12.25: Bormio: Giochi sulla neve; 13.25: Dramma per ragazzi; 14.25: Napoli: incontro di calcio Italia-Romania; 16.20: Attualità; 17.05: Campionato di pallacanestro; 18.45: I racconti di Radoj Domanovic; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il mondo in cui viviamo» - «Generazione 4», film americano; 21.35: Telegiornale; 21.50: Sabato sera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 18 ultima (turno S) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. In preparazione «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 decimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, 20.30. Il Teatro Stabile di Catania presenta «Pipino il Breve» commedia con musiche di Tony Cucchiara. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Ore 20.30. «Mi voleva Strehler» di Simonetta e Micheli. Blocchetti da 5 tagliandi da utilizzare liberamente. Platea L. 12.500, Galleria L. 8.000.
«LA BARCACCIA» presenta: «Ridendo e cantando che male ti fo'». Spettacolo di Carnevale scritto e diretto da Ugo Amodeo. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Oggi ore 20.30, domani ore 18.
TEATRO CRISTALLO. Martedì dalle ore 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La Grande Spettacoli Canti presenta: «Che cu...rve ragazzi» e «Viva il sesso» con il celebre comico Aldo Tarantino e le sue vedettes e «I Damons» grande attrazione vincitrice della Coppa Europa. Sullo schermo: «Amore amaro» con Lisa Gastoni e Leonard Mann. V.m. 18 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20 e 22: «Il mistero del falco» di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Gladys George, Peter Lorre, Sydney Greenstreet, Barton MacLane, Lee Patrick, Ward Bond, Jerome Cowan, Elisha Cook jr. e Walter Huston. Dal classico giallo di Dashiell Hammett. Ultimo giorno. Domani: «Il flauto magico» di Bergman-Mozart.
ALDEBARAN. 17.30, ult. 22: «Quel dolce corpo di Fiona», di Kenne Schwarz, con Gloria Leonard e Amber Hunt. Erotico-poliziesco. Prima visione. Sev. v.m. 18.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio» Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Heflin. Due ore di divertimento e di musica. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN, 16, 18, 20, 22.15: The who present: «Quadrophenia». Technicolor con Phil Daniels, Mark Wingett, Philip Davis, Leslie Ash-Sting. Quadrophenia è quando sabato prossimo spaccherai i denti a 2000 «Rockers».
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il film «giovane per i giovani»: «All american boys» con il Fico, il Mini, il Mischia, il Bici.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «La pornoreporter». Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da rivedere: «Satisfaction love». A richiesta riprendono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Sev. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ciaooo!! Promettiamo 10.000 risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni!! Firmato: I Gatti. «Arrivano i Gatti». Irresistibili!
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Uragano sulle Bermude l'ultimo s.o.s.» (Incontri con gli umanoidi) con Andres Garcia, John Garko e Carol André.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16 ult. 21.45: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Segue una meravigliosa favola: «L'asinello». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Piccante, divertentissimo! «La liceale, il diavolo e l'acqua santa» con G. Guida e L. Banfi. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Io sto con gli ippopotami», il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor, per tutti.
CRISTALLO: Martedì 19 corr. uno spettacolo eccezionale di cinema varietà.
MODERNO (adiacente [illegible]sto). 16.30. Uno straordinario successo «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo comicisimo film di A. Celentano ed E. Giorgi «Mani di velluto». E' uno dei maggiori successi del 1979. Technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata (ore 10, chiusura cassa ore 11). Technicolor. «Gulliver nel paese dei Lilliput».
ABBAZIA. 16. La più divertente commedia degli ultimi dieci anni: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Colore. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Ashanti». Michael Caine, Omar Sharif, Rex Harrison, Peter Ustinov e Kabir Bedi è il folto gruppo di personaggi di sicuro mestiere che danno vita a questa spettacolare produzione; un'affascinante avventura girata in esterni di selvaggia bellezza. Technicolor.
LUMIERE (via Flavia 9). **15.30:** «Lo chiamavano Bulldozer». Un film esplosivo tutto cazzotti e divertimento con Bud Spencer. Colori.
LUMIERE (via Flavia 9). Domani ore **10.30** (chiusura cassa ore **11**). Un meraviglioso cartone animato: «Viva d'Artagnan». Colori.
RADIO. 16. Technicolor: «Billitis» con Patty D'Arbanville e Bernard Giraudeau. Il capolavoro di David Hamilton da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.
SALESIANI. 15: «Occhi dalle stelle». Fantascienza brillante.
SAN GIOVANNI. 16 ult. 20: «I due figli di Trinità» con F. Franchi e C. Ingrassia.
RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Dalle ore 21 alle 04 veglione. Domani ballo dalle ore 20 alle 24. Lunedì pomeriggio ballo dei bambini e in serata ballo con la banda delle Bellezze naturali.

UDINE

ARISTON. 16: «La ragazza del vagone letto». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Aragosta a colazione».
CENTRALE. 15.30: «Saint-Jach». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «American graffiti n. 2».
CRISTALLO. 16: «Jim sensation my love». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I porno-amori di Eva» V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Manhattan» di Woody Allen.
GARIBALDI. 20: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Hard core disposta al piacere». V.m. 18 anni

RONCHI

RIO. 20: «Baby love». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 20: «Attenti a quei due... ancora insieme» con R. Moore.

CASARSA

ROMA. 20: «Furore erotico». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.15, 18.10, 20, 22: «Io sto con gli ippopotami» con T. Hill, B. Spencer. Colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Sheen, R. Duval, M. Brando. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 16.30-22: «Una donna particolare» con K. Schubert. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Patrick» con Susan Penhallington e Robert Heltman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Jesus Christ Superstar» con Ted Neiley e Carol Anderson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Rocky II» con Sylvester Stallone, Talia Shire, in technicolor.

CORDENONS

RITZ. «Una strana coppia di suoceri» con Peter Falk.

SACILE

NUOVO. «Nosferatu, il principe della notte» con Klaus Kinski.
ZANCANARO. «Fuga da Alcatraz» con Clint Eastwood.

CERVIGNANO

NUOVO. «Per vivere meglio divertitevi con noi» con M. Vitti, J. Dorelli, R. Pozzetto.

GRADISCA

EDEN 19-21: «Zombi 2».

Video

Rete 1

«Lo sport» sulla Rete 1, alle 15,25, via satellite, a colori, Lake Placid: Olimpiadi invernali - bob a due. Sulla stessa rete nel corso del telegiornale delle 23,25, sempre via satellite a colori, da Lake Placid, Olimpiadi invernali. Sulla rete 2, alle 14,55 (colore), da Napoli: calcio Italia-Romania - telecronista Nando Martellini

* * *

«Non è vero ma ci credo» (Rete 1 - ore 20.40 colore) — A venti giorni dalla scomparsa di Peppino De Filippo, la Tv manda in onda la prima di cinque commedie di un ciclo di cui egli è autore, protagonista e regista. Un modo ideale per ricordarlo. La commedia di questa sera fu rappresentata per la prima volta nel 1942. Tema: la superstizione che, secondo Peppino, coinvolgeva tutti a prescindere dalla matrice napoletana. Protagonista è un certo Gervasio che, negli affari si affida alle pratiche della superstizione esigendo che chi lo circonda faccia altrettanto. Ne fa le spese un impiegato e, in un certo senso, finisce con l'esserne vittima della mania del padre anche la figlia Rosina. Del cast non fa parte il figlio Luigi ma la terza moglie di Peppino Lelia Mangano. Regia televisiva di Giancarlo Nicotra.

Rete 2

«Odissea» (Rete 2 - ore 20,40 colore) 3 Terza puntata della replica dello sceneggiato di Franco Rossi. Telemaco, giunto a Sparta, viene accolto dalla bella Elena, che lo accompagna da Menelao, dopo avergli raccontato come Ulisse fosse riuscito con l'astuzia a penetrare nella città assediata. Intanto, nell'isola dei Feaci, Ulisse è costretto a svelare la propria identità.

Rete 3

«Li zite 'n galera» (Rete 3 - ore 20,05 colore) — Seconda parte di questa commedia con musiche di Leonardo Vinci. Regia televisiva di Roberto Sala e teatrale di Roberto De Simone. È una delle poche commedie in musica in dialetto napoletano pervenuteci da Vinci, popolata di personaggi partenopei. Vinci nacque a Napoli, così sembra, alla fine del Seicento e morì giovanissimo dopo una vita libertina.

RISTORANTI E RITROVI

GRAN BALLO MASCHERATO PER BAMBINI
Alla discoteca GREASE via Costalunga 113. Tel. 827236. Da oggi fino alunedì dalle 16 alle 19.

DOMENICA 17 FEBBRAIO
Gran spettacolo alla discoteca GREASE con Armando Stulla e Maria Sole. Si accettano prenotazioni. Tel. 827236.

NEPENTHES CLUB – DUINO
Si accettano le prenotazioni per il veglione di Carnevale. Telefoni 208607, 208114.

DISCOTECA BOWLING – DUINO
Martedì 19 veglionissimo di Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21 si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale.

TEATRO SERVOLA
Domani alle 20.30 ballo liscio di Carnevale con il complesso «GLI ANONIMI». Tel. 829085.

BALLO DEI BAMBINI
Ogni giorno al Teatro di Servola di via Soncini 187 (bus 29). Orchestrina - Dischi - Premi a sorpresa e caramelle per tutti i bambini. Ospite d'onore il MAGO «RENOR». Ingresso lire 2000 compresa consumazione.

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187. Tel. 829085. Oggi alle 20.30 veglioncino mascherato del sabato sera.

HOTEL AI 7 NANI – SISTIANA
Vi invita a partecipare al veglione di Carnevale martedì 19 febbraio, orchestra «LIPS». Tel. 209170.

LUCKY CLUB DANCING
Ronchi dei Legionari. Gran gala mascherato il16 febbraio dalle ore 21 in poi.

BIG BEN CLUB
Le prenotazioni per il veglionissimo di Carnevale si accettano solamente sul posto. Tel. 421452.

DISCOTECA WHISKY A GO-GO
Aurisina. Tel. 200185. Si accettano prenotazioni per il veglione di fine Carnevale.

CLUB '78
Via Zudecche 1/C domenica (ore 15-19) martedì superfesta di Carnevale. No Stop Music con Alberto. Prenotazioni ogni pomeriggio 763856.

RISTORANTE IPPODROMO
Ballo con «I MULIANI». Si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale.

HOSTARIA AI PINI – 225324
Martedì 19 quattro salti in allegria.

LA BORA SAN G. IN MONTE 22
Cene sino alle 02. Tel. 796717.

DISCOTECA TROPICAL – MONFALCONE
Da venerdì a domenica con ICIO e i suoi favolosi dischi.

DA LIDIA MONFALCONE
Tutti i giorni servizio ristorante. Prenotazioni Veglione martedì grasso. Tel. 41861.

«STEAK HOUSE»
Martedì 19, veglione mascherato. Strada di Guardiella 19. Prenotazione tavoli tel. 54691.

BIRRERIA DREHER
Via Giulia 75. Tel. 566286. Oggi veglione. Prenotazioni aperte. Domani ore 15 Ballo mascherato dei bambini con premiazione.

TRATTORIA CIANO E MARIA
San Giuseppe. Avvisa la spettabile clientela che questa sera il locale è esaurito.

Inserzione pubblicitaria

SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Film: «La furia di Tarzan», film avventuroso con Lex Barker**; 19.20: Il grande Mazinger, cartoni animati**; 19.45: Ricercato vivo o morto, telefilm western; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive**; 21.20: Film: «Alto, biondo e... con una scarpa nera», film comico con Pierre Richard e Bernard Blier**; 22.50: Project U.F.O., telefilm di fantascienza**; 23.40: Telesprint**; in chiusura: Trieste domani**.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme - Giorgia racconta; 17: Senza titolo; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Telefilm: «Incredibile Hulk», 2° episodio; 15: Film: «Il fanciullo del west»; 18.15: Caccia al tredici con Roberto Bettega; 18.45: Rubrica: «Un momento di fede» a cura di padre Gridelli; 19: Calcio spettacolo brasiliano: San Paolo-Villanova (repl.); 20: Favole e leggende; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Un motivo per l'inverno; 21: Telefilm: «Ispettore Regan», 3° episodio; 22: Film: «Il conte di Matera»; al termine l'oroscopo.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI Joseph Roth



Riannto delle puntate precedenti

La vita da ese di Carlo Giuseppe Trotta dura poco. Dopo l'uccisione a Sarajevo dell'arci Francesco Ferdinando la guerra era inevitabile. Ed è quasi con gioia che il nipote eroe di Solferino ritorna nella sua divisa come nella sua patria. Il suo battaglione si è subito in marcia, sotto la pioggia. Arrivano al fronte, ma non c'è l'ombra di un nen Le truppe si ritirano. La guerra dell'esercito austriaco, scrive Roth, cominciò cobunale di guerra.

Torna il solon esso la sete. Non si trova un ruscello, non uno stagno, non una fonte. E si continuarciare. Ad un certo punto le schioppettate annunciano, davanti a loro, oltre l'argiove c'è l'acqua, la presenza del nemico. La sete è insopportabile. Il tenente Trotta si volontario per andare a prendere l'acqua. Così, semplice e non adatta ad esserecritta nei libri di lettura delle scuole imperiali e reali d'Austria, arriva la fine delpte dell'eroe di Solferino. Il tenente Trotta non muore con l'arma, ma con due secc'acqua in mano.

È davvero ine. Non solo la fine di Carlo Giuseppe, ma anche la fine della monarchia. E la del romanzo di Joseph Roth. Una saga che oggi giunge al suo epilogo con un usuperstite: Il sottoprefetto Francesco Trotta, barone di Sipolje. Ma neppure lui potrravvivere all'imperatore, quell'imperatore al quale il destino tanti anni prima avéegato la sua famiglia, in modo tale che, come dirà il dottor Skowroneck, «nno dei due potesse sopravvivere all'Austria».

Un ragico epilogo

V

Non ci rimane più che narrare gli ultimi giorni del sigottoprefetto Trotta. Essi trascorsero qucome uno solo. Il tempo gli passava aco simile ad un largo fiume uniforme, con monotono mormorio. Le notizie della gu e gli ordini e le disposizioni straordie della prefettura lo interessavano poco. Un pezzo sarebbe ad ogni modo andato insione e rimaneva in servizio soltanto perla guerra lo esigeva. E gli sembrava talvdi vivere una seconda vita più scialba, aver chiusa da molto tempo la sua primiera vita.

I suoi giorni, cosiembrava, non correvano incontro alla ta come i giorni degli altri uomini. Impietcome il proprio monumento sepolcrale sottoprefetto stava sulla riva dei giorlai il signor Trotta aveva somigliato tacome ora all'imperatore Francesco Gioe. Talvolta si arrischiava perfino da saragonarsi all'imperatore. Pensava alla udienza nel castello di Schönbrunn; e al o dei vecchi semplici che parlano di una tura comune, diceva col pensiero a Fraco Giuseppe: «Eh?! Chi ce l'avrebbe allora! A noi due vecchi...».

Il signor Trotormiva pochissimo. Mangiava senza acrsi di quello che gli davano da mangiairmava atti che non aveva neppur lettcadeva talvolta che arrivasse al caffè qu Skowroneck non vi era ancora. Allora nor Trotta prendeva un giornale che avalmeno tre giorni e leggeva un'altra vootizie che conosceva da un pezzo. Ma dottor Skowroneck parlava delle ultirovità del giorno, il sottoprefetto accera di sì con la testa, come se avesse couto da tempo quelle notizie.

Un giorno riceva lettera. Una certa signora Taussig, aperfettamente sconosciuta, che in quelnento era infermiera volontaria nel manio Steinhof di Vienna, informava il si Trotta che il conte Chojnicki era tornla alcuni mesi pazzo dal campo di battae che spesso parlava del sottoprefetto. Suoi discorsi confusi ripeteva sempre cleva cose importanti da comunicare ahor Trotta. E se il sottoprefetto avesvuto eventualmente l'intenzione di recaVienna, poteva darsi che la sua visita al to riuscisse a portare un po' di luce in cervello ottenebrato, come spesse volte ecaduto in casi simili. Il sottoprefetto chdò schiarimenti al dottor Skowronec

«Tutto è possi disse Skowroneck. «Se a lei non fa insione, troppa impressione, intendo dir

«Nessuna impne», disse il signor Trotta e decise rtir subito. Forse il malato sapeva qsa d'importante del tenente. Forse avel consegnare al padre qualcosa del figliosignor Trotta andò a Vienna.

Lo condussero reparto militare del manicomio. Era ao inoltrato, una giornata triste; l'edifia avvolto dalla pioggia sottile che dai cadeva sul mondo. Nel corridoio di bianco accecante, il signor Trotta aspa guardando dalle finestre a inferriate a e delicata rete della pioggia e pensavandio dell'argine ferroviario sul quale siglio era morto. Ora si bagna tutto, pensl sottoprefetto; come se il tenente fosseo quel giorno e il suo cadavere fosse anresco. Il tempo passava lentamente.

Egli vedeva pe uomini dai visi stravolti e dalle memerribilmente contorte, ma per il sottopr la pazzia non significava nulla di ter sebbene si trovasse per la prima volta manicomio. Terribile era soltanto la m«Peccato!» pensava il signor Trotta. «Sio Giuseppe fosse impazzito invece di e, io l'avrei già guarito! E se non ci fuscito, sarei venuto a vederlo ogni giorrse avrebbe il braccio così terribilmentеorto come quel tenente che hanno poora di là. Ma sarebbe stato sempre il braccio e anche un braccio storpiatoò accarezzare. Si possono guardare anegli occhi strambi. La cosa più importa che siano gli occhi di un figlio!».

La signora ig venne finalmente, infermiera coraltre. Egli guardò soltanto il suo costume. Che gli importava del viso? Ella invece lo considerò a lungo e poi disse:

«Ho conosciuto suo figlio!».

Ora soltanto il sottoprefetto volse lo sguardo al suo viso. Era il viso di una donna attempata, che era sempre bella. Sì, il velo da infermiera la ringiovaniva, come ringiovaniva tutte le donne, perché è nella loro natura di essere ringiovanite dalla bontà e dalla pietà e anche dal segno esteriore della pietà. «E' una signora dell'aristocrazia», pensò il signor Trotta.

«Quanto tempo è che ha conosciuto mio figlio?» domandò.

«Prima della guerra!» rispose la signora Taussig. Poi prese il braccio del sottoprefetto, gli fece attraversare il corridoio dove era usa accompagnare i malati e disse piano: «Ci siamo amati, Carlo Giuseppe e io».

Il sottoprefetto domandò:

«Mi perdoni, fu per causa sua quella sciocca storia?».

«Anche per causa mia», disse la signora Taussig.

«Senti, senti», disse il signor Trotta, «anche per causa sua!». Poi strinse un poco il braccio dell'infermiera e continuò: «Vorrei che Carlo Giuseppe avesse ancora delle storie per causa sua!».

«Ora andiamo dal malato», rispose la signora Taussig, poiché sentiva le lacrime salirle agli occhi ed era d'opinione che non avrebbe dovuto piangere.

Chojnicki si trovava in una stanza nuda, dalla quale avevano portato via ogni oggetto, perché qualche volta egli diventava anche furioso. Era seduto su uno sgabello, le cui gambe erano avvitate al pavimento.

Quando il sottoprefetto entrò, egli si alzò, andò incontro all'ospite e disse alla signora Taussig:

«Vattene, Wally! Abbiamo da parlare di cose importanti».

Così rimasero soli.

Alla porta vi era però uno spioncino. Chojnicki andò alla porta, nascose lo spioncino con le spalle e disse:

«Benvenuto nella mia casa!».

«Si accomodi!» disse Choinicki. «L'ho fatta venire perché ho da comunicarle una cosa importante. Non lo dica a nessuno! All'infuori di lei ed io, oggi non lo sa nessuno: il vecchio muore!».

«Come fa a saperlo?» domandò il signor Trotta.

Chojnicki, sempre alla porta, alzò il dito verso il soffitto, lo posò poi sulle labbra e disse:

«Dall'alto!».

Poi si voltò, aprì la porta, gridò:

«Sorella Wally!» e disse alla signora Taussig che era subito comparsa: «L'udienza è finita!».

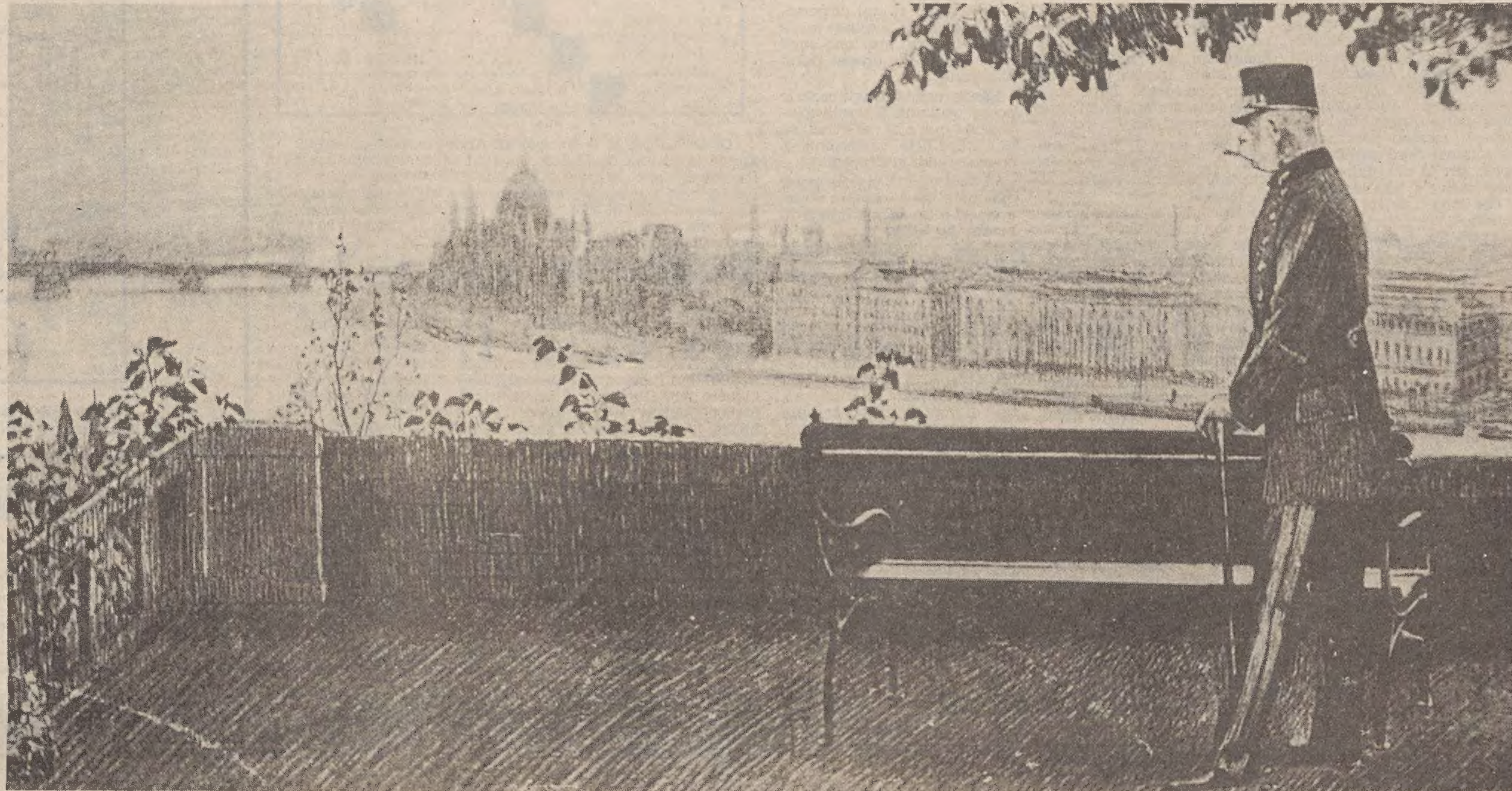
S'inchinò; il signor Trotta uscì.

Attraversò il lungo corridoio accompagnato dalla signora Taussig, scese la larga scala.

«Forse questa visita ha avuto il suo effetto!» ella disse.

Il signor Trotta salutò e si fece condurre dal consigliere Stransky, la cui moglie era una Koppelmann. La famiglia Stransky era a casa. Il sottoprefetto non fu subito riconosciuto. Lo salutarono perciò un po' imbarazzati e malinconici e freddi allo stesso tempo, o così almeno gli parve. Gli offrirono il caffè e il cognac.

«Carlo Giuseppe!» disse la signora Stransky nata Koppelmann. «Quando fu fatto



tenente venne subito da noi. Era un bravo ragazzo!».

Il sottoprefetto si pettinò le fedine e tacque. In quel momento venne il figlio della signora Stransky. Zoppicava era brutto, zoppicava molto. «Carlo Giuseppe era diritto!» pensò il sottoprefetto.

«Si dice che l'imperatore sia moribondo», disse ad un tratto il consigliere Stransky.

Allora il sottoprefetto si alzò subito e se ne andò. Sapeva bene che il vecchio moriva. Chojnicki lo aveva detto e Chojnicki aveva sempre saputo tutto. Il sottoprefetto si fece condurre dal suo amico di gioventù Smetana all'ufficio del maggiordomo di corte.

«L'imperatore muore!» disse Smetana.

«Vorrei andare a Schönbrunn!» disse il vecchio signor Trotta.

E si fece condurre a Schönbrunn.

La pioggia sottile e instancabile avvolgeva il castello precisamente come il manicomio di Steinhof. Il signor Trotta riprese il viale, lo stesso viale per il quale era passato molto tempo prima per andare all'udienza segreta, per l'affare del figlio. Il figlio era morto e anche l'imperatore moriva. E per la prima volta dacché aveva ricevuto la notizia di morte, il signor Trotta credé di sapere che suo figlio non era morto casualmente.

«L'imperatore non può sopravvivere ai Trotta», pensò il sottoprefetto. «Non può sopravvivere loro! I Trotta gli hanno salvato la vita ed egli non può sopravviver loro».

Rimase fuori, tra la gente della bassa servitù. Venne un giardiniere del parco col grembiule verde, la vanga in mano e domandò ai circostanti:

«Come sta ora?».

E i circostanti, guardaboschi, cocchieri, bassi impiegati, portieri e invalidi, come era stato il padre dell'eroe di Solferino, risposero al giardiniere:

«Nulla di nuovo! Muore!».

Il giardiniere si allontanò, se ne andò con la vanga a vangare le aiuole, l'eterna terra.

Cadeva una pioggia lenta, fitta, sempre più fitta. Il signor Trotta si levò il cappello. I circostanti bassi impiegati di corte lo credettero uno di loro o uno dei portalettere dell'ufficio postale di Schönbrunn e l'uno o l'altro dissero al sottoprefetto:

«Lo hai conosciuto il vecchio?»

«Sì», rispose il signor Trotta. «Una volta mi ha parlato».

«Ora muore!» disse un guardaboschi.

In quello stesso tempo il sacerdote entrava col Santissimo nella camera da letto dell'imperatore.

Francesco Giuseppe aveva la febbre a trentanove e tre, gliela avevano misurata allora.

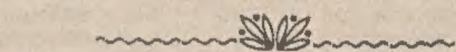
«Ah, ah!» disse il cappuccino. «È dunque la morte!»

L'imperatore si drizzò sui cuscini. Udiva il continuo rumore della pioggia contro le finestre e ogni tanto lo scricchiolio dei piedi che passavano sulla ghiaia. Sembrava all'imperatore che quei rumori fossero ora lontani, ora vicini. Talvolta si accorgeva che era la pioggia che causava quel mormorio fuori delle finestre. Ma subito dopo lo dimenticava. E domandò un paio di volte al medico di corte:

«Che cos'è questo sussurrio?» perché non riusciva più a dire la parola «mormorio» sebbene l'avesse sulla punta della lingua.

Ma dopo che aveva chiesto la ragione del «sussurrio» credeva realmente di sentir sussurrare. La pioggia sussurrava, sussurravano i passi delle persone che camminavano nel parco. La parola e anche i rumori che per lui la indicavano piacevano sempre più all'imperatore. Del resto era indifferente che domandasse una cosa o l'altra, perché nessuno lo udiva più.

Muoveva soltanto le labbra, ma a lui sembrava di parlare, in modo da farsi capire da tutti, anche se piano, ma non diversamente dagli ultimi giorni. Talvolta si sorprendeva che nessuno gli rispondesse. Ma subito dopo dimenticava le sue domande e la sua sorpresa per il silenzio degli altri. E di nuovo si cullava nel dolce «sussurrio» del mondo che viveva intorno a lui, mentre egli moriva e somigliava a un bimbo che rinunzia ad ogni resistenza contro il sonno, costretto dalla ninnananna ed in questa adagiato.



Chiuse gli occhi, ma dopo un momento li riaprì e vide la semplice croce d'argento e i due lucenti candelieri sulla tavola, che aspettavano il prete. Capì allora che il padre sarebbe venuto presto. Mosse le labbra e incominciò a dire come gli avevano insegnato da ragazzo:

«Con pentimento e umiltà confesso le mie colpe...».

Ma anche queste parole non furono intese. Inoltre, si accorse subito dopo che il cappuccino era già venuto.

«Ho dovuto aspettare un pezzo!» disse.

Poi pensò ai propri peccati. «Vanaglorioso!» gli venne in mente.

«Vanaglorioso son sempre stato!» disse. E ripassò un peccato dopo l'altro, come stavano scritti nel catechismo.

«Sono stato imperatore per troppo tempo!» disse. Ma gli pareva di averlo detto forte. «Tutti gli uomini devono morire. Anche l'imperatore deve morire!»

Egli sembrava allo stesso tempo che morisse in qualche luogo, lontano di là, quella parte di lui che era stata imperiale.

«Anche la guerra è un peccato!» disse forte.

Ma il prete non lo sentì. Francesco Giuseppe si meravigliò di nuovo. Ogni giorno venivano gli elenchi dei caduti. Dal 1914 durava la guerra.

«Bisogna finirla!» disse Francesco Giuseppe.

Nessuno lo udì.

«Ah, se fossi morto a Solferino!»

Nessuno lo udì.

«Forse», pensò, «sono già morto e parlo da morto. E per questo non mi capiscono».

E si addormentò.

Fuori in mezzo al basso servitorame, aspettava il signor Trotta, il figlio dell'eroe di Solferino, col cappello in mano, sotto la pioggia sottile e insistente. Gli alberi del parco di Schönbrunn sussurravano e stormivano, la pioggia li percuoteva, piano, pazientemente, abbondantemente. Venne la sera. Arrivarono allora dei curiosi e il parco si riempì. La pioggia non cessava. La gente in attesa si sciolse, chi andava, chi veniva. Il signor Trotta rimase. Venne la notte, i gradini erano vuoti, tutti andarono a dormire. Il signor Trotta si strinse contro il portone. Sentiva passare delle vetture, talvolta sulla sua testa si apriva una persiana. Alcune voci chiamarono. Il portone si riaprì, si richiuse. Nessuno lo vide. La pioggia cadeva instancabilmente, lentamente, gli alberi sussurravano, stormivano.

Finalmente le campane cominciarono a suonare. Il sottoprefetto si allontanò. Scese i gradini piani, prese il viale fino al cancello di ferro. Quella notte il cancello era aperto. Fece il lungo cammino fino alla città, a capo scoperto, col cappello in mano, senza incontrare nessuno. Camminava piano, come dietro a un funerale. Quando albeggiava arrivò all'albergo.

Ritornò a casa. Pioveva anche sulla città di N. Il signor Trotta fece venire la signorina Hirschwitz e le disse:

«Vado a letto, signorina! Sono stanco!»

E per la prima volta in vita sua si mise a letto di giorno.

Non riusciva ad addormentarsi. Fece venire il dottor Skowroneck.

«Caro dottore», disse, «vorrebbe farmi portare il canarino?»

Gli portarono il canarino dalla casetta del vecchio Jacques.

«Gli dia un pezzetto di zucchero».

E il canarino ebbe un pezzetto di zucchero.

«Cara bestiolina!» disse il sottoprefetto.

Skowroneck ripetè:

«Una cara bestiolina!»

«Sopravvivrà a tutti noi!» disse Trotta. «Grazie a Dio!» Poi soggiunse: «Faccia venire il prete, ma torni anche lei!»

Il dottor Skowroneck aspettò che il prete se ne fosse andato, poi ritornò. Il vecchio Trotta era adagiato tra i cuscini, tranquillo. Teneva gli occhi mezzo chiusi; disse: «Mi dia la mano, caro amico! Vorrebbe portarmi il ritratto?»

Il dottor Skowroneck andò nello studio, salì su una sedia e staccò il ritratto dell'eroe di Solferino dall'arpione. Quando tornò, col quadro fra le mani, il signor Trotta non era più in grado di vederlo. La pioggia tamburellava piano contro i vetri della finestra.

Il dottor Skowroneck aspettò col ritratto dell'eroe di Solferino sulle ginocchia. Dopo alcuni minuti si alzò, prese la mano del signor Trotta, si piegò sul petto del sottoprefetto, sospirò profondamente e chiuse gli occhi del morto.

Era il giorno in cui il corpo dell'imperatore veniva deposto nella tomba dei cappuccini. Tre giorni più tardi il cadavere del signor Trotta scendeva sotto la terra. Il borgomastro della città di N. fece un discorso. La sua orazione funebre cominciò, come in genere tutti i discorsi di quel tempo, con la guerra. Di più il borgomastro disse che il sottoprefetto aveva dato il suo unico figlio all'imperatore e che nonostante ciò aveva continuato a vivere e a servire il paese. Intanto la pioggia cadeva incessantemente sulle teste scoperte delle persone adunate intorno alla tomba e i mazzi di fiori gocciolanti di pioggia, le corone e i cespugli sussurravano al vento. Il dottor Skowroneck, a disagio nella sua uniforme di colonnello medico della riserva, si sforzava di prendere un atteggiamento militare, sebbene non gli sembrasse affatto un'adatta espressione della pietà... borghese.

«Insomma, la morte non è un generale di stato maggiore!» pensava il dottor Skowroneck. Poi si avvicinò, uno dei primi, alla tomba. Disdegnò la vanga che un becchino gli presentava, ma si chinò, prese una zolla dalla terra umida, la sbriciolò nella sinistra e con la destra la gettò, briciolo per briciolo, sulla cassa. Poi si ritirò. Gli venne in mente che era già passato mezzogiorno e che l'ora della partita a scacchi si avvicinava. Ora non aveva più il suo compagno di gioco; ma decise tuttavia di andare al caffè.

Quando lasciarono il [illegible] il borgomastro lo invitò a salire ne[illegible]arrozza. Il dottore salì.

«Avrei anche accennato volentieri», disse il borgomastro, «che il signor Trotta non poteva sopravvivere all'imperatore. Non lo crede, lei, signor dottore?»

«Non so», rispose il dottor Skowroneck, «io credo che nessuno dei due potesse sopravvivere all'Austria».

Davanti al caffè il dottor Skowroneck fece fermare la carrozza. Andò, come tutti gli altri giorni, alla solita tavola. La scacchiera era là, come se il sottoprefetto non fosse morto. Il cameriere venne per portarla via, ma Skowroneck disse:

«Lasciate stare!»

E giocò una partita da sé, sorridendo, guardando di tanto in tanto il posto vuoto di faccia e con negli orecchi il rumore leggero della pioggia autunnale, che ancora instancabilmente correva lungo i vetri delle finestre.

FINE

Ringraziamo l'editore Fritz Molden per la gentile concessione delle preziose fotografie contenute nel volume «K.u.K. Familienalbum. Die Welt von Gestern in 319 alten Photographien» curato da Franz Hubmann (Vienna - Monaco - Zurigo, 1971), che, assieme a quelle appartenenti alle collezioni dei signori Parovel e Segulin, ci hanno consentito di illustrare il romanzo a puntate. I disegni incorniciati erano tratti invece dal volume «Viribus Unitis: das Buch vom Kaiser», stampato da Max Hetzig ai primi del Novecento. La testata del romanzo è stata disegnata da Renzo Kollman.

L'impaginazione delle quarantacinque puntate della «Marcia di Radetzky» di Joseph Roth è stata curata da Renzo Sanson.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CENTINAIA DI UCCELLI COMPARSI SULLA PIANURA FRIULANA

Sono oche «intelligenti» quando vengono dal Nord

Il ritorno nella «terra ospitale» favorito dalla nuova legge sulla caccia

Riceviamo dal dott. Fabio Perco un articolo su stormi di oche venute dal Nord a svernare nella pianura friulana. Il fatto è di particolare interesse dal punto di vista ecologico. Questo pezzo costituisce un contributo alla comprensione del fenomeno, che ha suscitato reazioni controverse. Siamo disponibili ad ospitare altre prese di posizione in merito.

Per il secondo anno consecutivo le oche selvatiche sono comparse in numero ingente nella pianura friulana.

Si calcola che sull'intero territorio della regione siano in questi giorni presenti parecchie centinaie di uccelli appartenenti alle tre specie note coi nomi di oca granaiola (Anser fabalis), oca lombardella (Anser albifrons) e oca «selvatica» propriamente detta (Anser anser).

Questi animali provengono dall'estremo Nord dell'Europa e cioè, per lo più, dalle vaste distese prive di alta vegetazione che sono note col nome di «tundra».

La presenza di questi eccezionali e fortissimi migratori si spiega soprattutto per la tranquillità di cui essi hanno potuto godere l'anno scorso, per la prima volta, in seguito alla emanazione della legge sulla conservazione della selvaggina (la 968) e l'esercizio della caccia che ne vietava l'abbattimento su tutto il territorio nazionale.

La presenza di molte oche nei primi mesi del 1979 fu probabilmente determinata dall'intenso freddo che colpì le regioni più Settentrionale e dell'Est, dove questi uccelli solitamente svernano.

Il ritorno in forze di quest'anno, invece, dipende verosimilmente dal fatto che esse non sono state troppo molestate l'anno precedente, imparando così a considerare il Friuli come una «terra ospitale».

Le oche sono, del resto, animali di intelligenza notevole (checché se ne dica) e di memoria tenace.

Possiedono abitudini gregarie e una complessa organizzazione sociale. Val la pena di sottolineare, tra le tante curiosità che contraddistinguono la biologia di questi uccelli, che un'oca può vivere più di sessant'anni e che la monogamia e la fedeltà coniugale rappresentano, per esse, la regola.

Gli studi del noto etologo Konrad Lorenz (premio Nobel per la medicina), hanno dimostrato che il legame tra i due membri della coppia è talmente forte da durare, pressoché invariabilmente, fino alla morte di uno dei coniugi.

L'insolita abbondanza di oche, che si presentano di norma in stormi compatti che possono anche superare di parecchio le cento unità, ha messo sul chi vive alcuni agricoltori che, temendo per i loro raccolti hanno protestato presso il Comitato caccia di Udine lamentando danni in particolare al grano che, in questo periodo, è appena spuntato e perciò non raggiunge che l'altezza di pochi centimetri.

Ciò avviene evidentemente perché i nostri agricoltori non sono assuefatti agli stormi di oche svernanti come lo sono quelli dell'Olanda o dell'Inghilterra, dove è normale la presenza di parecchie migliaia di questi uccelli.

In effetti l'oca non strappa la piantina del grano ma la recide presso l'apice, asportandone solo una piccola parte e selezionando così la parte per lei più «nutriente» del germoglio.

Il grano così trattato, ben lungi dal subire danni, cresce più robusto grazie a questa naturale e gratuita potatura.

Chi non ci crede può informarsi presso i «farmer» dell'Est Anglia, in Inghilterra, dove è antica tradizione portare addirittura le pecore a pascolare sul grano per migliorare il raccolto!

I danni possono esser provocati dalle oche solo, eventualmente, se gli stormi di parecchie migliaia di uccelli (e non è il caso nostro) insistono sugli stessi campi per diversi giorni di seguito.

Non saranno tuttavia certo le poche centinaia di uccelli sparpagliate qua e là nel Friuli, su una superficie vastissima, a creare grandi grattacapi.

Al contrario fa piacere poter affermare che, una volta tanto, e grazie a un saggio provvedimento di legge, varie specie selvatiche (tradizionalmente considerate in diminuzione e in pericolo, per quanto riguarda il nostro paese), siano aumentate sensibilmente di numero.

Se gli ambienti venatori daranno una mano, raccomandando ai singoli cacciatori (anche a scanso di sanzioni) di non lasciarsi sfuggire la schioppettata di fronte a questa insolita abbondanza, potremmo addirittura cominciare a sperare seriamente nell'arrivo dei cigni selvatici che, proprio quest'anno, hanno fatto la loro comparsa nella vicina laguna di Venezia in numero di una dozzina di esemplari.

Purtroppo già circolano le voci di abbattimenti illegali di questi splendidi uccelli che, altrove in Europa, costituiscono motivo di ammirazione e di grande interesse scientifico.

Fabio Perco

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è in geometria il problema di Delo?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 9 febbraio è «È il più grande dei toporagni europei». Ha vinto il libro il sig. Giordano Adami; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

IN MONTAGNA CONDIZIONI SPLENDIDE DI NEVE E SOLE

Carnevale «bianco»

È quasi primavera in città, ma in montagna le condizioni si mantengono ottimali per gli appassionati della neve. Cielo sereno pressoché ovunque, con impianti perfettamente funzionanti, con piste ancora in ottimo stato, perché la temperatura, di notte scende a livelli piuttosto bassi. Febbraio, lo si sa, è un mese tradizionalmente tutto da godere per i cultori dello sport bianco: non per niente negli alberghi è «stagione alta». Per di più c'è re Carnevale ad invitare chi non ha già bruciato le ferie tra Natale e Capodanno e chi non è partito per Rio o... non è troppo affezionato a Servola, a raggiungere qualche località montana. «Semel in anno licet insanire...».

Ecco in dettaglio i dati assunti ieri a mezzogiorno collegandoci direttamente con le stazioni turistiche della regione e del Cadore.

AMPEZZO — Il cielo nuvoloso e lo scirocco non promettono bene, comunque la temperatura è sopra lo zero.

CASERA RAZZO — Un metro abbondante di neve, cielo sereno, temperatura mite. Aperto il solo impianto di Pradibosco, visto che la strada per Casera Razzo è chiusa.

CORTINA — Situazione ottimale. Cielo sereno. Neve ottima e battuta, strade praticabilissime. Tutti gli impianti sono aperti, compresa la pista di fondo.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Splendida giornata (almeno ieri). Tutti gli impianti sono in funzione, l'anello di fondo è preparato a dovere.

PIANCAVALLO — Cielo semicoperto, temperatura vicino allo zero, neve abbondante. Impianti in funzione, piste battute, strada praticabile senza ausilio di catene.

PRAMOLLO — Giornata stupenda, con temperatura mite accompagnata da un cielo terso. Neve abbondante e ottima, tutti gli impianti sono in funzione.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Abbastanza buona le neve, anche se non in gran quantità. Impianti perfettamente funzionanti tranne una sciovia chiusa per manutenzione.

SAPPADA — Condizioni ottimali anche in questo centro. La neve è buona. Transitabili senza catene sia la strada da Santo Stefano sia quella da Forni Avoltri. Gli impianti sono in funzione comprese le piste di fondo e pattinaggio.

SAURIS — Un metro e venti centimetri di neve ottimamente battuta si accompagnano a un cielo sereno. È aperto il solo impianto di Sauris di Sotto.

SELLA CHIANZUTAN - VERZEGNIS — Cielo nuvoloso, temperatura mite. La neve è presente anche se non in grande quantità e gli impianti sono tutti in funzione.

SELLA NEVEA — Ottime condizioni anche qui. La neve supera i due metri. Temperatura molto bassa. Tutti gli impianti in funzione sia sul Canin sia a valle.

TARVISIO - VALBRUNA — Settanta centimetri di neve accompagnano il week-end in questa località. Il tempo è ottimo, la temperatura mite, gli impianti in funzione. Facilmente percorribile anche ogni strada della zona.

LE GARE DI OGGI — Sci alpino: Piancavallo, discesa seniores NQ, Trofeo Edi Mobili.

LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: Piancavallo, slalom seniores, NQ, Coppa Sci Club 70; Sauris, slalom seniores ZQ, Trofeo Rinderperk e Marki Benning; Sappada, slalom allievi ragazzi m.f., Circ 2, Trofeo Ciao Crem; Cave del Predil, slalom gigante cuccioli, zonale, G.P. Crich. Prove nordiche: Forni di Sotto, trofeo delle Regioni (Udine); Piancavallo, Trofeo delle Regioni (Trieste, Pordenone e Gorizia); Forni di Sotto, ZQ juniores aspiranti m.f. G.P. Crich e Trofeo Pol. Nova Forni.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

ORIZZONTALI: 1) Nacque ad Arezzo e morì ad Arquà - 8 Enrico, lo scrittore di «Moscardino» - 11 La regione con Alassio - 12 Il nome di Marx - 13 Sigla di Ancona - 14 Possessivo maschile - 15 Hanno le ali rigide - 16 Vesti monacali - 18 Sui quotidiani se ne pubblicano molti di economici - 20 La indossa il meccanico - 22 Sua figlia... è di D'Annunzio - 24 Li adorano i pagani - 26 Punto nero della pelle - 27 Le prime in bilico - 28 Vale a noi - 29 Periodi geologici - 31 Comune anestetico - 33 Casa di montagna - 35 Il fiume di Bristol - 36 Deposito delle botti - 38 Affluente del Danubio - 39 Coprono gli occhi - 40 Croce Rossa Italiana - 42 Si dice ipotetizzando - 43 Ruminanti delle regioni nordiche - 44 Bottiglia a doppia parete - 46 Donna colpevole - 47 Vicini e corregionali dei romagnoli.

VERTICALI: 1 Materiale sintetico - 2 Fu presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955 - 3 Iniziali di Grossi - 4 Liquore della Giamaica - 5 La respiriamo - 6 Quartieri cittadini - 7 Sigla di Cagliari - 8 Uno famoso: il Prater di Vienna - 9 Monti della Sicilia - 10 Sono rigide nell'aereo - 12 Lo è un africano di Nairobi - 15 Fatte con un metallo prezioso - 17 Andato in breve - 19 Negazione bifronte - 21 Il poeta di «Monte Circello» - 23 Austriaci sul Danubio - 25 Malattia dell'occhio - 27 Charles attore - 30 È verde in gioventù - 32 Periodi storici - 33 Istituto di credito - 34 Permettono di scagliare frecce - 36 Opere pittoriche - 37 Città dell'Urss sul fiume Oka - 39 Esercizio con bancone e tavolini - 41 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 44 Consonanti in tema - 45 Breve obiezione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ralli; 5 rapina; 10 Aden; 11 Doria; 12 qui; 13 rampa; 14 té; 15 ua; 16 Corea; 17 sol; 18 iodio; 19 sete; 20 Linneo; 22 geni; 23 odio; 24 Europa; 26 brio; 27 Clair; 28 Lia; 29 grido; 30 PR; 31 uo; 32 bieco; 33 poi; 34 beata; 35 cric; 36 eroina; 37 sposa.

VERTICALI: 1 Raquel; 2 Adua; 3 lei; 4 ln; 5 Romeo; 6 arpa; 7 pia; 8 ia; 9 Abele; 11 Dario; 13 rodeo; 14 Totip; 16 conio; 17 senor; 18 India; 19 Serio; 21 Iorio; 22 guado; 24 elica; 25 Africa; 26 bluse; 27 creta; 29 Gian; 30 pois; 32 bei; 33 pro; 34 BO; 35 CP.

REBUS (Frase: 6, 1, 12)

MO
U
T

Soluzione del rebus pubblicato ieri
PO Pola; N ape; T tegola — popolana pettegola

I volti della vita

Per Carnevale si può ancora pretendere che la vita mostri un volto sorridente. Qui ne abbiamo addirittura dieci: sono quelli di altrettante giovani signore tutte triestine purosangue ma che per l'occasione hanno indossato costumi degni del Carnevale di Rio

(Foto Ukovic)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Presto passerà la sbandata sentimentale, ma occorre rimediare al più presto; vi conviene seguire i consigli di una persona esperta e responsabile. Mettete a fuoco i vostri programmi professionali in vista di miglioramenti economici. Piccoli disturbi di salute. Una telefonata misteriosa.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Attribuite eccessiva importanza a fatti di scarso rilievo e questo nuoce al vostro rendimento soprattutto nell'ambiente di lavoro. Non fatevi influenzare dai familiari in una faccenda di cuore: la vostra decisione dev'essere «autonoma». Salute: sensibili miglioramenti per i cardiopatici.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Non trascurate i rapporti con i colleghi e i superiori se volete raggiungere presto alcuni obiettivi professionali. In vista miglioramenti economici. Possibile lite con la persona amata in seguito a una banale discussione. Notizie da lontano. Salute: regresso di affezioni reumatiche.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori: occorre saper valutare e scegliere con tempestività. Ricordatevi di un appuntamento importante: potrebbe dare una svolta storica alla vostra vita sentimentale. Salute: ottima, non prendete freddo. In serata un po' di movimento.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro è superabile con applicazione e buon senso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un invito da declinare. Salute: discreta.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Frequentate di più i compagni di lavoro e accettate senza indugio inviti e proposte di viaggio in comitiva. Un grosso affare finanziario andrà a buon fine se saprete scegliere soci adatti ed esperti. Arriva in serata un gradito ospite. Salute: predisposizione a emicranie e depressioni.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — La vostra intelligenza non comune fa invidia a molti, specie nell'ambiente di lavoro. Occorre che impariate a difendervi dagli strali dei nemici e a sapervi difendere con tempestività ed efficacia. Un giorno di vacanza con la persona amata. Salute: niente alcool e poche sigarette.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — È ora di stringere alleanze con chi può sostenere le vostre aspirazioni: non fatevi scoraggiare da subdoli tentativi di colleghi invidiosi. La congiuntura astrale favorisce l'intesa con la persona amata. Salute: evitate gli sforzi inutili; riposate ne avete bisogno.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Situazione burrascosa in campo sentimentale: la recente spiegazione non è servita a fugare dubbi e sospetti. Cercate di farvi aiutare dai parenti per riportare la serenità in famiglia. Una promozione in vista (e forse anche un trasferimento). Salute: tendenza a dolori muscolari.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Siate più costanti e non mettete a dura prova la pazienza della persona amata: da tempo la vostra condotta lascia alquanto a desiderare. Nell'ambiente di lavoro affrontate con decisione una delicata questione. Arriva un gradito ospite. Salute: miglioramenti dei disturbi di fegato.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Fidatevi del vostro intuito per varare un progetto ambizioso che sta suscitando scalpore nell'ambiente di lavoro. Nessun compromesso in amore: se non siete convinti dei sentimenti della persona amata è preferibile troncare la relazione. Salute: i disturbi agli arti stanno scomparendo.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Non esagerate. Dovete dosare il vostro impegno per non trovarvi poi con il fiato corto sulla linea del traguardo; qualcuno ne potrebbe approfittare per soffiarvi un posto che vi spetta di diritto. Risolvete subito un delicato problema familiare. Salute: buona sia fisica che mentale.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

In attesa dei «mondiali» e delle Olimpiadi

Alcuni avvenimenti agonistici di risonanza internazionale che si sono conclusi recentemente, meritano di essere segnalati non solo per l'importanza inerente alle manifestazioni stesse, ma anche per quanto i risultati lasciano presagire, circa gli ormai prossimi appuntamenti, relativi ai match dei candidati al Campionato del mondo e alle Olimpiadi degli scacchi 1980.

A Bad Kissingen in Germania si è svolto un incontro quadrangolare che vedeva impegnati Karpov, Spasski, Hübner e Unzicker.

Una sfida ad alto livello, protagonisti quattro G.M. titolatissimi: Karpov, campione del mondo in carica; Spasski, un ex che non nasconde le sue ambizioni di riconquistare il titolo; Hübner uno dei candidati e Unzicker, un G.M. che tutti i grandi considerano un temibile avversario.

Karpov si è imposto con punti 4,5 su 6, seguito da Spasski e Hübner con 3 e da Unzicker con 1,5.

Karpov non finisce di stupire: è il campione del mondo che forse meno di tutti i suoi predecessori riesce a far notizia, si dice che manca di talento, che non sembra all'altezza di un titolo conquistato a tavolino, per la rinuncia di Fisher, e difeso in modo poco convincente contro lo sfidante Korchnoi; ma i risultati depongono a suo favore.

A differenza di tanti campioni che dopo la vittoria nel mondiale giocavano poco e con risultati deludenti, Karpov è sempre presente alle manifestazioni più significative, dove si afferma brillantemente.

A Skara in Svezia si è concluso il campionato europeo a squadre su otto scacchiere; vi partecipavano quelle rappresentative che erano uscite dai gironi di qualificazione, fra le escluse di rango la Francia e la Germania.

La classifica dice molto, ma non tutto, scorriamola: 1) Urss con punti 36,5 su 56; 2) Ungheria punti 29; 3) Inghilterra punti 28,5; 4) Jugoslavia punti 28; 5) Bulgaria punti 27,5; seguono Cecoslovacchia, Israele e Svezia.

Sarà bene anche rilevare i migliori risultati delle prime quattro scacchiere: prima scacchiera Miles (Inghilterra) con punti 4,5 su 7; seconda Gligoric (il vecchio leone jugoslavo non ha ancora perduto i denti) 5,5 su 7; terza Nunn (Inghilterra) 5 su 7; quarta Polugajevsky (Urss) 4,5 su 7.

Non si possono però ignorare due altri risultati personali: quello dell'inglese Keene sulla quinta scacchiera con punti 4,5 su 7 e quello senzazionale del giovanissimo G.M. russo Kasporov, che figurava come riserva, ma che con punti 5,5 su sei partite giocate ha conseguito il miglior risultato assoluto.

Un campionato quello sovietico che poco ha da invidiare al mondiale, un torneo dove Taly, che pure poco prima aveva primeggiato a Riga, non è andato oltre il 15° posto.

Ma torniamo agli europei non tanto per parlare del successo scontato dell'Urss o del secondo posto dell'Ungheria detentrice del titolo olimpico, ma per sottolineare la sorprendente affermazione degli inglesi che sono riusciti nell'impresa senza precedenti di soffiare il terzo posto agli Jugoslavi.

Le ragioni del giustificato entusiasmo degli inglesi però, non si fermano qui: a conti fatti se il campionato fosse stato giocato su quattro scacchiere (le prime), all'Inghilterra sarebbe andato il titolo europeo.

Agli inglesi il merito di aver dato vita a una squadra di giovani (ne citiamo qualcuno: Miles, Stean, Nunn, Keene o il giovanissimo Short quattordicenne), che per l'impostazione e la preparazione rigorosamente teorica, completata da uno studio collettivo di ricerca che la pone all'avanguardia in questo campo, si costituisce ormai come un'équipe capace di dare la misura dell'avversario con cui si confronta.

È Nunn forse l'uomo a cui la rappresentativa britannica deve la sua fisionomia. A soli 24 anni è titolare di una cattedra a Cambridge ed è ritenuto uno dei migliori matematici del suo Paese.

In chiusura vi proponiamo in collaborazione, per quanto riguarda il commento, con il maestro Filipovic, una partita giocata da Kasparov nel corso appunto del campionato europeo a squadre.

KASPAROV (Urss)-PRIBYL (Cec)
Difesa Grünfeld

1) d4, Cf6; 2) c4, g6; 3) Cc3, d5; 4) c x d5...
variante aperta della difesa Grünfeld: il Bianco prende possesso del centro, sul quale il Nero indirizza il suo attacco.

4) ..., Cxd5; 5) e4, Cxc3; 6) bxc3, Ag7; 7) Cf3, b6; Cf3 è ultimamente molto giocata per impedire la continuazione.

7) Ac4-c5; 8) Ce2-00; 9) 00, Cc6; 10) Ae3, cxd4; 11) cxd4, Ag4; 12) f3, Ca5; 13) Ad3, Ae6; 14) d5, Axa1, con molte complicazioni, note dal match Boleslavski-Bronstein.

Il Nero da parte sua approfitta subito per esercitare una naturale pressione su d4. Con 7) ..., c5 ci si accontenta di una continuazione più tranquilla.

8) Ab5 più, c6; 9) Ac4, 0-0; 10) 0-0, Aa6;

Il Nero alleggerisce la posizione con il cambio degli Alfieri operanti sui campi bianchi, ma si procura una debolezza sul lato di donna, fonte di futuri guai.

11) Axa6, Cxa6; 12) Da4, Dc8; 13) Ag5, Db7; 14) Tfe1, e6; 15) Tab1, c5; 16) d5!, Axc3;

Il Bianco non si cura di perdere un pedone pur di realizzare la pressione e l'avanzamento di quello libero in «d».

17) Te-d1, exd5; 18) exd5, Ag7; 19) d6, f6; 20) d7, fxg5;

Il sacrificio dell'Alfiere è conseguente a quello precedente del pedone che lo preludeva. Si tratta di un sacrificio posizionale volto ad evidenziare le debolezze sul lato di Re e ad approfittare dell'infelice configurazione dei pezzi sul lato di Donna.

21) Dc4 più, R48; 22) Cxg5, Af6; 23) Ce6, Cc7; 24; Cxf8, Txf8; 25) Td6, Ae7; 26) Dc3, Rg8; 27) d8-D, Axd8;

Per il Nero era preferibile Txd8 che avrebbe costretto il Bianco ad un gioco molto preciso per mantenere l'iniziativa.

28) Td7, Af6; 29) Dc4, Rh8; 30) Df4, Da6; 31) Dh6, abb.

Dario Pirona

Che combinazione! Quiz a premi - Seconda serie

Incomincia da questa prima puntata la seconda serie di quiz basati sull'individuazione di una combinazione scacchistica.

Come i concorsi precedenti anche questo comprenderà sei puntate con un libro premio sorteggiato tra i solutori di ogni singola puntata. Il premio finale, una scacchiera con i relativi pezzi, verrà estratto tra coloro che risponderanno esattamente a tutte le sei puntate.

In questa puntata viene richiesta tutta la serie delle mosse vincenti. Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Ra2, Tg8, Ce3, ped. f4, h3.

Nero: Rh6, Dg3, ped. e6, f7, g6.

Il Bianco muove e vince

CHE COMBINAZIONE!
Premiazione della 1ª serie

La mossa chiave Tf1 prevede il sacrificio della stessa Torre, seguito dal sacrificio della Regina in h2, dopo di che il Nero cattura la Torre bianca in f1, promuovendo Cavallo con il conseguente scacco doppio, e quindi cattura anche la Regina bianca e vince facilmente.

Questo l'elenco dei solutori: Giuseppe Dusconi, Bruno Fumi, Tullio Gherbaz, Massimo Jurissevich, Guido Treviso, Pier Giorgio Soranzo, Giuliano Severi, Stefano Schreiber, Silvano Pettener, Mario Vallon, Carlo Antoni, Adriano Pussig, Andrea Valantig, Maurizio Bolteri, Anna Maria Zin.

Tra questi il sig. Andrea Valantig vince il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

Ecco ora l'elenco dei solutori di tutte le sei puntate: Jurissevich, Severi, Soranzo e Trevisan.

Il sig. Severi vince per sorteggio la scacchiera che costituiva il premio finale.

Notiziario

Rinnovo delle cariche alla Societa' scacchistica

L'assemblea dei soci della Società scacchistica Triestina ha proceduto al rinnovo delle cariche. Sono risultati eletti i signori: presidente: Giorgio Crozzoli; vicepresidente: Sergio Stocchi; segretario: Dario Zonta; consiglieri: Alda Granatelli, Fabio Cascone, Stellio Jasnig e Domenico Ferrante.

A cura della Società Scacchistica Triestina

Le storie di Beetle Bailey

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

In evidenza gli immobiliari

MILANO — Superati senza scosse i riporti di fine febbraio, il mercato azionario ha confermato la volontà di tenuta già espressa nel corso delle riunioni della settimana. Con interventi, che debbono essere interpretati come selettivi, gli operatori hanno spaziato nei vari settori, rivolgendo l'attenzione ai finanziari, che hanno avuto ieri in Fin. Breda (più 4 p.c.) e Invest (più 5,82%) i titoli di punta. In evidenza anche Siele, un poco in ombra — dopo i recenti rialzi — La Centrale; stazionaria Ifi.

Altro comparto che ha fatto registrare interventi di un certo interesse, è quello degli immobiliari: Beni (più 11%), Finrex (più 7,4%), Iniziativa (più 10,83%) sono i titoli che hanno fatto mercato.

Tra gli assicurativi, a parte Ras e Generali, sempre in battuta (anche se i miglioramenti non sono di rilievo) in vista Toro (più 5,63%), Toro priv. (più 4,33%) e le due Milano; per quanto concerne i bancari, si è notato un certo miglioramento della quota per le tre banche di interesse nazionale e per Interbanca. Debole, invece, Mediobanca.

Italcementi, per quanto concerne gli industriali, ha progredito di oltre il 2%, mentre il mercato di Fiat e Montedison (cedenti) non si è discostato dalle incertezze di sempre. In buona evidenza la Pirelli, Franco Tosi e Saffa. Rinascente (più 1,55%) è tornata alla ribalta, unitamente a Ciga. Cedente il comparto dei metallurgici; debole la Sip; in ulteriore flessione (3,58%) Bastogi, che è comunque risultata più richiesta (e in miglioramento) nel dopo Borsa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.533.000; obbligazioni 4.641.000.000; azioni 20.697.000.*

DOPOBORSA: Senza attività.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/2	15/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6500	6500
Bonifiche ferraresi	12790	12790
Chiari e Forti	4360	4360
Eridania	5601	5601
Imm Vittoria	12780	12730
Ind Buitoni Perugia	3850	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	6425	64 25
Sermide priv	57 50	57 50
Sermide risp	73	73
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	—	16470
Assicuratrice Italiana	26195	26195
Ausonia	3750	3750
Bowring	2085	2085
Comp Ass Milano	10380	10380
Comp. Ass. Milano pr.	7320	7320
Comp Latina	810	810
Comp Latina priv.	404	404
Firs	2910	2910
Generali		48300
Italia Assicurazioni	17440	17440
L'Abeille Italiana	17670	17670
Fondiaria Incen	7900	7900
La Fondiaria Vita	29650	29650
Ras	126590	126590
Sai	12100	12100
Toro Assicurazioni	13050	13050
Toro Assicurazioni pr	7500	7500
Bancarie		
Banca Comm Italiana	12360	12360
Banco di Roma	11360	11360
Banco Lariano	2900	2900
Credito Italiano	1590	1500
Credito Varesino	5500	5500
Interbanca priv	15450	15450
Mediobanca	46490	46490
Cartarie editoriali		
Binda	900	900
Burgo	8430	8430
Burgo priv	6380	6380
De Medici	635	635
Mondadori priv	3691	3691
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1505
Cer Pozzi	129	129
Cer. Pozzi risp.	109 50	109 50
Eternit	580	580
Eternit priv	600	600
Italcementi	21950	21950
Richard Ginori	—	—
Unicem	8060	8060
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.75	8 75
Biroschi	20850	20850
Caffaro	433	433
Carlo Erba	2758	2578
Carlo Erba priv	1465	1465
Italgas	801 50	801 50
Lepetit	29550	29550
Lepetit priv	28690	28690
Liquigas	25,50	25 50
Liquigas priv	—	20
Liquigas risp	20	18050
Mira Lanza	18050	182
Montedison	182	—
Napoletana gas	—	1550
Perlier	1550	—
Petrolifera Italiana	—	919
Pierrel	919	—
Rumianca	—	6255
Saffa	6255	6800
Saffa risp	6800	10439
Siosigeno	—	
Commercio		129
La Rinascente	129	78 50
La Rinascente priv	78	3065
Silos di Genova	3065	1470
Standa	—	
Comunicazioni		1170
Alitalia	1170	5030
Ausiliare	5020	1055
Aut. Torino-Milano	1055	5101
Italcable	5101	558
Nai	558	1380
Nord Milano	1380	1049
Sip	1049	

TITOLI	14/2	15/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	604	604
Marelli E	379 75	379 75
Superfila	6420	6420
Tecnomasio	500	500
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	1040
Agricola	5910	5910
Bastogi	694	694
Siele	14480	14490
Buton	3840	3840
Centrale	9000	9000
Fin Ernesto Breda	1580	1580
Finmare	82	82
Finsider	91	91
Generalfin	890	890
Gim	3890	3890
IFI priv	2600	2600
IFIL	4489	4489
Invest	2078	2078
Mittel	1081	1081
Part. Fin	551	551
Pirelli & C	2045	2045
Pirelli SpA	732	732
Profing	180	180
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8299	8299
Sarom	885	885
SME	1880	1880
SMI	4090	4090
Stet	1300	1300
Borgosesia	3825	3825
Borgosesia risp	2397	2397
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3651	3651
Beni Imm Italia	557	557
Beni Imm It pr	451	451
Beni Stabili	—	—
Coge	1710	1710
Condotte d'Acqua	235	235
De Angeli Frua	8850	8850
Finrex	1350	1350
Gen Immobil	68 50	69 50
Iniziativa Edilizia	12000	12000
Isvim	—	4800
La Milano Centrale	54500	54500
Risanamento	8850	8850
Sifa	781	781
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1944	1944
Fiat priv	1599	1599
Franco Tosi	25990	25990
Gilardini	4260	4200
Olivetti	1649	1649
Olivetti priv	1542	1542
Westinghouse	17400	17400
Worthinghton	3650	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	177 50	177.50
Falck	3695	3695
Falck priv	2850	2850
Ilssa Viola	1535	1535
Italsider	249 10	249 50
Magona	2805	2805
Pertusola	2050	2050
Trafilerie	732	732
Tessili		
Centenari e Zinelli	51.25	51.25
Cantoni	8730	8730
Cucirini	3000	3000
Cascami Seta	—	7050
Linificio	786	786
Linificio risp	828	828
Fisac	2055	2070
Marzotto priv	1360	1360
Olcese Veneziano	55 25	55 25
Rotondi	14350	14350
Snia Viscosa	637	637
Snia Viscosa priv	415	415
Unione Manifatture	16520	16520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1655	1655
Acq. De Ferrari risp	1725	1725
Acque Potabili	711	711
Calz di Varese	4755	4755
Ciga	2599	2599
Cir		8850
Pacchetti	81 75	81.75
Terme Acqui	710	710
Trenno	2730	2730

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26300, Generali 48800, Ras 127500, Anic 9, Liquigas 25, Liquigas priv. 28, Liquigas risp. 20, Montedison 182, La Rinascente 131, La Rinascente priv. 79, Gerolimich 650, Premuda 1400, Sip 1010, Tripcovich 26750, Bastogi 670, Finmare 84, Finsider 86, Pirelli 740, Sme 1880, Stet 1298, Immobiliare Sogene 68,25, Fiat 1950, Fiat priv. 1610, Dalmine 176, Italsider 237, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2900.

LONDRA — I prezzi hanno ampliato nel pomeriggio i ribassi della mattinata dopo l'annuncio di un deficit commerciale di gennaio a 346 milioni di sterline, superiore alle previsioni. L'indice industriale del Financial Times ha segnato un ribasso di 8,3 punti a 465,6. Il fallimento delle speranze in una composizione dello sciopero alla British Steel, l'aumento superiore al previsto dei prezzi al dettaglio, l'aumento del tasso di sconto Usa hanno avuto tutti una influenza ribassista sulla quota con un ultima spinta provocata nelle ultime ore dall'espandersi del deficit commerciale.

FRANCOFORTE – Prezzi prevalentemente in ribasso con scambi discretamente attivi. Tra i bancari Commerz ha perso 2,50, tra gli elettrici variazioni miste con Siemens in ribasso di 1,30 e AEG in rialzo di 0,10. Linde è salita di due marchi nel comparto dei meccanici ma KHD ne ha perso 1,30. Contrastati anche gli automobilistici con Volkswagen in ribasso di 0,80, Daimler in rialzo di 2,00. Attive Philips e Kaufhof nel settore delle opzioni con prezzi stabili. Rialzi fino a 0,10 marchi e ribassi fino a 0,40 nel reddito fisso.

ZURIGO – Chiusura poco stabile con scambi moderati per fattori di fine settimana. Tra i bancari in rialzo Credito Svizzero portatore, tra i finanziari Schindler e Interfood sono ribassate mentre Moeven Pick è migliorata. Poco variati gli assicurativi, poco stabili i valori guida industriali che hanno visto Sandoz stabile e Fischer in moderato rialzo assieme a Ciba-Geigy certificati.

PARIGI – Prezzi in ribasso a causa di realizzi di beneficio e rettifiche di posizioni per fine settimana con scambi moderatamente attivi. L'aumento dell'1,5 per cento della produzione industriale francese di dicembre non ha avuto apparentemente impatto sul mercato. In particolare ribasso gli elettrici. Deboli bancari, assicurativi e chimici mentre i petroliferi hanno registrato variazioni miste. Stabili automobilistici, metalli, gomma e meccanici.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-1/8	14-1/2	14-3/8
Sterl. brit.	18-3/8	18-1/4	17-1/4
Franco sv.	4-1/4	4-1/2	4-3/4
Marco ger.	8-1/8	8-3/8	8-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 15 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	674,50	(—.—)
Hongkong	n.p.	(—.—)
Londra	667,—	(—15,—)
New York	667,—	(—15,—)
Milano	683,07	(—13,44)
Parigi	659,98	(—16,21)
Zurigo	669,50	(—18,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.84	—
Fonditalia	»	17.01	—
Interfund	»	11.74	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	12.04	—
Italfortune	»	11.58	12.27
Italunion	»	9.68	10 55
Mediolanum	»	13 07	14.21
Rominvest	»	13.41	14.21
Fondo Tre R	lire	8.415,67	—
Europrogr.	frsv.	160.75	—
Robeco	fiorini	178.00	—
Rolinco	»	156.50	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15-2	TITOLI		15-2
Rendita	5%	65 —	Pubbl Ut.	5 5%	91 80
Edil. Scol '67	5%	91 70	Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 40
» » '68	5,5%	85 50	Pubb Ut. Ed.	6%	—.—
» » '69	5,5%	81 55	Sviluppo Ind ss	6%	—.—
» » '70	6%	79 25	» Ind ss A	6%	—.—
» » '71	6%	76 65	» Ind ss B	7%	85 —
» » '72	6%	75 10	» Ind ss C	7%	—.—
» » '76	9%	81 —	Isveimer IX	5.5%	—.—
» » '77	10%	86 50	» X	6,5%	—.—
Cert. Cr Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	97 60
» » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	93 50
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	88 65
» '79 II	9%	—.—	» XIV	6%	88 80
» '80	5 5%	—.—	» XV	7%	85 50
» '80 P/o	9%	—.—	» XVI	7%	84 90
» '81	10%	97 10	» XVII	7%	83 30
» '82	5,5%	86 15	» XVIII	7%	80 20
» '82	12%	97 70	» XIX	7%	78 65
» '82 2A	12%	96 70	» XX	7%	78 35
Am FF SS 67/87	6%	76 10	Enel 1965 I	6%	81 50
» » » 68/88	6%	72 40	» 1965 II	6%	81 60
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	78 95
» » » 70/90	7%	70 30	» 1966 II	6%	78 90
» » » 71 86	7%	79 30	» 1977	6%	75 75
» » » 72/87	7%	78 10	» 1968 I	6%	73 -
IMI XIII	5,5%	89 40	» 1978 II	6%	73 10
» XXIV	6%	85 70	» 1969 I	6%	71 25
» XXV	6%	88 85	» 1969 II	6%	70 80
» XXVI	6%	75 50	» 1970	7%	86.—
» XXVII	6%	70 —	» 1971	7%	83 45
» XXVIII	7%	76 30	» 1972 87	7%	80 70
» XXIX	7%	74 90	» 1972/92	7%	69 50
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	67 50
» XXXI	7%	—.—	» 1974 81 Ind	7%	128 80
» XXXII	7%	88 40	» 1974/94	8%	80 —
» XXXIII	7%	76 40	» 1975 82 I	10%	94 65
» XXXIV	7%	68 45	» 1975 82 II	10%	93 65
» XXXV	7%	77 15	» 1976 83	10%	92 35
» XXXVII	7%	67 20	» 1976 83 Ind.	10%	115 60
» XXXVIII	7%	67 60	» 1977 84 Ind	10%	115 40
» XXXIX	7%	69 35	» 1974 84 II Ind.	10%	97 50
» XL	7%	94 30	» Europa	6%	—.—
» XLI	6%	72 40	E.N.I 64/79	6%	97 30
» XLII	6%	68.—	» 65/80 II	6%	93.70
» XLIII	8%	86 20	» 66 81	6%	—.—
» XLV	8%	82 40	» Gela	5,5%	94.10
» XLVI	8%	75 30	» Sud 61 IV	5,5%	90 80
» XLVII	8%	92 30	» » 62/81 V	5.5%	95.05
» XLVIII	10%	89 35	» » 62/81 VI	5,5%	—.—
» IL	10%	78 80	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94 10	I.R.I 59/79	6%	96 25
» Interfund	8%	92 20	» 60/80	5,5%	77.70
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 40	» 61 86	5,5%	85.10
» » »	5,5%	61 65	» 63 83	5,5%	79 70
» » »	6%	59 55	» Alfa R.	7%	91.20
» » »	7%	60 15	» Stet	7%	89.80
Cop. ss. I	6%	83.50	Autostr C C '63	5,5%	82 50
» ss. II	6%	80 60	» C.C. 65	6%	74.—
» ss. III	6%	77 —	» C C '67	6%	72 50
» Anas '66	6%	57 70	» C C '68 I	6%	78.50
» Anas '72	7%	59 50	» C C '68 II	6%	68 50
» Dotaz. I	6%	83 80	» C C '69	6%	82 50
» Dotaz. II	6%	77 70	» C.C '71	7%	76.70
» Int. St. I	6%	79 —	» C C '72	7%	70.10
» Int. St. 2	6%	77 70	» C C '73	7%	95.—
» Int. St. 3	6%	79 —	B Sic Op ex 5%	6%	95 —
» Int. St. 4	6%	69 70	Banco Sicilia Op.	6%	87.40
» Int. St. 5	6%	69 90	Cred. Fond. 1985	6%	83 20
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	86.—
» Int. St. I	7%	70 70	» » 1987	6%	84.—
» Int. St. II	7%	69 70	» » 1988	6%	82.50
» Int. St. III	7%	69 90	» » 1989	6%	70.—
» Int. St. IV	7%	70.70	» » 1990	6%	78.90
Ferrovie 1960	5%	94 —	» » 1990	7%	69.15
» 1961	5%	89 80	» » 1991	6%	68.50
» 1965 I	6%	80 60	» » 1992	6%	68.—
» 1965 II	6%	81 20	» » 1993	7%	77 20
» 1966 I	6%	76 70	» » 1994	7%	68.50
» 1966 II	6%	78 05	» » 1995	6%	69.80
» 1967	6%	74 40	» » 1995	7%	84 80
» 1969 I	6%	69 50	» » 1995	9%	84.30
» 1970 II	6%	—.—	» » 1996	7%	—.—
» 1979	7%	—.—	» » 1996	7%	80.—
» 1971	7%	72 10	» » 1996	9%	68.30
» 1972 I	7%	73 20	» » 1997	6%	—.—
» 1972 II	7%	68.50	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—	B E I 67/66 II	6½%	80 50
E.N.I 66 81	6%	98 50	» 63/80	6¾%	97 50
» 66/81	6½%	98.50	» 69 84	7½%	76 —
» 67/82	6½%	98 25	» 71/78	7¾%	77 —
» 67/87	6½%	90 25	» 71/86	8½%	74.50
» 66/88 I	6¾%	98 50	» 71/88	8¾%	85 50
» 68 88 II	6¾%	98 25	C E C.A 66 giug	6½%	85 —
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic	6½%	84 —
I M I 70/81	7½%	94 —	» 67 87	6½%	87 —
B.E.I. 66 86	6½%	85 —	» 67/87	6⅝%	87.—
» 67/82	8½%	88.—	» 70.85	5%	—.—

MALGRADO L'ELEVATA DINAMICA GENERALE

Bilancia nipponica a un passivo record

Pesanti effetti della stangata petrolifera

TOKIO – La bilancia commerciale del Giappone in gennaio ha dato luogo ad un passivo record di 3 miliardi e 412 milioni di dollari, dovuto al rincaro del petrolio e degli altri prodotti d'importazione (metalli non ferrosi, legname, ecc.). Lo ha annunciato il ministero delle finanze, sulla base dei dati preliminari. Il deficit di gennaio supera di gran lunga il record precedente di 2 miliardi e 195 milioni di dollari registrato in novembre. In dicembre il disavanzo era stato di 254,83 milioni di dollari.

Le esportazioni hanno registrato un aumento annuale del 15,2 per cento, salendo a 7 miliardi e 2 milioni di dollari, ma sono risultate inferiori ai 10 miliardi e 855 milioni di dicembre. Le importazioni hanno superato del 38,3 p.c. il livello del gennaio 1979, raggiungendo i 10 miliardi e 415 milioni di dollari; in dicembre il totale era stato di 11,11 miliardi di dollari.

Su base destagionalizzata, le esportazioni sono ammontate a 9 miliardi e 407 milioni di dollari, contro i 9 miliardi e 353 milioni di dicembre ed hanno superato del 2,7 per cento il livello del gennaio 1979. Le importazioni sono salite da 10 miliardi e 541 milioni a 10 miliardi e 583 milioni di dollari, risultando inferiori dello 0,3 p.c. nei confronti dell'anno avanti.

Calcolato in yen, il deficit commerciale è ammontato a 813 miliardi e 21 milioni di yen, superando nettamente il livello di 71 miliardi e 673 milioni di dicembre e i 279 miliardi e 61 milioni del gennaio dell'anno scorso.

Le esportazioni sono ammontate a 1.662 miliardi di yen contro i 2.646 miliardi di dicembre e i 1.192 miliardi dell'anno avanti. Le importazioni sono ammontate a 2.475 miliardi di yen, rispetto ai 2 miliardi e 717 milioni del mese precedente e al miliardo e 472 milioni del gennaio 1978

Su base destagionalizzata, e sempre calcolate in yen, le esportazioni sono diminuite dello 0,1 p.c. nei confronti dell'anno avanti; rispetto a dicembre sono scese da 2.234 a 2.231 miliardi di yen. Le importazioni hanno registrato un calo annuale del 3,2%, mentre nei confronti di dicembre sono scese da 2.592 a 2.509 miliardi di yen. Il deficit destagionalizzato è risultato pari a 277,62 miliardi di yen, rispetto ai 357,75 miliardi di dicembre.

Le esportazioni di autoveicoli, calcolate in yen, sono aumentate del 39 p.c. rispetto all'anno avanti e quelle di acciaio del 24,8 p.c. le importazioni di greggio hanno registrato un incremento annuale del 113,7 per cento, quelle di metalli del 56 p.c. e quelle di prodotti alimentari del 25 per cento.

Le esportazioni giapponesi verso gli Stati Uniti hanno registrato un incremento annuale del 49 p.c., mentre le importazioni dal paese nordamericano sono salite del 49,1 p.c. Per quanto riguarda gli scambi con la Cee, le esportazioni nipponiche sono aumentate del 41,9 p.c. e le importazioni del 37,6 per cento.

Nel commercio con i paesi del Sud-Est asiatico, le esportazioni sono salite del 36,8 per cento e le importazioni del 73,7 p.c. Le vendite nell'area mediorientale hanno registrato uno sviluppo del 61,8 p.c., mentre le importazioni da quest'area sono salite del 112,6 per cento.

■ AUSTRIA – L'economia austriaca registrerà quest'anno una crescita più lenta rispetto al 5 p.c. del 1979, ma l'inflazione salirà. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Androsch,

Oro a Londra: nuovi cedimenti

LONDRA – L'oro ha perso 7,50 dollari l'oncia rispetto alla vigilia ed è stato fissato a 674,50 dollari. Dopo aver aperto a 672/77 dollari, il prezzo è sceso fino a 660 dollari proprio all'inizio del fixing, ma si è rapidamente ripreso, riportandosi al livello massimo della seduta.

Più cedente il fixing pomeridiano, effettuato a 667, con quotazioni ulteriormente cedenti nel dopofixing. Andamento analogo a Zurigo, quotazioni migliori alle aperture USA.

CIRCOLARE-BIS DIRAMATA DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Nuova «spiegazione» sulla ricevuta fiscale

Ristoranti: chi è soggetto e chi no - Il concetto di «piatto»

ROMA — *Il ministero delle finanze ha diramato una nuova circolare per chiarire perplessità e dubbi sulle modalità di applicazione della ricevuta fiscale. La circolare integra quella emessa il 19 gennaio scorso.*

RISTORANTI — *Sono obbligati al rilascio della ricevuta gli esercizi muniti di autorizzazione comunale per l'attività di ristorante, trattoria, tavola calda, pizzeria, birreria e simili. All'obbligo sono tuttavia soggetti non solo gli esercizi già muniti dell'autorizzazione comunale, ma anche quelli che non hanno ancora ottenuto la conversione della vecchia licenza di pubblica sicurezza nell'autorizzazione comunale. Sono pertanto esclusi esercizi come i rifugi alpini, i circoli interni di enti e associazioni, i vagoni ristoranti delle ferrovie, ecc.*

ALBERGHI — *Per le prestazioni alberghiere viene precisato che in questo concetto deve essere compreso non solo l'alloggio ma anche tutta una serie di operazioni accessorie. Pertanto gli affittacamere sono obbligati alla ricevuta perché normalmente forniscono anche servizi come la pulizia e il riassetto degli ambienti, il cambio della biancheria, ecc.*

La circolare precisa anche che la ricevuta deve essere rilasciata anche nel caso in cui le prestazioni alberghiere siano effettuate da associazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali o sportive. Non c'è obbligo di ricevuta invece quando i locali vengono concessi non per alloggio, ma per convegni, mostre, ecc.

MODALITÀ DI RILASCIO — *La ricevuta può essere compilata anche senza specificare la natura e le qualità delle pietanze, ma solo con l'indicazione del numero dei piatti (due antipasti, tre primi, due secondi ecc.). Tali voci possono essere prestampate sulla ricevuta. Per i pasti somministrati con pagamento mensile pattuito. Dovrà essere rilasciata al cliente una ricevuta per ogni pasto consumato con l'indicazione che non c'è stato pagamento di corrispettivo.*

SOMMINISTRAZIONE DI PASTI — *Per pasto «deve intendersi la somministrazione di alimenti caldi o freddi in uno o più piatti consumati al banco o al tavolo con o senza bevande o forniti al domicilio». Piatto, specifica la circolare, non va inteso in senso letterale, di strumento, ma con riferimento al contenuto. Sono esclusi quindi i tramezzini, le tartine, i toast ecc.*

Al 13 per cento il tasso di sconto negli Stati Uniti

WASHINGTON – Il Federal Reserve Board, la Banca centrale statunitense, ha deciso l'aumento dal 12 al 13 per cento del tasso di sconto con effetto immediato.

Come dice il comunicato ufficiale, la banca «ha tratto motivo di particolare preoccupazione da recenti sviluppi dell'economia, e in particolare dall'aumento del prezzo del petrolio importato, i quali hanno aumentato la spinta inflazionistica e possono portare ad ulteriori movimenti destabilizzanti nei prezzi. Questi sviluppi aumentano la necessità di adottare le misure necessarie per mantenere un fermo controllo sul volume della moneta e del credito».

Il comunicato prosegue dicendo che l'aumento del tasso di sconto è stato deciso su richiesta dei direttori delle banche del Federal Reserve di New York, Cleveland e San Francisco. È il secondo aumento in poco più di cinque mesi. Il tasso di sconto era stato aumentato dall'11 al 12 per cento il 6 ottobre.

SECONDO CIFRE E PREVISIONI DEL GATT

Commerci: ripresa con il fiato corto

GINEVRA – Il commercio mondiale ha superato nel 1979 il valore complessivo di 1.600 miliardi di dollari. Con un aumento del 25 per cento rispetto al 1978 (16 per cento l'anno precedente). In volume – afferma un rapporto pubblicato a Ginevra dall'accordo generale sulle tariffe e sul commercio (Gatt) – il commercio mondiale è aumentato di circa il 7 per cento, contro il 6 per cento del 1978.

Secondo i dati del Gatt, nel 1979 si è invece avuto un freno nella crescita della produzione mondiale (servizi non compresi) che è passata al 3 per cento dal 4 per cento del 1978.

Per la prima volta dal 1972 si è avuta una flessione anche nella produzione agricola, dovuta essenzialmente alla «forte riduzione del raccolto dei cereali nell'Europa dell'Est, nell'Unione Sovietica e in numerosi paesi in via di sviluppo, e in India in particolare». La produzione mondiale di petrolio è invece aumentata di circa il 4 per cento, contro il 2 per cento del 1978.

Per quanto riguarda le prospettive del commercio internazionale, il Gatt afferma che «non sono incoraggianti»: nei paesi industrializzati «si assiste da diciotto mesi ad una accelerazione dell'aumento dei prezzi al consumo, senza una grande speranza di miglioramenti a breve scadenza».

Inoltre, i principali problemi dell'economia mondiale sono legati all'energia, sotto l'aspetto dei suoi futuri prezzi, ma anche della regolarità dei rifornimenti. Altro problema urgente indicato nel rapporto è quello del «riciclaggio delle nuove eccedenze dei principali paesi petroliferi».

La politica economica internazionale – afferma in conclusione – «deve sforzarsi di ristabilire condizioni che consentano uno sviluppo rapido alle attività di investimento» e – si ricorda – «il principale ostacolo agli investimenti sono l'incertezza generata dalla persistenza dell'inflazione e le pressioni protezionistiche».

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro 850-870; franco svizz. 525-535; marco ted. 495-500; franco francese 210-215; sterlina 1950-2050.

CONVEGNO SUI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

È la scuola che genera una fetta di disoccupati

CASTELGANDOLFO — La scuola italiana, a differenza delle altre europee, sforna diplomati e laureati, ma non lavoratori Questo non significa che i giovani italiani non vogliano lavorare, ma la scuola, che per la stragrande maggioranza essi frequentano, non li avvia al lavoro, rimanendo totalmente avulsa dalla realtà del mercato produttivo

Nei maggiori paesi europei si rileva, al contrario, il preponderante peso dato al problema «formazione sul lavoro» come momento essenziale per ottimizzare la fase della transazione tra la scuola e il lavoro. Questo aspetto, che da sempre costituisce l'essenza dell'esperienza scuola-lavoro in Germania, è stato recepito in Francia e in Inghilterra.

Gli effetti sono abbastanza evidenti: in Italia il tasso di disoccupazione tra i giovani dai 15 ai 24 anni era nel 1978 del 23,7 per cento; in Germania del 4,9 p.c.; in Francia dell'11 p.c.; in Gran Bretagna del 13,5 p.c. Proprio questa esperienza europea, tanto lontana dalla realtà italiana, ha costituito il tema centrale della seconda giornata del seminario internazionale organizzato dall'Eni a Castelgandolfo su «La problematica dell'occupazione giovanile in Italia e in alcuni paesi europei».

Su quanto si è fatto nei tre maggiori paesi europei, sono intervenuti ieri un gruppo di ricercatori dell'Isvet (l'istituto di studi per lo sviluppo economico ed il progresso tecnico dell'Eni) con uno studio comparato, i francesi Michel De Virville (Centre d'estudes et de recherche sur les qualifications) e Jean Prieur (ministere du travail et de la partecipation), l'inglese Sheila Smith (Manpower Service Commission), i tedeschi Friedmann Stooss (Institut fur Arbeitsmarkt und Berufsforschuun) e Gero Lenhardt (Max Planck Institut).

Lo studio dei ricercatori dell'Isvet sottolinea che, accanto a questa diversa struttura scolastica, i governi francese, inglese e tedesco hanno approntato anche interventi per il sostegno temporaneo dell'occupazione e per la creazione diretta di posti di lavoro in servizi di pubblica utilità, come ad esempio i «Community service» inglesi e soprattutto il programma di impeghi di pubblica utilità francese, tendente a sostenere la creazione di un nuovo terziario, pubblico e privato.

L'originalità di questi programmi — osserva lo studio Isvet — non sta tanto nella creazione di posti di lavoro corrispondenti a bisogni collettivi non assunti né dallo Stato né dai privati, quanto piuttosto nell'incentivare forme nuove di attività e di favorire processi originali creatori di posti di lavoro.

C'è da sottolineare che queste misure tendenti a ridurre la disoccupazione giovanile, non sono che un aspetto del fenomeno più generale delle crescenti difficoltà occupazionali che travagliano i lavoratori di tutte le età.

I ricercatori dell'Eni, quindi, ne deducono che gli interventi a favore dei giovani non possono che essere un momento specializzato e coordinato di un intervento più generale teso a sostenere i livelli di occupazione, attaccati su più fronti. Dall'esperienza compiuta in Francia, Germania e Inghilterra si possono trarre molteplici indicazioni per l'approntamento di una nuova politica dell'occupazione in Italia.

I lavori del seminario hanno focalizzato le direttrici che già sono state sperimentate in Europa. Il problema dell'occupazione giovanile deve essere innanzi tutto considerato come parte del problema riguardante l'occupazione in generale. Le misure di sostegno alla domanda di lavoro devono essere diversificate sia a livello territoriale che settoriale.

In particolare, si pone l'accento sul settore terziario che presenta un elevato grado di dinamica occupazionale. L'occupazione deve anche essere considerata rispetto al tempo di impegno, valorizzando forme di lavoro sia a tempo parziale che determinato.

Rinnovato il vertice della Caremar

NAPOLI — Il vertice della «Caremar» — compagnia regionale marittima — è stato rinnovato. il consiglio di amministrazione della società, presieduto dal comandante Furio Zonza, ha no[illegible] il comandante Luigi [illegible] amministratore delegato in sostituzione del dottor Giuseppe Silvestri, che lascia, dopo 43 anni di servizio nel gruppo, questa carica e quella di direttore generale. Successivamente il consiglio ha chiamato il dottor Sergio Zingone alla carica di direttore generale della società.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nel segno delle scadenze tecniche

Il lavoro della settimana è stato caratterizzato sostanzialmente dalle opposte necessità collegate alle scadenze mensili in calendario fra giovedì e venerdì. Per questa ragione gli indirizzi operativi hanno presentato direzioni a volte contrastanti e comunque spesso irregolari. Tuttavia giova rilevare che, nell'insieme la quota non ne ha risentito molto ed anche se l'offerta ha prevalso sulla domanda gli effetti erosivi sono rimasti contenuti.

Lo scarto maggiore — pur sempre inferiore all'1 p.c. — lo si è registrato lunedì con un'accentuata propensione al realizzo di diversi titoli precedentemente oggetto di acquisti speculativi, con particolare riferimento a vari assicurativi, bancari, immobiliari e finanziari. Tra questi ultimi da rilevare il sensibile arretramento delle Bastogi Irbs che hanno chiuso la settimana con un sacrificio di oltre il 9 p.c. Tra i bancari da accennare il regresso delle Mediobanca pari a circa il 2,2 per cento.

Malgrado l'incombenza delle scadenze tecniche, il mercato non ha funzionato sempre in senso unico. In varie riprese, si è notata una buona domanda che non proveniva soltanto dalle necessità dello scoperto, ma traeva origine anche da interventi di effettivo investimento. Ciò ha favorito un andamento relativamente resistente in diversi momenti della settimana, con particolare riferimento alla parte centrale. Giovedì, anzi, grazie all'accresciuto interesse del denaro per titoli come ad es. le Centrale, Italcementi, Ifi, Iniziativa Edilizia, la Borsa ha messo a segno qualche momento particolarmente felice, solo in parte velato dagli assestamenti registrati in altri settori del listino, anche in connessione con il riflusso di titoli collegato alla scadenza della risposta premi.

Qualche motivo di malumore sembra derivato al mercato dall'annuncio del ritiro dal listino del titolo della Superpila, motivato dalla scarsità del flottante, mentre la società presenta un andamento più che soddisfacente. Il titolo ne ha sofferto subendo una certa erosione.

Particolarmente irregolare la giornata di chiusura di ottava la quale ha visto un avvio incoraggiante che in seguito si è smorzato sotto la pressione di una rinnovata offerta su un certo numero di titoli tra i quali le Bastogi, le Fiat le Montedison, Olivetti, Viscosa, Finsider, alcuni assicurativi minori, le Pirellone, Mediobanca ed altri. Ma, a riprova dell'irregolarità di fondo che ha contrassegnato la settimana, vanno anche ricordati titoli come Iniziativa Edilizia, Invest, Perlier, Italcementi, Sifa e altri che viceversa hanno acquisito nella seduta progressi del 2-4 per cento con punte che arrivano al 10 per cento (Iniziativa Edilizia).

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 8/2	chius.15/2	%
Generali	49.300	48.860	– 1,4
RAS	127.150	125.900	– 2,5
Assicuratrice	26.900	26.490	– 1,5
Mediobanca	47.000	45.950	– 2,2
ANIC	9,50	9	– 5,2
Montedison	187.75	180,50	– 4,2
Bastogi IRBS	738	670	– 9,2
Centrale	8.610	8.970	+ 4,2
Finsider	91	86	– 5,5
Pirelli SpA	740	718	– 2,9
STET	1.330	1.300	– 2,2
Immobiliare Roma	71,25	68	– 4,5
FIAT	1.921	1.901	– 1,0
Olivetti	1.680	1.630	– 2,9
Viscosa	640	620	– 3,1
Italcementi	22.010	22.660	+ 2,8
Rinascente	130,25	131	+ 0,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	600	650	+ 8,3
Premuda	1.320	1.400	+ 6,0
Tripcovich	26.000	26.750	+ 2,9

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,20	458,—	463,21
Franco francese	197,56	197,75	197,58
Fiorino olandese	420,47	415,—	420,48
Franco belga	28,52	27,50	28,51
Corona danese	148,14	146,—	148,14
Sterlina irlandese	1716,90	1665,—	1716,45

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1858,90	1855,—	1858,60
Corona norvegese	165,38	160,—	165,41
Corona svedese	193,84	191,—	193,86
Dollaro USA	805,45	805,—	805,50
Dollaro canadese	694,70	685,—	694,95
Peseta spagnola	12,09	11,25	12,09
Escudo portoghese	17,08	14,—	17,04
Scellino austriaco	64,61	64,75	64,62
Franco svizzero	496,—	490,—	495,94
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34,50-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 27,87 p.c. (27,72); nei confronti di tutte le valute 44,13 p.c. (44,16); nei confronti della Cee 50,54 p.c. (50,62).

ORO E MONETE – Sterlina vc 150000-165000; sterlina nc 160000-175000, marengo svizzero 145000-160000; marengo francese 145000-160000; marengo italiano 140000-160000; marengo belga 140000-160000, 20 dollari oro 650000-670000; 50 pesos messicani 610000-670000; 100 pesos cileni 400000-470000, krugerrand 700000; oro 17500-18000; argento 970-997, platino 25150

N.B.. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi abile mattinata giorni da stabilire. Telefonare 69098 ore 17-19. 1727 B

SIGNORE solo cerca per governo casa stabile con dormire solo se con referenze. Telefonare 64569 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19. 1704 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTOMUNITA referenziata offresi assistenza bambino. Pregasi telefonare 766257. 1840 C

COMMESSA part-time referenze moralità presenza occuperebbesi orario completo. Tel. 791607.

DIPLOMATA provata esperienza decennale ramo paghe contributi offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 23-E, 34100 Trieste. 1688 C

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private. Tel. 55503 possibilmente ore pasti. 351 C

GIOVANE offresi ditta edile come manovale. Tel. 52885. 1679 C

ITALO-AUSTRIACA 33.enne esperienza decennale campo turistico offresi zona Monfalcone - Grado per lavoro impiegatizio. Tel. 0481-46406 ore 14-17. 140 C

LINOTIPISTA per miglioramento economico offresi solo posto stabile. Scrivere a Publikompass, cassetta 39-E, 34100 Trieste. 1826 C

OFFRESI infermiera diplomata referenziata per assistenza persona invalida ore da stabilirsi. Telefonare ore pasti al 568881.

OFFRESI provetta massaggiatrice fisioterapista referenziata istituto medico o istituto di bellezza. Telefonare ore pasti al 568881. 1757 C

PERITO confezionista esperienza pluriennale programmazione analisi tempi e metodi offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 25-E, 34100 Trieste. 117 C

37.ENNE esperta parrucchiera presenza conoscenza francese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 569757. 1684 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 1672 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 1759 CC

ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti (muratura, piastrelle pavimentazioni, pitturazioni) preventivi gratuiti. Tel. 723879, 13-17. 1649 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 1334 CC

DITTA artigiana specializzata esegue posa in opera pavimenti e rivestimenti in ceramica. Tel. 775289. 1715 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 1650 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Tel. 793616. 622 CC

TRASLOCATE con la nuova formula risparmio. Per informazioni telefonare 43245 ore 10-12. 1661 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. DITTA introdotta nel ramo cerca venditori per macchine e mobili d'ufficio ed elaboratori. Offronsi fisso e provvigioni. Telefonare per appuntamento lunedì orario ufficio al 60211. 1841 D

A.A. LA WELCHER, società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella Tua zona per la RICERCA di giovani ambosessi da addestrare come PROGRAMMATORI Elettronici per unità IBM e HONEYWELL. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella Tua città, telefona (02) 270889 (02) 200401; oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 MILANO. 177 D

A. ASSUME dancing PARADISO, barman e banconiere-a pratici lavoro bisettimanale. Tel. 813259 - 812391 mattinata. 1671 D

A. CAMERIERI pratici assume dancing Paradiso per Veglioni di Carnevale presentarsi sul posto. Tel. 813259 - 812391. 1741 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere IDAM, via Padova 36, Milano. 219 D

AGGIUSTATORE meccanico esperto macchine lavorazione lamiere cercasi con buona esperienza, assicurasi ottimo trattamento, corso Cavour 2/2 E. 1719 D

ASSUMESI brave ragazze per stagione marzo ottobre gelateria Germania anche non pratiche. Ottima retribuzione e trattamento. Telefonare (0437) 789187. 050057 D

ASSUMIAMO in servizio magazziniere per deposito coloniali città, giovane coniugato, attivo ed onesto lavoratore, condizioni da accordarsi. Offerta a Publikompass cassetta n. 28 E 34100 Trieste. 1732 D

AZIENDA leader prodotti largo consumo assume giovane venditore anche prima esperienza disposto viaggiare per Trieste e volante per Venezia Giulia. Inquadramento contrattuale II categoria, diaria, incentivi per ottime possibilità di guadagno. Corso preparatorio retribuito. Richiedesi auto propria, obblighi militari assolti, età massima 30 anni. Scrivere Pubbliman 129 - 21100 Varese. 72 D

CERCASI banconiera-e orario serale zona Servola. Tel. 828803. 1800 D

CERCASI fresatore con esperienza, ottima retribuzione per officina costruzione stampi, offerte con curriculum a Publikompass casella n. 46 D 34100 Trieste. 1506 D

CERCASI elettronico ingegnere o diplomato con esperienza RF, azienda in sviluppo. Offerte con curriculum a Publikompass casella n. 46 D 34100 Trieste. 1506 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera. Tel. 567810. 148 D

CONCESSIONARIA auto cerca impiegata-o lavoro et vendita salone presentarsi via San Francesco 60. Tel. 771222. 1753 D

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato militesente volonteroso referenziato prestaservizi, via San Francesco 60. Tel. 771222. 1753 D

COMUNE di S. Dorligo della Valle cerca autista in possesso di patente categoria «C» da assumere provvisoriamente per il servizio di N.U. per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune. Tel. 228110. 147 D

DITTA spedizionieri cerca impiegato pratico compilazione dichiarazioni doganali-ferroviarie ecc. buon trattamento. Tel. (040) 60301. 634 D

ELETTRICISTI veramente esperti cercasi per lavoro in Gorizia. Assicurasi alta retribuzione. Scrivere dettagliando referenze a Publikompass casella n. 34 E 34100 Trieste. 124 D

ESTETISTA lavorante cercasi acconciature Sirio. Tel. 764143.

FRIULSIDER SaS di G. MORIGI & C. frazione Villanova dello Judrio 33048 San Giovanni al Natisone cerca per assunzione immediata operai da inserire nei reparti produzione e officina. Telefonare (0432) 758025-6-7 o presentarsi personalmente. 050062 D

GRUISTA cerca impresa edile. Tel. 726255. 1802 D

IMPIEGATA pratica contabilità paghe Iva cerca azienda commerciale. Telefonare 31188. 1843 D

LA Editoriale Libraria cerca apprendisti impressori anni 15. Tel. 764276. 1780 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili pres. Maovaz 46. 1648 D

OPERATORE economico ufficio Italia e Germania cerca segretaria non giovanissima bilingue disposta anche a saltuarie residenze in Germania patente auto attività interessantissima ramo ecologia offerte manoscritte a Wagner Italia Viale Miramare 317/2 Trieste. 1755 D

RISTORANTE assume internista pratico-a. Tel. 760686. 1729 D

TECNICO edile diplomato pratico disegni costruttivi. Anche part-time cerca impresa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 E 34100 Trieste. 1802 D

YOGA valido istruttore palestra Padova cerca, condizioni interessanti. Telefonare ore pasti (049) 653221. 148 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza indipendente due studenti. Telefonare 751964.

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura Telefonare 751625.

IMPARTISCO lezioni ragioniera e paghe-contributi. Telefonare 768964 ore pasti. 1706 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

TAGLIO-CUCITO, estetica, massaggio, manipedicure, corsi diurni, pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SARÀ compensato il rinvenitore orecchino d'oro con pietrine. Telefonare 410720. 619 H

SMARRITO cane danese colore fulvo. Telefono 726202. 1807 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI magazzini appartamenti tre stanze cucina atrio servizi paraggi Gretta, Rivo. Tel. 411820. T.A. 149 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento. Tel. 65957. 1768 L

CONIUGI referenziati cercano in affitto mini appartamento ammobiliato con uso cucina. Tel. 02/602658. 103 L

COPPIA medici cerca affitto appartamentino massimo due anni. Telefono 730247. 635 L

DUE signore anziane, solvibilissime, causa sfratto, cercano affitto appartamentino possibilmente zona centrale. Ore pasti tel. 69460. 1777 L

FAMIGLIA inglese cerca appartamento arredato zona Monfalcone per 6-9 mesi. Telefonare 0481/44029. 161 L

GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto camera soggiorno cucina e servizi impiego stabile. Tel. 771612 ore pasti. 620 L

INSEGNANTE cerca affitto appartamentino con servizi. Telefonare ore pomeridiane 730247. 635 L

USO ufficio appartamentino con servizi cercasi affitto. Telefonare possibilmente ore pasti al 796640. T.A. 146 L

REFERENZIATO cerca zona Monfalcone-Trieste casa con giardino 4-5 camere soggiorno cucina doppi servizi. Telefonare 0481/40463. 050060 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato troverete lavatrici frigoriferi lavastoviglie cucine Tv ecc.. Tutto con garanzia tel. 422822. 1819 M

VENDESI costume Carnevale: Robin Hood per bambino 3-4 anni. Tel. 724707. 304 M

VENDO macchina per maglieria nuova completa accessori e tavolino a schede perforate calcolatore delle taglie incorporato. Telefonare al 824477. 1814 M

VENDO nuova caldaia acciaio pressurizzata gasolio nafta gas cal. 150.000 sconto 50%. Tel. 741997. 577 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12. Acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1723 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1417 N

AL Canton via Matteotti 3 acquistiamo soprammobili quadri libri tappeti. Telefonare 794242-796856. 1211 N

CELLA frigorifera prefabbricata acquistasi 2000-4000 litri. Tel. 760686. 1729 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento. REALIZZERETE PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1467 O

ACQUISTANSI ORO argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1113 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B tel. 31641. 1382 O

SVENDO stok capi abbigliamento estivo alta moda a prezzi di liquidazione. Tel. 62993 ore ufficio. 1824 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA offre sino a sabato 16 febbraio l'acqua Lora di Recoaro a 190 le bibite da litro Recoaro a 410 l'acqua brillante ed il gingerino a 200, whisky Crawford's a 3.950, frutta al liquore Toschi 4.750, Ricciarelli Pepi a 3.600, olio di girasole 1.150. Nelle bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9 via Pagliaricci 2 tel. 569602-418762-793661.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCASI produttori seri per vendita telefonia. Ampio mercato. Meglio se esperti. Zone di vendita: Trieste-Monfalcone-Gorizia. Remunerazione adeguata, Enasarco. Inviare richieste a C.P. 1714 34100 Trieste. 1796 P

Continua in 16.a pagina

SEQUESTRO IN VENETO AD OPERA DI QUATTRO MALVIVENTI MASCHERATI

Irrompono in una villa a Bassano e rapiscono la figlia di un orafo

Sfondata una rete, sono penetrati nella casa e hanno imbavagliato i familiari della ragazza

VICENZA — Non era uno scherzo di Carnevale come sembrava, ma un vero sequestro di persona il rapimento di Giovanna Carla Balestra, 19 anni, avvenuto nel corso della notte, a Bassano del Grappa (Vicenza) nell'abitazione di un noto orafo di cui la ragazza è figlia.

Quattro individui a volto coperto hanno forzato la finestra di una stanza al pianoterra e, saliti in casa, con la minaccia delle armi hanno immobilizzato i membri della famiglia — l'orafo, la moglie e le due figlie — prelevando Giovanna Carla. Dopo aver legato gli altri tre familiari, si sono allontanati a bordo di un'«Alfa 2000» di color grigio metallizzato, targata Padova. Solo dopo che uno dei tre si è liberato è stato possibile dare l'allarme. Posti di blocco sono stati istituiti non solo nel Vicentino, ma anche nelle provincie di Padova e Verona. Nessuna telefonata è sinora giunta a casa Balestra.

La ricostruzione esatta degli avvenimenti è stata fatta dal dott. Borraccino, dirigente della Criminalpol del Veneto, che da ieri è nella cittadina vicentina per coordinare le indagini «Le ricerche — ha detto — sono state estese in diverse direzioni e in modo capillare per non lasciare alcuna pista imbattuta».

La vicenda del sequestro di Giovanna Carla è cominciata poco dopo le 22, nella villa del padre, l'orafo Luigi Balestra di 54 anni, in via Riviera di San Vito 35, a ridosso della linea ferroviaria Bassano-Trento e circondata da una recinzione e da un'alta siepe. I malviventi, quattro giovani, hanno fatto un foro nella rete e dall'esterno si sono arrampicati fino al primo piano dove sono riusciti ad aprire una finestra. Sono quindi entrati nella stanza dove in quel momento stava dormendo la figlia più piccola dell'orafo, Angela di 12 anni. L'hanno presa in braccio e tenendola in ostaggio sono scesi al piano terra, in soggiorno, dove la famiglia in quel momento stava guardando la televisione.

Nel locale c'erano oltre a Luigi Balestra, la moglie Noemi Maria Carravieri di 45 anni e le altre due figlie, Caterina di 22 anni e Giovanna Carla di 19. Un'altra figlia, Luisa di 16 anni che studia a Firenze, è giunta verso le 10 a Verona dove l'attendeva una zia per accompagnarla a Bassano.

I quattro malviventi, armati di pistole, hanno legato col filo di ferro tutta la famiglia, a eccezione della madre, affermando che avrebbe dovuto eventualmente assistere i familiari. Tutti poi sono stati imbavagliati con del nastro adesivo a banda larga del tipo usato per confezionare pacchi. Prima di allontanarsi, verso le 23, con Carla Giovanna in ostaggio, quello che sembrava il capo della banda di rapitori ha intimato a Luigi Balestra, mettendogli la pistola vicino alla testa, di non muoversi e di non dare l'allarme prima che fossero trascorse almeno tre ore, minacciando rappresaglie nei confronti di Giovanna Carla.

Poi sono fuggiti a bordo di un'«Alfa 2000» noleggiata in «leasing» dalla moglie dell'orafo. Da allora i malviventi non si sono fatti più vivi. Solo all'una e 45 Luigi Balestra, dopo essersi liberato a fatica dai legacci anche con l'aiuto della moglie, ha telefonato al «113» dando così l'allarme. Il Balestra è titolare di un laboratorio di oreficeria a Pove di Bassano, un comune alle falde dell'omonimo monte, dove lavorano una quarantina di persone.

Nessuna telefonata è sinora giunta a villa Fioravante, dove abita la famiglia Balestra, né tantomeno è stata ancora ritrovata l'auto usata per portare via la giovane sequestrata. Le indagini sono condotte direttamente dal procuratore della Repubblica di Bassano, dott. Previtera, e stanno spaziando in diverse direzioni.

Tra gli elementi sinora emersi durante il sopralluogo compiuto all'interno della villa da parte degli inquirenti, si è valutata anche l'ipotesi che i rapinatori ben conoscendo l'ubicazione delle stanze, dato che sin dall'ingresso nella camera da letto della piccola Angela, hanno proceduto sempre a colpo sicuro e con precisione. Armati di pistole a canna corta, i rapinatori hanno inoltre dimostrato più volte di essere nervosi, forse per il timore che nonostante i passamontagna potessero essere riconosciuti. Uno dei quattro, mentre legava con il filo di ferro i familiari di Giovanna Carla Balestra, ha tra l'altro detto «non abbiate timore: siamo abituati a fare lavori puliti»

Nei guai a Malta pescatori siciliani

MALTA — Si è concluso il processo per direttissima, contro il comandante e quattro membri dell'equipaggio del peschereccio siciliano «Madonna del Golfo», fermato domenica scorsa a 18 miglia dalla costa maltese da una motovedetta, e condotto nel porto di La Valletta.

Il comandante Giacomo Carnemolla, il motorista Salvatore Buscema e i marinai Angelo Buscema e Bartolomeo Savarino, sono stati condannati al massimo della pena, e cioè — ciascuno — a 4000 lire maltesi, pari a quasi dieci milioni di lire italiane, oltre alla confisca dell'imbarcazione, di tutte le attrezzature e di tutto il pescato.

Salvatore Carnemolla, cugino del comandante che si trovava a bordo come passeggero e a carico del quale non è stata provata alcuna accusa, è stato assolto e rimesso in libertà.

CONTINUA A NEW YORK IL PROCESSO A CARICO DI SINDONA

Si è parlato di soldi: quelli di Carlo Bordoni

NEW YORK — Sedici milioni di dollari erano stati depositati in banche in Svizzera e in Italia da Carlo Bordoni nel 1974. Lo ha detto lo stesso Bordoni al processo contro Michele Sindona per il crack della Franklin bank. L'ex braccio destro del finanziere sta rispondendo in questi giorni al controinterrogatorio del legale di Sindona. Marvin Frankel, dopo aver deposto come teste a carico fino a lunedì scorso.

Il legale di Sindona gli ha fatto alcune domande dirette a scoprire quale fosse la consistenza patrimoniale che il teste si era costituita lavorando alle dipendenze di Sindona fin dai primi anni Sessanta. Bordoni ha risposto che 14 milioni e mezzo erano depositati sulla Union bank di Chiasso e che aveva libretti di risparmio in Italia per un ammontare equivalente a un milione di dollari, e altri depositi vari intestati alla moglie di cui non ricordava con esattezza l'ahmontare. Il teste, su richiesta di Frankel, ha ammesso di sapere che la legge italiana vieta depositi all'estero in valuta.

Tornando alle transazioni segrete compiute dalla Banca unione e dalla Finaziaria privata controllata da Sindona, Bordoni ha leggermente modificato la dichiarazione fatta in precedenza nella deposizione a favore dell'accusa. In quella circostanza gli fu chiesto a chi erano tenute segrete tali operazioni. Bordoni rispose alla Banca d'Italia, all'Ufficio italiano cambi e ai membri del Consiglio di amministrazione. Nel rispondere a Marvin Frankel, Bordoni ha ora dichiarato che le transazioni «ufficialmente» erano ignorate dal Consiglio di amministrazione. Alla richiesta di spiegare meglio che cosa intedesse dire, Bordoni ha aggiunto che «ufficiosamente» alcuni del consiglio ne «erano a conoscenza» ma non ha fatto nomi.

Il giudice Thomas Griesa, che presiede il processo, ha deciso per il momento di non consentire all'avv. Frankel di fare alcune domande concernenti un memoriale di Bordoni pubblicato in Italia nel 1977 in cui il teste accusava Sindona di essere in connessione con la mafia, la Massoneria e la Cia. Il magistrato ha deciso di vagliare, nel prosieguo del controinterrogatorio, l'opportunità di un esame o meno dei singoli argomenti a suo tempo usati da Bordoni contro Sindona.

La richiesta di Frankel è diretta a dimostrare che le accuse erano false e che il teste, pertanto, non è credibile.

■ MESSAGGIO. Il presidente dell'Accademia de' Lincei, Antonio Carrelli, ha inviato (su sollecitazione del ministro della ricerca scientifica Vito Scalia) un telegramma all'Accademia delle scienze dell'Urss nel quale esprime «viva preoccupazione» per le limitazioni personali cui è sottoposto Andrei Sakarov.

I TRE IN FUGA DOPO UN «COLPO» SI ERANO ASSERRAGLIATI IN UN MASO

Un rapinatore ucciso e due in arresto dopo uno scontro a fuoco presso Trento

TRENTO — Un rapinatore è rimasto ucciso ed altri due sono stati arrestati dopo uno scontro a fuoco con le forze di polizia che erano riusciti a circondarli in un casolare alla periferia di Trento, dopo che avevano compiuto una rapina ad un istituto di credito di San Giacomo di Laides (Bolzano).

I tre rapinatori ieri mattina verso le 8.30, dopo aver fatto irruzione nella Cassa rurale di San Giacomo, presso Bolzano, si sono impadroniti, armi alla mano, di oltre 15 milioni. Sono fuggiti in direzione di Trento a bordo di una 127 targata Milano, ma l'allarme, dopo la rapina, era stato immediato ed oltre all'istituzione di numerosi posti di blocco, era stato fatto intervenire un elicottero dei carabinieri. I malviventi così venivano subito individuati ed inseguiti anche quando, ad un certo punto, si erano inoltrati nella campagna e si erano impossessati con le armi di una nuova auto, una Renault.

La fuga dei tre malviventi è terminata nei pressi dell'autostrada del Brennero. I tre, abbandonata anche la seconda vettura hanno raggiunto attraverso la macchia il maso abitato dalla famiglia Merz, i cui componenti si sono asserragliati in una stanza presi dal terrore. Durante la corsa allo scoperto Roberto Patelli, 26 anni, della provincia di Bergamo, è stato colpito alla testa da uno dei carabinieri sull'elicottero che tallonava i fuggiaschi a un'altezza di 15 metri. Il Patelli è stato trovato agonizzante pochi minuti dopo nel seminterrato del maso.

Nel frattempo gli altri due rapinatori (Natale Amaglio, 27 anni e Luciano Nicoli, 22 anni entrambi anche loro della provincia di Bergamo) avevano raggiunto il piano superiore del maso. Alle intimazioni di arrendersi, lanciate con un megafono, i due hanno risposto con il fuoco. E' seguita una sparatoria che si è protratta per parecchio tempo. Dopo il lancio di alcuni lacrimogeni e l'intervento di unità cinofile, il primo ad arrendersi è stato Natale Amaglio, che è uscito dall'abitazione con le mani alzate. Il terzo malvivente, il Nicoli, che si era rifugiato nel fienile, è stato stanato solo dopo oltre un'ora e mezzo, quando gli agenti della Mobile di Bolzano hanno fatto irruzione nel maso sventagliando i mitra. In questo frangente un appuntato, Domenico Morello, è rimasto ferito in maniera lieve da un colpo al piede sinistro. Finalmente il Nicoli è stato scovato inflato dentro un camino.

■ GESUITI — Giovanni Paolo II ha manifestato le sue preoccupazioni per la sorte dei 52 gesuiti che vivono in Guatemala

Sparatoria in centro a Cagliari Vengono catturati due terroristi

CAGLIARI — Sparatoria ieri pomeriggio davanti alla stazione di Cagliari fra un gruppo di presunti terroristi di «Barbagia rossa», sigla che recentemente ha «firmato» numerosi attentati in Sardegna, e un'auto civetta della questura. Durante lo scontro a fuoco un passante, Salvatore Melis di 20 anni, è rimasto lievemente ferito. Un proiettile di cui non è stata accertata la provenienza, gli ha perforato un piede. Guarirà in 15 giorni.

Davanti alla stazione in piazza Matteotti, una pattuglia della Digos stava procedendo ad identificare cinque giovani quando uno di loro ha estratto una pistola e ha sparato contro gli agenti. Gli occupanti dell'auto civetta hanno risposto al fuoco, e approfittando del parapiglia generale il giovane armato e una ragazza sono riusciti ad allontanarsi a piedi. Gli altri tre giovani sono stati accompagnati in questura per essere interrogati.

Al momento del controllo i due fuggiaschi, che sono poi riusciti a far perdere le loro tracce, non avevano documenti. Il loro atteggiamento aveva insospettito gli agenti della Digos che intendevano trasferirli in questura per ulteriori accertamenti. Nel corso della sparatoria che ne è seguita, anche la giovane terrorista è rimasta lievemente ferita alla testa. Fuggendo ha perso una sciarpa insanguinata.

Per due dei tre giovani fermati nel corso di questa operazione è scattato un mandato di arresto per partecipazione a organizzazione sovversiva e concorso in detenzione e porto di arma da guerra; il terzo giovane è stato rilasciato. I due arrestati sono Marco Pinna, 27 anni, di Nuoro, già coinvolto nel 1978 in un fallito attentato, e Giulio Cazzaniga, 26 anni, anch'egli di Nuoro. Uno di loro, ma gli investigatori non hanno voluto dire quale, si è dichiarato «prigioniero politico».

Le ricerche dei due fuggiaschi, continuate per tutta la serata senza risultato hanno interessato anche le navi in porto. Durante controlli alla casa dello studente dal mitra di uno degli agenti è partito accidentalmente un colpo per fortuna senza conseguenze.

■ INONDAZIONI — Il consiglio della rivoluzione iraniana ha lanciato una imponente campagna di soccorsi alle vittime delle inondazioni che hanno colpito il Khuzistan e che avrebbe fatto 200 morti e migliaia di senza tetto.

Aggressione fascista

Denunciato a Roma il figlio del giudice Antonio Alibrandi

ROMA — Due estremisti di destra, Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore Antonio Alibrandi, e Cristiano Fioravanti, entrambi di 20 anni, sono stati denunciati a piede libero alla magistratura perché — secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia — avrebbero aggredito e picchiato due simpatizzanti di sinistra: Michele Canino di 22 anni e Alessandro Cocchi di 23, medicati nell'ospedale San Camillo e giudicati guaribili in otto giorni.

L'aggressione è avvenuta a Roma, in due fasi: la prima verso le 13.30 vicino al liceo classico Luciano Manara, in via di Villa Pamphili, nel quartiere Monteverde. Riconosciuti da una ventina di estremisti di destra, Cocchi e Canino hanno evitato il peggio fuggendo su una «500». Un'ora dopo in piazza Donna Olimpia, la «500» è stata intercettata e poi bloccata dallo stesso gruppo di estremisti che erano su motociclette e motorini.

Per Cocchi e Canino non c'è stato scampo: hanno ricevuto pugni e calci in varie parti del corpo. Dopo, i giovani sono fuggiti.

Alibrandi e Fioravanti sono stati denunciati e arrestati sia per aggressioni squadristiche sia per possesso di armi.

DOPO UNA LUNGA E PERICOLOSA INDAGINE CATTURATI TRE BOSS DELL'INDUSTRIA HARD CORE

Contro il «porno» ci pensa l'Fbi!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Tre presunti colossi del mercato porno degli Stati Uniti, un mercato che si dice comporti un giro di affari di oltre 4 miliardi di dollari, sono caduti nella rete dell'Fbi, nel quadro di un'ennesima operazione clandestina. I tre, insieme a un quarto deceduto pochi istanti prima che gli agenti federali bussassero alla sua porta per arrestarlo, avevano in pugno, secondo l'accusa, un fiorente commercio di riviste e film con titoli tipo «Tre nella vasca da bagno», «Debbie si fa Dallas», «Ragazze-pizza calde e sugose».

L'operazione, senza precedenti, ha spazzato via l'intero vertice del mercato pornografico in questo paese» — ha affermato una fonte. William Nettles, l'agente Fbi di Miami che ha coordinato l'inchiesta, ha aggiunto: «La cosa avrà grosse ripercussioni sul mercato porno. Abbiamo preso i pesci più grossi». Il morto e uno degli altri «titani» della pornografia incastrati dall'Fbi risultano tra l'altro legati a Cosa nostra, il famigerato sindacato del crimine.

L'operazione è durata più di due anni. Gli agenti dell'Fbi, facendosi passare per trafficanti di materiale porno e sfidando non pochi pericoli, sono riusciti a penetrare ai livelli più alti della rete di distribuzione porno. Finalmente, tirate le somme della massiccia operazione, un Gran giurì ha rinviato a giudizio 45 persone accusate di traffico fra Stati in materiale osceno. I presunti boss del mercato porno indicati nel documento di rinvio a giudizio sono: Reuben Sturman, 55 anni, un miliardario residente nell'elegantissimo quartiere residenziale di Shaker Heights a Cleveland. Nel 1978, la rivista Forbes lo aveva definito come «il mercante di sesso numero 1 degli Stati Uniti»; Michael «Mickey» Zafferano, 67 anni, presunto boss di una rete di distribuzione porno di base a New York. È lui il morto. Un attacco cardiaco lo ha stroncato pochi minuti prima dell'arrivo degli agenti dell'Fbi. Pare fosse uno dei pezzi grossi della «famiglia» mafiosa di Joseph Bonanno.

Il terzo è Robert «Debe» Di Bernardo, 42 anni, di New York, definito un «grossista» porno della costa orientale e membro della «famiglia» di Simone «Sam lo stagnino» Cavalcante. L'altro è Harry Virgil Mohney, 37 anni, cui farebbero parte varie attività porno nel Midwest. Sturman e Di Bernardo sono stati arrestati l'altro ieri mentre non si hanno precisazioni circa la sorte toccata a Mohney.

L'operazione anti-porno, denominata in codice «Miporn» (Miami-pornografia), si inquadra come si diceva in una massiccia ondata di inchieste, ben 51 come ha precisato il direttore dell'Fbi, William Webster, volte a combattere il crimine organizzato, e la corruzione nel mondo politico e sindacale e altre attività criminose. Due sono venute alla luce agli inizi del mese: la Abscam, che ha coinvolto otto parlamentari federali in una vicenda di corruzione, e la Brilab, che ha implicato uomini politici locali e sindacalisti in una faccenda di bustarelle in campo assicurativo.

Margaret Gentry

Confermato in cassazione

È il primo ergastolo a minorenne

MILANO — La Corte di Cassazione per la prima volta ha confermato l'ergastolo a carico di un minorenne. Si tratta di Abramo Leone, che il 14 giugno 1975, appena diciassettenne, con l'amico Biagio Jaquinta, violentò e uccise a Milano la moglie del brigadiere Antonio Mascione, nel cui appartamento riuscì a introdursi con uno stratagemma.

Per il divorzio in Israele un esame intimo

TEL AVIV — E' forse inevitabile che durante una causa di divorzio vengano poste domande sulla vita sessuale dei divorziandi, ma, stando a quanto ha sostenuto una deputatessa al Parlamento israeliano, pretendere di sapere dai coniugi quanto tempo dura di solito il loro rapporto, quali sono le posizioni preferite.

In un'interrogazione presentata al ministro della giustizia, la deputatessa jshulamit Aloni, unica rappresentante alla Knesset di un piccolo partito radical-femminista, ha denunciato la pratica di certi avvocati divorzisti che — apparentemente su richiesta delle corti rabbiniche, uniche competenti in Israele in materia di diritto di famiglia — accettano di rappresentare in tribunale le divorziande solo dopo che esse hanno compilato lunghi e dettagliati questionari sulle proprie abitudini sessuali.

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA NUOVA UTILITARIA DELLA FIAT PER IL MERCATO ITALIANO

Piccola ma confortevole la «Panda» l'automobile ecologica per gli anni '80

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Credevamo che della «Panda» si fosse detto tutto prima della rituale presentazione (raramente le «fughe», per lo più controllate, di notizie, erano state più abbondanti) e invece la nuova utilitaria della Fiat è riuscita a mantenere una buona quantità di sorprese celate. La prima, e maggiore, riguarda le dimensioni. Lunga «fuori tutto» 3 metri e 38 centimetri, la «Panda» garantisce un'abitabilità sorprendente,*

A occhio diremo che l'abitabilità è quella della «127», che è lunga una ventina di centimetri in più. Ciò è stato ottenuto riducendo al massimo l'ingombro dei sedili, utilizzando una carrozzeria squadrata e contenendo la meccanica all'estremità anteriore. Il maggior merito tuttavia va alle soluzioni di design adottate dal progettista della carrozzeria, Giugiaro (Italdesign).

E' sicuramente quello degli arredi l'aspetto più innovativo della vettura. Per la prima volta nella recente produzione italiana, l'interno è stato ridisegnato cancellando le soluzioni tradizionali.

Il corpo vettura — *Piccola, squadrata, molto alta da terra, la «Panda» ricorda, a seconda delle prospettive, la «126», una vettura da fuori strada e un furgone. E' un'estetica alla quale ci si abitua presto, ed è forse la più elegante delle utilitarie che possono venire in mente («600», «126», «R4», «Dyane»). All'esterno si notano i paraurti ad assorbimento, prolungati sui fianchi da una fascia in vinile. In caso di graffi, l'utente stesso, con una spennellata, può provvedere alla riparazione.*

Il portellone posteriore è di proporzioni considerevoli, così come notevole è la vetratura. Mancano le maniglie alle porte, sostituite da una fessura, stile «R5». Unico dato negativo: la presenza dei deflettori. Alla Fiat sono stati a lungo incerti, e alla fine hanno deciso che c'è ancora mercato per questa soluzione, tanto cara ai ladri.

L'interno — *E' la parte, come dicevamo, più innovativa. La plancia è interamente percorsa da un portaoggetti in tela lavabile, e l'unico ingombro è costituito da una piccola plancia che racchiude strumentazione (tachimetro e livello carburante), spie e comandi. Le fiancate sono imbottite solo parzialmente nel tessuto, anch'esso lavabile, dei sedili. Questi ultimi sono estremamente sottili, ed è questo il segreto della capienza. Il sedile posteriore è il vero jolly della situazione: può venir inclinato, abbattuto, completamente asportato; disteso, insieme ai sedili anteriori, a formare due spazi-letto o infine appeso a formare una culla-lettino. Malgrado l'esiguità, i sedili sono ragionevolmente confortevoli, mancando solo un po' d'appoggio alle cosce.*

La posizione guida è corretta, e il pilota lamenta soltanto l'esiguità di spazio tra freno e frizione, particolarmente sentita dai «piedoni». Il passaruota, peraltro, non concede alternative. Eccellente la visibilità, in ogni direzione, salvo che verso il retrovisore esterno a causa dell'interferenza con il deflettore. Il punto forte della vettura resta tuttavia la capacità e la versatilità di carico. A sedile posteriore asportato, si arriva al metro cubo di capienza.

La meccanica — *I motori sono già noti: sono il bicilindrico raffreddato ad aria di derivazione 500/126 (30 cavalli a 5500 giri, coppia max 4,2 kgm a 3000 giri) e il quattro cilindri da 903 cc che già equipaggia la 127 (45 CV a 5600 giri, 6,5 kgm di coppia a 3000 giri). Entrambi sono ampiamente collaudati: il motore piccolo è quello che ha subito le maggiori modifiche, sia sotto il profilo dell'aumento di potenza sia su quello del disegno generale. Da segnalare il carburatore doppio corpo e l'abolizione del distributore d'accensione: la scintilla scocca contemporaneamente in entrambe le candele. Il sistema frenante è di derivazione «Ritmo» (dischi davanti e tamburi dietro). Le sospensioni sono indipendenti davanti, mentre dietro c'è un ponte rigido che assicura tuttavia una notevole flessibilità individuale alle singole ruote.*

La Panda 30 — *Venduta «chiavi in mano» a poco meno di 4 milioni, è il modello di punta, quello che dovrà sostituire i milioni di vecchie 500, 600 e 850 in circolazione. I 30 cavalli consentono 115 km/h di velocità massima, e 80 km/h abbondanti in terza. Nel traffico veloce, però, la macchina richiede di venir spesso tirata, come succede con la «126». Questo fa sì che il livello generale di rumorosità sia notevole, superiore a quello della «126». Il consumo tocca i 6 litri x100 a 100 all'ora, e non supera i 7,4 litri nel ciclo urbano che la Cee ha normato per simulare la guida in città. Con un serbatoio da 35 litri, l'autonomia è notevole. La Fiat si aspetta di vendere un 65 p.c. di «Panda 30» sul totale, tutte sul mercato italiano. In città è un'auto versatile ed economica. Su strada mostra spesso la corda della limitata potenza.*

La Panda 45 — *E' forse il modello più equilibrato, e la Fiat ha interposto un prezzo non basso (4.700.000) per evitare un eccesso di richiesta iniziale. Rispetto alla «30», la «45» offre vetri posteriori apribili a compasso, appoggiatesta, ripiano copribagaglio e qualche optional in più. Ma, soprattutto, una potenza sovrabbondante (la macchina è più scattante di una «127» base) e un livello di silenziosità decisamente rimarchevole. Il comportamento su strada ricorda quello della «Mini», con un sottosterzo non troppo sensibile e un rollio limitato. I consumi (7,5 litri a 120 km/h, 8,4 su ciclo urbano) restano contenuti. Con i suoi 140 all'ora, la «45» offre una possibilità di viaggi ragionevolmente lunghi a prezzi d'esercizio contenuti.*

La commercializzazione dei due modelli avverrà tra dieci giorni. Per settembre è previsto il modello a tetto apribile.

Fabio Amodeo



L'aspetto esteriore della nuova Panda (foto sopra) mostra vetri e lamiere «piatti» per ridurre al minimo i costi di produzione. Da notare anche il tergicristallo unico. L'interno (qui sotto) offre ampio spazio (la vettura è omologata per cinque posti) ed è caratterizzato dalla diversità delle soluzioni adottabili per il carico. I rivestimenti e i sedili sono tutti asportabili e lavabili

CRONACHE DELLO SPORT



Speranze per gli italiani dallo slittino

Maschere su ghiaccio



Lake Placid — È in pieno svolgimento il torneo di hockey. Nel primo girone guidano la classifica a punteggio pieno Urss e Canada; nel secondo, Usa e Svezia, con una vittoria e un pareggio. Gli americani hanno superato nella partitissima la Cecoslovacchia per 7-3: nella foto la maschera nasconde la disperazione del portiere cecoslovacco *(Telefoto Upi)*

PRIMA PROVA DELLA COPPA ORGANIZZATA DALLO SCI CAI TRIESTE

«Duca d'Aosta»: lo slalom al lussemburghese Girardelli

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — *Marco Girardelli, dal nome che suona italico lontano un miglio, ma in effetti atleta del Lussemburgo, biondo sedicenne di bella taglia atletica anche se piuttosto contenuta, ha vinto lo slalom valevole per il trofeo Banca del Friuli, prima prova della XXXII Coppa Duca d'Aosta, ritornata alla sua sede naturale di Tarvisio, sulle falde del Priesnig, dopo la «deviazione» dello scorso anno a Sella Nevea.*

Un'affermazione che non fa sorpresa quella di Girardelli, unico rappresentante del Lussemburgo presente a Tarvisio. Lo slalom è la sua specialità preferita; quest'anno ha già riportato una vittoria in Coppa Europa (e quella di ieri era pure gara di Coppa Fis) ed era arrivato quassù appunto con un secondo posto all'attivo nella classifica generale della specialità; come dire che dopo i cannoni della Coppa del Mondo è fra i primissimi in Europa fra i paletti ravvicinati. Girardelli ha vinto grazie soprattutto ad una seconda manche eccellente (suo il migliore tempo) seguita ad una prima prova buona ma non validissima. Si era trovato al nono posto, preceduto nell'ordine da: Heidegger, Gstrein, Grigis, Beck, Schlager, Neurisser, Gruber e Bieller, tutti lasciati alle spalle o «saltati» per il troppo azzardo nella seconda prova. Anche Girardelli ha «sparato», ma la sua prova è stata impeccabile per stile, compostezza, precisione. Per 53 centesimi di secondo ha sopravanzato Manfred Brunner, che nella prima prova era finito decimo. C'è stato insomma un grande rivoluzionamento dei valori tra una manche e l'altra a tutto vantaggio dell'interesse per il risultato

E gli azzurri? Il migliore è stato Peter Mally della squadra A, ventunenne meranese, in forza alle Fiamme Gialle. Dopo una disastrosa prima manche si è battuto con decisione per cogliere la grande affermazione ma partiva troppo lontano per sperare in un migliore risultato. «Nella seconda prova non avevo niente da perdere — ha spiegato — ed ho tentato alla disperata. Il percorso era bello, la neve buona, non c'era molto da rischiare. Nel gigante darò di più, sicuramente. Quest'anno però non vado come vorrei. Ma senza un errore alla quinta porta nella prima manche non avrei buttato via questo slalom».

Quinto classificato un altro austriaco, Helmut Gstrein, abbastanza regolare ma più lento nella seconda prova dopo essere stato il secondo nella prima, subito alle spalle di Heidegger, che non ha concluso la discesa bis buttando via una vittoria che pareva già sua. Buona complessivamente la prestazione di Grigis mentre Tiziano Bieller non è andato oltre il settimo posto, danneggiato anche da un numero alto di partenza.

Massimo Mandelli, vincitore e Sella Nevea lo scorso anno, si è classificato al nono posto compromettendo tutto nella prima discesa. Degli altri italiani l'udinese Marco Tonazzi, molto atteso in zona, è saltato nella seconda prova rimanendo escluso dalla classifica; Karl Mussner, squadra B azzurra, 21 anni, è giunto tredicesimo, mentre l'anziano Carlo Trojer, della squadra A, è finito ventesimo.

Ha detto a fine gara il tarvisiano Sandro Sandrini, allenatore della squadra B di slalom: «Gli sforzi degli organizzatori sono stati ripagati da una competizione molto valida tecnicamente e perfetta come preparazione (bravo Marcon per la pista). I nostri atleti sono mancati complessivamente in questa prova e ciò è stato determinato soprattutto dalla disastrosa prima manche in cui il percorso si è dimostrato inadatto ai nostri mezzi. La seconda prova è stata invece collettivamente migliore tanto che si è riusciti a collocare tre atleti — Mally, Grigis e Bieller — fra i primi sette. Particolarmente dal Mally mi aspettavo di più. Girardelli non è certo una sorpresa, quale vincitore. Nella seconda prova ha rischiato molto ed è stato premiato. Adesso puntiamo tutto sul gigante. Se Bieller è in gran forma, non dovrebbe deludere».

La premiazione è stata eseguita sul campo a fine gara. Sul podio Girardelli, Brunner e Donnet, premiati rispettivamente dal direttore della Banca del Friuli filiale di Tarvisio Francesco Petracco, dal presidente dello Sci Cai Trieste e organizzatore della competizione Claudio Suggi e dal presidente del comitato zonale della Fis Aldo Faelutti. Il Trofeo Banca del Friuli è andato all'Austria per merito di Brunner e Drain.

Stamane sulla pista del Priesnig partenza prima prova dello slalom gigante, alle tredici partenza della seconda. Delegato Fis sul posto lo jugoslavo Podkubovsek, direttore di gara Fabio Albrizio.

Dante di Ragogna

Classifica slalom Trofeo Banca del Friuli

1) Marc Girardelli (Lux) (49/43, 46/49) 95/92; 2) Manfred Brunner (Au) (49/59, 46/86) 96/45; 3) Martial Donnet (Svi) (49/65, 46/95; 96/60; 4) Peter Mally (It) 96/60; 5) Helmut Gstrein (Au) 96/62; 6) Roberto Grigis (It) 96/72; 7) Tiziano Bieller (It) 96/80; 8) Niso Magusar (Jug) 96/89; 9) Massimo Mandelli (It) 96/94; 10) Klaus Katterman (Rdt) 97/ ; 11) Strobl (Rdt) 97/37; 12) Gruber (Au) 97/48; 13) Mussner (It) 97/51; 14) Schlager (Rdt) 97/52; 15) Neurisser (Svi) 97/54; 16) Vion (Fr) 97/58; 17) Cerkovnik (Jug) 97/61; 18) Halvorsen (Sve) 97/90; 19) Hemmi (Svi) 97/95; 20) Trojer (It) 97/97; 21) Ponce (It); 22) Pedotti (It); 23) Rhyner (Svi); 24) Welschen (Svi); 25) Brieler (Au); 26) Kerschbaumer (It); 27) Halsnes (Norv); 28) Konzett (Lich); 29) Virk (Jug); 30) Schaeller (Lich);

ECHI E COMMENTI DOPO LA DISPUTA DELLA DISCESA LIBERA

Wunderteam alle stelle Deluso il clan azzurro

LAKE PLACID — Oro ed argento, quattro atleti tra i primi nove: è il fantastico bilancio del «wunderteam» nella libera olimpica di ieri. Il risultato non ha precedenti nella storia dello sci alpino austriaco, che ha eletto da tempo la discesa specialità regina tra le discipline della neve.

Il successore di «koenig» Franz Klammer, l'ex asso pigliatutto della libera, trionfatore quattro anni fa ad Innsbruck, è Leonard Stock che sul pendio del Whiteface di Lake Placid ha sovvertito i pronostici cogliendo la sua prima affermazione internazionale. Alle sue spalle Wirnsberger, primo quest'anno in Val d'Isère; settimo Grissmann, nono Weirather.

L'Austria esulta, ma esulta soprattutto il direttore tecnico, Carl Ahr, che ha ottenuto questo risultato pur escludendo dalla squadra il campione del mondo in carica, Joseph Walcher, e il campione olimpionico Klammer. Se il «wunderteam» avesse perduto l'oro, la responsabilità del mancato successo sarebbe ricaduta interamente sul tecnico dopo le mille polemiche che hanno caratterizzato la fase di selezione per il quartetto dei liberisti, scelta fatta soltanto all'immediata vigilia della prova olimpica.

Festa grande, dunque, in casa austriaca l'altra sera. Ma festa anche in Canada per il bronzo conquistato da Podborski, prima medaglia dei biancorossi nel settore maschile dello sci alpino, soddisfazione anche negli Stati Uniti per il bel piazzamento (quinto) di Patterson.

In casa italiana, invece, delusione per il sesto posto di Plank. Dall'azzurro ci si attendeva qualcosa di più, specie dopo le ultime positive prestazioni in prova. Si recrimina per il sorteggio sfavorevole che ha assegnato a Plank un basso numero di partenza; si recrimina per le condizioni atmosferiche che hanno limitato le sue caratteristiche tecniche; si parla di neve troppo calda che non ha scaldato i suoi muscoli.

Alcuni, come il direttore agonistico Demetz, se la prendono con la giuria, che non ha intercalato apripista tra le discese dei concorrenti del primo gruppo. Non sono propriamente scuse, ma tentativi per dare una spiegazione più o meno tecnica al risultato conseguito da Plank.

Quest'ultimo esclude che la colpa del piazzamento non soddisfacente sia dei materiali, degli sci e della sciolina in particolare. Ammette anche di aver compiuto qualche errore. È il più sincero di tutti. È avvilito ma non rassegnato. È sul piede di partenza per l'Italia. Ritorna a mani vuote, con un sesto posto che cestina. «All'Olimpiade — dice — occorre arrivare almeno tra i primi tre. Dal quarto in giù non conta niente». Prossimo al ritiro? «Non ho mai pensato a questo — risponde — del resto se, come dicono i tecnici, ho ancora del talento, voglio dimostrare anche a me stesso che hanno ragione».

Intanto lo sci alpino si prepara alla libera femminile di domani con il preannunciato duello Moser Proell-Nadig. La pista del Whiteface si addice all'austriaca, che in prova ottiene tempi di rilievo, il momento e il clima olimpico si addicono all'elvetica.

Prove della libera: Proell la più veloce

LAKE PLACID — Annemarie Moser-Proell è stata la più veloce nella seconda prova di discesa libera di sci olimpico. L'austriaca, sei volte campionessa del mondo ma mai vincitrice alle Olimpiadi, si impone come la grande favorita per l'oro alla gara in programma per domani.

La Moser-Proell è scesa in 1'42"29 sui 2.698 metri della sua seconda prova, distanziando di quasi tre secondi la concorrente che più le si è avvicinata: Heidi Preuss, 18 anni, americana, in 1'45"14, seguita dalla svizzera Marie-Therese Nadig (prima nella classifica di discesa libera di Coppa del mondo) terza in 1'45"21.

A una manche dalla medaglia

LAKE PLACID — Lo sport azzurro è a un passo dall'oro olimpico. Al termine della terza manche dello slittino gli italiani Ernst Haspinger e Paul Hildgartner sono rispettivamente al primo e al terzo posto della graduatoria. Il favorito numero uno, il tedesco orientale Guenther, che aveva realizzato i migliori tempi nelle prime due discese, è caduto all'uscita della terribile curva 12 ed ha così compromesso la sua prova.

Haspinger, 24 anni, di un paesino dalle parti di Brunico, terzo di nove fratelli, figlio di contadini, 82 chili distribuiti in un metro e 76 di altezza, è così balzato al comando della prova olimpica dopo essere stato il più veloce nella manche di ieri. Il tempo totale è di 2'10"860; ha uno scarto di circa mezzo secondo (454 millesimi) sul tedesco dell'Est Bernhard Glass, che ieri lo tallonava a 121 millesimi.

Terzo con 2'11"360 l'olimpionico di doppio a Sapporo Hildgartner, il bolzanino che ieri ha limato lo scarto da Glass da 263 a 46 millesimi, un'inezia. Può aspirare all'argento.

Programma odierno

Pattinaggio di velocità: 5000 uomini (16.30)
biathlon: km 20 individuali (15)
bob a due: terza e quarta manche (15.30)
slittino monoposto: quarta manche uomini e donne (20)
hockey: terza giornata (dalle 19)

Azzurri in gara

Questi gli azzurri che saranno in gara oggi nella quarta giornata dei giochi: Biathlon (individuale 20 km): Angelo Carrara, Adriano Darioli e Arduino Tiraboschi.

Bob a due (terza e quarta manche): Jory-Lanziner e Soravia-Werth.

Pattinaggio veloce — 5.000 metri uomini: Maurizio Marchetto.

Slittino (singolo-quarta ed ultima manche): uomini: Paul Hildgartner, Ernst Haspinger. Donne: Monika Auer, Angelika Aukenthaler, Maria Luisa Rainer.

AFFERMAZIONE DELLA SMETANINA SUI 5 KM

Dal fondo femminile altro oro per l'Urss

LAKE PLACID — La sovietica Raisa Smetanina ha conquistato la medaglia d'oro nella 5 chilometri di fondo femminile. Alla finlandese Ulka Hilkkarihivuori quella d'argento e alla cecoslovacca Kveta Jeriova il bronzo.

Questa la classifica della 5 chilometri di fondo femminile:

1) Smetanina (Urss) 15'06"92; 2) Hilkkariihivuori (Fin) 15'11"96; 3) Jeriova (Cec) 15'23"44; 4) Petzold (Ddr) 15'23"62; 5) Baldicheva (Urss) 15'29"02; 6) Kulakova (Urss)

PATTINAGGIO VELOCE

Heiden e la Enke nei 500 metri

LAKE PLACID — Lo statunitense Eric Heiden ha vinto la medaglia d'oro dei 500 metri maschili di pattinaggio di velocità; medaglia d'argento il sovietico Evgueni Kulikov; «bronzo» l'olandese Lieume De Boer.

La tedesca orientale Karin Enke ha conquistato da parte sua la medaglia d'oro nei 500 metri femminili di pattinaggio di velocità. La medaglia d'argento è andata alla statunitense Lea Mueller, quella di bronzo alla sovietica Natalya Petrusheva.

Oggi in Tv

Sulla prima rete, dalle 15.25 alle 17, e nel corso della trasmissione «Apriti sabato» (17-18.30), da Lake Placid Olimpiadi invernali - bob a due; alle 23.30, nel corso del telegiornale, da Lake Placid, Olimpiadi invernali - slittino.

QUESTO POMERIGGIO AL SAN PAOLO GLI AZZURRI DI BEARZOT ALLA PRIMA USCITA DELL'ANNO

Romania primo provino per l'Italia sulla strada del campionato europeo

NAPOLI — Bearzot snocciola i nomi della formazione a partire dal numero 12. Gli undici che scendono in campo non li nomina nemmeno: li dà per letti, a dimostrazione di quanto fosse trasparente fin dall'inizio lo schieramento destinato ad affrontare domani (ore 15) in amichevole la Romania e, a gioco più lungo, caricato della responsabilità di giocarsi gli «europei» a giugno. Gioca, dunque, anche Cabrini e nessuna staffetta, almeno come intenzione, è prevista per Tardelli. Sarà attuata solo se il campo lo renderà necessario. Per Cabrini, che è senza dubbio la sua scelta più criticata, Bearzot ha pronta la spiegazione: il ragazzo è stato messo fuori squadra dalla Juventus ad Udine per motivi tattici. La sua condizione è buona. Il posto in Nazionale è perciò suo.

La decisione di Bearzot «affonda» nei radicati convincimenti del tecnico, che si potranno criticare, ma che certo sono a prova di bomba in quanto a coerenza. Bearzot è per una struttura stabile che non tenga conto delle mutevoli indicazioni del campionato ma che resti tale al fine di migliorare quegli «automatismi» e quell'«intesa» che dev'essere propria di una squadra nazionale, «handicappata» in partenza dalla scarsa frequenza delle occasioni di poter stare insieme, come invece avviene nelle squadre di club.

Gli undici anti-Romania sono dunque esattamente quelli che si prevedeva, con Zoff in porta, Gentile e Cabrini sulla fascia dei terzini, Collovati stopper, Scirea libero, Oriali, Causio, Tardelli e Antognoni a centrocampo, Rossi e Bettega punte. L'unica sostituzione sicura è quella di Zoff con Bordon, e la scelta, annunciata ufficialmente, non sembra nemmeno occasionale. Zoff non appare più un «mostro sacro». Criticato ai mondiali d'Argentina, riscattatosi per qualche tempo, è andato incontro recentemente ad altre critiche, e l'impressione è che in Nazionale gli si prepari la successione.

Per tutto il resto Bearzot si è limitato a comunicare che chiederà tre cambi e li deciderà sulla base delle esigenze che emergeranno dal confronto. Appare però prevedibile che manderà in campo Bellugi, per valutarne le condizioni e l'intercambiabilità dei ruoli (il napoletano, si sa, può fare sia il libero sia lo stopper) e certamente Buriani, che è l'uomo nuovo di questa Nazionale, per il resto così abbarbicata ai vecchi nomi «argentini». Di Buriani Bearzot ha parlato troppo bene, per pensare che trascuri l'occasione di provare ad inserirlo nello schema azzurro. Per il c.t. Buriani è un giocatore che lavora molto e dal sicuro rendimento. L'inserimento del milanista dovrebbe essere facilitato anche dai legittimi dubbi sulla «tenuta» di Tardelli.

Italia-Romania apre il «trittico» di confronti amichevoli stabiliti per far fare rodaggio graduale agli azzurri per il campionato europeo. Seguiranno la gara con l'Uruguay, il 15 marzo e quella con la Polonia, il 19 aprile, confronti prevedibilmente più insidiosi. Cosa cerca Bearzot da questi impegni? «Soprattutto un miglioramento del gioco, una maggiore continuità, una manovra più ricca di iniziativa, con minori pause, più determinata e con maggiore concretizzazione, più tiri in porta, cioè».

Romania e Italia si sono affrontate solamente sei volte e i romeni non hanno mai battuto gli azzurri: in più di qualche incontro i romeni hanno segnato svolte beneaugurianti nel cammino della squadra italiana. Dodici anni fa, infatti, lungo la strada per l'europeo del '68 — l'europeo che l'Italia avrebbe vinto — gli azzurri affrontarono la Romania proprio a Napoli e la batterono per 3-1.

A questo nuovo appuntamento la Romania giunge priva di Dobrin.

Così in campo (Tv 2, ore 14.55)

Zoff	1	Iordache
Gentile	2	Tilihoi
Cabrini	3	Munteanu
Oriali	4	Sames
Collovatti	5	Stefanescu
Scirea	6	Bolony
Causio	7	Raducanu
Tardelli	8	Dinu
Rossi	9	Camataru
Antognoni	10	Balaci
Bettega	11	Nicolau D.
Bordon	12	Cristianu
Bellugi	13	Negrila
Maldera	14	Coler
Zaccarelli	15	Nicolau A.
Buriani	16	Multescu
Graziani	17	Tubres
Giordano	18	Tic
Bearzot	C.T.	Kovacs

ARBITRO: Carver (Olanda)

Triestina verso Fano

Triestina a Fano con il fermo proposito di fare risultato. Un punto è l'obiettivo minimo degli alabardati, ai quali è vietato perdere. Una sconfitta, infatti, comprometterebbe in maniera definitiva, o quasi, ogni proposito di promozione.

L'avversario di turno, soprattutto sul suo campo, è di quelli poco raccomandabili. Tagliavini ha studiato a lungo le caratteristiche dei marchigiani e alla fine si è convinto che non è assolutamente il caso di arrischiare. Fuori una delle due punte, dunque (Coletta in questo caso) e dentro un centrocampista (Quadrelli) per arginare i padroni di casa a centrocampo.

Per il resto la formazione sarà quella di domenica scorsa contro l'Alessandria. La Triestina quindi si presenterà con Bartolini; Lucchetta, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Giglio, Quadrelli, Panozzo, Mitri, Franca. In panchina, oltre al secondo portiere Grigollo, andrà sicuramente Schiraldi, assieme a Coletta o Francini.

Il Consiglio direttivo dell'Ust ha intanto proceduto alla cooptazione di due nuovi consiglieri, Francesco Giannella e Luciano Pernarcich: quest'ultimo è stato nominato vicepresidente (vicepresidenti in carica risultano anche Divo e Facco).

Totocalcio n. 26

Atalanta-L.R. Vicenza	x 1
Brescia-Genoa	1 x
Lecce-Taranto	1
Matera-Palermo	x
Pistoiese-Pisa	x 1
Sambenedett.-Bari	x
Sampdoria-Parma	1
Spal-Monza	1 x 2
Ternana-Cesena	1
Verona-Como	1 x 2
Benevento-Catania	x 2
Padova-Modena	1
Formia-Banco Roma	x

BASKET A 2 - ULTIME DECISIVE FATICHE PER HURLINGHAM E PAGNOSSIN

Campionato tutto da giocare

Finale di campionato incandescente per le capoliste Hurlingham e Pagnossin che domani saranno costrette a subire l'assalto rispettivamente di una Mercury su di giri più che mai per la possibilità che le si offre di agganciare vetta... e promozione, e di una Sarila vogliosa di recuperare prestigio e gloria sul prestigioso parquet dei tricolori.

La splendida stagione del basket giuliano-isontino si gioca dunque tutta negli ultimi due turni. Sulla giornata di domani che potrebbe risultare per molti aspetti decisiva, in termini di pronostici il tecnico dell'Hurlingham, Lombardi, ed il prm, Bassi, hanno vagliato una serie di prospettive sintetizzate nel quadro a fianco.

Attualmente la classifica vede al comando Hurlingham e Pagnossin con 34 punti seguite da Bancoroma e Mercury con 32 e dalla Canon con 30. Nel prospetto, vengono valutate alcune ipotesi di risultati relativi alle partite di domani che interessano la zona-promozione. Nell'ordine, vengono considerati nella prima colonna i risultati più probabili, nella seconda e nelle restanti alcuni altri possibili con probabilità decrescente.

Data per scontata la vittoria casalinga del Bancoroma sull'ormai retrocesso Cagliari, l'ipotesi più probabile vede vincenti Pagnossin e Mercury negli incontri casalinghi e la Canon a Chieti sul Rodrigo. In questo caso l'Hurlingham, da prima in classifica, scenderebbe in quarta posizione, avendo una peggiore differenza canestri nei confronti di Pagnossin e Bancoroma qualora dovesse perdere a Bologna con più di 6 punti di scarto (all'andata i neroverdi vinsero infatti per 85 a 79).

Il successo di tutte le squadre di casa condannerebbe invece definitivamente la Canon e garantirebbe all'Hurlingham la promozione con una giornata d'anticipo, anche in caso di sconfitta sul parquet bolognese.

Delle cinque soluzioni prospettate, ben tre — in termini di promozione — giocano a favore della squadra di Lombardi; altrimenti, invece, i neroverdi dovrebbero giocarsi tutto nell'ultima partita casalinga contro il Mecap. Oltre a questo incontro, l'ultimo turno prevede Canon-Pagnossin, Sarila-Bancoroma e Honky-Mercury. In caso di parità tra due o più squadre agli effetti promozione si disputeranno incontri di spareggio; i posti per la A1 sono 4; due sono i posti per gli spareggi ai play-offs: in caso di parità di due o più squadre su una posizione, qui prevale il criterio della miglior differenza canestri.

P. T.

Cinque possibili soluzioni per il «rebus»

Pagnossin-Sarila	1	1	1	2	2
Rodrigo-Canon	2	1	1	2	1
Mercury-Hurlingham	1	1	2	1	2
Banco-Cagliari	1	1	1	1	1
CLASSIFICA	Pagnossin 36 Mercury 34 Hurlingham 34 Banco 34 Canon 32	Pagnossin 36 Mercury 34 Hurlingham 34 Banco 34 Canon 30	Pagnossin 36 Hurlingham 36 Banco 34 Mercury 32 Canon 30	Pagnossin 34 Hurlingham 34 Banco 34 Mercury 34 Canon 32	Hurlingham 36 Pagnossin 34 Banco 34 Mercury 32 Canon 30

Arbitri basket

A 2 — Banco Roma - Fallacanestro Cagliari (si gioca oggi): Marchis di Torino e Garibotti di Genova; Rodrigo - Canon: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze; Mecap - Diario: Graziani e Sammarchi di Bologna; Postalmobili - Honcky Wear: Hasson e Maddaloni di Napoli; Mercury - Hurlingham: Solenghi e Ciocca di Milano; Liberti - Mobiam: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; Pagnossin - Sarila: Bottari e Giuliano di Messina.

A Saronni-Sercu la Sei giorni



(Telefoto Ansa)

Milano — Beppe Saronni e Patrick Sercu hanno vinto la «Sei giorni» conclusasi ieri sera a Milano. Saronni lanciato da Sercu ha vinto a mezzanotte anche l'ultimo sprint. Al secondo posto si sono classificati Pijnen-Fritz, al terzo De Vlaeminck-De Wolf

Continua a Piancavallo la settimana «Club 70»

PIANCAVALLO — Il circuito organizzativo dello Sci Club 70 continua. Conclusi i campionati zonali giovani, si sono affacciate ora quattro gare di discesa libera ed una di slalom speciale, delle quali due di notevole importanza in quanto si tratta di prove di qualificazione nazionale valide per la Coppa Italia.

Le due discese libere di ieri si sono disputate sulla pista nazionale: i seniores hanno gareggiato su un percorso di oltre 2.800 metri e gli allievi e ragazzi si sono cimentati su 1.600 metri di tracciato. La prima gara era valida per il trofeo Marki Benning ed ha visto il successo di Roberto Collovati dello Sci Club Pordenone, che ha battuto anche se di poco il finanziere Francesco Taddei ed il tarvisiano Antonio Marano. L'unico triestino in gara si è piazzato molto bene, ottenendo l'ottava posizione: si tratta di Ezio Ferin (Sci Club 70) che ha conquistato dei punti molto importanti ai fini della classifica Fisi.

Indiscutibilmente favorevole ai colori triestini la discesa per allievi e ragazzi che era valida per il trofeo Ciao Crem. Le tre vittorie nelle quattro categorie testimoniano il successo alabardato, che assume l'aspetto di una conferma poiché anche nelle precedenti manifestazioni questi giovanissimi sciatori triestini si erano imposti con autorità.

Tra gli allievi ha vinto con un secondo di vantaggio Giampaolo Canzio (Sci Club 70) davanti al trentottobrino Alessandro Luci. Poi tre pordenonesi (Cescutti, Toffoli e Grava) e quindi un altro triestino Piero Legovini (Sci Club 70). Tra i ragazzi Paolo Lubiana ancora una volta è stato il migliore. Il giovane alfiere dello Sci Club 70 ha chiaramente dominato gli avversari imponendosi con autorità.

Nelle allieve, Cristina Del Pup ha superato senza difficoltà la consocia Silvia Spazzapan (Sci Club Pordenone) e Paola Nichetto (XXX Ottobre) che riesce sempre ad inserirsi tra le migliori. Nelle ragazze, infine, è stata Matilde Fragiacomo (Sai Trieste) la più brava, anticipando nell'ordine di arrivo quattro giovanissime dello Sci Club 70: Roberta Sgubin, Valentina Parapat, Cristina Skerk e Cristina Paoletti.

Oggi ci sarà un'altra giornata campale indubbiamente molto interessante perché metterà in pista i migliori liberisti italiani, azzurri esclusi. Si tratta di una gara molto attesa che si svolgerà sulla stessa pista che a metà dicembre ha ospitato la coppa del mondo femminile. Nelle prove cronometrate di ieri il migliore è stato il carabiniere Herman Thomaser, che è sceso in 1'46"16 alla media di quasi 97 km/h. Nello spazio di pochi decimi si sono poi inseriti altri concorrenti, tutti di valore, per cui la gara odierna si preannuncia molto interessante ai fini del risultato finale.

Interessante sarà però vedere tutti questi «uomini jet» che nella nostra regione si presentano questa volta dopo tanti anni di assenza e grazie allo Sci Club 70 che ha voluto organizzare una settimana di gare quanto mai importanti, tra cui appunto due qualificazioni nazionali che dopo la Coppa del Mondo e la Coppa Europa sono le più importanti manifestazioni del calendario sciatorio.

G. B.

Tris: 9-5-1

Dafni, egregiamente sostenuto da Angelo Rovetto, si è imposto a sorpresa nella Tris pisana precedendo nell'ordine Nogari, il top weight Gim Toro e Malherbe.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 162; 57, 35, 39 (445), ed elevato anche il montepremi della Tris con 459 milioni 982.600 lire. Combinazione vincente 9-5-1 azzeccata da 3035 scommettitori ad ognuno dei quali spetteranno lire 103.060.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Galoppo ROMA	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1

La Servolana in trasferta a San Donà

Guidata dal coach triestino Garano, subentrato all'allenatore-giocatore Trevisan all'inizio della seconda fase, l'Oece Pordenone ha collezionato finora quattro importantissimi punti, e si appresta ora alla trasferta di Venezia.

POULE C/1

La Servolana, forte del primato in classifica, si cimenta per la prima volta fuori dalle mura di Chiarbola rendendo visita al Canella San Donà. La squadra di Cavazzon, ormai non più sorprendente protagonista di questa prima parte della poule, ha la possibilità di bissare il successo della prima fase, allungando in tal modo il proprio passo nel tentativo di fare il vuoto alle sue spalle.

L'Alabarda, in netta ripresa dopo l'agevole successo sul 3 Garofani Padova, sarà domani sul campo del Favaro Mestre, primo classificato nel campionato di C/2 e a quota 2 in classifica. Un successo rilancerebbe gli alabardati verso la vetta.

POULE C/2

L'ottimo momento delle triestine è confermato anche dallo Jadran, che, pur disponendo degli avversari soltanto nel finale, ha proseguito a punteggio pieno anche nella gara di sabato scorso. La difficile trasferta di Sagrado, contro una formazione che domenica scorsa ha subito la prima sconfitta stagionale, concede poche possibilità ai triestini. Un'impennata di classe dei vari Starc, Vitez e Ban potrebbe però colmare l'oggettivo divario che esiste tra le due squadre.

POULE D

Note assai meno liete nel torneo-salvezza, dove le due triestine impegnate sono reduci da sconfitte che, specie nel caso del Don Bosco, suonano a parziale condanna. I giovanissimi di Pistrin stanno accumulando esperienza che tornerà sicuramente utile nei prossimi anni, ma l'obiettivo salvezza appare ormai sfumato. Domenica i salesiani saranno di scena a Gradisca. L'Inter 1904 invece ha perso a Udine una gara dominata per lunghi tratti. D'obbligo il riscatto quindi, ma l'avversaria, lo Jesolo, non è delle più facili.

PROMOZIONE

Vincendo allo sprint lo scontro tra capoliste di sabato scorso, la Stella Azzurra s'è portata nuovamente da sola al comando, legittimandosi una volta di più come una seria aspirante alla promozione. Alle sue spalle sta però rinvenendo fortissimo il Ferroviario, mentre i 6 punti raccolti in una settimana hanno schiuso un orizzonte diverso alle aspirazioni dello Scoglietto. Verifica infine per il Rifle, che dovrà battere a tutti i costi la Bor per mantenere il contatto con le prime.

CAMPIONATI FEMM.

Le prime avversarie dell'Alabarda nella poule B saranno le ragazze della Cis di San Giovanni Persiceto, in Romagna. La poule C vedrà invece la Transmare impegnata in casa contro l'Alvisiana, mentre l'incontro Oece-Sgt, previsto per domenica, è stato rinviato al 21 febbraio.

Nuova tegola intanto sul capo della Ledisan Codroipo: dopo le due sconfitte rimediate nella fase iniziale della poule A, è giunta la comunicazione della squalifica del campo per una giornata.

P. C.

COPPA CAMPIONI
Maccabi - Bosna 84-69

COPPA KORAC
Arrigoni - *Badalona 91-79

CRONACHE DELLO SPORT

LA PALLAMANO TIENE BANCO NEL PROGRAMMA DELLA DOMENICA SPORTIVA TRIESTINA

Con propositi bellicosi teramani in casa Cividin

«Con il Campo del Re – ha esordito Lo Duca – i due punti non ci devono sfuggire, anche se siamo consapevoli che la compagine avversaria non verrà a Trieste per farsi una gita. Quella di Teramo è una squadra molto ben attrezzata e affrontarla senza Sivini e Andreasic mi preoccupa non poco. Tutti i miei ragazzi si sono comunque allenati scrupolosamente per questa partita che non dobbiamo assolutamente perdere: Bozzola che con Manzin è tornato dalle Faroer martedì, è in buone condizioni». «Il Campo del Re – ha aggiunto Lo Duca – scenderà al palasport di Chiarbola con propositi bellicosi. Basti pensare che nel corso di questa settimana si è preparato per l'incontro di domani con la squadra jugoslava del Kvarner di Fiume che milita in serie A. Spero che per questo incontro che per noi riveste una grande importanza, vengano in molti a sostenerci tenendo anche conto che Triestina e Hurlingham sono impegnate fuori casa».

A questo punto, la Cividin non può di certo permettersi di gettare altri punti dalla finestra anche se l'avversario di turno non si lascerà domare tanto facilmente. La partita di domani non si giocherà sul parquet ma sul piastrellato in quanto questa sera al palasport sarà di scena la Triestina di hovey a rotelle e perciò non sarà possibile rimettere le tribune al proprio posto.

In precedenza di Cividin-Campo del Re, che avrà inizio alle 11, per la sesta giornata del campionato di serie D maschile alle 9.30, la Cividin juniores incontrerà la Pall. Muggia mentre questo pomeriggio ad Aurisina, la formazione locale dell'Inter alle 19, dovrà vedersela con la Ginnastica Spilimberghese.

Nella sesta giornata del campionato di serie B femminile di pallamano, la capolista Nuova Omin, ancora imbattuta, sarà impegnata, questo pomeriggio, in trasferta con il Redentore Este, una formazione molto modesta. Domani ad Aurisina, alle 11.30 le Ceramiche Brunetta incroceranno le armi con il derelitto S. Donà.

M. C.

Il programma in serie A: Loacker Bolzano-Eldec, Volani-Tacca, Cividin-Campo del Re, Agorà-Fabbri, Banco Roma-Fondi, Scafati-Eval Firenze, Mercury-Forst.

La classifica: Volani p. 18, Cividin e Agorà 17, Campo del Re e Tacca 16, Forst 14, Banco Roma 13, Eldec 7, Loacker Bolzano 6, Mercury Bologna 5, Scafati 2, Fondi e Eval Firenze 1.

Pallamano: bilancio in casa Conavi

Quando manca una sola giornata al termine del girone ascendente del campionato cadetto di pallamano in casa della Conavi si fanno già i primi, sommari bilanci. La squadra guidata da Kastelic subentrato al dimissionario Fortunati occupa attualmente un lusinghiero quinto posto che le consente tra l'altro, di rimanere nel giro promozione. Se teniamo poi conto di tutti gli ostacoli di natura burocratica e tecnica che i biancazzurri hanno dovuto finora superare la posizione che hanno raggiunto in classifica acquista ancora più valore.

Nelle nove partite disputate la Conavi ha perso tre incontri in casa, rispettivamente con Imola, Ruggerini e Prato mentre è ancora imbattuta in trasferta dove ha lasciato un punto solo sul campo del Frascati. L'obiettivo della Conavi, per questa stagione è quello di piazzarsi tra le prime cinque per poter accedere alla Coppa Italia; questo traguardo è senz'altro alla portata della compagine triestina. Per tastare maggiormente il polso alla Conavi abbiamo parlato con il suo presidente Davanzo.

— E' soddisfatto, presidente, di quanto la sua formazione ha raccolto finora?

«Penso proprio di sì. I primi rovesci sono imputabili a dei problemi tecnici che la squadra, a campionato iniziato, non aveva ancora risolto. Lo jugoslavo Kastelic, per esempio lo abbiamo schierato solo dopo le prime due giornate. A noi interessa qualificarci per la Coppa Italia per poter disputare alcuni incontri prima dell'inizio del prossimo campionato, non per velleitarismo».

Allievi di pallanuoto al Torneo dell'amicizia

Prende avvio oggi il secondo «Torneo dell'amicizia» di pallanuoto per squadre allievi nati nel '64. La manifestazione riveste una certa importanza, essendo un vero e proprio campionato giovanile: vi partecipano Triestina, Edera, Gorizia, Nuoto Friuli di Udine e tre squadre jugoslave: Triglav di Kranj (Slovenia), Kamnik (Slovenia) e Primorje di Fiume (vincitore della passata edizione).

La formula del torneo è quella del girone all'italiana con partite di andata e ritorno e si concluderà il 17 maggio: come in tutti gli incontri internazionali, la durata dei tempi sarà di cinque minuti; ci sarà il doppio arbitraggio, avendo la facoltà ogni squadra di portare in trasferta un direttore di gara della propria federazione che sarà abbinato all'arbitro della federazione della squadra ospitante.

Due scuole a confronto in tale manifestazione: da una parte la scuola jugoslava fatta di potenza di tiro, di gioco alla mano con passaggi da fuori tendenti a smarcare un uomo al tiro; dall'altra, il modello italiano, più veloce nel gioco ma meno potente nell'esecuzione. Il Primorje, a livello allievi e juniores, sta vincendo tutto o quasi in Jugoslavia.

Programma odierno:

A Trieste: Triestina-Kamnik (ore 18); Edera-Triglav ore 18.45.

A Fiume: Primorje-N. Friuli. Riposa Gorizia.

A. B.



Bozzola, rientrato nei giorni scorsi dalla sfortunata trasferta alle isole Faroer, vuole riprendere confidenza con la vittoria già dalla partita di domani *(Italfoto)*

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA-BOLOGNA, stadio Grezar, ore 15.
Torneo Berretti
TRIESTINA-JESOLO, Guardiella, ore 15.30.
Prima categoria
STOCK-SAN GIOVANNI, viale Sanzio, ore 15; FORTITUDO-ITALA SAN MARCO, Muggia, ore 15.
Seconda categoria
ZARJA-SAN MARCO, Basovizza, ore 15; LIBERTAS-DOMIO, via Flavia, ore 15; PRIMORJE-ZAULE, Prosecco, ore 15.
HOCKEY PISTA
Serie B
TRIESTINA RENANA-ROLLEN PORDENONE, palasport, ore 21.
PALLACANESTRO
Promozione
FERROVIARIO-ALABARDA, viale Miramare, ore 18.30; BARCOLANA-STELLA AZZURRA, Valle, ore 20.15; RIFLE-BOR, Muggia, ore 21.
PALLAVOLO
Serie B femminile
OMA ZANARDO-BARRIBBI BRESCIA, Monte Cengio, ore 17; BOR INTEREUROPA-VOLTA MANTOVA, Monte Cengio, ore 19.
Serie C maschile
SOLARIS-VOLLEY CLUB, Campi Elisi, ore 19; KRAS-MOGLIANO VENETO, Aurisina, ore 20.30.
Prima divisione maschile
CUS TRIESTE-INTER 1904, Monte Cengio, ore 21.

UNIVERSITARI VERSO LA SALVEZZA, SALESIANE VERSO LA PROMOZIONE

Volley: Cus in Romagna Bresciane ospiti dell'Oma

Dopo il vittorioso incontro di sabato scorso contro il Thermomec Padova, il Cus Trieste di A/2 si appresta ad affrontare un altro gravoso impegno sulla strada della salvezza. Si va infatti a trovare il Frigortisselli di Cesena, ultimo in classifica generale con due punti all'attivo, frutto del recente successo contro lo Steton Carpi per 3-2. All'andata i romagnoli furono travolti a Monte Cengio per 3-0 con dei pesantissimi parziali, grazie a dei muri impenetrabili e ad un'attenta difesa; in quell'occasione i dirigenti del sestetto di Cesena si rammaricarono della cessione del loro alzatore principe al Napolplast di Chieti (che attualmente guida a punteggio pieno il girone Sud della A/2) ma le pecche della loro squadra andavano ben oltre la regia per investire tutto il parco giocatori, e la classifica lo dimostra in modo piuttosto chiaro.

Si va nella regione culla del volley nazionale a prendere due punti fondamentali, visti i concomitanti incontri Thermomec-Simod e Marianelli-Gisalumi: una vittoria giallobiù e le prevedibili sconfitte di Thermomec e Marianelli vedrebbero gli universitari a quota 12, i toscani a 10 ed i patavini a 8 punti, quindi con un margine di quattro punti da amministrare sulla terz'ultima posizione. Rientrerà Biziak, dopo due turni di squalifica, e si ritroverà Coretti, un po' impacciato ed a corto di fiato sabato scorso; assieme alla tenacia ed al senso di responsabilità di Fabio Pellarini e la sperabile volontà di riscossa degli altri, la vittoria potrebbe essere a portata di mano. Sarebbe il modo migliore per festeggiare la probabile risoluzione della questione finanziaria della prossima settimana: lo sponsor c'è (pare da fuori Trieste) e si è ritrovata in Dragan la persona in grado di far riemergere il volley triestino da una situazione da collasso economico, tecnico e morale.

* * *

Nella serie B maschile, la Bor sarà impegnata contro il Venturato, allenato da Fabrizio Anderlini. Ancora non si sa nulla sul reclamo presentato dalla società triestina alle squalifiche per due giornate di Urnaut, Plesnicar e Fucka.

* * *

In campo femminile, la prima giornata di ritorno vedrà le due squadre locali entrambe impegnate in casa. L'Oma Zanardo affronterà il fanalino di coda Barribbi Brescia in una partita che servirà alle salesiane solo per incasellare altri due facili punti in attesa degli incontri-promozione con Cenate e Castelgomberto. La Bor Intereuropa dovrà invece vedersela con il Volta di Mantova, già tartassata a dovere all'andata.

Sempre per il volley femminile, la Bor ha organizzato per lunedì 18 febbraio nella palestra comunale di S. Dorligo della Valle un triangolare a cui hanno aderito, oltre alla società organizzatrice, l'Oma Zanardo e la Vukovar, militante nella serie A jugoslava. Questo il programma: ore 18: Oma-Vukovar; ore 19.30: Bor-Vukovar; ore 21: Oma-Bor.

R. M.

«Grazie» di Civelli

Il delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli, ha inviato una lettera al direttore del nostro giornale, dott. Ferruccio Borio, per esprimergli «anche a nome dell'ambiente sportivo regionale tutto» il proprio ringraziamento, esteso a tutta la redazione sportiva «per la bella serata di lunedì scorso, durante la quale mi è stato dato di partecipare alla consegna dei premi agli atleti che hanno avuto il maggior numero di suffragi al concorso per l'atleta regionale».

I CAMPIONATI DILETTANTI DI PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA VERSO LA FASE DECISIVA

Derby fra cugini in viale Sanzio Anticipo carnascialesco a Muggia

Promozione

Si procede all'insegna della massima prudenza, nei quartieri alti del campionato di Promozione. Fra i pareggi scaturiti nell'ultima giornata, solo quello della Sacilese nel derby di Fontanafredda appare degno di menzione, in quanto consente alla capolista di mantenere intatte le distanze dalla muta delle più immediate inseguitrici, che a cominciare dallo stesso Monfalcone continuano a temporeggiare in attesa del volatone finale.

Ma intanto la regolarità della capolista, a due terzi esatti di cammino percorso, comincia a preoccupare quelle avversarie, che più o meno apertamente, nutrono ancora gloriose ambizioni. Ed il calendario sembra aiutare gli audaci, proponendo per la giornata di domani un turno favorevole alla battistrada, in attesa della visita dello squinternato Lignano, e mettendo nel contempo di fronte le rivali in scontri diretti che potrebbero risultare già decisivi. Così il Monfalcone, impegnato a Trivignano, ed il Fontanafredda in quel di Tarcento, sono chiamati a confermare o meno il loro ruolo di candidate alla vittoria finale.

Boccata d'ossigeno anche per il Portuale, finalmente vittorioso grazie ad una provvidenziale trasformazione di Riva dagli indici metri ma, per suffragare le rinate speranze, ai triestini occorre non tornare a mani vuote dalla difficile trasferta di Cervignano. Ancora una volta Adriano Varglien non potrà contare sullo squalificato Persi, al quale riesce sempre più difficile disputare due incontri di seguito, terminando il suo nome immancabilmente, quando scende in campo, sul taccuino dell'arbitro di turno. Ma ecco l'intero programma della sesta giornata del girone di ritorno:

Basiliano - Gradese; Azzanese - Isonzo; Trivignano - Monfalcone; Pieris - Maniago; Tarcentina - Fontanafredda; Manzanese - Aviano; Sacilese - Lignano e Cervignano - Portuale.

Prima categoria

Fra gli anticipi odierni spicca per interesse e rivalità quello in programma in viale Sanzio fra la Stock ed il S. Giovanni, due compagini che attualmente dividono lo stesso gradino della graduatoria, anche se si rossoneri manca il responso della gara rinviata con la capolista Romana. Come noto, attorno alla squadra cara al presidente Colino, da alcune settimane circolano voci contrastanti, che mettono in costante allarme quanti hanno a cuore le sorti del glorioso sodalizio. La squadra, stretta attorno al suo tecnico, ha reagito sul campo meritando un importante successo nel recente derby con la Fortitudo.

L'arrivo della Stock, compagine che nel girone di ritorno ha totalizzato più punti della stessa romana, rappresenta un banco di prova assai probante per una formazione il cui traguardo rimane un'onorevole conclusione di questa stagione, nata, per molti versi, sotto una cattiva stella.

Occasione d'oro a Muggia a portata di piede della Fortitudo in concomitanza della visita resa dalla «cenerentola» Itala S. Marco. L'anticipo a questo pomeriggio, suggerito da motivi... carnescialeschi, impone ai ragazzi di Valenti Clari la massima concentrazione, affinché ci si possa poi lasciar andare ai tradizionali festeggiamenti senza lo spettro di una situazione già quaresimale.

In viaggio l'Opicina, che continua a sperperare sul suo terreno quanto di prezioso riesce a cogliere su quelli altrui. La compagine di Giovannini risente inoltre di una certa inesperienza negli incontri stracittadini, tanto che sull'altipiano si parla già di una specie di complesso affiorante ogni qualvolta la squadra affronta una società «cugina». Il campo di Corno non è notoriamente fra i più generosi e lo possono confermare S. Giovanni e Muggesana, ma il tecnico biancoazzurro si auspica di risolvere il problema della frattura a centrocampo col pieno recupero di Fulvio Colonna.

Beffata al novantesimo minuto da un direttore di gara pignolo sino al millesimo di secondo, l'Edile Adriatica, che comunque ha interrotto la lunga serie negativa con un risultato di prestigio, scende a Lucinico col preciso intento di recuperare quanto prima le posizioni perdute.

Di scena a Ronchi il Ponziana, a non molta distanza dal campo di Mossa dove è atteso il Medea, suo antagonista per la lotta alla piazza d'onore. Nell'ultima gara i biancocelesti hanno dato l'impressione di aver riacquistato il piglio autoritario della grossa squadra, nonché quel pizzico di utilitarismo tanto utile a chi si prefigge traguardi ambiziosi duraturi nell'arco dell'intera stagione.

Scende sull'avaro terreno della capolista la Muggesana, incappata in una crisi senza precedenti. Non è bastato l'avvicendamento in panchina per risolvere i problemi della compagine. Certo un risultato di prestigio all'ombra della Rocca avrebbe il potere di sanare di colpo gli effetti negativi causati dall'ennesimo rovescio.

Incontri di oggi: Stock - S. Giovanni; Fortitudo - Itala S. Marco e Corno - Opicina.

Domani: Romana - Muggesana; Ronchi - Ponziana; Lucinico - Edile Adriatica; Mossa - Medea e Cormonese - Natisone.

Seconda categoria

La sesta di ritorno propone un interessante Sovrana - Campanelle, doppiamente atteso sia per verificare lo stato di salute della capolista dopo la battuta d'arresto, che per saggiare le reali possibilità di un Campanelle tutt'ora ambizioso.

Compiti di analoghe difficoltà per Libertas, in attesa dell'ostico Domio, e per il Costalunga, impegnato sul campo della Baxter. A Basovizza ci riprova il S. Marco contro quello Zarja che da alcune settimane sembra essersi rimboccato le maniche alla ricerca di una salvezza sempre più vicina.

Luciano Zudini

Incontri di oggi: Primorje - Zaule; Zarja - S. Marco e Libertas - Domio.

Domani: Breg - Vesna; Campi Elisi Prisco - Primorec; Baxter - Costalunga; Giarizzole - Rosandra e Sovrana - Campanelle.

Terza categoria

GIRONE M

Programma di domani: Sistiana - Aurisina (Aurisina, 10.30), Kras - C.G.S. (Rupingrande, 10.30), Gaja - Inter Trieste (Padriciano, 15), Cave - Edera (Aurisina, 15), San Luigi For You - Esperia San Giovanni (Flavia, 8).

GIRONE N

Programma di domani: Artigiani - Roianese (Santa Croce, 11.45), Sant'Anna - Opicina Supercaffè (Flavia, 9.45), Rabuiese - San Sergio (Aquilinia, 11.45), San Vito - Grandi Motori (San Sergio, 10.45), Sant'Andrea - Union (via Alpini, 15), riposa il Chiarbola.

SERIE A/1

Il programma di oggi: Sai Bi-Polenghi Mi, Amaro Più-Edilcuoghi, Grondplast-Veico, Mazzei Pisa-Eldorado, Paoletti-Isea Falconara.

La classifica: Paoletti e Klippan punti 26; Edilcuoghi 22; Panini 20; Veico 18; Amaro Più 16; Mazzei 14; Polenghi ed Eldorado 12; Grondplast 8; Isea 4; Marcolin 2. (La classifica non tiene conto dell'anticipo Klippan-Panini 3-1).

SERIE A/2

Il programma: Gala Cr-Amiantite, Zinella Bo-Steton, Marianelli-Gisalumi, Thermomec-Simod, Tisselli-Cus Trieste.

HOCKEY A ROTELLE STASERA A CHIARBOLA

Ust Renana-Rollen inseguendo il... treno

Giornata importante la seconda di ritorno del torneo di serie «B» di hockey. Mentre il Ford Bassano sembra avviato a una nuova facile vittoria contro i cugini del Montegrappa, relegati in fondo alla classifica con un solo punto all'attivo, le tre formazioni in lotta per la seconda piazza, Triestina, Ferroviario e Rollen Pn, si apprestano a disputare gare decisive.

Lo scontro in programma stasera al Palasport di Chiarbola (ore 21) fra Triestina Renana e Rollen Pordenone è il più incerto e il più interessante. Gli alabardati affidano molte delle proprie speranze di qualificazione al successo di stasera; battere i pordenonesi significa infatti non solo superarli in graduatoria, ma anche mantenere il passo del Ferroviario. Nonostante le assenze di Brancolini, per il quale è sfumata la possibilità di una riduzione della squalifica, di Burolo, ancora acciaccato e di Flavio Schinaia, la formazione alabardata parte favorita. La grinta e la grande volontà sono le armi sulle quali puntare; Fabris non demorde davanti alle difficoltà e andrà a pescare nelle squadre giovanili.

Il Ferroviario ha invece problemi di abbondanza; ora che Vigoriti ha ripreso in pieno, Scieghi e Spessot possono contare infatti sulla rosa al gran completo per affrontare la trasferta di Monfalcone.

Turno di ordinaria amministrazione per le regionali che militano nella massima divisione. La capolista Atro Gorizia dovrebbe tornare alla vittoria contro il Viareggio, dopo la sfortunata prova col Correggio. Anche per l'Akai di Pordenone esistono buone probabilità di successo a Follonica, in casa cioè di una squadra che finora non ha eccessivamente impressionato.

U. S.

Il programma della serie «A»: Follonica-Akai Pn, Forte dei Marmi-Marzotto, Giovinazzo-Monza, Atro Gorizia-Viareggio, Novara-Salerno, Correggio-Lodi, Wip Trissino-Laverda.

La classifica: Atro Gorizia punti 15, Akai Pordenone, Monza e Laverda Breganze 14, Giovinazzo 13, Wip Trissino e Forte dei Marmi 11, Lodi e Corradini 10, Novara 8, Viareggio e Marzotto 5, Follonica e Salerno 4.

Il programma della serie «B»: Montegrappa-Ford Bassano, Triestina Renana-Rollen Pn, CRA Monfalcone-Dop. Ferroviario.

La classifica (fra parentesi il quoziente reti): Ford Bassano punti 11 (2,235), Ferroviario 9 (1,190), Rollen Pn 6 (0,800), Triestina Renana 5 (0,900), CRA Monfalcone 4 (0,818), Montegrappa 1 (0,551).

Calcio minore

Tornei regionali

Il programma di domani, sia per quanto riguarda il campionato allievi sia per quello giovanissimi, presenta numerosi scontri molto interessanti per la classifica.

ALLIEVI

Programma: Opicina Supercaffè-Sangiorgina (Prosecco, 10.30), Libertas-Costalunga (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia-Triestina, Udinese-Ponziana, Pro Cervignano-Portuale, Sangiorgina Udine-Tisana, riposa il Monfalcone.

GIOVANISSIMI

Programma: Donatello-Monfalcone, Ronchi-Manzanese, Triestina -Muggesana (Guardiella, 10.30), San Giovanni-Primorje (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina-Chiarbola.

Tornei triestini

CADETTI

Programma odierno: San Marco-Fortitudo (Villaggio pescatore, 15) Zaule-San Giovanni (Aquilinia, 15), Rosandra-Costalunga (San Dorligo, 15), Roianese-Libertas (Carsia, 15), Stock-Breg (Domio, 15).

Le partite di domani: Edera-Opicina Supercaffè (Flavia, 15), Edile Adriatica-Chiarbola (Guardiella, 15).

ALLIEVI

Programma di domani: Portuale-Muggesana (Domio, 9), Chiarbola-Cave (Campanelle, 9), Esperia San Giovanni-Primorec (Sanzio, 8.30), Zaule-Campanelle (Aquilinia, 8.30), Stock-Domio (Carsia, 9.45), Fortitudo-Roianese (Muggia, 9), San Luigi F.Y.-Olimpia (San Luigi, 11), Rosandra-San Vito (San Dorligo, 10.30), Giarizzole-Don Bosco (San Sergio, 8), C.G.S.-Breg (via Alpini, 8.30), Vesna-Zarja (Santa Croce, 10.15).

GIOVANISSIMI

Programma di domani: Ponziana-Olimpia (Flavia, 11.30), Chiarbola-San Vito (Campanelle, 10.30), Inter Trieste-Don Bosco (Flavia, 12.45), Zaule-Campanelle (Aquilinia, 10), Costalunga-Esperia San Giovanni (San Sergio, 12.30), Santa Croce-Soncini (Santa Croce, 9), Portuale-Kras (Domio, 10.30), San Luigi F.Y.-Roianese (San Luigi, 12.30), Giarizzole-S. Andrea (San Sergio, 9.30), C.G.S.-Triestina (via Alpini, 12), Opicina Supercaffè-Domio (via Carsia, 12), Fortitudo-Libertas (Muggia, 10.30).

ESORDIENTI

Programma di domani: Soncini B-Giarizzole (Guardiella, 8.30), Chiarbola A-Opicina Supercaffè (Campanelle, 11.45), Primorje-C.G.S. (Prosecco, 9.15), Muggesana B-Campanelle (Muggia, 11.45), S. Andrea A-Ponziana A (Alpini, 13.15), San Vito-Libertas (Domio, 12.30), Soncini A-Esperia San Giovanni (Guardiella, 9.15), Chiarbola B-Zaule (Campanelle, 12.30), Rosandra-Inter San Sergio (San Dorligo, 9.30), Portuale-Domio (Domio, 11.45), Muggesana A-S. Luigi F.Y. (Muggia, 12.30), S. Andrea B-Ponziana B (Alpini, 14), San Giovanni-Breg (Sanzio, 11.45).

PULCINI

Programma odierno: Chiarbola A-Soncini B (via Umago, 16.15), Breg A-Giarizzole (San Dorligo, 16), Inter San Sergio-Zaule B (San Sergio, 16), Muggesana A-Fortitudo A (Muggia, 16), Portuale-Rosandra (Domio, 15.15), Domio-Campanelle (Domio, 16), Chiarbola B-Soncini A (via Umago 15.30), Breg B-Esperia San Giovanni (San Dorligo, 15.15), S. Andrea-Zaule A (via Umago, 17), Muggesana B-Fortitudo B (Muggia, 15.15), C.G.S.-Primorje (Costalunga, 16), Fulgor-Opicina (Fulgor, 16).

Primavera

Interessante anticipo, questo pomeriggio allo stadio «Grezar», fra Triestina e Bologna per la sesta giornata del campionato primavera. La partita avrà inizio alle ore 15.

CLASSIFICA: Inter p. 26; Vicenza 22; Bologna 21; Milan 18; Udinese 16; Brescia 13; Spal 12; Triestina e Treviso 9; Verona e Mantova 6.

Dimostrazione di tecnica calcistica

L'Associazione dei circoli sportivi sloveni in Italia ed il Gruppo allenatori calcio triestino, in stretta collaborazione fra di loro, invitano tutti gli allenatori, in particolare quelli che operano a livello giovanile, ad intervenire stamane alle ore 9 nella palestra di San Dorligo della Valle, ad una serie di dimostrazioni tecnico-pratiche concernenti la «tecnica calcistica di base» da sviluppare particolarmente nel periodo prepuberale.

Ospite d'eccezione, unitamente ad alcuni giovani allievi di una delle migliori scuole calcistiche di Belgrado, sarà il signor Milan Živadinović, allenatore di prima categoria ed attuale responsabile del Rad Beograd di Belgrado, squadra partecipante al campionato nazionale jugoslavo di seconda Lega.

DOPO LA FASE PROVINCIALE SI PASSA A QUELLA REGIONALE

Il concorso «Esercito-scuola»

Si è svolta nei giorni scorsi la fase provinciale dell'XI edizione del concorso Esercito-Scuola. La gara, disputatasi sul campo scuola di Cologna, ha visto un'affollata partecipazione di atleti: nella categoria A femminile ha vinto Lorenza Bessi della scuola «Addobbati», mentre tra i maschi il successo è arriso a David Gregori, della «Cirillo Metodio». Per i primi trenta classificati in entrambe le categorie si schiude ora la fase regionale, che si disputerà a Padriciano domenica 24 febbraio.

La scuola media Pitteri, vincitrice della classifica a squadre, ha ricevuto in tal modo il riconoscimento dello Stato Maggiore Esercito.

RISULTATI

Categoria «A» femminile (nate negli anni 1966-'67): 1) Bessi Lorenza (Addobbati) 4'29"7; 2) Mignemi Antonella (Brunner) 4'31"6; 3) Sedmak Arianna (Pitteri) 4'34"9; 4) Mazzaroli; 5) Posar; 6) Cilicar; 7) Umari; 8) Struggia; 9) Covi; 10) Dubricich; 11) Jurincich; 12) Cocolo; 13) Santelli; 14) Rochelli; 15) Trampuz; 16) Modugno; 17) Vitrani; 18) Pettirosso; 19) Casaretto; 20) Meng; 21) Diminich; 22) Debernardi; 23) Alborghetti; 24) Corsi; 25) Storici; 26) Giacomin; 27) Moro; 28) Zerovaz; 29) Carli; 30) Ulcigrai.

Categoria «A» ragazzi (nati negli anni 1966-'67): 1) Gregori David (Cirillo Metodio) 6'56"7; 2) Altin Franco (Prosecco) 7'00"1; 3) Chiama Roberto (F. Rismondo) 7'03"3; 4) Sciortino; 5) Lipizer; 6) Linardi; 7) Colarich; 8) Briganti; 9) Cigliani; 10) Cilicar; 11) Pozzetto; 12) Weber; 13) Hriaz; 14) Zanchetti; 15) Pugliese; 16) Juricich; 17) Veronese; 18) Bartoli; 19) Beltrame; 20) Simoni; 21) Di Biagio; 22) Nanut; 23) Faiman; 24) Dagiat; 25) Saksida; 26) Crisciak; 27) Forza; 28) Geic; 29) Milieri; 30) Piemonte.

CLASSIFICA PER SCUOLE

Categoria femminile: 1) Scuola Pitteri punti 76; 2) Campi Elisi 75; 3) Bergamas 41.

Categoria maschile: 1) Scuola Stuparich punti 83; 2) Brunner 76; 3) Pitteri 57.

CLASSIFICA ASSOLUTA PER SCUOLE: 1) Pitteri punti 133; 2) Campi Elisi 112; 3) Brunner 111.

Alla Scuola Pitteri, classificatasi prima assoluta, sarà assegnato un premio nel corso della cerimonia di premiazione, a cura dello Stato Maggiore Esercito, domenica 24 febbraio 1980, a conclusione della fase regionale.

Campestre provinciale

Si sono brillantemente conclusi i campionati provinciali di corsa campestre, ottimamente organizzati dal Marathon Club Alabarda U.O.E.I. Gare avvincenti confortate da una larga partecipazione di atleti di notevole risonanza nazionale, primo fra tutti l'azzurrino Marino Prosch che rispettando il pronostico si aggiudicava il titolo provinciale juniores davanti a Segulia e Deponte.

Dominio assoluto degli atleti del Marathon negli allievi con Fonda, Licata e Buttinar che finivano ai primi tre posti e autentica passeggiata fra i senior di Aldo Novacco che si aggiudicava il titolo vincendo tutte e tre le prove.

Di rilievo anche le prestazioni degli amatori, fra i quali vinceva a sorpresa il titolo Ferruccio Divo su Smolars e Caussi. Dominio assoluto del Marathon nella classifica a squadre.

Allievi: **Fonda (Marathon) p. 40; 2) Butinar (Marathon) p. 38; 3) Licata (Marathon) p. 38.**

Juniores: **1) Prosch (Csi Cividin) p. 40; 2) Segulia (Csi Cividin) p. 38; 3) Deponte (Marathon) p. 38.**

Seniores: **1) Novacco (Marathon) p. 40; 2) Rjen (Marathon) p. 38; 3) Steffilongo (Marathon) p. 37.**

Amatori «Enta»: **1) Divo p. 38; 2) Smolars p. 38; 3) Caussi p. 38.**

Amatori «Anta»: **1) Marassi p. 40; 2) Chicco p. 39; 3) Loro p. 37.**

Classifica per Società: **1) Marathon U.O.E.I. p. 733; 2) Cividin Csi p. 407; 3) San Giacomo p. 241.**

ATLETICA INDOOR

Martedì e mercoledì prossimi al Palasport di Milano si disputeranno gli undicesimi campionati italiani indoor.

Pallavolo minore

PRIMA DIVISIONE

Maschile: risultati: Spilimbergo – Lib. Sacile 3-1, Vivil – Olympia Go 3-0, Metallurgica – Reanese 1-3, Lib. Turriaco – Torriana 3-0, Agi Go – Cus Trieste 1-3, Inter – Monfalcone 3-0. Classifica: Cus Trieste, Reanese, Inter 12, Spilimbergo, Vivil, Metallurgica, Lib. Turriaco, Monfalcone 6, Lib. Sacile 4, Olympia 2, Torriana, Agi 0.

Femminile: risultati: Intrepida – Prata 0-3, Virtus Ud – Pav. Ud 0-3, Julia – S. Luigi 0-3, Cus Trieste – Donatello 3-0, Sloga – Kontovel 3-2, Celinia – Breg 3-1. Classifica: Sloga, Kontovel, Pav. Ud, Prata 10; Cus Trieste, Celinia 6, S. Luigi, Donatello, Virtus, Breg 4, Julia 2, Intrepida 0.

SECONL [illegible])NE

Maschile: risulta[illegible] [illegible]ib. Cormons – Volley Grado 3-0, Lib. Go – Dom 2-3, Volley Club – Cervignano 3-0, Juventina – Intrepida 0-3, La Rocca Solaris – Rozzol 1-3. Classifica: Rozzol 10, Dom, Intrepida 8, La Rocca Solaris 6, Lib. Cormons, Lib. Go, Volley Club 4, Cervignano, Juventina 2, Volley Grado 0.

Femminile: risultati: Bor – Inter 3-2, Solaris – Lib. Go 3-2, Lucinico – Volley Club 1-3; Oma – Julia 3-0. La classifica: Vivil, Lib. Go, Volley Club, Bor, Oma, Solaris 6, Inter, Lucinico 2, Julia 0.

Continuaz. dalla 12.a pagina

STABILIMENTO livello nazionale prodotti largo consumo presso bar trattorie ristoranti discoteche assume rappresentanti per ristrutturazione zona Trieste 22-40 anni veramente capaci altrimenti astenersi risposta. Si assicura minimo 650.000 più provvigioni. Auto propria licenza scuola media. Massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n 22/E 34100 Trieste. 1674 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, tel. 821378. 1787 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 1662 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Bmw 3.0 s 72, Lancia Beta coupé, Beta Montecarlo, Alfasud sprint, GT 1750, Opel Kadett, Rekord Diesel fam., Peugeot 304 S, Dyane 6, DS 21, Renault 6, 2 Otl, Ford Fiesta, Escort, Taunus fam., 127, 128, A.R. 2000 gas, Simca 1000 LS-GLS, Rallye, 1100 GLS-S, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Bagheera S 79, Furgone Volkswagen diesel 78. 561 Q

A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, vendita - assistenza Citroen. Massime valutazioni vostro usato pagamento 36 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: Fiat 126 76, Personal 78, 124 special 72, berlina 69, Fiat 238 9 posti promiscuo 77, VW pulmino Renault 6 76, Simca 1308 GT 76, 1307 77, Mini 1001 73, Alfa Romeo 2000 71, Alfetta 1.8 74, Alfasud Ti 74, Alfasud 5 m. 76, Citroen Ds 23, Gs 1015 1220 Break berline, Volvo Gle 1.9 iniezione 79 in garanzia.

A.A. PRENOTATE la nuova PANDA presso Autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina massime valutazioni vostro usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 70 72, 500 F 68, 126 75, 128 Rally 75, 128 4 p. 75, 124 special 74, 75, 131 1300 77, 132 GLS aria condizionata gas, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Alfa 2000 GTV 73, Alfasud L 76, Giulia super 1.3 71, Citroen GS 1220 77, Lancia Fulvia coupé 5 v. 72, Renaut 4 furgone gas 74, Ford Escort XL 72 73, e altre ancora. 599 Q

A.A. VENDO Renault 4 buone condizioni, tel. 0481-33151. 123 Q

A. DUPLICA viale Ippodromo 2, Simca 1100 familiare vendesi.

A. DUPLICA viale Ippodromo 2, Simca furgone Canguro vendesi. 7/2 Q

A. DUPLICA viale Ippodromo 2, Skoda 1100 vendesi. 7/2 Q

A. DUPLICA viale Ippodromo 2, Simca 1501 vendesi. 7/2 Q

A. ALFASUD N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS - S 1308 GT perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatica nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. CITROEN GX 1000 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 850 special vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 coupé SL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. VENDO Mercedes 200 B 1971 motore nuovo 3.500.000, tel. 826084. 150 Q

A 112 70 Hp 1976 3.000.000 contanti vendo, telefonare dopo ore 20 0431-91034. 156 Q

AL BLOCCO Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato Citroen CX Pallas 78, Mercedes 240 Diesel 76, 200 D 72, Peugeot 504 Break e Berlina 74 7 posti 1978 74, Fiat 132 76, 130 cambio manuale Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71 e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spyder, Fiat 1500 spyder.

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 1.8 78, Giulietta 1600 78 79, Giulia super 1300 72, Alfasud 1200 super 79, Alfasud L 75, Fiat 132 2000 aria condizionata 78, 131 Supermirafiori 1600 78, 131 Mirafiori 76, 128 X 1.9 1300 78, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 500 L 71 Lancia Beta spider, 1600 76 Fulvia 1300 S 76, Autobianchi 112 Abarth 70 hp 77, 112 E 78, Citroen GS club 1200 76 Renault 5 Ts 78, Simca 1307 GL 77, Innocenti Mini 90 SL 78 Range Rover 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci!!!

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 850 71 128 72 Argt 1300 AR 2000 Lancia coupé 1300 72 124 125 ed altre via B. Casale 7 tel 826084. 15 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende furgone Fiat 850 '74, furgone Fiat 850 '73 tetto rialzato. Facilitazioni pagamento. 1637 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 124 sport coupé '73 blu ultimo tipo, Ford Taunus 1300 '73, Fiat 131 1300 bianco 4 porte '77. 1637 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda viale Sanzio 11 tel 51400 vende Bedford '78 furgone 10 q Bedford promiscuo '78, Ford Transit furgone 10 q '77 tutti motore diesel ottimo stato, facilitazioni pagamento. 1637 Q

AUTOSALONE Peugeot, via Ghirlandaio 5, telefono 790659 Fiat 500, 850, 124, 125, 128. NSU Prinz 4L Simca 1100 Break 1307 Simca 1000. Renault 4, 5, 12, 15 Beta 2000. Peugeot 104 204, 304 305, 504. Tutti modelli Peugeot 1980 in pronta consegna pagamento fino 36 mesi anche senza acconto. Aperto festivi 9-12.

CONCESSIONARIA Renault F Zagaria, mostra veicoli usati p.zza Sansovino 2, tel 725390 vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateizzazione 40 mesi, senza cambiali. 8/2 Q

HONDA 500 perfetta km 19.000 vendo lire 1.300.000 telefono 812312. 1825 Q

MERCEDES 200 D privato vende a privato 4.500.000 trattabili tel 816186. 1799 Q

OCCASIONE Mercedes 200 E 1973 km 46.000 lire 3.500.000 telefonare 810387. 618 Q

PRIVATO vende Kawasaki Z 650 accessoriata km 4.400 occasione tel. 827423 orario negozio. 1811 Q

PRIVATO vende Passat 1300 L 4 P 1975 accessori L. 2.000.000 tel 725740. 1816 Q

RENAULT 5TS 1976 3.200.000 trattabili se contanti. Telefonare 420490 ore 14-17. 1733 Q

VOLVO familiare impianto gas e aria condizionata vendesi. Moncinigomme, viale Miramare. 1776 Q

127 1971, km 60.000, molto bella, carrozzeria perfetta. L. 1.300.000. Tel. 417010. 1817 Q

128 due quattro porte meccanica carrozzeria perfette, vendo. Tel. 793578. 1695 Q

127 3 porte confort 6 mesi vendesi 0481-75982 (Monfalcone). 167 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552 R

A.G. ALIMENTARI ottima zona cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552 R

A.G. LOCANDA Borgo Teresiano cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552 R

A.G. NEGOZIETTO licenza X cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552 R

A.G. PULISECCO Roiano cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552 R

A.G. RIVENDITA tabacchi giornali eccezionale avviamento. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552R

A.G. SALONE parrucchiera zona residenziale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 552 R

CARTOLERIA articoli plastica e gomma, periferia vicino tre scuole vendo. Telefonare ore pranzo e cena 942178. 1728 R

CEDESI vaste licenze super alcolici ristorante buffet, causa malattia. Telefonare 209793. 1791 R

CEDESI a Monfalcone negozio con licenza articoli merceria abbigliamento corsetteria ecc. Telefonare 0481 - 46697. 050056 R

NEGOZIO AVVIATISSIMO LICENZA XII vastissima, con o senza merce. OTTIMO PREZZO CAUSA RITIRO. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. (2345 r

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S

A.C. GHEGA appartamento libero secondo piano adatto ufficio abitazione 4 stanze cucina wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S

A.C. CASETTA rimessa nuovo in corte adatta deposito officina tipografia vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S

A.I. CADORNA ultimo occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno, 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. MOLINOVENTO nuovo 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento PRONTENTRATA 32.000.000. FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A.I. ROIANO ultimo occupato 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina da 17.000.000 in su. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc da L. 7.000.000 e 3 stanze, cucina, wc da 13.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

A.I. FOSCOLO 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, piccolo cortiletto proprio cantina, autoriscaldamento LIBERO 28.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A.I. DREHER seminuovo occupato 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta 22.000.000. ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. VASARI IV p. mq 100 3 stanze, stanzetta sevizi, autoriscaldamento 33.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. SANFRANCESCO bellissimo 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta PRONTENTRATA 70.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A.I. LOCALI D'AFFARI VARIE ZONE occupati varie grandezze. Massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su due piani da ristrutturare giardino 1600 mq. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT VIA CRISPI vendonsi occupati 4-5 stanze cucina servizi 11.000.000. Contanti 3.800.000. Rimanente mutuo approvato PASCOLI 1/2 stanze cucina 5.500.000 XX SETTEMBRE 4 stanze cucina servizi COMMERCIALE 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina VICOLO CASTAGNETO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SETTEFONTANE 2 stanze cucina comfort SERVOLA soggiorno due stanze servizi BORGO S. SERGIO attico 3 stanze cucina servizi posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT LOCALI liberi vendonsi zone: XX SETTEMBRE 500 mq MOLINAVENTO 130 mq S. GIACOMO 80 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT MOLINAVENTO 67 consegna imminente disponibile causa rinuncia attico bellissimo vista mare altri salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts accettansi permute mutui approvati. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12. Tel. 68810. 1577 S

A. ACIT casetta S. GIACOMO 3 stanze cucina gabinetto vendensi libera. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT LIBERO S. GIOVANNI vendesi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts. S. Lazzaro tel. 68810. 1578 S

A. ACIT AURISINA casetta libera 2 stanze stanzetta cucina 110 mq terreno vendesi. S. Lazzaro tel. 68810. 1578 S

A. ACIT GARÇONNIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1578 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIOTR JAROSZEWICZ CAPRO ESPIATORIO DELLE GRAVI DIFFICOLTÀ

«Silurato» il premier polacco a causa della crisi economica

VARSAVIA — Il congresso del Partito operaio unificato (comunista) polacco ha rieletto all'unanimità Edward Gierek primo segretario generale. Gierek ha annunciato, da parte sua, durante il discorso conclusivo del congresso, le dimissioni di Piotr Jaroszewicz da tutte le sue cariche ufficiali. Jaroszewicz che ha 71 anni, ha chiesto di essere esonerato da tutte le sue funzioni, compresa quella di primo ministro, e di ritirarsi a vita privata.

I cambiamenti intervenuti in seno all'ufficio politico del Partito comunista polacco riflettono, in particolare, secondo gli osservatori, il consolidamento della «leadership» di Gierek, nonché una più accentuata coesione interna in seno alla direzione del partito.

A parte le dimissioni del primo ministro (sostituito al Politburo da Tadeusz Wrzaszczyk), che vengono interpretate alla luce soprattutto dei gravi problemi economici che il paese si trova a dover risolvere (fra l'altro Jaroszewicz è considerato come il responsabile degli aumenti dei prezzi che nel 1976 provocarono gli incidenti di Ursus e Radom), in particolare, gli osservatori sottolineano l'esclusione dall'ufficio politico di Stefan Olszowski, ex ministro degli esteri. Tale cambiamento (al posto di Olszowski va Jerzy Lukaszewicz, già membro supplente e segretario del comitato centrale responsabile per la propaganda) viene interpretato come la possibile conseguenza di divergenze tra l'ex ministro degli esteri e il gruppo dirigente «gierekiano».

Nel suo discorso di chiusura del congresso — nel quale ha annunciato la richiesta di Jaroszewicz di non ripresentarsi candidato all'ufficio politico e di rinunciare a tutte le sue cariche ufficiali — Gierek ha fatto un elogio dell'ex primo ministro, sottolineando il suo contributo al «programma realizzato dal partito negli anni Settanta» nonché alla «costruzione della Polonia».

Il suo allontanamento non ha in realtà completamente sorpreso gli osservatori. Il suo silenzio durante i lavori del congresso è stato l'ulteriore conferma di quanto andava maturandosi. Jaroszewicz, almeno stando all'agenda dei lavori, avrebbe dovuto prendere la parola martedì ma non l'ha fatto. Negli interventi degli altri oratori non sono mancate accuse, indirette ma circostanziate, nei confronti del primo ministro e del suo governo chiamati in causa per non aver saputo affrontare con capacità i problemi economici del paese.

Nel riprendere le sedute della assise le telecamere hanno inquadrato, riservandogli diversi primi piani, Gierek, ignorando, invece volutamente, Jaroszewicz, che pur sedeva accanto.

Sembra ormai certo che Edward Babiuch, membro dell'ufficio politico e stretto collaboratore di Gierek, sarà il nuovo primo ministro. Il fatto che Babiuch non sia stato rieletto segretario del comitato centrale sembra confermare l'ipotesi; il posto di segretario del comitato centrale, infatti, è incompatibile con quello di primo ministro.

Babiuch è nato a Grabocin, in Slesia. Figlio di minatori, ha lavorato in miniera egli stesso. Membro del partito dal 1948, fa parte dal 1964 del comitato centrale, del quale nel 1970 è divenuto segretario.



Varsavia — Il leader del Pc polacco Gierek durante l'intervento al congresso (Tel. Upi)

Kossighin ricompare

MOSCA — Scomparso quattro mesi fa dalla scena pubblica, a quanto pare perché gravemente ammalato, il primo ministro sovietico Kossighin — «numero due» del regime — sembra in procinto di riprendere le redini del governo: la settimana prossima farà la sua prima riapparizione, tenendo a Mosca un discorso in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Soviet supremi delle quindici repubbliche dell'Urss, in programma il 24 febbraio prossimo.

NUOVO MONITO DI BROWN ALL'URSS

«Mosca non conti su debolezze Usa»

WASHINGTON — Nel ribadire la gravità di un'ulteriore spinta sovietica al controllo delle fonti petrolifere del golfo Persico, il segretario alla difesa Harold Brown ha ammonito l'Urss a rendersi conto che un confronto militare tra le due superpotenze in questo scacchiere potrebbe espandersi ad altri settori.

In un'intervista al «New York Times», Brown ha, in sostanza, ribadito la libertà d'azione militare che gli Stati Uniti si sono riservati per contrastare ogni espansionismo sovietico. Proprio perché «i sovietici non possono contare» sul fatto che un conflitto per il Golfo Persico sarebbe limitato — ha d'altra parte osservato Brown — gli Stati Uniti non hanno «la necessità di bilanciare battaglione contro battaglione sul terreno» nel settore dell'Asia sudoccidentale.

Nel sottolineare che i sovietici «potrebbero fare errori di calcolo» qualora pensassero di avere di fronte un'America debole o dubbiosa, Brown ha caldeggiato un rafforzamento militare per garantire «un credibile equilibrio delle forze», ma con questo anche energico appoggio alla politica del Presidente Carter e la consapevolezza della gravità della posta in gioco.

Di fronte a una «scottante tentazione» per l'Urss di spingersi avanti militarmente e politicamente per il controllo del petrolio del Golfo Persico — ha ammonito Brown — bisogna rendersi conto che un tale sviluppo provocherebbe uno sconvolgimento economico mondiale come non lo si è visto per quasi 50 anni, e anche peggiore, trasformando i paesi dell'Europa occidentale e il Giappone in «vassalli economici» di Mosca e suscitando il caos anche negli Stati Uniti.

A Mosca, intanto, il membro del Politburo sovietico Konstantin Cernenko (talvolta indicato come il delfino di Breznev), in un discorso tenuto ieri, dopo aver rivolto agli Usa e a Carter le più aggiornate accuse della propaganda sovietica, ha detto: «Nell'attuale complessa situazione è importante mantenere calma e sangue freddo. Le forze aggressive desidererebbero molto che noi reagissimo con usuale spietatezza. Vi assicuro che l'Urss saprà difendere i propri interessi, e quelli dei suoi alleati in modo adeguato, convincente e risolutivo».

Il discorso fa parte dell'«offensiva di pace» lanciata dal Cremlino nel «dopo Afghanistan».

Proprio ieri intanto uno studio appena eseguito dall'aviazione statunitense lancia un'allarmata messa in guardia denunciando che negli ultimi due anni la capacità degli Stati Uniti di replicare a un attacco nucleare iniziale dell'Urss è più o meno «dimezzata» e non potrà recuperare lo svantaggio fino al 1985.

Lo studio, fatto eseguire dal capo di stato maggiore dell'aviazione gen. Lew Allen, preoccupato di controllare l'equilibrio delle forze dopo il potenziamento sovietico degli ultimi 15 mesi, attribuisce il forte divario intervenuto a una serie di motivi. Da una parte, sono citati i progressi ancor più rapidi del previsto fatti dai sovietici nella precisione dei loro missili intercontinentali e nei sistemi «Mirv» a testate multiple; dall'altra, viene denunciata la riduzione di alcuni programmi strategici americani o il loro ritardo (in particolare quello del nuovo missile «MX»).

Voto compatto dei bianchi in Rhodesia

SALISBURY — Il partito del fronte rhodesiano, capeggiato dall'ex primo ministro Ian Smith ha vinto tutti i 20 seggi riservati ai bianchi nelle elezioni dell'Assemblea nazionale esecutiva, il Parlamento che dovrà legiferare dopo l'acquisizione dell'indipendenza della Rhodesia rispecchiando la schiacciante maggioranza della popolazione negra.

«Questo dimostra che almeno noi siamo uniti», ha esclamato un funzionario del partito, commentando il risultato. Gli altri 80 seggi verranno disputati fra nove partiti nelle elezioni in programma dal 27 al 29 febbraio.

Tre bombe di forte potenza sono esplose intanto nella capitale rhodesiana, facendo almeno due vittime e causando un numero imprecisato di feriti. La prima esplosione ha fatto saltare un'automobile nel quartiere negro di Harare uccidendo i due occupanti. Due ore più tardi, una seconda bomba è esplosa tra una chiesa presbiteriana e un albergo nel centro di Salisbury, mandando in frantumi i vetri dei due edifici e causando vari feriti. Infine, una terza è esplosa nell'abitazione dell'ex ministro del commercio e dell'industria Ernest Bulle. Si ignora ancora se ci siano delle vittime.

IMMINENTE LA FORMAZIONE D'UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA INTERNAZIONALE

Ormai certo un accordo di massima tra America e Iran per gli ostaggi

NEW YORK — Un portavoce delle Nazioni Unite non ha escluso che l'annuncio della creazione di una commissione internazionale d'inchiesta sul ruolo svolto per anni dagli Stati Uniti in Iran possa venir dato nelle prossime ore. Nel contempo, il Presidente Carter ha dichiarato di «essere più ottimista» su una rapida soluzione della crisi degli ostaggi americani a Teheran.

Un sintomo che le cose stanno ormai muovendosi verso un compromesso, dopo più di cento giorni di aspre tensioni e trattative a tutti i livelli, si è avuto con l'annuncio della rinuncia del Presidente a trascorrere il fine settimana a Camp David, come programmato in un primo tempo.

Ma non si è potuto sapere di più, dato che sia le fonti Onu sia quelle americane hanno mantenuto il massimo riserbo sui modi e i tempi nei quali la formula risolutiva dovrebbe funzionare. In questo spirito, il portavoce della Casa Bianca Jody Powell non ha voluto pronunciarsi su una vasta ridda di ipotesi e di indiscrezioni che circolano nella capitale.

Fra queste, vi sono le seguenti: la possibilità che gli Stati Uniti scongelino i beni di proprietà del governo iraniano, per un valore di sei miliardi di dollari, sequestrati lo scorso novembre; l'esistenza di un ruolo del consigliere presidenziale Hamilton Jordan attraverso contatti con rappresentanti dello Scià Reza Pahlevi e con i governanti di Panama, dove l'ex sovrano attualmente si trova; il fatto che Carter avrebbe comunicato segretamente con l'ayatollah Khomeini.

Non esistono più dubbi, ad ogni modo, sull'esistenza di un accordo di massima fra Stati Uniti e Iran per costituire una commissione internazionale di giuristi incaricata di redigere un rapporto sulle lamentele dell'Iran. Le difficoltà che ancora impediscono il suo varo effettivo concernono le modalità che dovrebbero caratterizzare la contemporanea o successiva liberazione degli ostaggi, nonché la scelta dei componenti l'organismo.

Gli Stati Uniti stanno insistendo perché il rapporto di consequenzialità fra la creazione della commissione e la liberazione degli ostaggi, nonché la scelta dei componenti l'organismo.

Ghotbzadeh da mons. Casaroli

ROMA — Un'incontro con l'on. Signorile (Psi) di prima mattina, un colloquio in Vaticano con il segretario di stato Casaroli e l'inaugurazione di una mostra fotografica sulla rivoluzione islamica al museo del folklore in Trastevere (visitata insieme a mons. Capucci), sono stati gli ultimi impegni del ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh a Roma. Il ministro è ripartito nel pomeriggio, per Parigi, seconda tappa del suo viaggio ufficiale in Europa.

In un improvvisato incontro con i giornalisti, egli ha in parte rettificato le sue dichiarazioni sugli ostaggi, mostrandosi più cauto di quanto non sia stato giovedì. Ad un giornalista americano Ghotbzadeh ha detto infatti che «gli ostaggi non saranno liberati automaticamente con la formazione della commissione d'inchiesta, ma solo dopo che i risultati di questa commissione saranno resi noti».

Sull'incontro in Vaticano con Casaroli, Ghotbzadeh ha definito il clima del colloquio «soddisfacente» e quando gli è stato chiesto se avesse parlato anche degli ostaggi, oltre che dei rapporti tra Islam e Chiesa cattolica, come ha dichiarato di aver fatto, il ministro degli esteri iraniano ha risposto sorridendo ed allargando le braccia: «E con chi non ne parlo?».

All'inaugurazione della mostra fotografica organizzata dall'ambasciata di Iran a Roma, Ghotbzadeh è stato accompagnato da mons. Hilarion Capucci, ex arcivescovo di Gerusalemme, arrestato, processato ed incarcerato dagli israeliani nel '76 sotto l'accusa di aver contrabbandato armi per i palestinesi e quindi liberato dopo alcuni mesi di prigionia su pressione di Paolo VI, con la promessa che l'arcivescovo non si sarebbe più occupato direttamente del delicato problema medio-orientale. Venerdì scorso, Capucci, che è membro del consiglio generale dell'Olp, è stato autorizzato dalle autorità iraniane a visitare gli ostaggi dell'ambasciata Usa. Un portavoce vaticano si è affrettato 24 ore dopo a precisare che si era trattato di una visita effettuata «a titolo personale».

«Li ho trovati in buone condizioni di salute e di spirito — ha detto ieri Capucci riferendosi agli ostaggi.».

Interrogato sulle sue opinioni circa i tempi del rilascio, mons. Capucci ha detto che «il tempo che gli ostaggi devono ancora passare là dentro è senz'altro inferiore a quello già trascorso».

PESSIMISTICHE PREVISIONI DELL'EX MINISTRO DELLA DIFESA

Aggressione siriana a Israele probabile secondo Moshe Dayan

TEL AVIV — L'ex ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha affermato che è possibile un'iniziativa militare siriana contro lo stato ebraico e ha esortato gli israeliani a stare sul chi vive.

Secondo l'ex ministro degli esteri - che ha manifestato questo timore in un'intervista pubblicata ieri da un quotidiano di Tel Aviv - l'assenza della Siria da qualunque tipo di trattative politiche con Israele potrebbe aver accresciuto la disponibilità del governo di Damasco ad usare la forza.

«C'è oggi in Medio Oriente una tendenza all'estremismo - ha affermato - e ciò naturalmente comprende anche i siriani che ricevono armi in grande quantità. Il fatto stesso che la Siria abbia trasferito il controllo delle sue postazioni militari nel Libano agli uomini dell'Olp - ai quali sono stati consegnati anche carri armati - crea una situazione in seguito alla quale dobbiamo prepararci alla possibilità che invece del dialogo sia il cannone a caratterizzare i nostri rapporti con la Siria».

L'ex ministro degli esteri si è detto pessimista circa la possibilità di giungere ad un dialogo con i palestinesi dei territori occupati, sottolineando anzi che la suddetta tendenza all'estremismo in atto nel mondo islamico ha reso meno disponibili al compromesso anche quegli esponenti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza con i quali si era incontrato più volte in passato.

Un'altra personalità israeliana ha severamente criticato intanto la Gran Bretagna e i suoi alleati europei dicendo che la loro iniziativa per far partecipare i palestinesi dell'Olp al processo di pace nel Medio Oriente avrebbe un «effetto distruttivo» sul processo medesimo.

In una conferenza stampa tenuta a Gerusalemme, il capo di gabinetto del primo ministro, Eliahu Ben Elissar, ha anche accusato gli Stati Uniti di non essere «sufficientemente contrari» all'iniziativa britannica e che le dichiarazioni possibilistiche fatte in proposito al Cairo dal delegato americano all'Onu Donald Mac Henry sono «imprudenti».

Designato a diventare, la settimana prossima, il primo ambasciatore israeliano al Cairo, Ben Elissar ha detto che la risoluzione 242 dell'Onu è «il fondamento dell'intero processo di pace» e che «ogni modifica al suo testo non può che essere risultato di miopia politica».

Approvata nel 1967 al termine della guerra dei sei giorni, la risoluzione 242 menziona i palestinesi solo in quanto «profughi». La Gran Bretagna sta apparentemente operando in questi giorni al fine di aggiungervi un paragrafo col quale si riconoscano i diritti del popolo palestinese, nella speranza che ciò induca anche l'Olp a partecipare ai negoziati. Israele è invece contrario ad ogni contatto con l'Organizzazione di Yasser Arafat.

Ben Elissar ha criticato gli Stati Uniti anche per la loro recente protesta contro la decisione del governo di Gerusalemme di permettere l'insediamento di ebrei nella città araba di Hebron, in Cisgiordania. «Non capisco - egli ha detto - chi abbia dato agli Stati Uniti il diritto di stabilire dove gli ebrei possano o non possano vivere. Gli ebrei hanno il diritto di vivere in ogni località. Nessuno può chiedere a un governo israeliano di negare loro questo diritto».

«Solo chi ha una mente distorta - ha aggiunto Ben Elissar - può voler impedire agli ebrei di stabilirsi dove loro meglio aggrada».

NUOVE GROTTESCHE ACCUSE DI MOSCA

Ambizioni cesariste attribuite a Sakarov

MOSCA — La stampa sovietica ha trovato un nuovo epiteto per fustigare il fisico dissidente Andrei Sakarov, al confino dal 22 gennaio scorso a Gorki e già trattato da «antisovietico ed avventuriero politico», «rinnegato spirituale», «provocatore» e «traditore».

Ieri infatti, in un attacco particolarmente virulento, il quotidiano «Komsomolskaia Pravda», organo dei giovani comunisti, gli dà del «Cesare fallito», alludendo alle sue «ambizioni smisurate», al suo desiderio di diventare un «Cesare dell'universo» in quanto «proprietario esclusivo» della bomba H sovietica.

Per spiegare il comportamento dello scienziato dissidente, il quotidiano sovietico ricorre ad una lunga «analisi psicologica», premettendo che Sakarov non è stato assolutamente il «padre della bomba H sovietica» (come si sostiene invece in occidente), benché occupasse «un posto non insignificante» nella équipe a cui si deve la creazione dell'arma termonucleare.

«La potenza gigantesca di quell'arma — sostiene il giornale Molskaia Pravda — ha profondamente colpito Sakarov provocando in lui una specie di fissazione o di "sindrome Sakarov": egli non ha saputo distinguere la propria partecipazione all'invenzione dal desiderio di essere proprietario esclusivo della bomba nucleare».

Si apprende intanto che la facoltà di fisica dell'università di Harvard (Usa) ha deciso di invitare Sakarov a tenre un lettorato nel corso di quest'anno.

UN COMMENTO DI ENZO BETTIZA AL DIBATTITO DI STRASBURGO

Impegno Cee per la Jugoslavia

STRASBURGO — «L'impegno politico deve prevalere sugli ostacoli tecnici e la Comunità europea non deve agire sulla base di impulsi emotivi». È questo il nocciolo dell'importante dibattito che si è svolto a Strasburgo sull'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia che è sul punto di essere parafato: per la firma si avanza già la data di fine marzo a Belgrado.

Il dibattito, molto interessante ed attentamente seguito dai «mass media» comunitari jugoslavi, è stato preparato nel quadro della competente delegazione per i problemi jugoslavi presieduta da Enzo Bettiza, e di cui fa parte, tra gli altri, il gollista Debré.

Commentando questo importante dibattito, Bettiza ha affermato che non si può intralciare il disegno storico per delle divergenze su qualche tonnellata di «baby-beef» per delle incompresioni sul timo dello smantellamento doganale di determinati prodotti industriali.

È interesse dell'Occidente europeo favorire lo sviluppo delle industrie jugoslave emergenti, altrimenti l'economia di questo paese sarà asfissiata dal deficit della bilancia commerciale, passata dai 2,5 miliardi di dollari nel 1978 ai 3 miliardi nel '79, e si chiuderà per l'Europa un mercato che accumula i vantaggi di essere vicino, disponibile ed in espansione.

Se l'accordo di cooperazione avesse rispettato i suoi ritmi di tempo naturali, senza che si aspettasse per accelerarne la conclusione, un incidente del caso quale è la malattia del Presidente jugoslavo, ciò avrebbe dato alla Jugoslavia la possibilità di affrontare il periodo dopo la scomparsa di Tito in condizioni economiche più serene e più stabili.

«Certo si è perso del tempo, ma non è mai troppo tardi per rimettersi, ha concluso Bettiza, e per contribuire a rinsaldare e ad assicurare la continuità delle istituzioni in questo paese vicino, che fin qui si è identificato con un uomo dal peso e dal significato internazionale del Maresciallo Tito.

«La Comunità — ha detto infine il Direttivo — procrastinando continuamente quanto poteva esser fatto subito e bene, non esce certo ingrandita da questa prova. Non resta che da augurarci che la lezione di questi ultimi mesi venga meditata e che, sotto la spinta del Parlamento europeo eletto a suffragio universale, si rafforzi sul piano ideologico la situazione del dopo Tito.

M. S.

Arrestata «Scorpione» terrorista turca

ISTANBUL — «Lo Scorpione» una 38enne insegnante turca coinvolta nell'uccisione di 35 persone, fra cui cinque americani, è stata arrestata ad Istanbul nel corso di una retata antiterrorismo attuata dalla polizia. Lo hanno annunciato le autorità precisando che Nazli Caglayan, soprannominiata «Nazli lo Scorpione» per la sua crudeltà, era a capo di una banda responsabile di rapine a banche, incursioni armate e altri attentati terroristici.

La donna, uno dei terroristi più ricercati nel paese, è stata arrestata insieme ad altre 69 persone — tutti membri di una organizzazione chiamata «Unione della resistenza armata marxista-leninista», — in una serie di incursioni fatte dalla polizia in tre distretti di Istanbul.

Armi statunitensi ai ribelli afghani?

WASHINGTON — La Cia americana farebbe arrivare segretamente, attraverso il Pakistan, armi individuali e anticarro ai ribelli musulmani che si battono in Afghanistan contro le truppe sovietiche. Lo afferma il «Washington Post».

Le armi che gli Stati Uniti danno ai ribelli sono di fabbricazione sovietica, vale a dire armi prelevate dalle scorte di materiale bellico catturato dagli americani durante la guerra del Vietnam.

■ MISSILI — L'Argentina fabbricherà missili a media e lunga gittata e cannoni in linea con la migliore produzione mondiale ed è disposta a vendere armi di propria produzione «a tutte le nazioni amiche che lo richiedano».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spenta serenamente

Anna Miccoli nata Krecic

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia MARISA col marito CARLO, l'adorata nipotina GIORGIA e MANUELA con PIERO, le sorelle MARIA e VALERIA (assente), i fratelli MARIO (assente), LUIGI e VITTORIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del reparto radiochemioterapia dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 16 febbraio 1980

Si associano al lutto della famiglia:
— VALERIA ed ENRICO ARGENTINI

Trieste, 16 febbraio 1980

Si associa al lutto:
— famiglia PAVLOVICH

Trieste, 16 febbraio 1980

L'Accademia degli Acconciatori (Argas) partecipa al lutto che ha colpito la carissima amica MARISA per la scomparsa della mamma.

Trieste, 16 febbraio 1980

Ricorderemo sempre la cara

Anna

Famiglia Netti

Trieste, 16 febbraio 1980

Si associano al dolore gli amici:
— GIANNI, GIANNA, FABIO

Trieste, 16 febbraio 1980

Sono vicini a MANUELA:
— zia MARIA, nonna ANTONIA, zia FIDES, zio MARIO, ANTONELLA, MASSIMO e ANTONIO

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia MICCOLI:
— RITA e CARLO BESSI
— GIULIANA e ROMOLO PIRAINO

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la perdita della cara

Anna

i cognati: CESARE, ANTONIO, ROSETTA, ENZA, SARINA, FRANCO, GIOVANNI; i nipoti: SERGIO e MARINELLA.

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la perdita della zia

Anna

i nipoti: ELEONORA, SILVIA e SVEN BICHLER uniti a NILA ed ERVIN BICHLER.

Trieste, 16 febbraio 1980

Si uniscono al lutto le famiglie:
— BIN
— SBRIZZAI
— DE BIASIO
— PELLEGRINI

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto che ha colpito l'amica MARISA e famiglia: LUCIANA BOSE' e ENZO VECCHIATI

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— ETTORE e ADA TREVISAN

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— GROPPAZZI, CASTELLANI, DELLA PICCA

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipa al lutto la famiglia MARIN.

Trieste, 16 febbraio 1980

GRAZIELLA e famiglia partecipano con profondo dolore alla perdita della cara

Anna

Trieste, 16 febbraio 1980

I dirigenti e la squadra di calcio A.S. ARTIGIANI 2 P partecipano al lutto della famiglia MICCOLI.

Trieste, 16 febbraio 1980

†

Il giorno 14 febbraio si è spenta nella pace del Signore

Vittoria Mazzaria ved. Durissini

Addolorate lo annunciano le figlie ANTONIETTA, ANNA, MARIA e NIVES, i generi, i nipoti ed i pronipoti.

Una S. messa verrà celebrata, presente la salma, nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Famiglie:
SURZ-PODGORNIK
POZAR-DURISSINI

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— AIZA
— SERGO
— DURISSINI

Trieste, 16 febbraio 1980

Si associano al dolore:
— RINA e NELLO NOVAK
— MANI e LAURA NOVAK

Trieste, 16 febbraio 1980

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Dipiazza

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli BRUNO e ALDO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento a Medici e Personale della Medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1980

†

Il 14 corrente è mancata la nostra cara

Giustina Crosgnak nata Perkovic

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo profondamente commossi, tutte le gentili persone, e in particolare quelle del rione e gli inquilini della casa di via Marconi che hanno in vario modo voluto partecipare con l'affettuosa presenza al vasto dolore per la scomparsa della nostra amata Mamma

Felicita Bon

La figlia KETTY DANEO, i fratelli MARINO, ALBINO, ENRICO e GIULIO BON, e i familiari.

Una Messa verrà celebrata nella Cappella di via Marconi 32 il 18 febbraio 1980 alle ore 18.

Trieste, 16 febbraio 1980

I familiari di

Edoardo Classi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare il vicequestore dott. D'ONOFRIO, il commissariato S. Sabba e la Questura di Trieste.

Trieste, 16 febbraio 1980

I dipendenti della Ripartizione Economato degli Ospedali Riuniti si associano al lutto del collega GIORGIO per la perdita del padre

Ermanno Noachig

Trieste, 16 febbraio 1980

ANNIVERSARIO
MAMMA E PAPA'

Amelia e Desiderio Buttolo

con vivo affetto e grande simpatia i figli vi ricordano.

Gorizia, 16 febbraio 1980

†

Il giorno 14 febbraio è venuta a mancare

Roberta Wittmann ved. Serbo

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA e ANITA, i cognati UCCIA e BRUNO, la nipote VERA (assente), i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1980

Le famiglie MARIO TACCHINO, LIVIO TACCHINO, GUIDO SPONGIA, partecipano al dolore per la scomparsa di

Veneranda Vriz

Gorizia, 16 febbraio 1980

Prendono parte al lutto della famiglia VRIZ le famiglie POSTIR e COMELLI.

Gradisca, 16 febbraio 1980

La famiglia FOGAR partecipa al lutto per la scomparsa di

Veneranda Vriz

Gorizia, 16 febbraio 1980

†

Il giorno 14 febbraio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Vigini

La moglie MARCELLA, il figlio LIVIO con la moglie ELDA, la figlia EDDA con il marito LUCIANO, il fratello LUCIANO con le sorelle ANITA e ARGIA, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

Un riconoscente ringraziamento al primario prof. SALVATORE DI FEDE ai medici ed a tutto il personale dell'Ospedale di Gorizia, che affettuosamente Lo curarono.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipano addolorati al lutto per la perdita del caro

Livio

TULLIO e GEMMA SCARTEZZINI e le famiglie:
— BENZAN
— MÜLLER
— RABUSIN
— MAIZAN

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— Fam. MILOSSA

Trieste, 16 febbraio 1980

MAURO ricorderà sempre

Livio

Trieste, 16 febbraio 1980

†

Il giorno 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cherbaz ved. Puzzer

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie GIANNA e ROMILDA, il genero DINO, il nipote DARIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1980

Partecipa al dolore la famiglia DETELA.

Trieste, 16 febbraio 1980

Si associa al dolore la famiglia ZORINI VITTORIO e MILA.

Trieste, 16 febbraio 1980

Ricordano con affetto la cara nipote e cugina

Anna

zia ANNA, STELIO, IGNAZIA, MILENA BRAICO.

Trieste, 16 febbraio 1980

†

Il 14 febbraio è mancata la nostra cara

Maria Edina Antonias ved. Gasperini

Con profondo dolore La ricorderanno sempre i figli VITTORIO e BIANCA con le famiglie, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. BENNARI, ai medici e al personale dell'Ospedale S. Santorio.

Un particolare ringraziamento al dott. MARINO MARCON che per lunghi anni l'ha curata con affetto filiale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1980

†

Il giorno 14 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Cergol in Dellosto

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia, il genero, la mamma, sorelle e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del reparto I Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1980

†

L'8 febbraio 1980 ad 83 anni è deceduta in Foggia

Luigia Margarit ved. Suppani

Lo annunciano figlia, genero e nipoti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Casalnuovo.

Foggia, 16 febbraio 1980

Nel IX anniversario della scomparsa di

Ulderico Palma

la sorella Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 16 febbraio 1980

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso 12/12/1979 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste, Gruden in Zivec Giovanna nata a Sgonico il 14/10/1904 ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Gruden Luigia nata a Sgonico il 14/1/1904 che è emigrata in Argentina il 12/7/1928 e da dove non è più ritornata nè ha dato notizia di sè.

Chiunque avesse sue notizie le comunichi al Tribunale Civile e Penale di Trieste nel termine di sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

Trieste, 13/2/1980

Avv. BRANKO AGNELETTO

Continuazione dalla 16.a pagina

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PICCARDI bellissimo appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, primo piano, casa recente con tutti comfort. Possibilità mutuo. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANGIACOMO primo piano, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento. Casa signorile, rifiniture accurate. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento 75 mq, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazze, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINGUENTE panoramico, accuratamente rifinito, stanza, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza. Box auto. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, ascensore, restaurato cinque stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Eventuali dilazioni. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO quarto, quinto piano in casa d'epoca restaurata, appartamenti due stanze, salone, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SOTTORIPA, MURAT monolocali pied-a-terre con servizi e riscaldamento. Tel. 69349. 1326 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze anche da restaurare qualsiasi zona 794286. 1758 S

ACQUISTO appartamento 80-100 mq pagamento contanti. Tel. 227228. 1829 S

AFFARI AFFARI AFFARI AGENZIA CASA MIA propone affari interessanti negozi e licenze abbigliamento, bar, trattorie, alto reddito dimostrabile, negozi alimentari vendita minuto e ingrosso ricambi auto. Giulia 13 794286. 1758 R

AGENZIA AMMINISTRAZIONE STABILI «TRIESTE MIA» cerca, per propria clientela, stabili interi, appartamenti, ville, terreni. Garantita celerità, assistenza. Assumiamo amministrazioni. Piazza Ospedale 6/e 9-12). Telefonare 768800, pomeriggio 54519. 1281 S

AGENZIA CASA MIA vende lussuosi prestigiosi appartamenti da 180 e 280 mq biservizi tutti confort. Giulia 13 794286. 1758 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti modesti varie zone da 8.000.000 in poi. Giulia 13 794286. 1758 S

APPARTAMENTI occupati panoramici varie dimensioni economicissimi vendo inintermediari tel. 741368. 1844 S

APPARTAMENTO 70-100 mq cercasi, casa recente, tel. 726386 mattino. 1656 S

APPARTAMENTO mq 125, quattro stanze con riscaldamento II piano vendesi libero 36.000.000 Via Valdirivo tel. 793090. 1640 S

CAMERA cameretta cucina bagno riscaldamento poggiolo vendesi libero zona Piccardi. Tel. 793090. T.A. 150 S

CERCHI UNA CASA? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA - Via Valdirivo 24 tel. 64266. 6/2 S

CERCASI PICCOLA VILLA (rustico) con giardino Costiera o Collio. Non intermediari. Telefonare 0432/290663 ore pasti oppure scrivere Cassetta Publikompass n. 46/E Trieste. 800 S

CERVIGNANO privato vende appartamento 103 mq. garage. Tel. ore 19 0431/30373. 93 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE Visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 535 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento comtanti. Tel. 040/823919 pomeriggio. 1654 S

LIBERO P.zza Valle salone 6 stanze cucina terrazza servizi doppi soleggiato secondo piano riscaldamento autonomo senza ascensore mq. 290 vendesi 80 milioni trattabili. Intermediari. Per appuntamento Tel. ore ufficio 755575. 1686 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti trivani con o senza arredamento vicino spiaggia mutuo fondiario. Tel. 0432/208666. 58 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centralissimi appartamenti seminuovi, 3 letto, 2 servizi da 40.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 163 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti 1,2 letto nuovi; seminuovi, in costruzione da 27.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 163 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti nuovi e usati a Ronchi e Monfalcone dai 26.000.000 in poi; mutuo. Tel. 41807. 164 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca centro caseggiato due appartamenti e negozio 50 mq. Tel. 41807. 165 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage. Tel. 41807. 50 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: cerca appartamento o villetta anche rustico per cliente straniero. Pagamento per contanti. Tel. 41807. 143 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado ville bifamiliari con giardino. Rifiniture accurate. Tel. 41807. 164 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca appartamenti indipendenti 125 mq, cantina, garage, giardino privato. 41807. 164 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia appartamento indipendente con giardino. 41807. 164 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 160 S

MONFALCONE vendonsi negozi d'affari. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 160 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti 3 letto. Possibilità contributo Regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 164 S

PRIVATO causa trasferimento vende inintermediari locale uso negozio o altra attività Grado Pineta zona centrale prezzo interessante possibilità mutuo. Telefonare ore pasti 0432 - 27335. 050061 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento 2 stanze servizi S. Giovanni, Roiano, Piccardi, Rossetti, ascensore, anche senza riscaldamento. Consegna entro 6 mesi. Tel. 734905 ore 8-9. 1758 S

PROPRIETARIO vende villa Sistiana appartamento, mansarda, tavernetta, garage, giardino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-E 34100 Trieste. 1765 S

SPAZIOCASA vende Eremo in costruzione salone 3-4 stanze, servizi, terrazze a partire da 111.000.000 tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende Romagna in parco lussuosissimi panoramici salone 4-5 stanze servizi terrazze tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Conti in costruzione appartamenti varie grandezze soggiorno 1-2 stanze confort possibilità cantina o garage da 33.000.000 tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Università nuova recente soggiorno 2 stanze cucinino poggiolo 45.000.000 tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende varie zone appartamenti occupati 2 stanze cucina servizi a partire da 23.500.000 tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende in casa bifamiliare soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo 800 mq terreno proprio riscaldamento autonomo tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze piazza Venezia in casa d'epoca appartamento 280 mq più soffitta tel. 64266. 6-2 S

SPAZIOCASA vende Bibione in costruzione completamente arredati soggiorno cottura 1-2 stanze bagno grandi terrazze da 24.900.000 tel. 64266. 6-2 S

«TERRAMARE» Lignano Sabbiadoro; appartamenti trivani 700.000 mq posti barca mutui e dilazioni; tel. 0432 - 208666, 0431 - 71210. 59 S

VENDESI Lignano appartamentino arredato giardino zona tranquilla tel. 51450. 1806 S

ZONA via Conti, appartamento 4.o piano libero, camera grande, cameretta, cucina, bagno, poggiolo molto soleggiato con vista ampia vendesi lire 26.000.000 tel. 793090. 1640 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

CORTINA - S. Vito vicinissimo impianti affitto appartamentino nuovo 4 letti dal 2 marzo al 9 marzo a lire 150.000, telef. 746451. 1835 T

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia conoscersi - informazioni - via Pellicerie 6, Udine, mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 9 U

GIOVANE straniera 30enne bella femminile colta interessante cerca scopo matrimonio 30-50enne benestante colto alto libero bella presenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-E 34100 Trieste. 1724 U

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, razionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1206 Z

AFFARONE pilotina metri 6.80 4 cuccette wc cucinino 5.500.000, telef. Monfalcone 768833. 151 Z

AI cantieri navali Offshore Unimar Spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980; prova in mare del C 8 sport; derive e cabine a vela e a motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Johnson, motori fuoribordo usati; a Udine telefono 0432 - 203938, a Lignano telefono 0431 - 71584. 050055 Z

AL centro del gommone dell'Offshore Unimar Spa in viale Trieste 56 a Udine trovi i favolosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil ed i prestigiosi motori Evinrude. Condizioni di favore per acquisti entro febbraio. Tel. 0432 - 203938, 0431 - 71584. 050055 Z

ARCA Motorcaravan roulotte Carrelli esposizione-deposito via Carpineto 28/B 810387 (Servola) occasioni usati. Camper, roulotte, casamobile, barche. Visitateci. Sabato aperto. 618 Z

BARCA a vela Alpa 8 vendesi occasione tel. 756470. 1713 Z

CABINATI vela in kit e completi metri 5.60 da 3.250.000, metri 7 da 5.100.000, metri 9.50 da 12.000.000. Rax cantieri tel. 790456. 645 Z

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 vende: roulottes usate varie misure, autocaravan Ford usato posti 5, campers wc Westfalia nuovi e usati. 1469 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Autonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, tel. 65381. 11-2 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo. Sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telef. 041 - 975299. 07006 Z

GLENDALE: Motorcaravan inglese, completo a prezzi veramente contenuti. Concessionario Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 1731 Z

L'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 Concessionaria Hymermobil C.I. Fantelli Advanture presenta i nuovi Motorcaravan 1980. Permute, rateizzazioni fino a 3 anni. 1527 Z

PATENTE vela o motoscafo, corsi Windsurf. «Dragon» Monfalcone tel. 0481 - 42121. Inizio 26-2-80 ore 20 101 Z

PRIVATO vende roulotte «Nardi» n. 6 posti letto 6 più uno, accessoriata. visibile presso il campeggio «Europa», Grado tel. 811434. 1700 Z

VELA Comet 770 entrobordo 1978 vendo attrezzata 15.500.000 telef. 741368. 1844 Z

VENDESI motoscafo HP 200 Volvo Penta tel. 68600, orario negozio. 1778 Z

VENDONSI imbarcazioni Coronet 31 con cabina poppa, bidiesel in perfetto stato, visibile a Lignano. Telef. 0431 - 71584.

SCI usati, varie misure e modelli vende Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. 050058 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.